

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXV-bis n. 2
e XXV n. 7

RELAZIONE UNIFICATA SULL'ECONOMIA E LA FINANZA PUBBLICA

Andamento dell'economia nel 2009 e aggiornamento
delle previsioni per il 2010-2012

e

Situazione di cassa al 31 dicembre 2009 e stima del
fabbisogno di cassa per l'anno 2010

(Articolo 52, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Presentata dal Ministro dell'economica e delle finanze
(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 5 maggio 2010

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1. SINTESI	Pag.	7
2. ECONOMIA	»	10
2.1 Congiuntura internazionale	»	10
2.2 Economia italiana	»	13
2.2.1 Domanda interna	»	13
riquadro <i>Revisioni di contabilità nazionale</i>	»	18
2.2.2 Commercio con l'estero	»	19
riquadro <i>La performance economica dell'Italia durante la crisi</i>	»	23
2.2.3 Mercato del Lavoro	»	25
riquadro <i>Andamento del debito aggregato dei paesi europei</i>	»	26
2.2.4 Prezzi	»	29
riquadro <i>Indicatori alternativi al PIL</i>	»	32
3. FINANZA PUBBLICA	»	36
3.1 Amministrazioni pubbliche	»	36
3.1.1 Risultati per il 2009	»	36
riquadro <i>Risultati della lotta all'evasione</i>	»	44
riquadro <i>Evoluzione delle stime dei principali aggregati di finanza pubblica nel 2009</i>	»	46
3.1.2 Tendenze per il 2010 e anni successivi	»	47
riquadro <i>Piani di rientro della spesa sanitaria</i>	»	50
riquadro <i>Il profilo dell'indebitamento strutturale</i>	»	55
riquadro <i>La Legge n. 196/2009 e le innovazioni al processo di programmazione</i>	»	57
riquadro <i>Risorse del bilancio dello Stato destinate alle Regioni e Province Autonome</i>	»	59
4. CONTI CONSOLIDATI DI CASSA	»	63
4.1 Settore pubblico	»	63
4.1.1 Risultati per il triennio 2007-2009	»	63
4.1.2 Stima per il 2010	»	66
4.2 Settore statale	»	67

4.2.1 Risultati per il triennio 2007-2009.....	Pag. 67
4.2.2 Modalità di copertura del fabbisogno del settore statale	» 71
4.2.3 Stima per il 2010.....	» 72
4.3 Altri enti del settore pubblico.....	» 73
4.3.1 Enti previdenziali	» 73
4.3.2 Regioni	» 78
4.3.3 Sanità	» 81
4.3.4 Comuni e Province	» 85
4.3.5 Altri Enti pubblici consolidati	» 88
4.4 Pubbliche amministrazioni.....	» 95
4.4.1 Politica di emissione ed evoluzione dello <i>stock</i> del debito	» 95
riquadro <i>Operazioni derivate sul debito degli enti locali...</i>	» 98

APPENDICI

Appendice A: Bilancio dello Stato	» 103
Appendice B: Debito del settore statale.....	» 127

ALLEGATI

Allegato 1: Quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del Settore pubblico. Risultati per il triennio 2007-2009 e stima per il 2010.....	» 139
Allegato 2: Analisi economica dei pagamenti del Bilancio statale per il triennio 2007-2009	» 147

INDICE DELLE TAVOLE

TAVOLA 1.1	Indicatori di finanza pubblica: tendenziali e obiettivi.	Pag. 7
TAVOLA 2.1	Quadro macroeconomico internazionale . .	» 12
TAVOLA 2.2	Prezzi internazionali.	» 12
TAVOLA 2.3	Quadro macroeconomico	» 17
TAVOLA 2.4	Tariffe e servizi nel paniere NIC	» 30
TAVOLA 3.1	Conto economico della PA a legislazione vigente – Scostamento con previsioni	» 37
TAVOLA 3.2	Conto economico della PA a legislazione vigente (in rapporto al PIL).	» 39
TAVOLA 3.3	Conto economico della PA a legislazione vigente	» 40
TAVOLA 3.4	Conto economico della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali).	» 41
TAVOLA 3.5	Conto economico della PA a legislazione vigente – evoluzione delle previsioni (in rapporto al PIL)	» 47
TAVOLA 3.6	Indicatori di finanza pubblica: tendenziali e obiettivi.	» 54
TAVOLA 4.1	Settore pubblico – Conto consolidato di cassa	» 65
TAVOLA 4.2	Settore statale – Conto consolidato di cassa .	» 69
TAVOLA 4.3	Modalità di copertura del fabbisogno del settore statale.	» 72
TAVOLA 4.4	Enti di previdenza – Conto consolidato di cassa	» 76
TAVOLA 4.5	Regioni – Conto consolidato di cassa.	» 79
TAVOLA 4.6	Sanità – Conto consolidato di cassa	» 83
TAVOLA 4.7	Comuni e province – Conto consolidato di cassa	» 86
TAVOLA 4.8	Altri enti pubblici consolidati – Conto consolidato di cassa	» 88
TAVOLA 4.8.1	Enti economici amministrazioni centrali – Conto consolidato di cassa	» 90
TAVOLA 4.8.2	Enti assistenziali amministrazioni centrali – Conto consolidato di cassa	» 91
TAVOLA 4.8.3	Enti di ricerca amministrazioni centrali – Conto consolidato di cassa	» 92

TAVOLA 4.8.4	Enti economici amministrazioni locali – Conto consolidato di cassa	Pag. 93
TAVOLA 4.8.5	Enti assistenziali amministrazioni locali – Conto consolidato di cassa	» 94

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 2.1	Tassi di cambio bilaterali	Pag. 12
FIGURA 2.2	Contributi alla crescita del PIL	» 13
FIGURA 2.3	Volume delle esportazioni per area geo- grafica.	» 20
FIGURA 2.4	Volume delle esportazioni per settori ATECO 2007.	» 21
FIGURA 2.5	Quote di mercato dell'Italia per aree	» 21
FIGURA 2.6	Quote di mercato dell'Italia per paesi	» 22
FIGURA 2.7	Tasso di cambio effettivo reale: confronto internazionale	» 22
FIGURA 2.8	Occupati e tasso di disoccupazione	» 26
FIGURA 2.9	Materie prime in euro – Prezzi alla produ- zione e prezzi al consumo.	» 29
FIGURA 2.10	Prezzi al consumo nelle regioni italiane (NIC)	» 31
FIGURA 3.1	Saldi di finanza pubblica (in rapporto al PIL)	» 54
FIGURA 4.1	Vita media e durata finanziaria dei titoli di stato	» 96
FIGURA 4.2	Composizione dello <i>stock</i> dei titoli di Stato domestici.	» 96
FIGURA 4.3	Evoluzione del rapporto debito/PIL.	» 98

1. SINTESI

La ripresa economica mondiale sembra più solida e dinamica, anche per effetto degli eccezionali programmi di stimolo fiscale e monetario attuati a livello internazionale. Tuttavia, nel mondo, la perdita di prodotto interno lordo è stata significativa, l'occupazione è scesa notevolmente e le finanze pubbliche sono sotto pressione in quasi tutti i paesi sviluppati.

In questo contesto, il Governo italiano ha fatto la scelta di limitare i danni sociali ed economici della crisi e mantenere la stabilità delle finanze pubbliche, preconditione questa per una ripresa sostenibile e sana dell'economia. Anche per l'Italia, la sfida dei prossimi anni sarà quella di attuare strategie per innalzare la crescita del paese con un incisivo programma di riforme e per rientrare dai nuovi livelli del rapporto debito/PIL.

Nel 2009 si è assistito a una contrazione del PIL mondiale e a una caduta degli scambi internazionali (rispettivamente pari a -1,2 per cento e -12,3 per cento). L'economia italiana ha risentito della crisi internazionale, registrando un calo del PIL (-5,0 per cento) analogo a quanto sperimentato da altre grandi economie avanzate tipicamente trainate dalle esportazioni, quali la Germania e il Giappone. Il risultato del PIL del 2009 è lievemente peggiore di quanto stimato nel Programma di Stabilità (-4,8 per cento) dello scorso gennaio, per effetto dell'inatteso calo registrato dal prodotto nel quarto trimestre (-0,3 per cento rispetto al trimestre precedente).

TAVOLA 1.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA: TENDENZIALI E OBIETTIVI (in rapporto al PIL)							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
NUOVO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE							
Indebitamento netto	-3,3	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	-4,7	-4,3
Manovra netta 2011-2012 (in % PIL)						0,8	1,6
QUADRO PROGRAMMATICO AGGIORNATO							
Indebitamento netto	-3,3	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
Indebitamento netto strutturale (1)	-4,0	-3,0	-3,4	-3,8	-3,3	-2,5	-2,0
Variazione strutturale	-1,1	-1,0	0,4	0,4	-0,5	-0,8	-0,5
Debito pubblico (2)	106,5	103,5	106,1	115,8	118,4	118,7	117,2
p.m.: QUADRO PROGRAMMATICO NOTA 2010-2012							
Indebitamento netto	-3,3	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
Indebitamento netto strutturale (1)	-3,9	-2,9	-3,3	-3,6	-3,1	-2,5	-2,0
Variazione strutturale	-1,3	-1,0	0,4	0,2	-0,5	-0,6	-0,6
Debito pubblico	106,5	103,5	105,8	115,1	116,9	116,5	114,6
1) Strutturale: al netto delle una tantum e della componente ciclica.							
2) Le stime non includono eventuali interventi finanziari a sostegno della Grecia.							

Dall'inizio di quest'anno, i segnali di ripresa si stanno rafforzando. La crescita dell'economia italiana è stimata all'1,0 per cento nel 2010, all'1,5 per cento nel 2011 e al 2,0 per cento nel 2012. La mancanza di sbilanci strutturali di rilievo nel settore immobiliare, in quello finanziario, nei confronti dell'estero e nella situazione finanziaria delle famiglie e delle imprese rispetto ad altri paesi sviluppati rende la ripresa dell'economia italiana più solida e sostenibile, anche se ancora graduale.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è ammontato nel 2009 a 80,8 miliardi, pari al 5,3 per cento del PIL, confermando le previsioni del Programma di Stabilità. Tale risultato, nel complesso soddisfacente tenuto conto della forte contrazione della crescita economica, è il frutto della corretta impostazione della politica di bilancio adottata fin dall'emergere dei primi sintomi della crisi economico-finanziaria, volta a mantenere un controllo costante sulla tenuta dei conti pubblici e calibrare nel tempo gli interventi di sostegno all'economia. Il deterioramento del *deficit*, in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2008, è risultato minore di quello della media dei Paesi dell'area dell'euro. La pressione fiscale è una grandezza basata su un rapporto. In specie, su un rapporto tra totale delle entrate fiscali e prodotto interno lordo. Se il denominatore scende (e il PIL è sceso), il rapporto si modifica in aumento. Le entrate sono diminuite con velocità minore rispetto alla contrazione del PIL e, tra l'altro, sono state arricchite dalla dinamica positiva di due voci di entrata volontarie: le entrate da *voluntary disclosure* sui capitali rimpatriati e quelle da giochi. In aggiunta sono fortemente aumentate le entrate da contrasto all'evasione fiscale. Ne deriva che al netto di questi effetti la pressione fiscale, formalmente al 43,2 per cento del PIL, è in realtà scesa dal 42,8 per cento del 2008 al 42,4 per cento del 2009.

Le proiezioni per il 2010 confermano il livello di indebitamento netto al 5,0 per cento del PIL. La pressione fiscale è prevista diminuire al 42,8 per cento, riportandosi su un livello inferiore a quello del 2008.

Nel biennio 2011-2012, il profilo di evoluzione dell'indebitamento a legislazione vigente risulta condizionato da un peso crescente degli interessi, la cui incidenza sul PIL è attesa elevarsi dal 4,6 per cento nel 2010 al 4,9 per cento nel 2011 e al 5,2 per cento nel 2012. In presenza di un saldo primario a legislazione vigente in aumento dal -0,4 per cento nel 2010 allo 0,2 per cento nel 2011 e allo 0,9 per cento nel 2012, l'indebitamento netto a legislazione vigente è stimato in riduzione al 4,7 per cento del PIL (-0,3 punti percentuali rispetto al 2010), per collocarsi al 4,3 per cento nel 2012.

Gli altri paesi europei nel 2009 registrano disavanzi primari in rapporto al PIL tendenzialmente più ampi rispetto all'Italia¹. Inoltre, tali saldi sono stimati permanere in territorio negativo anche nel biennio 2010-2011, a differenza di quanto è previsto nel presente documento per l'Italia che è attesa registrare un avanzo a partire dal 2010 (dal 2011 secondo la Commissione Europea). Infatti, per la Germania la Commissione stima un saldo primario in deterioramento da -0,6 per cento del PIL nel 2009 a -1,7 per cento nel 2011 mentre per altri paesi europei prevede un miglioramento che lascerebbe tuttavia il disavanzo su livelli elevati in rapporto al PIL. Per la Francia, tale saldo passerebbe da -5,5 per cento nel 2009 a -4,7 per cento del PIL nel 2011, per il Regno Unito da -10,2 a -8,1 per cento del PIL, per la Spagna da -9,4 a -6,3 per cento del PIL.

Il Governo intende mantenere gli impegni assunti in sede europea, confermando il percorso di consolidamento finanziario: gli obiettivi programmatici di indebitamento netto restano fissati al 3,9 per cento del PIL nel 2011 e al 2,7 per cento nel 2012. Tenuto

¹ Secondo le stime elaborate dalla Commissione Europea per il triennio 2009-2011 (*Autumn Forecast*, novembre 2009).

conto dell'andamento tendenziale, il mantenimento degli obiettivi individua una manovra correttiva sul saldo primario pari in termini cumulati a circa l'1,6 per cento del PIL nel biennio 2011-2012.

Il debito pubblico programmatico in rapporto al PIL è previsto riprendere un profilo discendente dal 2012, attestandosi in tale anno al 117,2 per cento. Al riguardo, è opportuno precisare che, in un'accezione di debito aggregato ottenuto considerando i vari settori dell'economia (PA, famiglie, imprese non finanziarie), l'Italia si colloca tra i paesi meno indebitati in ambito europeo (cfr. Riquadro Andamento del debito aggregato dei Paesi europei).

Il percorso di risanamento strutturale della finanza pubblica riprende dall'anno in corso. Dopo aver toccato il -3,8 per cento del PIL nel 2009, il saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle *una tantum* è atteso ridursi al -3,3 per cento nel 2010, al -2,5 per cento nel 2011, al -2,0 per cento nel 2012, con un miglioramento annuale di 0,5 punti percentuali nell'anno in corso, di 0,8 punti percentuali nel 2011 e di 0,5 punti percentuali nel 2012, pienamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio Europeo nell'ambito della procedura per disavanzo eccessivo aperta nei confronti dell'Italia.

2. ECONOMIA

2.1 CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Dal secondo trimestre 2009 sono emersi chiari segnali di ripresa per l'economia mondiale. Ciò nonostante, nel 2009, si è assistito a una contrazione del PIL e del commercio mondiale (rispettivamente -1,2 per cento e -12,3 per cento). La caduta nei livelli di attività ha fatto sì che i prezzi delle materie prime espressi in dollari abbiano registrato una significativa riduzione (pari a -36,3 per cento per il petrolio e a -21,2 per cento per i beni non energetici). L'inflazione è caduta in territorio negativo in molte aree industrializzate per poi tornare, con l'eccezione del Giappone, sopra lo zero. Per la ripresa economica sono risultati decisivi gli eccezionali programmi di stimolo fiscale e monetario attuati in ambito internazionale per contrastare la crisi.

Nel 2009, gli Stati Uniti hanno registrato una contrazione del prodotto interno lordo (-2,4 per cento). Nel primo trimestre del 2010, la crescita del PIL è stata pari allo 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (1,4 per cento nell'ultimo trimestre del 2009) grazie al sostegno dei consumi e all'accumulo di scorte. Il mercato del lavoro ha mostrato un significativo deterioramento. A ottobre dello scorso anno il tasso di disoccupazione aveva toccato il picco del 10,1 per cento, per poi ripiegare al 9,7 per cento nei primi tre mesi del 2010 (corrispondente a 15 milioni di disoccupati). L'occupazione ha avuto la sua contrazione massima nella prima parte del 2009. Negli ultimi mesi si sono registrati alcuni segnali positivi con una creazione netta di posti di lavoro, in particolare a marzo. Per contrastare la crisi e sostenere il mercato finanziario e immobiliare la Riserva Federale ha adottato una politica di acquisto di titoli, accumulandone per un valore di 1725 miliardi di dollari¹. La stessa banca centrale ha lasciato immutato il tasso di *policy* (0,0-0,25 per cento), mantenendo una politica monetaria molto accomodante. Il cambio dollaro/euro è stato pari a 1,39 in media d'anno, registrando ampie oscillazioni comprese tra 1,26 e 1,50.

Nel 2009, l'area dell'euro ha registrato una contrazione del PIL (-4,1 per cento). Secondo le stime più recenti, nel quarto trimestre 2009, la crescita del PIL è stata nulla rispetto al terzo trimestre. Hanno fornito un contributo positivo le esportazioni nette (0,2 punti percentuali) e le scorte (0,1 punti percentuali), controbilanciate da un pari contributo di segno opposto degli investimenti fissi lordi. Il mercato del lavoro permane debole. A marzo il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 10,0 per cento (15,8 milioni di disoccupati) rispetto a un minimo di 7,2 per cento toccato a inizio 2008. La crisi ha fatto sentire i suoi effetti anche sui prezzi. Nel 2009, l'inflazione al consumo è stata dello 0,3 per cento (3,3 per cento nel 2008). Dal maggio scorso, la Banca Centrale Europea ha mantenuto il tasso di interesse di riferimento all'1,0 per cento, un minimo storico. L'istituto centrale ha fornito liquidità al mercato attraverso misure operative non convenzionali senza precedenti, il cui percorso di rientro è già iniziato.

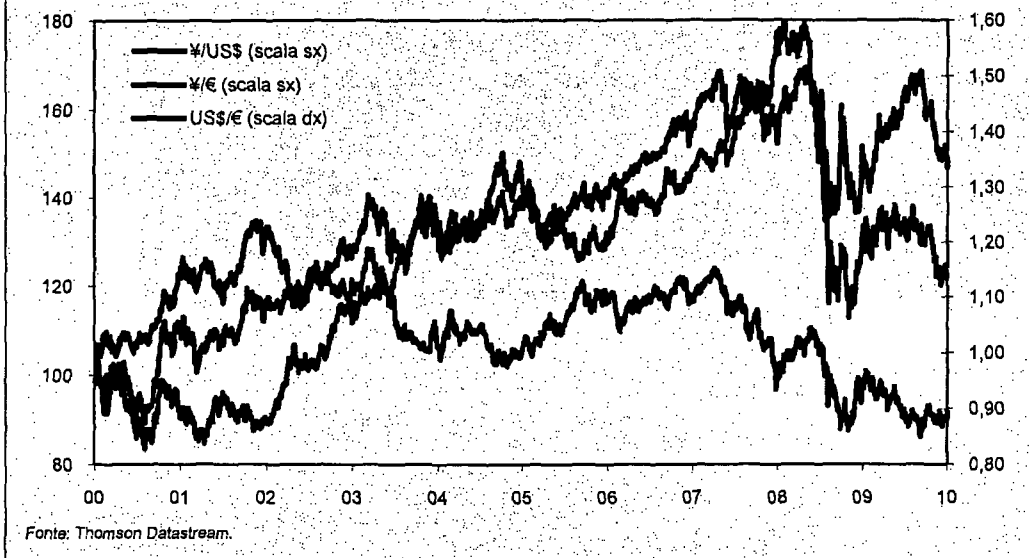
¹ Ben S. Bernanke, intervento del 25 marzo 2010.

Nel 2009, il PIL del Giappone si è contratto (-5,2 per cento). Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, è cresciuto dello 0,9 per cento principalmente per il contributo delle esportazioni nette (0,5 punti percentuali) e dei consumi privati (0,4 punti percentuali). Sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione ha subito un deterioramento fino al luglio scorso, quando ha toccato quota 5,6 per cento. Da allora si è registrato un progressivo miglioramento: a febbraio il tasso di disoccupazione è stato pari al 4,9 per cento, corrispondente a 3,2 milioni di disoccupati. Nel 2009 si è manifestata nuovamente la deflazione. Nel corso dei primi dieci mesi dell'anno i prezzi al consumo si sono via via contratti fino a raggiungere il -2,5 per cento su base annua a ottobre. Da novembre in poi si è registrato un miglioramento che ha fatto segnare a febbraio una variazione di -1,1 per cento. Il Governo ha continuato ad intervenire a sostegno dell'economia, mentre la Banca del Giappone ha lasciato invariati i tassi di *policy* allo 0,1 per cento e proseguito nella politica di stabilizzazione dei mercati finanziari e di agevolazione nel rifinanziamento delle imprese.

I maggiori paesi emergenti, pur risentendo della crisi globale, hanno mantenuto tassi di crescita positivi e ora rappresentano un importante motore per la crescita mondiale. Nel 2009, l'economia cinese è cresciuta dell'8,7 per cento (9,6 per cento nel 2008). Nel primo trimestre 2010 il PIL cinese è aumentato dell'11,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, tornando a tassi di crescita pre-crisi. Tra le componenti che hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL nel 2009 vanno menzionati i consumi finali (4,6 punti percentuali) e gli investimenti (8,0 punti percentuali). Segnali positivi provengono anche dall'India. Nel 2009 l'economia indiana è cresciuta del 5,6 per cento (7,3 per cento nel 2008), mostrando un'accelerazione negli ultimi mesi.

Il positivo evolversi della crisi ha indotto a rivedere al rialzo le stime per il 2010 rispetto a gennaio sia per la crescita mondiale, ipotizzata ora pari al 3,6 per cento (3,1 per cento nel Programma di Stabilità) sia per il commercio mondiale (al 5,8 per cento dal 3,5 per cento). L'area dei paesi industrializzati è attesa mostrare una crescita del PIL dell'1,8 per cento nel 2010. Per l'economia statunitense è stimata una crescita del 2,7 per cento, per l'area dell'euro dell'1,0 per cento e per il Giappone dell'1,7 per cento. La ripresa è attesa rafforzarsi nel 2011, anno in cui la crescita mondiale è prevista attestarsi al 3,9 per cento e il commercio internazionale è atteso crescere del 6,3 per cento. Il prossimo anno, la crescita del PIL risulterebbe pari al 2,4 per cento negli Stati Uniti, all'1,6 per cento nell'area dell'euro, al 2,2 per cento in Giappone. Per il 2012 la crescita mondiale è stimata marginalmente sopra il 4,0 per cento e il commercio internazionale è previsto aumentare del 6,5 per cento. La crescita del PIL è stimata pari al 2,5 per cento negli Stati Uniti, al 2,0 per cento nell'area dell'euro, all'1,5 per cento in Giappone. Le quotazioni del petrolio sono proiettate in media intorno ai 79 dollari al barile nel biennio 2011-2012.

Per prossimi anni, i rischi per l'economia mondiale provengono in primo luogo da un'uscita troppo rapida dalle eccezionali misure di politica fiscale e monetaria adottate in ambito internazionale. Coniugare la stabilità delle finanze pubbliche, dei mercati finanziari e dei prezzi con la necessità di non deprimere la ripresa economica rimane la sfida maggiore per le economie mondiali nei prossimi due - tre anni. Rimane inoltre incertezza sugli effetti permanenti della crisi sul tasso di crescita e sui livelli del PIL potenziale.

FIGURA 2.1: TASSI DI CAMBIO BILATERALI**TAVOLA 2.1: QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE (variazioni percentuali)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PIL							
Paesi Industrializzati	3,0	2,7	0,4	-3,6	1,8	2,1	2,4
Stati Uniti	2,7	2,1	0,4	-2,4	2,7	2,4	2,5
Giappone	2,0	2,4	-1,2	-5,2	1,7	2,2	1,5
UEM	3,0	2,8	0,6	-4,1	1,0	1,6	2,0
Francia	2,2	2,3	0,4	-2,2	1,3	1,7	1,9
Germania	3,2	2,5	1,3	-5,0	1,3	1,9	1,9
Regno Unito	2,9	2,6	0,5	-5,0	0,7	1,9	2,0
Spagna	4,0	3,6	0,9	-3,6	-0,6	1,0	2,2
Mondo escluso UE	5,7	5,8	3,5	-0,1	4,4	4,6	4,7
Mondo	5,1	5,2	2,8	-1,2	3,6	3,9	4,1
Commercio mondiale	9,1	7,3	2,8	-12,3	5,8	6,3	6,5

Fonte: Elaborazioni su dati OCSE, Commissione Europea, FMI.

TAVOLA 2.2: PREZZI INTERNAZIONALI (variazioni percentuali ove non diversamente indicato)

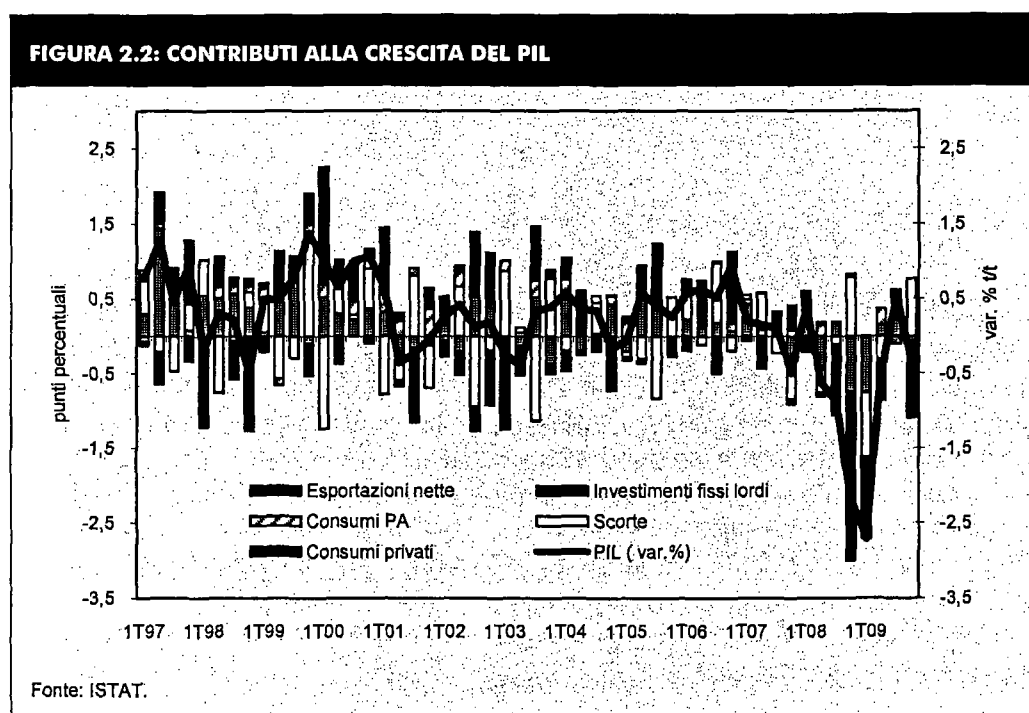
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Petrolio FOB (dollari/barile)	65,2	72,2	96,9	61,7	78,4	79,2	79,2
Materie prime non energetiche	15,7	27,1	25,2	-21,2	6,9	1,3	0,0
Manufatti	5,0	7,0	8,7	-9,2	3,9	1,1	1,0

Nota: prezzi espressi in dollari.

2.2 ECONOMIA ITALIANA

2.2.1 Domanda interna

Nel 2009 anche l'economia italiana ha risentito della crisi economica registrando un calo del PIL (-5,0 per cento), analogo a quanto accaduto per altre grandi economie avanzate trainate dalle esportazioni, quali la Germania e il Giappone. Il risultato dello scorso anno è lievemente peggiore di quanto stimato nel Programma di Stabilità (-4,8 per cento), per effetto dell'inatteso calo del quarto trimestre (-0,3 per cento rispetto al trimestre precedente). Analizzando i contributi alla crescita, il risultato del 2009 è stato negativamente condizionato dagli investimenti fissi (-2,5 punti percentuali), penalizzati dalla riduzione della domanda interna ed estera, dalla restrizione del credito e dal deterioramento delle aspettative (cfr. Riquadro *Performance* economica dell'Italia durante la crisi). Le esportazioni nette, condizionate dalla caduta degli scambi internazionali, hanno sottratto 1,2 punti percentuali alla crescita, i consumi privati 1,0 punti e le scorte 0,3 punti.



Gli investimenti fissi, penalizzati dai fattori sopra menzionati, si sono ridotti (-12,1 per cento); in particolare, quelli in macchinari (-18,4 per cento) e quelli in mezzi di trasporto (-15,2 per cento). Anche gli investimenti in costruzioni hanno mostrato un calo (-7,9 per cento) e la produzione del settore è diminuita (-11 per cento circa). Tuttavia i prezzi delle abitazioni non sono scesi come in altri paesi, segnale di una minore sopravvalutazione degli immobili in Italia.

A fronte di un calo del commercio mondiale (-12,3 per cento), le esportazioni in Italia si sono ridotte del 19,1 per cento e le importazioni del 14,5 per cento. Per la prima volta dal 1986, i prezzi delle esportazioni sono diminuiti (-0,4 per cento), in controtendenza rispetto agli anni recenti in cui le imprese esportatrici praticavano aumenti di prezzo non irrilevanti, in parte giustificati da miglioramenti nella qualità dei prodotti

esportati. Ciò nonostante, vi è stato un miglioramento delle ragioni di scambio in presenza di una riduzione comparativamente più rilevante dei prezzi delle importazioni, legata al ribasso delle materie prime. Il disavanzo commerciale misurato in termini CIF/FOB si è ridotto (-0,3 per cento del PIL rispetto al -0,8 nel 2008).

Le decisioni di spesa delle famiglie sono state condizionate negativamente dalla debolezza del mercato del lavoro e, nei primi mesi dell'anno, dalla riduzione della ricchezza finanziaria. I consumi per l'acquisto di mezzi di trasporto hanno tuttavia registrato un incremento del 5,2 per cento, beneficiando degli incentivi governativi. La spesa per consumi all'estero dei residenti si è contratta in misura minore rispetto alla spesa sul territorio nazionale dei non residenti (rispettivamente -3,9 per cento e -7,4 per cento). Il differenziale tra queste due componenti ha fornito un contributo alla crescita lievemente negativo (-0,1 punti percentuali).

Il settore di attività economica più colpito è risultato l'industria in senso stretto: il valore aggiunto si è contratto (-15,1 per cento). La riduzione è risultata meno intensa nel settore delle costruzioni (-6,7 per cento), più lieve nei servizi privati (-2,6 per cento).

Nonostante il rallentamento salariale, il costo del lavoro per unità di prodotto (misurato sul PIL) ha accelerato lievemente rispetto al 2009 (4,7 per cento rispetto al 4,6 per cento), per effetto del calo della produttività (-2,5 per cento). In presenza di una riduzione dei margini di guadagno delle imprese, il deflatore del PIL è cresciuto del 2,1 per cento (2,8 per cento nel 2008). Il deflatore dei consumi delle famiglie è risultato lievemente negativo (-0,2 per cento), riflettendo il calo dei prezzi importati.

Prospettive per l'economia italiana

Dopo la fuoriuscita dalla crisi per la maggior parte delle grandi economie, le prospettive per l'anno in corso indicano un'espansione del prodotto mondiale, seppur con una diversa intensità tra le principali aree economiche.

All'interno dell'Unione Europea la ripresa appare disomogenea così come è avvenuto nella fase recessiva². Francia e Germania hanno raggiunto il minimo nel primo trimestre 2009, l'Italia nel secondo e il Regno Unito nel terzo. In Spagna il PIL ha continuato a contrarsi anche nel quarto trimestre. In Germania, nel Regno Unito e in Francia le esportazioni risultano la componente più dinamica mentre in Italia hanno mostrato un recupero più tenue rispetto alla ripresa del commercio mondiale; gli investimenti fissi hanno mostrato in Italia la crescita più vivace³.

In considerazione della ripresa internazionale e del trascinamento marginalmente negativo, il PIL italiano è stimato aumentare dell'1,0 per cento nel 2010, 0,1 punti percentuali in meno rispetto alla stima diffusa nel Programma di Stabilità dello scorso gennaio. Nel biennio 2011-2012, la crescita del PIL si attesterebbe in media all'1,7 per cento circa.

² Per tutti i paesi citati il picco di massimo precedente la crisi corrisponde al primo trimestre 2008 (per l'Italia trattasi di un massimo relativo). Ricalcolando in base 100 il valore delle singole componenti in corrispondenza del picco di massimo, si evince che il fenomeno del disinvestimento è avvenuto soprattutto nel Regno Unito, in cui era presente un eccesso di capacità produttiva. Del calo delle esportazioni hanno sofferto soprattutto Italia e Germania, meno il Regno Unito che ha beneficiato del deprezzamento della sterlina. Il fenomeno del *deleveraging* delle famiglie, con una caduta dei consumi, è stato particolarmente evidente in Spagna; la spesa delle famiglie è rimasta invece per lo più invariata in Francia.

³ È stato preso in considerazione il picco di minimo specifico per ogni paese. In seguito è stato ricalcolato in base 100 il valore delle singole componenti in corrispondenza del punto di minimo.

Dopo il risultato positivo nel quarto trimestre (1,0 per cento rispetto al trimestre precedente), la produzione industriale ha continuato a crescere a gennaio (1,9 per cento rispetto al mese precedente) ed è risultata stazionaria a febbraio, in linea con i maggiori paesi dell'area dell'euro. Diversi elementi inducono a ritenere plausibile una prosecuzione della fase di espansione nei prossimi mesi. Ad esempio: i) nel settore dei beni di investimento e intermedi, generalmente anticipatori del ciclo, la produzione è cresciuta negli ultimi mesi più della media; ii) ad aprile si è ulteriormente rafforzato l'indice desumibile dalle inchieste dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers Index*) (a 54,3 da 51,6 in febbraio), al di sopra della soglia di espansione da sei mesi; iii) ad aprile la fiducia ISAE delle imprese manifatturiere ha continuato a crescere, tornando ai livelli di giugno 2008. Le scorte sono ancora al di sotto dei valori considerati normali, segno che il processo di accumulazione potrebbe proseguire nei prossimi mesi.

Il credito bancario alle imprese negli ultimi sei mesi ha registrato una riduzione⁴. Tuttavia il credito erogato alle piccole e medie imprese (PMI) appare meno pro-ciclico rispetto al credito delle imprese più grandi (con almeno 20 addetti), manifestando nella fase di contrazione del credito ritmi più attenuati. Per preservare la funzionalità del sistema bancario e assicurare l'afflusso di credito alle imprese, il Governo è intervenuto sia in modo diretto sia soprattutto in modo indiretto, attraverso un ruolo propulsivo per l'adozione di provvedimenti finalizzati al sostegno alle imprese, con particolare attenzione verso le PMI. I provvedimenti varati a sostegno delle imprese, in particolare piccole e medie, includono: la garanzia da parte della SACE per i finanziamenti erogati dalle banche alle imprese che vantano crediti verso la PA; la moratoria per il pagamento della quota capitale dei debiti bancari delle PMI⁵; la costituzione di un fondo italiano di investimento con capitale privato per favorire nel medio termine lo sviluppo delle imprese italiane più promettenti; l'accelerazione dei pagamenti della PA nei confronti delle imprese.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature tornerebbero a crescere sospinti nella prima parte dell'anno dalle agevolazioni fiscali, i cui effetti si sono manifestati solo in parte nella seconda metà del 2009. Nel biennio successivo, tenuto conto della ritrovata vivacità delle esportazioni e del commercio internazionale, gli investimenti in macchinari crescerebbero in media al di sotto del 3,0 per cento.

Gli investimenti in costruzioni sono attesi risentire ancora nel 2010 dell'esaurirsi del ciclo negativo che ha interessato il settore. Tuttavia, la correzione ha cominciato ad attenuarsi. Nel quarto trimestre 2009, la produzione nelle costruzioni e le transazioni nel comparto residenziale⁶ si sono ridotte (rispettivamente -0,9 per cento e -3,2 per cento rispetto al trimestre precedente); in entrambi i casi hanno registrato contrazioni minori rispetto al terzo trimestre. Anche i prezzi degli immobili sono diminuiti (-0,2 per cento nel secondo semestre rispetto a quello precedente) ma a tassi inferiori rispetto al primo semestre. I dati sulle consistenze mostrano un progressivo incremento della concessione

⁴ A febbraio ha registrato una flessione del 2,9 per cento rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente. In particolare si è accentuata la contrazione dei prestiti a medio termine (-11,2 per cento), a fronte di un'attenuazione di quella dei prestiti a breve (-7,4 per cento), mentre ha rallentato l'espansione di quelli a lungo termine (+5,1 per cento), dati grezzi.

⁵ Al 28 febbraio risultavano pervenute 153 mila domande, 114 mila già ammesse, circa 9 miliardi di capitale sospeso.

⁶ Fonte: Agenzia del Territorio.

di prestiti per mutui alle famiglie⁷. Effetti positivi per il settore potranno provenire dai provvedimenti attuati dal Governo⁸. Dopo il calo del 2009, gli investimenti in costruzioni sono proiettati in riduzione nel 2010 (-1,2 per cento) e in crescita del 2,1 per cento in media nel biennio successivo.

Nell'anno in corso i consumi privati tornerebbero a crescere in misura moderata. Nei primi 3 mesi dell'anno, le immatricolazioni di auto hanno mostrato una crescita sostenuta nonostante l'esaurirsi degli incentivi varati dal Governo, in parte dovuta agli effetti legati al ritardo delle immatricolazioni rispetto al momento della vendita. Nei mesi successivi i consumi potrebbero beneficiare dei nuovi incentivi per l'acquisto di altre tipologie di beni durevoli⁹. Sul reddito disponibile delle famiglie inciderebbero gli effetti ricchezza positivi legati al recupero delle attività finanziarie e la crescita, seppur modesta, dei salari nominali pro-capite. Anche la riduzione della volatilità dei mercati azionari agevolerebbe l'incremento della spesa per beni durevoli. La ripresa dei consumi sarebbe graduale. Ad aprile l'indagine ISAE sui consumatori ha mostrato un recupero del clima di fiducia rispetto alla debolezza registrata nei primi tre mesi dell'anno. Tale miglioramento ha interessato soprattutto: i) il quadro economico generale, in particolare le attese sul mercato del lavoro; ii) le intenzioni di acquisto di beni durevoli. Nel biennio successivo si proietta un incremento medio dei consumi di circa l'1,6 per cento. Le condizioni del mercato del lavoro costituiscono un rischio per l'evoluzione dei consumi privati.

Le esportazioni sarebbero favorite dal recupero della domanda estera nonché dal recente deprezzamento della moneta unica. Nel 2010 la domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo alla crescita del PIL e un apporto positivo nel biennio successivo. Dopo due anni consecutivi di decumulo, le scorte apporterebbero un contributo positivo alla crescita. Il processo di ricostituzione delle scorte ha avuto inizio già nel quarto trimestre dello scorso anno.

Il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti si collocherebbe al 3,2 per cento in rapporto al PIL, stabile rispetto al risultato del 2009. Il saldo merci risulterebbe positivo in rapporto al PIL (0,1 per cento).

Il mercato del lavoro si manterrebbe debole nel 2010, seppur in miglioramento rispetto al 2009. Nell'anno in corso l'occupazione misurata in unità a tempo pieno si ridurrebbe (-0,4 per cento). A livello settoriale, nelle costruzioni e nei servizi privati l'occupazione tornerebbe ad essere positiva, mentre risulterebbe ancora in territorio negativo nell'industria in senso stretto. Nel 2010, il tasso di disoccupazione si collocherebbe all'8,7 per cento e si ridurrebbe gradualmente all'8,2 per cento nel 2012.

Nel 2010 il costo del lavoro per dipendente aumenterebbe dell'1,6 per cento, in rallentamento rispetto al 2009. I contratti in vigore alla fine di febbraio sono pari al 52,5 per cento del totale. Nei primi due mesi dell'anno ne sono stati rinnovati il 3,7 per cento. Per effetto del recupero della produttività, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) risulterebbe in sensibile decelerazione (0,3 per cento), in particolare nel settore dell'industria in senso stretto, settore più esposto alla concorrenza internazionale; negli anni seguenti i tassi di crescita del CLUP resterebbero moderati.

⁷ A febbraio 2010 l'incremento è stato pari all'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (dati grezzi).

⁸ D.L. n. 40/2010, L. n. 133/2008.

⁹ D.L. n. 40/2010.

TAVOLA 2.3: QUADRO MACROECONOMICO (variazioni percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	2,8	-12,3	5,8	6,3	6,5
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	96,9	61,7	78,4	79,2	79,2
Cambio dollaro/euro	1,471	1,393	1,370	1,364	1,364
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	-1,3	-5,0	1,0	1,5	2,0
Importazioni	-4,3	-14,5	2,7	2,9	4,0
Consumi finali nazionali	-0,4	-1,2	0,7	1,0	1,6
- Spesa delle famiglie residenti	-0,8	-1,8	0,9	1,3	1,9
- Spesa della P.A. e I.S.P.	0,8	0,6	0,0	0,0	0,8
Investimenti fissi lordi	-4,0	-12,1	0,2	2,0	2,8
- Macchinari, attrezzature e vari	-4,7	-16,6	2,0	2,3	3,0
- Costruzioni	-3,4	-7,9	-1,2	1,7	2,5
Esportazioni	-3,9	-19,1	2,9	4,3	4,4
<i>p.m. Saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	-3,5	-3,2	-3,2	-2,9	-2,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)					
Esportazioni nette	0,1	-1,2	0,0	0,3	0,1
Scorte	-0,3	-0,3	0,4	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-1,2	-3,5	0,6	1,2	1,9
PREZZI					
Deflatore importazioni	6,8	-6,1	2,5	1,5	1,6
Deflatore esportazioni	5,1	-0,4	1,9	2,0	2,0
Deflatore PIL	2,8	2,1	1,2	1,8	1,9
PIL nominale	1,4	-3,0	2,2	3,3	3,9
Deflatore consumi	3,2	-0,2	1,4	1,8	1,9
Inflazione (programmata)	1,7	0,7	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	3,2	1,5	1,8	2,2	1,9
LAVORO					
Costo del lavoro	3,7	2,1	1,6	1,8	1,9
Produttività (misurata su PIL)	-0,9	-2,5	1,4	0,7	0,9
CLUP (misurato su PIL)	4,6	4,7	0,3	1,1	1,0
Occupazione (ULA)	-0,4	-2,6	-0,4	0,8	1,1
Tasso di disoccupazione	6,7	7,8	8,7	8,5	8,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,7	57,5	57,0	57,4	58,2
<i>p.m. PIL nominale (val. assoluti milioni €)</i>	1.567.851	1.520.870	1.554.347	1.606.014	1.669.371
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(**) Fonte: ISAE.					
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 24 marzo 2010. Le assunzioni sul prezzo del petrolio e sul cambio dollaro-euro si basano sulla media dei 10 giorni lavorativi dal 10 al 23 marzo 2010.					
PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2000), dati non corretti per i giorni lavorativi.					

REVISIONI DI CONTABILITÀ NAZIONALE

Il 1° marzo, assieme alla pubblicazione della stima dei conti annuali per il 2009, l'ISTAT ha diffuso le revisioni ordinarie dei dati a prezzi correnti per gli anni 2007-2008. Le revisioni tengono conto degli aggiornamenti intervenuti nelle fonti statistiche utilizzate. Le stime divengono infatti più accurate nel tempo perché la base dati di riferimento si consolida. Il processo di revisione ordinaria termina generalmente a quattro anni di distanza dall'anno di riferimento. Nell'attuale revisione ordinaria, per l'anno 2007 sono stati acquisiti i dati definitivi dell'indagine del sistema dei conti delle imprese (SCI) e della rilevazione sulle piccole e medie imprese (PMI) e i dati dell'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA). Per le stime del 2008 sono stati utilizzati i risultati provvisori delle rilevazioni sulle imprese e i dati di bilancio delle società di capitale. Inoltre, sono stati acquisiti i risultati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie, le revisioni apportate alle statistiche della bilancia dei pagamenti e del commercio con l'estero e, per la prima volta, una prima versione dell'archivio ASIA.

Nella tabella vengono mostrate le differenze tra le due serie per le principali componenti del conto risorse e impieghi e per l'occupazione. Le nuove stime hanno comportato una revisione al ribasso per la stima del PIL reale, più significativa per il 2008. Gli investimenti fissi, in particolare quelli in costruzioni, risultano la componente che ha subito maggiori revisioni.

Le serie di contabilità nazionale subiranno nel 2011 una revisione straordinaria (l'ultima è avvenuta nel 2008) per effetto del passaggio dalla classificazione ATECO 2002 a quella ATECO 2007¹⁰.

Confronto tra nuova e vecchia serie ISTAT

	2007		2008		2009
	NS	OS	NS	OS	NS
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	1,5	1,6	-1,3	-1,0	-5,0
Importazioni	3,8	3,8	-4,3	-4,5	-14,5
consumi finali nazionali	1,0	1,1	-0,4	-0,5	-1,2
consumi famiglie	1,1	1,2	-0,8	-0,9	-1,8
spesa della PA e ISP	0,9	1,0	0,8	0,6	0,6
Investimenti	1,7	2,0	-4,0	-3,0	-12,1
- macchinari, attrezzature e vari	3,1	3,1	-4,7	-4,2	-16,6
- costruzioni	0,3	1,0	-3,4	-1,8	-7,9
esportazioni	4,6	4,6	-3,9	-3,7	-19,1
PREZZI					
deflatore PIL	2,6	2,4	2,8	2,8	2,1
deflatore Importazioni	2,6	2,6	6,8	6,9	-6,1
deflatore consumi finali nazionali	1,9	1,8	3,2	3,4	0,6
deflatore consumi famiglie	2,3	2,2	3,2	3,2	-0,2
deflatore spesa della PA e ISP	0,7	0,7	3,4	3,8	2,7
deflatore investimenti fissi lordi	2,9	2,5	3,2	3,2	0,8
- macchinari, attrezzature e vari	2,1	1,6	3,0	2,9	0,5
- costruzioni	3,7	3,5	3,4	3,6	1,0
deflatore esportazioni	4,1	4,0	5,1	5,0	-0,4
LAVORO					
occupazione (ULA)	1,0	1,0	-0,4	-0,1	-2,6
occupazione dipendente (ULA)	1,5	1,5	0,1	0,5	-2,7

Nota: NS= nuova serie; OS= vecchia serie.

¹⁰ Cfr. ISTAT 2009, http://www.istat.it/dati/pubbsci/contributi/Contributi/contr_2009/07_2009.pdf.

2.2.2 Commercio con l'estero

Nel 2009, gli scambi commerciali dell'Italia hanno risentito marcatamente della caduta del commercio mondiale, nonostante la ripresa registrata nella seconda metà dell'anno¹¹.

Il saldo commerciale nel complesso è risultato negativo per circa 4,1 miliardi nel 2009, in miglioramento in relazione al disavanzo dell'anno passato (pari a 13 miliardi). Tale recupero è da attribuirsi a una maggiore contrazione delle importazioni (-23,0 per cento) rispetto alle esportazioni (-21,4 per cento) e, prevalentemente, a un calo maggiore delle importazioni dai paesi extra-europei (-26,9 per cento) rispetto a quelli europei (-19,7 per cento). Infatti, in relazione al 2008, il saldo parziale con i paesi extra-europei è passato da -21,5 miliardi a -2,3 miliardi (migliorando il saldo totale di 19,1 miliardi), mentre il saldo con i paesi europei è passato da +8,4 miliardi a -1,8 miliardi (aggravando il saldo totale di 10,2 miliardi).

Il saldo con i paesi extra-europei ha beneficiato della contrazione delle importazioni (-26,9 per cento) in gran parte imputabili alla riduzione dei prezzi dei prodotti energetici, e in particolare del petrolio. Il saldo della bilancia commerciale al netto dei prodotti energetici (petrolio greggio e gas naturale) è stato positivo per 36,7 miliardi, sebbene inferiore di 12 miliardi rispetto all'avanzo del 2008 (48,7 miliardi). Più in particolare, tale avanzo al netto delle importazioni energetiche è stato registrato in larga parte verso i paesi extra-europei (36,2 miliardi) e in misura inferiore verso i paesi europei (460 milioni).

Rispetto al 2008, invece, le esportazioni hanno registrato una riduzione particolare più marcata verso i paesi europei (-23,7 per cento) e una più contenuta verso i paesi extra-europei (-18,1 per cento).

Espresse in volume, le esportazioni complessive hanno mostrato una contrazione del 19,8 per cento rispetto al 2008. Le esportazioni si sono ridotte in particolare verso la Russia (-39,9 per cento) e gli Stati Uniti (-27,6 per cento). Più contenuta è stata la contrazione delle esportazioni verso la Cina (-3,5 per cento). Nel periodo 2005-2008, le esportazioni in volume complessivamente sono cresciute in media dell'1,6 per cento all'anno, risultando in espansione soprattutto verso i paesi BRIC e quelli appartenenti all'OPEC.

Nel 2009, i settori produttivi che hanno sperimentato una riduzione delle esportazioni in volume più contenuta rispetto alla media sono quelli dei beni alimentari, delle bevande, del tabacco, dei prodotti farmaceutici e dei prodotti petroliferi. Nel periodo 2005-2008 la maggior parte dei settori è risultata in espansione.

¹¹ I dati sugli scambi commerciali in valore nel complesso e con l'area europea ed extra-europea nel 2009 si riferiscono al comunicato ISTAT del 18 marzo 2010. Gli indici delle esportazioni in volume per area e per settore commentati nel presente paragrafo per il 2009 sono costruiti con la classificazione ATECO 2007.

Nel 2009, l'andamento degli scambi commerciali dell'Italia rispetto all'anno precedente è risultato più debole di quello dei paesi UE. Le importazioni e le esportazioni dei paesi UE hanno registrato una contrazione, rispettivamente, del 23 per cento e del 16 per cento e il saldo commerciale è risultato pari a -105,3 miliardi, in miglioramento rispetto al 2008 (-258,5 miliardi).

Nonostante il difficile contesto internazionale, nel periodo gennaio-ottobre 2009 la quota di mercato dell'Italia sul totale delle esportazioni mondiali si è ridotta soltanto lievemente (al 3,3 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2008 (3,4 per cento).

FIGURA 2.3: VOLUME DELLE ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA (valori percentuali)

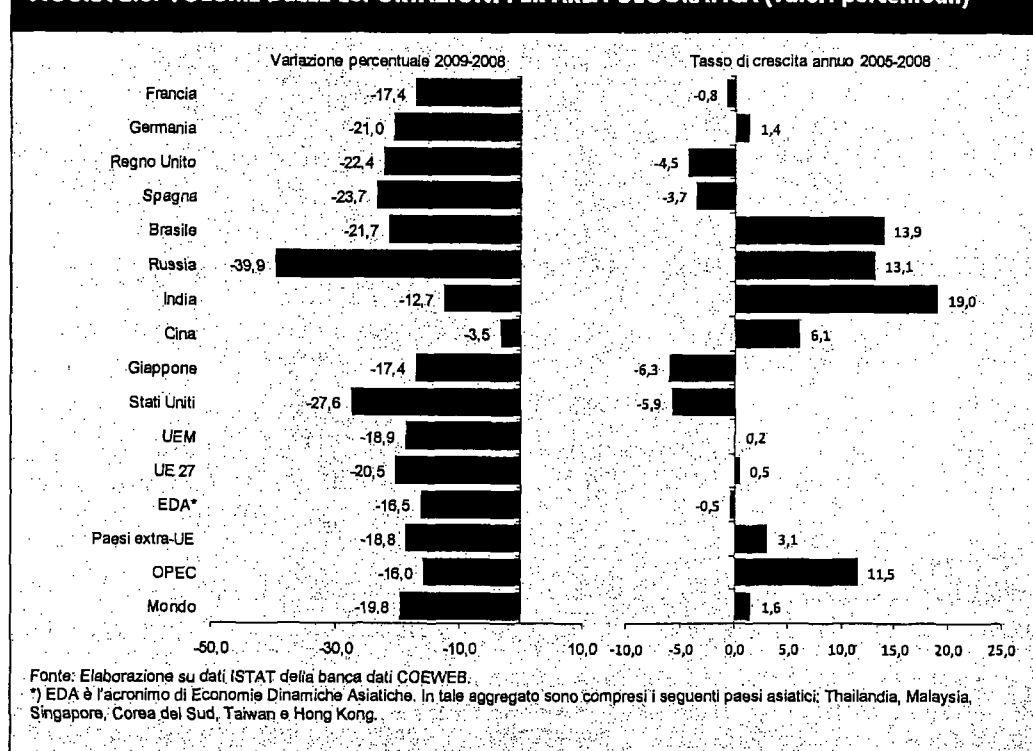


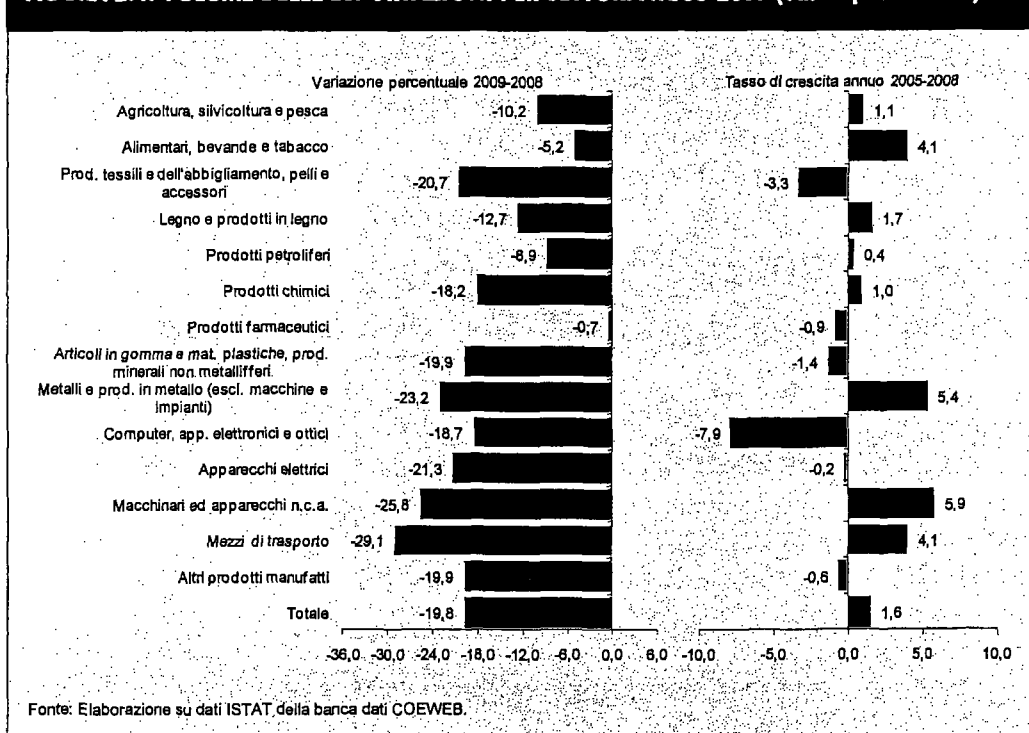
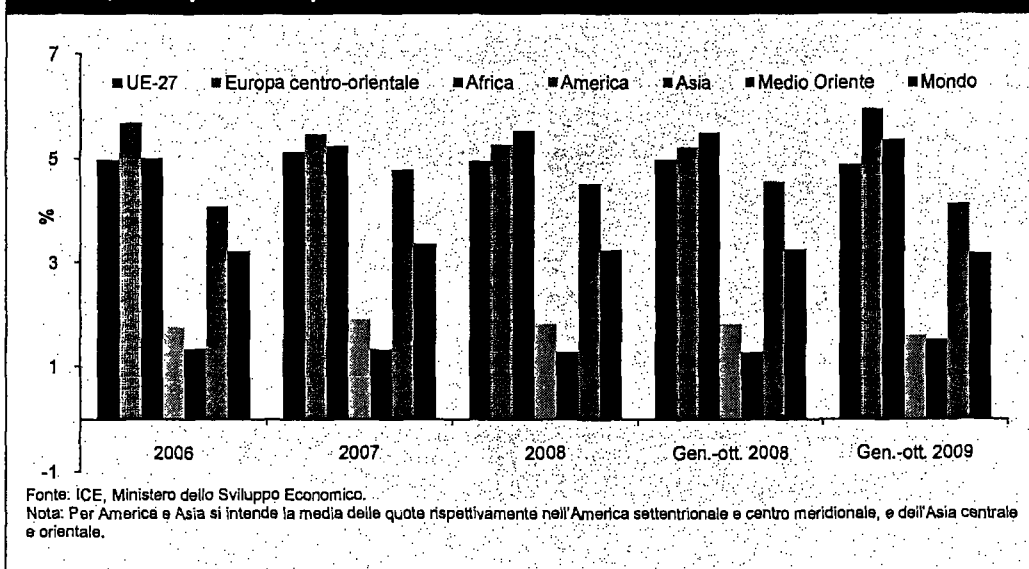
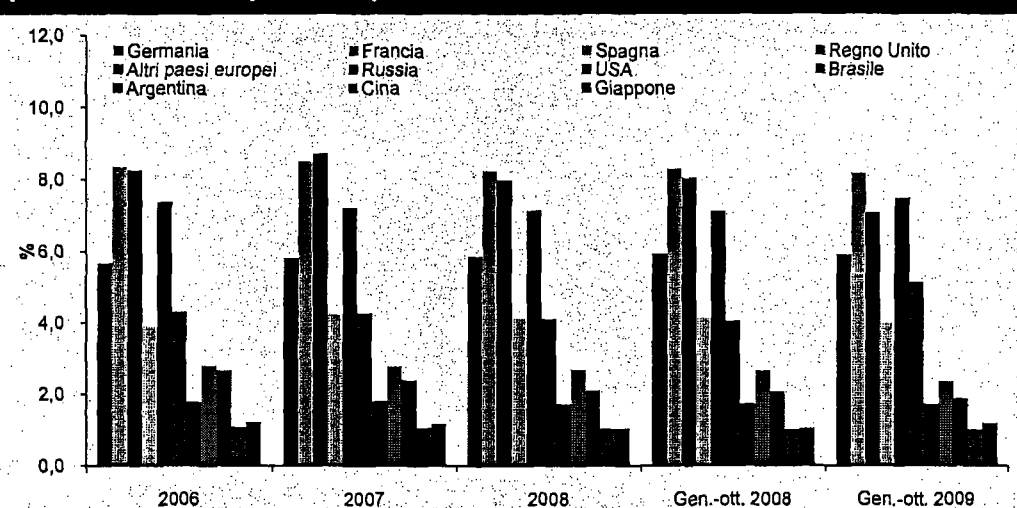
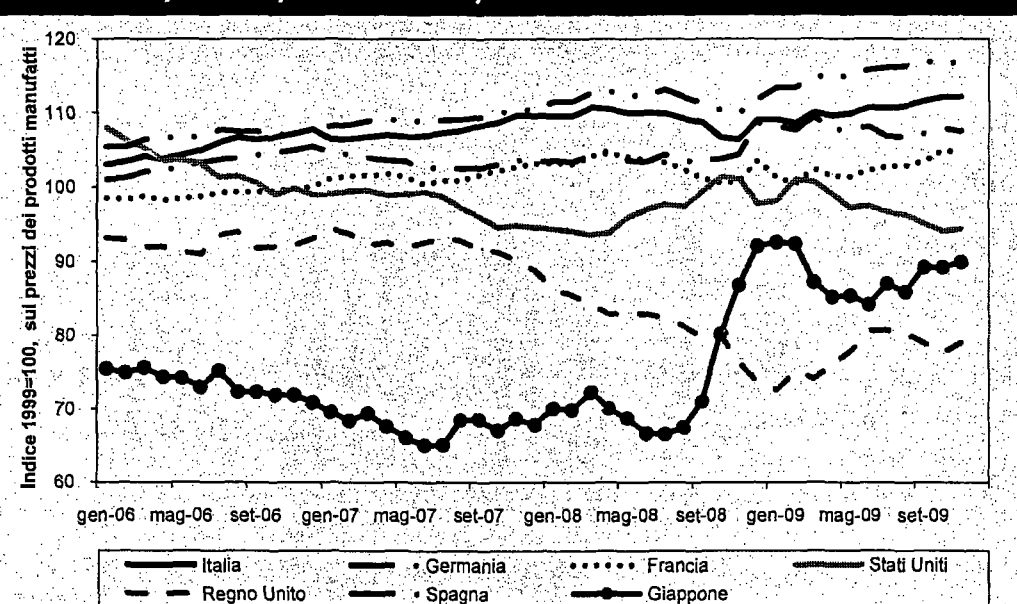
FIGURA 2.4: VOLUME DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORI ATECO 2007 (valori percentuali)**FIGURA 2.5: QUOTE DI MERCATO DELL'ITALIA PER AREE (sulle importazioni dei paesi a prezzi correnti, valori percentuali)**

FIGURA 2.6: QUOTE DI MERCATO DELL'ITALIA PER PAESI (sulle importazioni dei paesi a prezzi correnti, valori percentuali)

Fonte: ICE, Ministero dello Sviluppo Economico.

FIGURA 2.7: TASSO DI CAMBIO EFFETTIVO REALE: CONFRONTO INTERNAZIONALE (indici 1999=100 sui prezzi dei prodotti manifatturati)

Fonte: Banca d'Italia.

Nota: Un aumento del tasso di cambio effettivo reale indica una perdita di competitività.

LA PERFORMANCE ECONOMICA DELL'ITALIA DURANTE LA CRISI

L'Italia ha mostrato una minore esposizione ai fattori specifici della crisi quali la sopravvalutazione del mercato immobiliare, l'innovazione finanziaria nel settore bancario e l'indebitamento del settore privato. Anche per effetto di tali elementi di stabilità, la riduzione del prodotto è stata severa in Italia, ma in linea con quanto registrato da altre economie del Gruppo dei Sette (Germania, Giappone). Già prima del dispiegarsi degli effetti della crisi, l'economia italiana si trovava in una fase di debolezza congiunturale. Il settore manifatturiero fronteggiava un processo di ristrutturazione. I consumi privati risentivano del lieve indebolimento del reddito disponibile reale legato anche al rapido aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e non energetiche. Dalla seconda metà del 2008, si sono poi innestati gli effetti della crisi globale legati alla caduta del commercio mondiale che ha costituito finora il principale canale di trasmissione della crisi all'economia reale. Sulla base di un esercizio di simulazione controfattuale¹² effettuato utilizzando il modello macroeconomico del Dipartimento del Tesoro ITEM, si evince che gran parte della caduta del PIL nel 2009 può essere spiegata attraverso il canale delle esportazioni, che hanno risentito sia della minore domanda esterna (il commercio si è ridotto di oltre 12 punti percentuali) sia del calo di competitività indotto dai minori prezzi dei manufatti esteri. Nel complesso questi due fattori spiegano oltre metà del calo registrato dalle esportazioni nel 2009 e oltre due punti del calo del PIL¹³. In particolare, le esportazioni italiane sono cadute a ritmi superiori rispetto a quelli sperimentati in economie con una struttura produttiva comparabile, ad esempio quella tedesca¹⁴. Tale andamento potrebbe essere spiegato con la relativa specializzazione geografica delle esportazioni italiane. In base ai dati EUROSTAT sull'interscambio commerciale, sia l'Italia che la Germania indirizzano una quota preponderante delle proprie esportazioni in valore all'interno della UE. Tuttavia, diversamente dalla Germania, l'Italia presenta una quota di esportazioni più modesta verso le aree più dinamiche, come la Cina e la Polonia, unico paese europeo il cui prodotto è cresciuto nel 2009. Con riferimento alla composizione merceologica, il peso dei beni capitali sulle esportazioni totali è elevato per entrambi i paesi; tuttavia le imprese esportatrici italiane hanno intercettato in misura molto contenuta la domanda di beni capitali proveniente dalle economie emergenti. Nel 2009 l'Italia ha diretto verso la Cina l'1 per cento circa delle esportazioni in macchinari e mezzi di trasporto. La corrispondente quota tedesca è pari a circa il 7 per cento (5 per cento nel 2008).

In periodi di recessione, per effetto del calo del reddito, il consumo tende generalmente a rivolgersi verso beni a più bassa qualità così penalizzando il Made in Italy. In base a un recente studio dell'ISAE¹⁵, per alcuni beni di consumo del settore manifatturiero italiano - come i beni tessili,

¹² In tale esercizio è stato ipotizzato uno scenario alternativo a quello storicamente realizzatosi, proiettando le principali variabili esogene internazionali e gli indici di fiducia in linea con gli andamenti del 2008, al fine di valutare l'impatto di fattori esogeni sulle dimensioni della caduta del PIL italiano dello scorso anno.

¹³ Il forte impatto dei fattori internazionali sulla crisi italiana è riscontrato, in un arco temporale più ampio di quello qui analizzato, anche da una recente analisi del Servizio Studi della Banca d'Italia (cfr. M. Caivano, L. Rodano e S. Siviero "La trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia italiana. Un'indagine controfattuale, 2008-2010", in Questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia, aprile 2010).

¹⁴ Nel 2009, secondo i dati di contabilità nazionale, le esportazioni sono cadute in Italia e in Germania (rispettivamente -19,1 per cento e -14,7 per cento). Dal picco di massimo (primo trimestre 2008) al picco di minimo (secondo trimestre 2009) del ciclo rispettivo, le esportazioni italiane sono cadute del 24,6 per cento, quelle tedesche sono cadute di circa il 18 per cento.

¹⁵ Cfr. Rapporto ISAE, Le Previsioni per l'Economia Italiana, febbraio 2010; A. Bertou e C. Elinger (2009), pubblicato sul sito <http://www.voxeu.org/index.php?q=node/4152>.

l'abbigliamento, le pelli e le calzature, i computer e gli apparecchi di precisione - le esportazioni verso la UE-15 sono costituite esclusivamente da beni ad elevata qualità¹⁶. Percentuali molto elevate sussistono anche per i mobili (73,5 per cento). Nello stesso studio l'ISAE conferma che, nell'ambito dei beni di consumo, la fascia più colpita è risultata essere quella di alta qualità, le cui esportazioni verso la UE-15 nel periodo gennaio-luglio 2009 sono diminuite del 20,1 per cento rispetto al periodo gennaio-luglio 2008, una velocità doppia rispetto alla fascia di media qualità (-10,8 per cento) e tripla rispetto a quella a bassa qualità (-6,9 per cento). Il fenomeno della penalizzazione dei beni di consumo ad alta qualità è stato particolarmente evidente nei settori della carta ed editoria (-50,3 per cento), della gomma e della plastica (-35,7 per cento), dei macchinari e delle attrezzature (-27,0 per cento) e dei mobili (-22,1 per cento). L'analisi ha rilevato inoltre che, nello stesso periodo, per le esportazioni dei beni intermedi e capitali la contrazione è risultata maggiore per i beni a media e bassa qualità.

Un altro elemento in grado di spiegare la specificità della recessione italiana è l'elevato peso dei beni capitali sul totale delle attività produttive: nel quinquennio precedente la crisi (2003-2007), il peso degli investimenti in macchinari sul PIL è stato in Italia pari al 7,6 per cento, più elevato rispetto alla Germania (6,2 per cento), alla Spagna (5,5 per cento) e alla Francia (5,0 per cento). Anche la media dell'area dell'euro (6,1 per cento) si colloca al di sotto del dato italiano. Gli investimenti sono la componente della domanda aggregata che più ha risentito della crisi¹⁷, dopo le esportazioni. Le simulazioni controfattuali sopra menzionate indicano che nel 2009 l'accumulazione di capitale in Italia ha risentito sia della restrizione sull'offerta di credito bancario sia del peggioramento sulle aspettative delle imprese che spiegherebbe circa un terzo del calo nell'attività di investimento.

Nel complesso, dunque, la caduta del PIL dello scorso anno sembra potersi ricondursi a shock della domanda esterna e delle aspettative più che sulla struttura produttiva interna. Non emergerebbe quindi evidenza, almeno al momento, di un deterioramento della struttura di offerta dell'economia italiana, che sarebbe in condizione di recuperare le performance di crescita antecedenti alla crisi parallelamente alla ripresa del contesto esterno e al miglioramento della fiducia del settore privato già in atto. Negli ultimi mesi la congiuntura esterna è infatti significativamente migliorata. Dopo il picco di minimo raggiunto nel gennaio scorso, il commercio internazionale¹⁸ ha recuperato gran parte della perdita accumulata (superando a dicembre 2009 il livello registrato a novembre 2008). Sulla base degli indicatori qualitativi più recenti, è inoltre plausibile ipotizzare un sensibile recupero nell'accumulazione del capitale, anche per effetto dei provvedimenti di incentivazione fiscale varati dal Governo, e del dinamismo atteso delle esportazioni.

Il presente documento è stato elaborato dalla Direzione Generale dell'Economia e delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

¹⁶ Il periodo di riferimento è gennaio 2008-luglio 2009.

¹⁷ Dal primo trimestre 2008 al secondo trimestre 2009, gli investimenti hanno registrato in Italia una contrazione del 19,8 per cento, analoga a quella registrata in Germania (20,2 per cento).

¹⁸ Fonte: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy analysis.

2.2.3 Mercato del Lavoro

Nel 2009 la crisi ha avuto effetti significativi sul mercato del lavoro. Secondo le stime annuali della contabilità nazionale, l'occupazione in unità *standard* di lavoro ha registrato una contrazione del 2,6 per cento che ha riguardato tutti i principali settori di attività economica, seppure con intensità diverse. La riduzione più forte si è registrata nel settore dell'industria in senso stretto (-8,1 per cento) mentre è stata più moderata in altri settori (-0,7 per cento nelle costruzioni, -1,8 per cento nel settore agricolo, -2,6 per cento nei servizi privati, -0,2 per cento nei servizi pubblici).

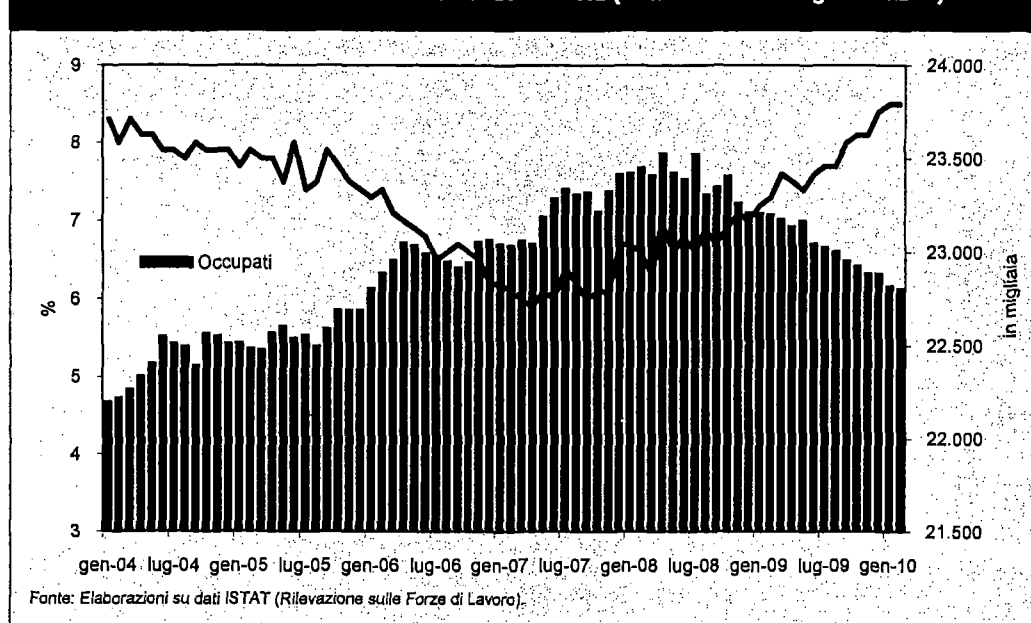
Più lieve il calo del numero degli occupati interni riportato dai dati di contabilità nazionale (-1,7 per cento), di misura simile a quanto registrato dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro* (-1,6 per cento). Il divario tra gli andamenti delle diverse misure sull'occupazione dipende principalmente dall'ampio ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese.¹⁹ Nel 2009 l'INPS ha autorizzato circa 915 milioni di ore di cassa integrazione, di cui 577 milioni ordinaria e 338 milioni straordinaria e in deroga. Dopo il picco registrato ad agosto 2009 la crescita tendenziale della CIG ordinaria appare in rallentamento. In base alle ore utilizzate, il 'tiraggio' nel 2009 è stato pari al 60,4 per cento.

Nel 2009, il tasso di disoccupazione è cresciuto di circa un punto percentuale al 7,8 per cento e nei primi tre mesi del 2010 ha continuato a crescere, seppur in misura contenuta.

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, il deterioramento del mercato del lavoro ha mostrato un impatto differente per classe di età e genere. L'impatto maggiore ha riguardato in modo particolare i giovani di 15-24 anni, il cui tasso di disoccupazione è cresciuto di 4,2 punti percentuali nel 2009, attestandosi al 25,4 per cento. La diminuzione del numero degli occupati ha riguardato soprattutto la componente maschile (-2,0 per cento), il cui tasso di disoccupazione è salito al 6,8 per cento, oltre un punto percentuale rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le retribuzioni, nel 2009 i dati di contabilità nazionale mostrano un rallentamento della dinamica salariale: le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute del 2,1 per cento nell'intera economia, a sintesi di una crescita più marcata nell'industria (2,8 per cento) e di una più contenuta nel settore dei servizi privati (1,5 per cento) e pubblici (1,8 per cento). Le retribuzioni contrattuali orarie hanno invece registrato un aumento del 3,0 per cento. La stagione contrattuale è stata caratterizzata dal rinnovo di 23 accordi di cui sei (alimentari, industrie olearie, carta e carto-tecnica, chimiche, metalmeccaniche, telecomunicazioni) rinnovati secondo il nuovo modello contrattuale, introdotto nel gennaio 2009, che stabilisce una durata triennale degli accordi sia per la parte normativa sia per quella economica. Alla fine di dicembre 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica riguardavano una quota pari all'88,0 per cento del monte retributivo osservato dall'ISTAT.

¹⁹ A differenza degli occupati delle forze di lavoro e degli occupati interni, le unità *standard* di lavoro escludono i lavoratori equivalenti in CIG (Cassa Integrazione Guadagni) e, come per gli occupati interni, comprendono il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti, che invece sono esclusi dalle forze di lavoro. Per altri dettagli si veda http://www.dt.tesoro.it/it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/info/glos_merc_lavoro.html#mno

FIGURA 2.8: OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (dati mensili destagionalizzati)

ANDAMENTO DEL DEBITO AGGREGATO DEI PAESI EUROPEI

Al fine di valutare la sostenibilità finanziaria dei paesi europei, nel presente riquadro si illustra un aggiornamento della stima del debito aggregato dei paesi europei²⁰ già proposto nel DPEF 2010-2013 (cfr. Tavola II.3), tenuto conto della disponibilità dei dati di consuntivo per il 2008.

Il debito aggregato (in rapporto al PIL) risulta dalla somma del debito sia del settore privato²¹ (famiglie e imprese non finanziarie) sia del settore pubblico (pubbliche amministrazioni)²². In tale accezione, l'Italia si conferma uno dei paesi europei a minore debito nel 2008: il debito aggregato si è attestato al 225,0 per cento (rispetto a una media di 249,0 per cento), per effetto dei più contenuti livelli di debito del settore privato (famiglie in particolare) e dell'orientamento prudente della politica fiscale italiana durante la crisi. Nel 2008, gli altri paesi europei meno indebitati sono la Germania, l'Austria, la Finlandia, la Grecia e la Francia che registrano debiti complessivi compresi tra valori di poco inferiori al 200 e il 225 per cento del PIL. Viceversa, i paesi significativamente più indebitati della media sono il Portogallo, il Belgio e l'Irlanda che registrano valori di debito aggregato prossimi al 300 per cento del PIL o anche superiori. Per i paesi UE, il settore privato è quello più indebitato (con un valore medio pari al 187,8 per cento del PIL) mentre è più modesto il debito del settore pubblico (valore medio pari al 61,2 per cento del PIL). All'interno del settore privato, le imprese non finanziarie sono più indebitate delle famiglie, rispettivamente con un debito medio pari al 111,5 e al 76,4 per cento del PIL. Nel periodo che va dal 1995 al 2008 la quota il debito contratto dalle imprese non finanziarie dei paesi esaminati

²⁰ Sono stati analizzati i paesi dell'UE-15 con esclusione del Lussemburgo.

²¹ Per il settore privato (famiglie, istituzioni senza scopo di lucro ISP, società non finanziarie) si sono utilizzati dati non consolidati. Nella nozione di debito del settore privato si sono compresi i prestiti e i titoli, escluse le azioni. Per il debito del settore delle famiglie e delle ISP della Germania non sono stati inclusi i titoli diversi dalle azioni perché non disponibili.

²² Per il settore pubblico si sono utilizzati dati consolidati. La definizione del debito corrisponde a quella utilizzata nell'ambito della procedura per disavanzi eccessivi (debito lordo).

rappresenta in media il 42 per cento del debito complessivo, quello della PA il 30 per cento e quello delle famiglie il 28 per cento. In Italia, nel 2008 il debito delle imprese è stato pari al 79,9 per cento del PIL e quello delle famiglie al 39,3 per cento del PIL.

Sono pochi i paesi dove nel 2008 si è registrato una riduzione dei livelli di debito del settore privato rispetto al 2007. Per quanto riguarda le famiglie, solo in Germania e in Austria si è registrata una riduzione del debito rispettivamente pari a 2,4 punti percentuali rispetto al PIL (dal 63,4 per cento del PIL nel 2007 al 61,0 per cento nel 2008) e a 1,1 punti percentuali (dal 53,4 per cento del PIL nel 2007 al 52,3 per cento). Altri paesi, quali il Regno Unito e la Spagna hanno registrato solo una marginale riduzione del debito delle famiglie (pari a 0,1-0,3 punti percentuali sul PIL). Le famiglie più indebitate nel 2008 sono quelle danesi che registrano un livello di debito pari al 136,8 per cento del PIL, seguite da quelle olandesi con il 119,8 per cento del PIL, irlandesi con il 104,6 per cento del PIL, britanniche con il 100,1 per cento del PIL, portoghesi con il 96,0 per cento del PIL e spagnole con l'83,5 per cento del PIL. Per quanto riguarda le imprese non finanziarie, solo in Belgio e nei Paesi Bassi nel 2008 si è registrata una riduzione nei livelli di debito rispetto al 2007, rispettivamente per 2,9 e 1,0 punti percentuali. Tuttavia, con un debito pari al 158,0 per cento del PIL nel 2007 le imprese del Belgio si attestavano a circa 1/3 al di sopra della media dei paesi esaminati, mentre quelle dei Paesi Bassi con un debito pari al 92,0 per cento del PIL si collocavano lievemente al di sotto (valor medio pari al 103,7 per cento). Le imprese non finanziarie più indebitate nel 2008 sono quelle del Portogallo (con il 157,3 per cento del PIL, +14,7 punti percentuali rispetto al 2007), del Belgio (con il 155,1 per cento), della Svezia (con il 152,7 per cento, +17,2 punti percentuali rispetto al 2007), dell'Irlanda (con il 138,4 per cento, +27,2 punti percentuali rispetto al 2007), della Spagna (con il 135,0 per cento), della Finlandia (117,2 per cento, +15,9 per cento rispetto al 2007), del Regno Unito (con il 114,1 per cento). La media di debito delle imprese non finanziarie nel 2008 è pari al 111,5 per cento del PIL, con un aumento di 7,7 punti percentuali rispetto al PIL rispetto al 2007.

Per il 2009,²³ per l'Italia, si stima un debito aggregato pari al 233,8 per cento del PIL (rispetto a una media pari al 258,2 per cento) e, per il 2010, un debito aggregato pari al 235,9 per cento del PIL (rispetto a un livello medio del 265,1 per cento). Nel 2009, il deterioramento atteso del debito aggregato per l'Italia è sostanzialmente in linea con la media dei paesi europei, nonostante l'Italia registri il debito del settore pubblico comparativamente più elevato (in rapporto al PIL). Secondo le previsioni dell'autunno scorso della Commissione Europea, nel 2009, il debito pubblico italiano era stimato collocarsi all'114,6 per cento del PIL (valor medio dei paesi europei dell'UE-14 pari al 70,4 per cento). Secondo i dati di consuntivo pubblicati dall'ISTAT a marzo, in Italia il debito pubblico/PIL si è attestato nel 2008 al 106,1 per cento, una revisione al rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto alle stime precedenti dovuta alla revisione al ribasso del PIL nominale, e nel 2009 al 115,8 per cento del PIL (115,1 per cento secondo le stime del Programma di Stabilità 2009 dello scorso gennaio). Secondo la Commissione, i paesi che nel 2009 sono attesi registrare il debito nel settore pubblico più elevato in rapporto al PIL, oltre all'Italia, sono la Grecia (112,6 per cento) e il Belgio (al 97,2 per cento).

La valutazione del debito aggregato in rapporto al PIL dei diversi settori istituzionali del sistema economico permette una valutazione più accurata della capacità di un paese di preservare condizioni di sostenibilità finanziaria. Negli anni passati, una enfasi spiccata è stata attribuita alla riduzione

²³ Si sono utilizzati dati storici fino al 2008 mentre, per il 2009 e il 2010, le stime sul debito aggregato sono state costruite ipotizzando l'invarianza del debito del settore privato rispetto ai livelli di consuntivo 2008 (sia per le famiglie e ISP sia per le imprese non finanziarie). Per le stime per il debito pubblico, si sono utilizzate le previsioni della Commissione Europea, pubblicate a novembre 2009 (Autumn Forecast).

del debito del settore pubblico mentre sono stati in parte trascurati i livelli e l'andamento del debito del settore privato. I rischi di insolvenza per il settore finanziario emersi nel corso della crisi economico-finanziaria hanno fatto sì che l'elevato debito privato si traducesse in obbligazioni a carico del settore pubblico o, quantomeno, nella emissione di garanzie da parte del settore pubblico a favore del settore privato, con ricadute indirette sulla valutazione del merito di credito dei titoli del debito sovrano.

Debito aggregato

	Famiglie					Imprese non finanziarie				
	1995	2007	2008	2009	2010	1995	2007	2008	2009	2010
Austria	42,2	53,4	52,3	52,3	52,3	60,6	82,0	84,2	84,2	84,2
Belgio	36,6	46,9	49,4	49,4	49,4	81,0	158,0	155,1	155,1	155,1
Danimarca	82,2	129,1	136,8	136,8	136,8	61,9	93,9	99,8	99,8	99,8
Finlandia	34,7	49,4	51,8	51,8	51,8	73,6	101,3	117,2	117,2	117,2
Francia	35,4	48,6	50,7	50,7	50,7	70,0	97,8	104,5	104,5	104,5
Germania	61,5	63,4	61,0	61,0	61,0	51,3	67,0	69,0	69,0	69,0
Grecia	5,8	47,0	49,7	49,7	49,7	31,5	57,2	61,8	61,8	61,8
Irlanda	nd	97,5	104,6	104,6	104,6	nd	111,2	138,4	138,4	138,4
Italia	18,2	34,2	39,3	39,3	39,3	53,7	73,8	79,9	79,9	79,9
Paesi Bassi	59,1	118,5	119,8	119,8	119,8	86,2	92,0	91,0	91,0	91,0
Portogallo	26,9	94,1	96,0	96,0	96,0	59,2	142,6	157,3	157,3	157,3
Regno Unito	65,9	100,4	100,1	100,1	100,1	62,4	109,1	114,4	114,4	114,4
Spagna	31,5	83,6	83,5	83,5	83,5	45,7	130,9	135,0	135,0	135,0
Svezia	45,9	70,8	74,2	74,2	74,2	109,9	135,5	152,7	152,7	152,7
MEDIA	42,0	74,1	76,4	76,4	76,4	65,1	103,7	111,5	111,5	111,5

	PA					Totale				
	1995	2007	2008	2009	2010	1995	2007	2008	2009	2010
Austria	68,3	59,5	62,6	69,1	73,9	171,1	194,9	199,1	205,6	210,4
Belgio	129,9	84,2	89,8	97,2	101,2	247,4	289,1	294,3	301,7	305,7
Danimarca	72,5	26,8	33,5	33,7	35,3	216,5	249,8	270,1	270,3	271,9
Finlandia	56,7	35,2	34,1	41,3	47,4	165,0	186,0	203,0	210,2	216,3
Francia	55,5	63,8	67,4	76,1	82,5	160,9	210,2	222,6	231,3	237,7
Germania	55,6	65,0	65,9	73,1	76,7	168,4	195,4	196,0	203,2	206,8
Grecia	97,0	95,6	99,2	112,6	124,9	134,4	199,9	210,7	224,1	236,4
Irlanda	82,1	25,1	44,1	65,8	82,9	nd	233,7	287,1	308,8	325,9
Italia	121,5	103,5	105,8	114,6	116,7	193,3	211,5	225,0	233,8	235,9
Paesi Bassi	76,1	45,5	58,2	59,8	65,6	221,4	256,1	269,0	270,6	276,4
Portogallo	61,0	63,6	66,3	77,4	84,6	147,1	300,3	319,6	330,7	337,9
Regno Unito	51,2	44,2	52,0	68,6	80,3	179,5	253,8	266,5	283,1	294,8
Spagna	63,3	36,1	39,7	54,3	66,3	140,4	250,6	258,2	272,8	284,8
Svezia	72,2	40,5	38,0	42,1	43,6	228,0	246,8	264,9	269,0	270,5
MEDIA	75,9	56,3	61,2	70,4	77,3	182,6	234,1	249,0	258,2	265,1

Fonte: Eurostat.

Nota: I dati per le famiglie e le istituzioni senza scopo di lucro (ISP) e le società non finanziarie sono non consolidati per permettere un confronto tra un gruppo più ampio di paesi. L'indebitamento delle società non finanziarie e delle famiglie e delle ISP comprende i prestiti (F4) e i titoli escluse le azioni (F3). Le passività del settore pubblico sono consolidate e corrispondono alla nozione del debito pubblico di Maastricht. Per l'indebitamento del settore delle famiglie e delle ISP in Germania, occorre considerare che i titoli diversi dalle azioni non sono stati inclusi perché i dati relativi non sono disponibili. Per il 2010, le stime sono costruite ipotizzando invariato rispetto ai livelli del 2008. L'indebitamento del settore privato (famiglie, ISP, imprese non finanziarie) e utilizzando per la PA le stime della Commissione Europea (Autumn Forecast, 3 novembre 2009). Se per l'Italia per il 2008 e il 2009 si utilizzassero per il debito della PA i dati di consuntivo ISTAT pubblicati a marzo 2010, il debito aggregato si attesterebbe rispettivamente al 225,3 e al 235,0 per cento del PIL. Il 22 aprile scorso l'Eurostat ha pubblicato il comunicato sul disavanzo e sul debito pubblico per il 2009 dei paesi europei (http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-22042010-BP/EN/2-22042010-BP-EN.PDF). Rispetto alle stime della Commissione Europea di Autunno, in media per i paesi esaminati il debito della PA risulta più elevato di circa 0,6 punti percentuali. La Finlandia e la Grecia registrano aumenti comparativamente più elevati (pari a circa 2,6 punti percentuali) mentre per l'Austria il risultato del debito è risultato inferiore alle stime per un pari ammontare (2,6 punti percentuali).

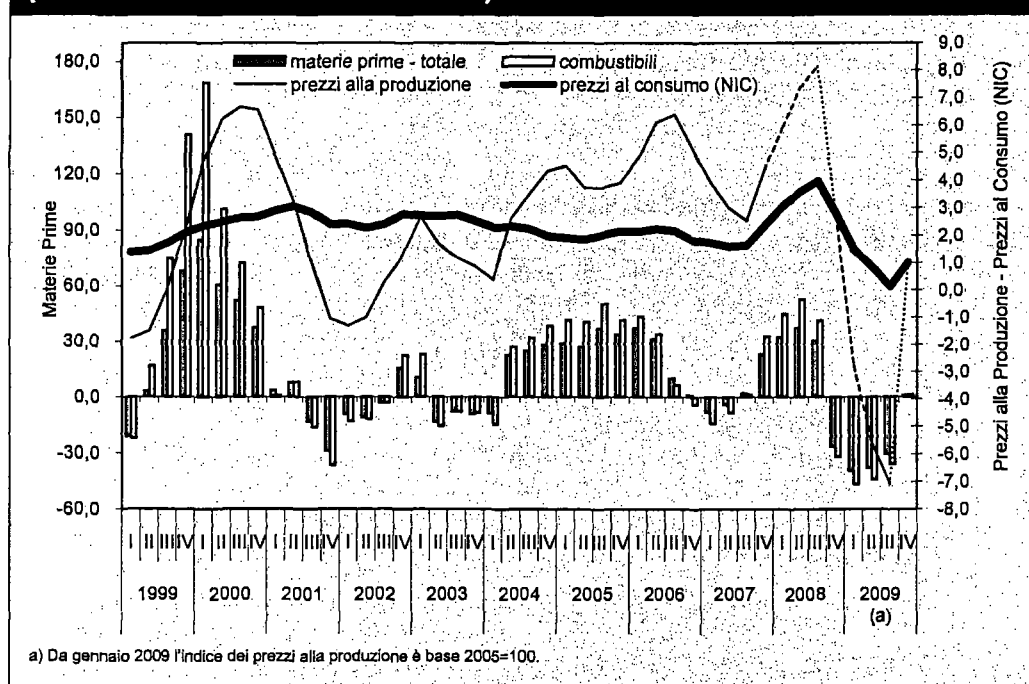
2.2.4 Prezzi

Nel 2009 l'inflazione media annua al consumo (NIC) ha raggiunto il minimo storico dello 0,8 per cento, 2,5 punti percentuali in meno rispetto alla crescita dei prezzi del 2008. L'andamento in corso d'anno è stato caratterizzato da un deciso rallentamento nei primi sei mesi - fino ad arrivare ad un tasso di crescita dei prezzi sui dodici mesi nullo a luglio, rispetto all'1,6 per cento di gennaio - con un recupero successivo che ha portato l'inflazione a dicembre all'1,0 per cento.

Entrambe le fasi hanno riflesso gli andamenti delle componenti energetiche e alimentari, influenzate dai prezzi internazionali. Per i prezzi dell'energia, in particolare, la deflazione del comparto rispecchia tendenze contrapposte: da un lato, i prezzi dei carburanti e combustibili, che nel corso del 2009 hanno evidenziato flessioni su base annua fino ai mesi estivi (con un massimo del 21 per cento), via via ridottesi per il recupero dei prezzi nei mesi successivi; dall'altro, i prezzi della componente regolamentata che ha iniziato a mostrare segnali di riduzione su base annua proprio a partire dai mesi estivi, per effetto del ritardo con cui le tariffe vengono adeguate ai corsi internazionali dei combustibili.

I prezzi delle materie prime importate dall'Italia (indice elaborato da Confindustria), hanno registrato una diminuzione nel 2009 (-31,5 per cento in dollari; in euro -27,3 per cento). Tuttavia, dopo i minimi toccati a inizio 2009, i prezzi delle materie prime hanno manifestato una tendenza alla crescita che è diventata particolarmente forte a partire da ottobre. Nel quarto trimestre del 2009, l'indice generale in dollari ha registrato un incremento tendenziale del 31,0 per cento (-35,7 per cento nel terzo). Su tale andamento hanno inciso i combustibili (+37,4 per cento, rispetto al -41,3 per cento registrato nel terzo trimestre del 2009), gli alimentari (+24,3 per cento contro il -6,1 del terzo trimestre) e i metalli (+23,5 per cento contro il -21,4 del terzo trimestre).

FIGURA 2.9: MATERIE PRIME IN EURO – PREZZI ALLA PRODUZIONE E AL CONSUMO (variazioni tendenziali su indici trimestrali)



Nel 2009 anche i prezzi alla produzione hanno registrato una diminuzione di -4,7 per cento (nel 2008 l'indice era cresciuto del 5,1 per cento), determinata dalle riduzioni particolarmente accentuate dei settori del petrolio e prodotti petroliferi (-23,9 per cento) e dei prodotti alimentari (-3,5 per cento). Considerando la destinazione economica, l'andamento è ricollegabile essenzialmente alle diminuzioni nel settore dei prodotti intermedi (-3,7 per cento) e dei beni di consumo (-0,5 per cento).

L'inflazione di fondo – calcolata al netto degli alimentari non lavorati e i beni energetici – ha registrato una crescita media nel 2009 dell'1,6 per cento, un punto percentuale in meno rispetto al 2008. L'andamento in corso d'anno è stato caratterizzato da una riduzione del tasso di crescita annuale dal 2,3 per cento di gennaio all'1,3 per cento di agosto, valore rimasto invariato per il resto dell'anno e che rappresenta un punto di minimo dal 1997. Ciò riflette anche le condizioni di fondo del sistema economico a seguito alla crisi economica: i prezzi dei beni al netto degli energetici hanno evidenziato in media d'anno una decelerazione dell'inflazione, passata dal 2,5 per cento del 2008 all'1,8 per cento nel 2009. Più accentuato il rallentamento dell'inflazione dei servizi, ridottasi dal 3,0 per cento del 2008 all'1,9 per cento del 2009. In entrambi gli aggregati la decelerazione ha caratterizzato tutti i mesi dell'anno, anche se alcune componenti al loro interno hanno manifestato tendenze opposte. In particolare, il contenimento della spesa delle famiglie ha influito sul rallentamento dei prezzi al consumo dei beni semidurevoli e, in parte, dei beni durevoli. Per quanto riguarda i servizi, si è verificato un forte rallentamento dei prezzi dei servizi privati, dal 3,6 per cento del 2008 all'1,8 del 2009. Le tariffe, al contrario, al netto della componente energetica regolamentata, hanno registrato una accelerazione, per effetto soprattutto delle tariffe su base locale, tra le quali sono da segnalare quelle idriche (+5,9 per cento in media d'anno, per gli interventi di manutenzione e ammodernamento degli impianti) e quelle dei rifiuti (+4,5 per cento in media d'anno a seguito dell'aumento del grado di copertura dei costi del servizio).

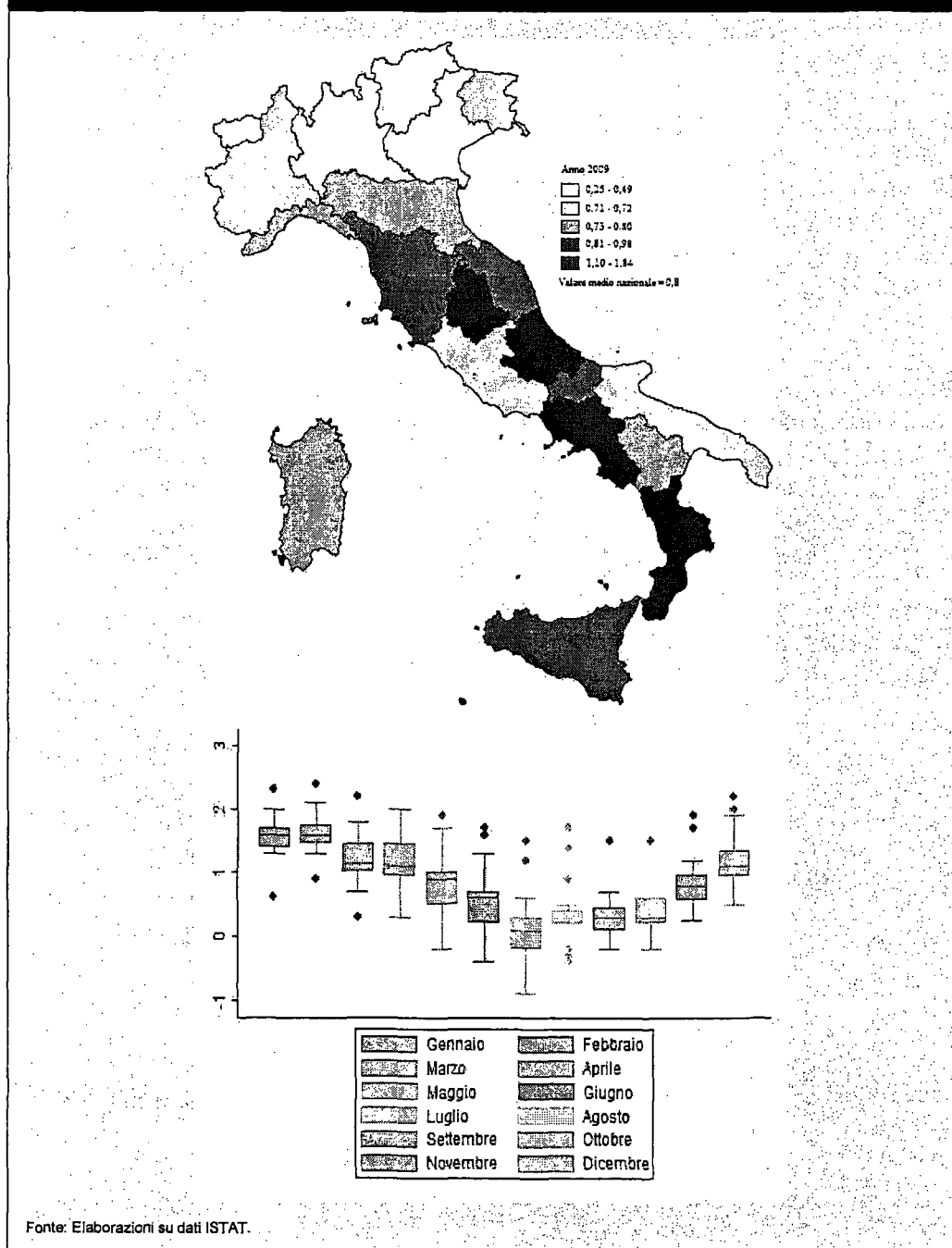
TAVOLA 2.4: TARIFFE E SERVIZI NEL PANIERE NIC (variazioni percentuali in media d'anno)

	2006	2007	2008	2009	2010 (feb)
SERVIZI	2,2	2,2	2,1	1,9	1,8
TARIFFE	4,5	2,6	4,9	1,3	-2,1
di cui: Tariffe di competenza Governo	-1,4	-2,3	2,0	1,9	4,1
Tariffe di competenza Autorità	7,3	1,2	7,4	-1,1	-9,8
Tariffe di competenza Enti locali	3,4	4,8	3,5	3,7	4,0
SERVIZI PRIVATI	2,8	2,5	3,6	1,8	1,5
BENI E SERVIZI LIBERALIZZATI	2,9	2,1	5,9	-3,7	3,3
di cui: Petroliferi	6,1	0,6	10,7	-14,3	11,3
Assicurazione sul mezzo di trasporto	2,3	1,5	2,3	2,9	7,1
PREZZI AL CONSUMO - NIC	2,1	1,8	3,3	0,8	1,2

Nota: Elaborazioni su dati ISTAT.

A livello regionale, si è registrato un tasso di inflazione inferiore alla media italiana in nove regioni, di cui due del Sud (Puglia e Basilicata), una del Centro (Lazio), mentre le altre sei sono tutte del Nord. In sette regioni si è riscontrato un valore superiore alla media con le Marche e la Sicilia attestare entrambe intorno allo 0,9 per cento e la Calabria con un valore di 1,8 per cento (in questo gruppo non vi sono regioni del Nord). In sole quattro

regioni (Sardegna, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana), invece, il dato è in linea con quello italiano. Nel 2009, la dispersione territoriale dell'inflazione rispetto alla media nazionale ha registrato una tendenza alla crescita che, iniziata alla fine del primo quadrimestre dell'anno, ha raggiunto il picco nel secondo quadrimestre. Nel terzo quadrimestre, invece, si è verificata una riduzione della dispersione dei dati regionali intorno alla media nazionale senza, tuttavia, tornare sui valori di inizio anno.

FIGURA 2.10: PREZZI AL CONSUMO NELLE REGIONI ITALIANE (NIC)

Il confronto con l'area dell'euro basato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo evidenzia che - nonostante le principali cause dell'andamento dell'inflazione siano comuni a tutti i Paesi europei - la traslazione sui prezzi interni è avvenuta con tempistiche diverse.

In corso d'anno, il differenziale d'inflazione dell'Italia rispetto all'area dell'euro si è prima ampliato fino ai mesi estivi e poi è rientrato sui valori di inizio anno, chiudendo a dicembre sui due decimi di punto. In media d'anno, il differenziale risulta più ampio rispetto agli anni precedenti (0,5 punti percentuali rispetto agli 0,2 punti del 2008). Hanno pesato in maniera positiva il capitolo degli alimentari²⁴ e i mobili²⁵. Hanno avuto un effetto negativo, determinando un aumento del divario con l'inflazione dell'area dell'euro, l'istruzione (+1,8 punti percentuali di differenziale nel 2009), le comunicazioni (+0,8 punti percentuali)²⁶ e i servizi sanitari (+1,9 punti percentuali). Se si considera la destinazione economica, i beni industriali non energetici registrano un differenziale medio annuo piuttosto elevato (0,7 punti percentuali nel 2009), per effetto di una dinamica molto più accentuata in Italia rispetto alla media dell'area euro dei beni durevoli e non durevoli²⁷. Solo un decimo di punto percentuale il differenziale medio dei servizi che, tuttavia, registra una inversione di tendenza rispetto al 2008 (in cui era di -0,5 punti percentuali a favore dell'Italia).

Per quanto riguarda gli andamenti nei prossimi mesi, l'inflazione al consumo proseguirà lungo un percorso di graduale innalzamento, dovuto sia ad effetti base rispetto ai tassi di crescita dello scorso anno, sia all'esaurirsi degli andamenti favorevoli dal lato dei costi energetici e delle altre materie prime, in particolare i metalli. In media d'anno per il 2010 si stima una inflazione dell'1,3 per cento per l'indice nazionale (NIC) e dell'1,5 per cento per l'indice armonizzato (IPCA).

INDICATORI ALTERNATIVI AL PIL

Il Prodotto Interno Lordo è un indicatore sintetico, strutturato sui sistemi di contabilità nazionale, utilizzato per misurare i redditi e il valore complessivo dei beni e servizi prodotti in un anno in un Paese. Ad oggi è la misura più utilizzata per valutare la crescita e le performance economiche di una nazione. Le prime misure della produzione nazionale sono state condotte negli USA, intorno agli anni '30, ma la definizione dei conti nazionali avviene dopo la seconda guerra mondiale. Da questo momento vi è una sostanziale identificazione del PIL con il benessere e/o lo sviluppo di una nazione. In realtà, però, molti economisti, tra cui Kutznets, uno dei padri della contabilità nazionale, evidenziavano come il benessere di una nazione difficilmente può essere definito mediante le misure del reddito nazionale e che è necessaria una distinzione tra crescita quantitativa e qualitativa. A queste critiche se ne sono aggiunte, nel tempo, molte altre da parte di numerosi economisti. In realtà, il PIL non è una misura di benessere né è stato costruito con questo scopo. Tale indicatore, invece, risponde bene agli obiettivi per cui è stato messo a punto, ossia misurare il

²⁴ Per la prima volta dal 1996, tale comparto ha registrato in media d'anno un differenziale a favore dell'Italia (-4,4 punti percentuali).

²⁵ Nel 2009 i mobili hanno evidenziato un ampliamento del differenziale che risulta sempre a favore dell'Italia dal 1996.

²⁶ Tuttavia, nel periodo 1996-2009 le comunicazioni hanno registrato una dinamica più contenuta rispetto a quella media dell'area euro.

²⁷ Rispettivamente +1,9 e +1,0 punti percentuali il differenziale nel 2009, entrambi in ampliamento dal 2004.

reddito nazionale distribuibile e il livello della produzione. Il PIL presenta solidi punti di forza: è di calcolo più immediato e risponde a numerosissime applicazioni dal punto di vista macroeconomico, sia per politiche monetarie che fiscali. Ad esempio, fornisce accurate misure della produttività, dell'output-gap, del gettito fiscale e dell'inflazione. Inoltre, l'uso dei dati contenuti nei sistemi di contabilità nazionale ha consentito, nel tempo, la messa a punto di vari aggiustamenti al PIL. Ad esempio, al fine di individuare il massimo consumo che una nazione può sostenere senza compromettere quello futuro, viene calcolato il Prodotto Interno Netto sottraendo al PIL il valore degli investimenti in capitale produttivo effettuato non per incrementare lo stock di capitale investito, ma per ripristinare il deprezzamento. Altri aggiustamenti sono stati proposti in contabilità nazionale per tenere conto dell'inflazione, sia il PIL che il PIN sono calcolati anche a prezzi costanti, e del livello relativo dei prezzi tra paesi, il PIL è stimato anche a parità di potere di acquisto.

Nonostante questi aggiustamenti, il PIL e i sistemi standard di contabilità nazionale non prevedono interventi analoghi per una serie di aspetti che possono essere raggruppati in tre macro-aree: benessere economico (tempo libero, attività di non-mercato, ricchezza, disoccupazione etc.), condizioni di vita (l'ambiente, la salute, l'educazione, l'ineguaglianza, etc.) e felicità (attività in famiglia e con gli amici, soddisfazioni personali e sul mondo del lavoro, etc.). Una delle critiche più rilevanti mosse al PIL è il modo in cui viene contabilizzato l'ambiente e, in particolare, la riduzione dello stock di capitale naturale, il deterioramento delle risorse naturali e l'inquinamento. Ad esempio, l'estrazione di una risorsa naturale genera un incremento del PIL che non viene bilanciata da una analoga riduzione dello stock di capitale, oppure, sono contabilizzati come incrementi le spese difensive effettuate per compensare un danno ambientale prodotto dall'inquinamento. Gli investimenti in capitale umano, siano essi destinati all'educazione o alla salute, sono considerati come consumo e non come investimento.

Negli ultimi anni sono stati profusi notevoli sforzi per lo sviluppo di appropriati indicatori ed indici sintetici volti a monitorare aspetti che non sono presi in considerazione dal PIL con risultati non conclusivi, poiché ancora soggetti a miglioramenti e non esenti da critiche. I numerosi tentativi di andare "oltre il PIL" si differenziano sostanzialmente in base agli obiettivi e alle assunzioni teoriche che vengono poste alla base delle varie proposte di riforma. Infatti, a seconda del tipo di approccio teorico e di cosa si vuole misurare - lo sviluppo sostenibile, il progresso o il benessere - si avranno differenti indicatori o indici. I limiti del PIL hanno spinto alla ricerca di nuove misure che si basano essenzialmente su tre tipologie differenti di intervento:

- migliorare il PIL correggendo alcuni aspetti della contabilità nazionale esistente (ad esempio: Net Economic Welfare, Index of Sustainable Economic Welfare (ISEW), Genuine Progress Indicator (GPI), Green GDP, Adjusted net savings (ANS);
- sostituire il PIL creando nuovi indicatori o indici con assunzioni innovative (ad esempio: Human Development Index (HDI), Ecological Footprint (EF), Environmental Sustainability Index (ESI), Happy Planet Index (HPI);
- integrare il PIL affiancando alla contabilità nazionale nuove informazioni siano esse sociali o ambientali (ad esempio: System of Economic Environmental Accounts (SEEA) NAMEA, Environmental Accounts (EA), Sustainable Development Indicators (SDIs).

In questa sede, tra i vari indicatori sintetici a disposizione, sono stati presi in considerazione quattro indicatori che fanno parte delle prime due tipologie di miglioramento: HDI, ESI, ANS e EF. Questi indici si concentrano su diversi aspetti e dimensioni dello sviluppo, alcuni si focalizzano principalmente su aspetti socio-economici altri, invece, sono più centrati su aspetti ambientali. In

particolare, gli ultimi tre fanno parte del nutrito gruppo di indicatori di sviluppo sostenibile. La scelta di questi quattro indicatori trova giustificazione nel fatto che essi: sono definiti o adottati da autorevoli istituzioni internazionali; sono calcolati usando dati affidabili, con una ampia copertura geografica.

Lo HDI è basato su un'idea di Amartya Sen ed è stato messo a punto nel 1990 da Mahbbub ul Haq e Richard Jolly. L'obiettivo dell'indice, in seguito adottato dall'UNEP (United Nations Environment Programme), è quello di monitorare lo sviluppo sociale ed economico di una nazione. L'HDI è formato da tre indicatori: l'aspettativa di vita alla nascita (LEI), il grado di educazione (EI) e il PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto. I tre indicatori sono aggregati assegnando a ciascuno di essi lo stesso peso, quest'ultima è, però, una delle principali critiche mosse all'indice, oltre alla difficoltà di estrapolare, dai risultati conseguiti dai vari Paesi, misure di policy specifiche per ciascuna nazione.

L'ESI è il frutto di una collaborazione tra il Global Leaders for Tomorrow Environment Task Force e le Università di Yale e della Columbia. L'ESI come l'HDI è un indice composito formato da 21 indicatori che ha l'obiettivo di misurare la performance dei Paesi nei tre pilastri di cui si compone lo sviluppo sostenibile: l'economia, l'ambiente e la società. I 21 indicatori sono raggruppabili in cinque macro aree: i sistemi ambientali; la riduzione delle pressioni sull'ambiente, la riduzione della vulnerabilità umana, la capacità sociale ed istituzionale, la governance globale. Come nel caso dello HDI tutti gli indicatori hanno uguale peso. Inoltre, la scelta degli indicatori che formano l'ESI è oggetto di critiche a causa della discrezionalità nella selezione.

L'ANS, anche conosciuto come Genuine Savings, è un indicatore di sostenibilità sviluppato e adottato dalla Banca Mondiale sulla base dei concetti di contabilità nazionale verde. L'ANS misura il reale tasso di risparmio di una economia dopo avere calcolato l'investimento in capitale umano, il deprezzamento delle risorse naturali e i danni causati dall'inquinamento. L'ANS viene calcolato sulla base della contabilità nazionale standard modificando il Risparmio interno lordo mediante quattro passaggi. Vengono a tal fine dedotti: il deprezzamento del capitale fisico, in modo da ottenere il Risparmio interno netto, il deprezzamento di alcune tipologie di capitale naturale e i danni prodotti da alcuni tipi di inquinamento, infine, sono sommate le spese correnti in educazione che nelle statistiche standard sono considerate come consumo. Una delle principali critiche a questo indicatore è riconducibile all'assunzione che il tasso di sostituzione tra i differenti tipi di capitale sia pari all'unità, ovvero che è sempre possibile sostituire capitale naturale o umano con capitale fisico prodotto dall'uomo. Tale sostituibilità, in realtà, non è sempre possibile, come nel caso di alcune forme di capitale naturale necessarie al sostentamento della vita sul pianeta.

L'EF è stata definita nel 1994 per valutare la relazione tra consumo, crescita e pressione sulle risorse naturali. Dal 2000 è uno degli indici utilizzato dal WWF per il Living Planet Report ed è promosso in molti documenti della Commissione Europea. L'impronta ecologica di una determinata popolazione corrisponde all'area biologicamente produttiva, sia terrestre che marina, necessaria a produrre le risorse consumate e ad assorbire i rifiuti generati. L'EF utilizza un numerario fisico e non monetario trasformando i consumi in area biologicamente produttiva. Inoltre, l'EF di una determinata popolazione può essere confrontata con la capacità di produzione e di assorbimento dell'area in cui essa è insediata. In questo modo si può valutare se il sentiero di consumo intrapreso è coerente con il flusso di servizi forniti dagli asset naturali a disposizione. Tra le varie critiche rivolte all'EF due hanno particolare rilievo: l'EF non considera eventuali shock tecnologici positivi che potrebbero essere in grado di superare i limiti biologici attuali; esso adotta un approccio pregiudizievole nei confronti del commercio internazionale. Infatti, comparare l'EF con la

capacità biologica disponibile all'interno di un paese afferma implicitamente la desiderabilità dell'auto-sufficienza o dell'autarchia.

Una integrazione alle tradizionali statistiche basata su queste nuove misure che vanno oltre il PIL verrà proposta in futuro nei documenti ufficiali di programmazione.

3. FINANZA PUBBLICA

3.1 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

3.1.1 Risultati per il 2009

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT con il comunicato stampa del 1° marzo, nel 2009 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è ammontato a 80,8 miliardi, pari al 5,3 per cento del PIL. La stima, indicata nella RUEF 2009, è stata rivista al rialzo con il DPEF 2010-2013 a seguito del perdurare della crisi economica che si è riflessa negativamente sulle prospettive di crescita e ha comportato il varo di un pacchetto di misure anticrisi, peraltro neutrale in termini di impatto sui saldi di bilancio, diretto a sostenere i consumi e a rilanciare lo sviluppo. Successivamente, l'indebitamento netto stimato è stato confermato a settembre nella Nota di Aggiornamento 2010-2013 e a gennaio con la presentazione del Programma di Stabilità per il 2009.

Il risultato atteso dell'indebitamento in termini nominali viene sostanzialmente confermato dal dato diffuso con il comunicato di marzo, con un lieve ritocco al rialzo di 0,3 miliardi, per l'effetto congiunto di minori entrate totali per 2,5 miliardi e di una minore spesa complessiva per 2,2 miliardi. Il rapporto *deficit*/PIL è rimasto invariato nonostante la revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali delle stime di crescita del PIL nominale (-3,0 per cento il dato di consuntivo rispetto al 2008). La spesa per interessi rilevata a consuntivo si è collocata al 4,7 per cento del PIL. Il disavanzo primario registra una crescita di 2,1 miliardi collocandosi a -0,6 per cento in rapporto al PIL, con un peggioramento di un decimo di punto rispetto alla precedente stima.

L'analisi di dettaglio segnala una ricomposizione degli aggregati di entrata e di spesa rispetto alle precedenti stime come effetto di dinamiche differenziate delle maggiori componenti¹.

La minore spesa complessiva è da attribuire principalmente al calo della spesa in conto capitale di 3,7 miliardi, che ha più che compensato il contestuale incremento della spesa corrente di 1,5 miliardi. La minore spesa in conto capitale è da ascrivere al ribasso degli investimenti fissi lordi (-3,6 miliardi) e dei contributi in conto capitale (-2,5 miliardi) ai quali si è contrapposto un incremento più contenuto degli altri trasferimenti (+2,5 miliardi). La crescita della spesa corrente deriva soprattutto dal rialzo dei consumi intermedi (+4,0 miliardi) e delle altre spese correnti (+2,9 miliardi), che è stato parzialmente controbilanciato dal calo della spesa per redditi da lavoro dipendente (-3,6 miliardi) e per interessi passivi (-1,8 miliardi).

¹ Per omogeneità i risultati sono confrontati con le previsioni riportate nella Nota per gli anni 2010-2012 e non con le stime contenute nel conto economico delle Amministrazioni Pubbliche incluso nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità per il 2009. La differenza, neutrale in termini di saldo di bilancio, ammonta a circa 0,5 punti di PIL sul totale delle entrate e delle spese e riguarda alcune voci delle altre entrate correnti e delle altre spese correnti. La discrepanza discende dall'applicazione delle regole contabili stabilite dal Regolamento n. 1500/2000 in base alle quali sono state escluse alcune voci (es. risultato netto di gestione, *swap* di interesse, ammortamenti, ricavi da vendite beni e servizi) invece presenti nei conti nazionali.

TAVOLA 3.1: CONTO ECONOMICO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE – SCOSTAMENTO CON PREVISIONI (milioni di euro)

	2009			2010			2011			2012		
	NOTA 2010- 2012	RUEF	DIFF.	NOTA 2010- 2012	RUEF	DIFF.	NOTA 2010- 2012	RUEF	DIFF.	NOTA 2010- 2012	RUEF	DIFF.
SPESE												
Redditi da lavoro dip.	175.225	171.578	-3.647	176.445	175.524	-921	177.705	176.013	-1.692	180.082	177.459	-2.623
Consumi intermedi	133.173	137.199	4.026	133.924	138.855	4.931	135.095	140.313	5.218	138.161	144.437	6.276
Prestazioni sociali	291.280	291.335	55	297.900	298.030	130	306.330	306.330	0	315.990	315.990	0
Altre sp. correnti al netto di int.	58.830	61.684	2.854	62.450	62.379	-71	60.714	61.815	1.101	60.350	61.395	1.045
Totale sp. correnti al netto di int.	658.508	661.796	3.288	670.719	674.788	4.069	679.844	684.471	4.627	694.583	699.281	4.698
(in % di PIL)	43,0	43,5	0,6	42,7	43,4	0,8	41,7	42,6	1,0	41,0	41,9	0,9
Interessi passivi	73.101	71.288	-1.813	76.317	71.363	-4.954	84.981	78.834	-6.147	92.725	87.053	-5.672
(in % di PIL)	4,8	4,7	-0,1	4,9	4,6	-0,3	5,2	4,9	-0,3	5,5	5,2	-0,3
Totale spese correnti	731.609	733.084	1.475	747.036	746.151	-885	764.825	763.305	-1.520	787.308	786.334	-974
Totale spese in conto capitale	69.446	65.770	-3.676	61.800	59.577	-2.223	57.353	57.128	-225	60.409	57.273	-3.136
di cui:												
Investimenti fissi lordi	40.635	37.040	-3.595	35.129	33.247	-1.882	32.302	32.894	592	36.029	32.627	-3.402
Contributi in c/capitale	26.988	24.445	-2.543	24.175	24.016	-159	23.122	22.161	-961	22.956	22.460	-496
Altri trasferimenti	1.823	4.285	2.462	2.496	2.314	-182	1.929	2.073	144	1.424	2.186	762
Totale spese fin. al netto di int.	727.954	727.566	-388	732.519	734.365	1.846	737.197	741.599	4.402	754.992	756.554	1.562
Totale spese finali	801.055	798.854	-2.201	808.836	805.728	-3.108	822.178	820.433	-1.745	847.717	843.607	-4.110
ENTRATE												
Totale entrate tributarie	444.125	441.858	-2.267	451.300	446.981	-4.319	462.534	455.993	-6.541	482.004	473.996	-8.008
di cui:												
Imposte dirette	233.975	222.655	-11.320	240.475	233.511	-6.964	246.572	236.845	-9.727	260.446	246.687	-13.759
Imposte indirette	205.856	206.956	1.100	210.347	211.827	1.480	215.484	218.412	2.928	221.080	226.656	5.576
Imposte in c/capitale	4.294	12.247	7.953	478	1.643	1.165	478	736	258	478	653	175
Contributi sociali	213.210	215.003	1.793	216.880	217.954	1.074	224.908	224.238	-670	232.032	231.588	-444
di cui:												
Contributi effettivi	209.300	210.917	1.617	212.911	213.803	892	220.875	220.019	-856	227.932	227.302	-630
Contributi figurativi	3.910	4.086	176	3.969	4.151	182	4.033	4.219	186	4.100	4.286	186
Altre entrate correnti	56.967	57.341	374	57.430	57.472	42	58.140	58.500	360	60.684	59.954	-730
Totale entrate correnti	710.008	701.955	-8.053	725.132	720.764	-4.368	745.104	737.995	-7.109	774.242	764.885	-9.357
Entrate in c/capitale non tributarie	6.216	3.852	-2.364	5.280	5.205	-75	5.920	5.924	4	6.157	5.337	-820
Totale entrate finali	720.518	718.054	-2.464	730.890	727.612	-3.278	751.502	744.655	-6.847	780.877	771.475	-9.402
p.m. Pressione fiscale	42,9	43,2	0,3	42,5	42,8	0,3	42,1	42,4	0,2	42,1	42,3	0,1
SALDI												
Saldo primario	-7.436	-9.512	-2.076	-1.629	-6.753	-5.124	14.305	3.056	-11.249	25.885	14.921	-10.964
(in % di PIL)	-0,5	-0,6	-0,1	-0,1	-0,4	-0,3	0,9	0,2	-0,7	1,5	0,9	-0,6
Saldo di parte corrente	-21.601	-31.129	-9.528	-21.904	-25.387	-3.483	-19.721	-25.310	-5.589	-13.066	-21.449	-8.383
(in % di PIL)	-1,4	-2,0	-0,6	-1,4	-1,6	-0,2	-1,2	-1,6	-0,4	-0,8	-1,3	-0,5
Indebitamento netto	-80.537	-80.800	-263	-77.946	-78.116	-170	-70.676	-75.778	-5.102	-66.840	-72.132	-5.292
(in % di PIL)	-5,3	-5,3	-0,1	-5,0	-5,0	-0,1	-4,3	-4,7	-0,4	-3,9	-4,3	-0,4
PIL nominale	1.533.156	1.520.870	-12.286	1.572.388	1.554.347	-18.041	1.631.554	1.606.014	-25.540	1.694.382	1.669.371	-25.011

Le minori entrate totali sono da imputare essenzialmente alla flessione delle entrate tributarie (-2,3 miliardi) derivata dalla diminuzione delle imposte dirette (-11,3 miliardi) non compensata per intero dall'aumento delle altre componenti, nell'ordine: imposte in conto capitale (+8,0 miliardi), contributi sociali (+1,8 miliardi) e imposte indirette (+1,1 miliardi). Le differenze registrate nel comparto delle entrate tributarie sono dovute principalmente alla diversa contabilizzazione del gettito derivante dal riallineamento dei valori di bilancio ai principi IAS (circa 6,6 miliardi). Tali introiti, registrati inizialmente fra le imposte dirette, sono stati considerati imposte *una tantum* e come tali contabilizzati a consuntivo come entrate in conto capitale. In assenza di tale riclassificazione il minor gettito da imposte dirette si ridurrebbe sensibilmente.

Rispetto al risultato conseguito nel 2008, l'indebitamento netto aumenta di 2,6 punti percentuali, a riflesso del progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico a partire dalla seconda metà del 2008.

Il saldo di bilancio ha beneficiato dell'aumento delle misure *una tantum* a riduzione del *deficit*, pari nel 2009 allo 0,6 per cento del PIL². Per effetto dell'andamento negativo dell'*output gap* (-4,3 per cento) connesso alla contrazione economica, l'impatto della componente ciclica ha determinato un peggioramento più contenuto del saldo di bilancio strutturale 2009 rispetto a quello effettivo, da -3,4 a -3,8 per cento del PIL (cfr. Riquadro Profilo dell'indebitamento strutturale).

Si è pertanto prodotto un disavanzo primario (-0,6 per cento del PIL), con un peggioramento pari a circa 3,1 punti percentuali rispetto al livello del 2008 (2,5 per cento). Il saldo delle partite correnti si colloca su un valore negativo pari a -2,0 per cento del PIL per l'effetto combinato della flessione delle entrate correnti (circa 26,4 miliardi) e della crescita delle spese correnti (circa 16,8 miliardi).

Nel 2009 la spesa complessiva è risultata pari al 52,5 per cento del PIL, in aumento di 3,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Sul risultato ha influito principalmente la crescita della spesa in conto capitale (12,7 per cento), la cui incidenza sul totale della spesa è passata dal 7,5 all'8,2 per cento anche per effetto del riacquisto da parte degli enti di previdenza di immobili in precedenza oggetto di operazioni di cessione mediante cartolarizzazione.

Nell'insieme risultano in crescita tutte le componenti di spesa in conto capitale. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 7,0 per cento, i contributi agli investimenti del 10,3 per cento, mentre le altre uscite in conto capitale, il cui importo è più che raddoppiato, scontano in larga parte il rimborso straordinario alle imprese dei maggiori versamenti IRPEF e IRES derivanti dalla deducibilità del 10 per cento dell'IRAP riconosciuta forfettariamente sugli interessi e sul costo del personale per i periodi di imposta precedenti al 2008³.

La spesa corrente è cresciuta in valore assoluto del 2,3 per cento, collocandosi al 48,2 per cento del PIL contro il 45,7 per cento del 2008. La spesa corrente primaria è aumentata a sua volta del 4,2 per cento toccando il 43,5 per cento del PIL (in aumento di 3,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'onere degli interessi sul PIL si è ridotto di 0,5 punti percentuali (-9,9 miliardi), passando dal 5,2 del 2008 al 4,7 per cento del 2009. La dinamica rilevata conferma la tendenza al contenimento della spesa per interessi registrato negli ultimi anni, anche grazie al calo generalizzato dei tassi a breve termine.

Le componenti della spesa corrente che evidenziano il maggiore incremento rispetto al 2008 sono i consumi intermedi (6,3 per cento) e le prestazioni sociali in denaro (5,1 per cento).

La crescita della spesa per consumi intermedi è dovuta in larga parte alle maggiori consegne del Ministero della Difesa, passate da 3,8 a 6,4 miliardi. Tale spesa ha inoltre risentito dell'aumento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati

² Le entrate *una tantum* derivano essenzialmente dal riallineamento dei valori di bilancio ai principi IAS (6,6 miliardi) e dagli introiti legati al c.d. 'scudo fiscale', ossia al rimpatrio e alla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero (5,0 miliardi) – cfr. Tav. 3.1.

³ Cfr. D.L. n.185/2008 art. 6.

dovuto al dilatarsi degli *spread* fra tasso di riferimento e tassi di interesse praticati sui prestiti concessi dal sistema creditizio alle Amministrazioni pubbliche.

TAVOLA 3.2: CONTO ECONOMICO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (rapporti al PIL)

	CONSUNTIVO					Stime RUEF	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
SPESE							
Redditi da lavoro dip.	11,0	10,6	10,8	11,3	11,3	11,0	10,6
retribuzioni lorde	7,8	7,5	7,7	8,0	8,0	7,7	7,4
contributi sociali datore di lavoro	3,2	3,1	3,1	3,3	3,3	3,3	3,2
Consumi intermedi	8,0	7,9	8,2	9,0	8,9	8,7	8,7
Prestazioni sociali	17,0	17,1	17,7	19,2	19,2	19,1	18,9
pensioni	13,9	13,9	14,2	15,3	15,4	15,4	15,3
altre prestazioni sociali	3,1	3,2	3,5	3,9	3,8	3,7	3,6
Contributi alla produzione	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
Imposte dirette e indirette	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Trasferimenti a U.E.: quarta risorsa	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
Altre sp. correnti al netto di int.	0,8	0,9	1,0	1,1	1,0	0,9	0,8
Totale sp. correnti al netto int.	39,5	39,3	40,5	43,5	43,4	42,6	41,9
Interessi passivi	4,6	5,0	5,2	4,7	4,6	4,9	5,2
Totale spese correnti	44,2	44,3	45,7	48,2	48,0	47,5	47,1
p.m. Spesa sanitaria	6,8	6,6	6,9	7,3	7,4	7,3	7,2
Totale spese in conto capitale	5,0	4,0	3,7	4,3	3,8	3,6	3,4
di cui: Investimenti fissi lordi	2,3	2,3	2,2	2,4	2,1	2,0	2,0
Contributi in c/capitale	1,5	1,6	1,4	1,6	1,5	1,4	1,3
Altri trasferimenti	1,2	0,1	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Totale spese fin. al netto di int.	44,6	43,4	44,2	47,8	47,2	46,2	45,3
Totale spese finali	49,2	48,4	49,4	52,5	51,8	51,1	50,5
ENTRATE							
Totale entrate tributarie	29,2	29,8	29,1	29,1	28,8	28,4	28,4
di cui: Imposte dirette	14,4	15,1	15,3	14,6	15,0	14,7	14,8
Imposte indirette	14,8	14,7	13,8	13,6	13,6	13,6	13,6
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,8	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	12,8	13,3	13,8	14,1	14,0	14,0	13,9
di cui: Contributi effettivi	12,5	13,0	13,5	13,9	13,8	13,7	13,6
Contributi figurativi	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,6	3,5	3,6	3,8	3,7	3,6	3,6
Totale entrate correnti	45,6	46,6	46,5	46,2	46,4	46,0	45,8
Entrate in conto capitale non trib.	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4
Totale entrate finali	45,8	46,9	46,7	47,2	46,8	46,4	46,2
p.m. Pressione fiscale	42,0	43,1	42,9	43,2	42,8	42,4	42,3
SALDI							
Saldo primario	1,3	3,5	2,5	-0,6	-0,4	0,2	0,9
Saldo di parte corrente	1,4	2,3	0,8	-2,0	-1,6	-1,6	-1,3
Indebitamento netto	-3,3	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	-4,7	-4,3
PIL nominale	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	1.554.347	1.606.014	1.669.371

All'interno delle prestazioni sociali in denaro la spesa pensionistica evidenzia un incremento del 4,2 per cento, dovuto all'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2009 (pari al 3,4 per cento), al saldo tra le nuove pensioni liquidate e le pensioni eliminate, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati. Per l'operare del meccanismo delle c.d. 'finestre' che ha innalzato i requisiti di accesso al pensionamento anticipato nel 2008 rispetto al 2007, si è prodotto un contenimento della dinamica della spesa pensionistica, prescindendo dal livello di indicizzazione ai prezzi concesso nel 2009. Ciò ha comportato un incremento al netto dell'indicizzazione ai prezzi pari a 0,8 punti percentuali. La spesa per le altre prestazioni sociali in denaro ha registrato

un incremento dell'8,5 per cento in seguito al significativo incremento della spesa per ammortizzatori sociali (passata dai 6.383 milioni del 2008 a 9.963 milioni nel 2009 per effetto di incrementi particolarmente rilevanti per gli ammortizzatori sociali ordinari e per uno sviluppo rispetto all'anno 2008 per i c.d. ammortizzatori in deroga), all'erogazione del *bonus* straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati, all'incremento della spesa per rendite infortunistiche (condizionato dalla corresponsione dal 1° gennaio 2009 della rivalutazione delle rendite con riconoscimento dei relativi arretrati di spettanza per l'anno 2008), a fronte di incrementi inferiori delle altre componenti di spesa e, in particolare, del contenimento della spesa per la voce liquidazioni di fine rapporto per effetto delle minori liquidazioni di buonuscita nel pubblico impiego.

TAVOLA 3.3: CONTO ECONOMICO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (milioni di euro)

	CONSUNTIVO				Stime RUEF		
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
SPESE							
Redditi da lavoro dip.	163.220	163.989	169.813	171.578	175.524	176.013	177.459
<i>retribuzioni lorde</i>	116.280	116.595	120.703	121.605	123.934	123.622	124.188
<i>contributi sociali datore di lavoro</i>	46.940	47.394	49.110	49.973	51.590	52.391	53.271
Consumi intermedi	119.003	122.876	129.009	137.199	138.855	140.313	144.437
Prestazioni sociali	252.178	264.387	277.263	291.335	298.030	306.330	315.990
<i>pensioni</i>	206.274	214.230	222.854	232.323	238.670	247.040	255.300
<i>altre prestazioni sociali</i>	45.904	50.157	54.409	59.012	59.360	59.290	60.690
Contributi alla produzione	13.070	14.872	15.053	15.103	14.880	14.890	14.392
Imposte dirette e indirette	16.970	17.983	18.099	18.715	19.078	19.385	19.780
Trasferimenti a U.E: quarta risorsa	10.477	10.146	10.701	11.628	12.909	13.209	13.509
Altre sp. correnti al netto di Int.	12.393	13.712	15.169	16.238	15.512	14.331	13.714
Totale sp. correnti al netto Int.	587.311	607.965	635.107	661.796	674.788	684.471	699.281
Interessi passivi	68.578	77.126	81.161	71.288	71.363	78.834	87.053
Totale spese correnti	655.889	685.091	716.268	733.084	746.151	763.305	786.334
<i>p.m. Spesa sanitaria</i>	101.379	101.743	108.486	110.588	114.707	117.134	120.786
Totale spese in conto capitale	74.511	62.516	58.368	65.770	59.577	57.128	57.273
di cui:							
Investimenti fissi lordi	34.786	35.796	34.602	37.040	33.247	32.894	32.627
Contributi in c/capitale	22.471	25.133	22.154	24.445	24.016	22.161	22.460
Altri trasferimenti	17.254	1.587	1.612	4.285	2.314	2.073	2.186
Totale spese fin. al netto di Int.	661.822	670.481	693.475	727.566	734.365	741.599	756.554
Totale spese finali	730.400	747.607	774.636	798.854	805.728	820.433	843.607
ENTRATE							
Totale entrate tributarie	434.405	460.574	456.237	441.858	446.981	455.993	473.996
di cui:							
Imposte dirette	213.867	233.170	239.740	222.655	233.511	236.845	246.687
Imposte indirette	220.313	227.103	216.009	206.956	211.827	218.412	226.656
Imposte in c/capitale	225	301	488	12.247	1.643	736	653
Contributi sociali	189.691	205.259	215.911	215.003	217.954	224.238	231.588
di cui:							
Contributi effettivi	186.072	201.339	212.031	210.917	213.803	220.019	227.302
Contributi figurativi	3.619	3.920	3.880	4.086	4.151	4.219	4.286
Altre entrate correnti	52.743	54.350	56.695	57.341	57.472	58.500	59.954
Totale entrate correnti	676.614	719.882	728.355	701.955	720.764	737.995	764.885
Entrate in conto capitale non trib.	4.158	4.233	3.218	3.852	5.205	5.924	5.937
Totale entrate finali	680.997	724.416	732.061	718.054	727.612	744.655	771.475
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	42,0	43,1	42,9	43,2	42,8	42,4	42,3
SALDI							
Saldo primario	19.175	53.935	38.586	-9.512	-6.753	3.056	14.921
Saldo di parte corrente	20.725	34.791	12.087	-31.129	-25.387	-25.310	-21.449
Indebitamento netto	-49.403	-23.191	-42.575	-80.800	-78.116	-75.778	-72.132
<i>(in % di PIL)</i>	-3,3	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	-4,7	-4,3
Debito <i>(in % di PIL)</i>	106,5	103,5	106,1	115,8	118,4	119,5	119,6
PIL nominale	1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	1.554.347	1.606.014	1.669.371

TAVOLA 3.4: CONTO ECONOMICO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (variazioni percentuali)

	CONSUNTIVO				Stime RUEF	
	07/06	08/07	09/08	10/09	11/10	12/11
SPESE						
Redditi da lavoro dip.	0,5	3,6	1,0	2,3	0,3	0,8
<i>retribuzioni lorde</i>	0,3	3,5	0,7	1,9	-0,3	0,5
<i>contributi sociali datore di lavoro</i>	1,0	3,6	1,8	3,2	1,6	1,7
Consumi intermedi	3,3	5,0	6,3	1,2	1,1	2,9
Prestazioni sociali	4,8	4,9	5,1	2,3	2,8	3,2
<i>pensioni</i>	3,9	4,0	4,2	2,7	3,5	3,3
<i>altre prestazioni sociali</i>	9,3	8,5	8,5	0,6	-0,1	2,4
Contributi alla produzione	13,8	1,2	0,3	-1,5	0,1	-3,3
Imposte dirette e indirette	6,0	0,6	3,4	1,9	1,6	2,0
Trasferimenti a U.E: quarta risorsa	-3,2	5,5	8,7	11,0	2,3	2,3
Altre sp. correnti al netto di int.	10,6	10,6	7,0	-4,5	-7,6	-4,3
Totale sp. correnti al netto di int.	3,5	4,5	4,2	2,0	1,4	2,2
Interessi passivi	12,5	5,2	-12,2	0,1	10,5	10,4
Totale spese correnti	4,5	4,6	2,3	1,8	2,3	3,0
<i>p.m. Spesa sanitaria</i>	0,4	6,6	1,9	3,7	2,1	3,1
Totale spese in conto capitale	-16,1	-6,6	12,7	-9,4	-4,1	0,3
di cui: Investimenti fissi lordi	2,9	-3,3	7,0	-10,2	-1,1	-0,8
Contributi in c/capitale	11,8	-11,9	10,3	-1,8	-7,7	1,3
Altri trasferimenti	-90,8	1,6	165,8	-46,0	-10,4	5,5
Totale spese fin. al netto di int.	1,3	3,4	4,9	0,9	1,0	2,0
Totale spese finali	2,4	3,6	3,1	0,9	1,8	2,8
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	6,0	-0,9	-3,2	1,2	2,0	3,9
di cui: Imposte dirette	9,0	2,8	-7,1	4,9	1,4	4,2
Imposte indirette	3,1	-4,9	-4,2	2,4	3,1	3,8
Imposte in c/capitale	33,8	62,1	2.409,6	-86,6	-55,2	-11,3
Contributi sociali	8,2	5,2	-0,4	1,4	2,9	3,3
di cui: Contributi effettivi	8,2	5,3	-0,5	1,4	2,9	3,3
Contributi figurativi	8,3	-1,0	5,3	1,6	1,6	1,6
Altre entrate correnti	3,0	4,3	1,1	0,2	1,8	2,5
Totale entrate correnti	6,4	1,2	-3,6	2,7	2,4	3,6
Entrate in conto capitale non trib.	1,8	-24,0	19,7	35,1	13,8	0,2
Totale entrate finali	6,4	1,1	-1,9	1,3	2,3	3,6

La spesa sanitaria è risultata pari a 110,6 miliardi, pari a un aumento dell'1,9 per cento rispetto al 2008. Tale evoluzione riflette dinamiche differenziate delle singole componenti. La spesa per il personale si è ridotta del 2,0 per cento, dopo la crescita sostenuta del 2008, sulla quale avevano inciso gli effetti connessi ai rinnovi contrattuali del comparto, comprensivi della maggior parte degli arretrati. Al netto degli oneri per arretrati, la spesa per il personale del 2009 registra una crescita pari al 2,4 per cento rispetto al 2008⁴. La minore dinamica riscontrata rispetto agli anni passati è il risultato di una maggiore disciplina delle Regioni in conseguenza dell'insieme degli strumenti di *governance* derivanti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti nell'ultimo periodo, finalizzati a garantire la copertura integrale degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali. In virtù dell'obbligo per le Regioni di accantonare sui propri bilanci risorse adeguate alla copertura integrale degli oneri connessi al rinnovo del CCNL del personale dipendente

⁴ In proposito deve rilevarsi che il dato della spesa per il personale dell'anno 2008 registra gli oneri per il rinnovo del CCNL dell'intero personale del SSN (comparto e dirigenza), biennio economico 2006-2007, con il pagamento di oneri per arretrati per complessivi 1.724 milioni. Sull'anno 2009, invece, insistono gli oneri arretrati del rinnovo del CCNL del personale del comparto relativo al solo anno 2008.

del SSN quale presupposto per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato⁵, si è registrata una maggiore congruità nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi del CCNL e una significativa riduzione del fenomeno delle sopravvenienze passive di rilevante entità negli esercizi finanziari successivi a quello di sottoscrizione del contratto. All'interno della spesa sanitaria i consumi intermedi sono cresciuti del 5,4 per cento rispetto al 2008 per effetto sia della dinamica della farmaceutica ospedaliera (cresciuta del 9,8 per cento) sia delle diverse modalità di erogazione di talune prestazioni sanitarie in precedenza erogate in regime di convenzione, tramite società *in house* appositamente costituite con il conseguente spostamento dei costi dall'acquisto di prestazioni all'acquisto di servizi. Le prestazioni acquistate da produttori *market* sono aumentate del 3,7 per cento, a sintesi di una riduzione della spesa per l'assistenza farmaceutica dell'1,9 per cento, di un incremento della spesa per la medicina di base del 14,8 per cento, originato dagli oneri arretrati (anni 2006, 2007 e 2008) legati al rinnovo delle convenzioni per la medicina di base⁶. Infine la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative, altra assistenza) ha registrato un incremento del 3,5 per cento. Il contenimento della dinamica è anche da ascrivere a un processo in atto all'interno dei Sistemi Sanitari Regionali volto a trasferire gli oneri relativi a prestazioni in natura socio-assistenziali al di fuori del perimetro della spesa sanitaria, finanziandole a valere sul Fondo per la Non Autosufficienza.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,0 per cento, in misura minore rispetto alla dinamica rilevata nel 2008 (+3,6 per cento). Il contenimento della dinamica retributiva dipende da diversi fattori. Innanzitutto, nel corso del 2009 si sono rinnovati prevalentemente contratti relativi al biennio economico 2008-2009, che hanno comportato minori esborsi per arretrati⁷ nonché incrementi a regime inferiori rispetto a quelli previsti, per esempio, per il biennio economico 2006-2007⁸. Inoltre, nell'anno 2009 si registrano i primi effetti degli interventi contenitivi della spesa per il personale pubblico, in particolare quelli derivanti dalle misure di razionalizzazione del comparto Scuola⁹. Appaiono in crescita sia le retribuzioni lorde (0,7 per cento) che i contributi sociali a carico del datore di lavoro (1,8 per cento). L'incidenza dei redditi da lavoro dipendente sul PIL risulta in aumento di 0,5 punti percentuali (dal 10,8 all'11,3 per cento), per l'effetto prevalente della flessione del PIL nominale nel 2009.

Nel 2009 le entrate totali sono risultate pari al 47,2 per cento del PIL, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2008. In valore assoluto le entrate totali sono tuttavia diminuite dell'1,9 per cento contro la crescita dell'1,1 per cento rilevata nel 2008. Le entrate correnti nominali hanno registrato un calo più consistente rispetto alle entrate complessive (-3,6 per cento), che ha comportato anche una riduzione dell'incidenza sul PIL di 0,3 punti percentuali (dal 46,5 al 46,2 per cento).

⁵ Cfr. L. n. 311/2004 art. 1, comma 173 e successive modificazioni e integrazioni.

⁶ Al netto degli oneri per arretrati, la crescita dell'aggregato è pari al 5,5 per cento.

⁷ In proposito, si rammenta che il D.L. n. 185/2008 ha disposto, per il personale delle amministrazioni dello Stato, l'erogazione con lo stipendio del mese di dicembre 2008 dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al primo anno del biennio economico 2008-2009.

⁸ L'incremento retributivo a regime avente carattere di generalità per il biennio economico 2008-2009 è pari al 3,2 per cento, a fronte del 4,9 per cento del biennio 2006-2007.

⁹ D.L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008.

La maggiore tenuta delle entrate totali rispetto alle entrate correnti è da attribuire all'aumento di introiti di carattere straordinario che hanno accresciuto il peso delle entrate in conto capitale in rapporto al PIL di 0,9 punti percentuali (da 0,2 a 1,1 per cento). Le imposte in conto capitale hanno beneficiato dei prelievi operati in base al c.d. scudo fiscale per la regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero da soggetti residenti, pari a circa 5 miliardi¹⁰. Nella stessa categoria sono inclusi i versamenti *una tantum* (pari a oltre 6 miliardi) dell'imposta sostitutiva di tributi che hanno interessato alcuni settori dell'economia, in particolare quello bancario¹¹.

Le entrate correnti hanno risentito soprattutto del calo delle imposte dirette del 7,1 rispetto all'anno precedente. Tale riduzione dipende in gran parte dalla richiamata riclassificazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi derivanti dall'adeguamento dei valori di bilancio alle regole contabili IAS tra le imposte in conto capitale. In assenza di tale riclassificazione, la riduzione delle imposte dirette si attesterebbe a -4,4 per cento. Il risultato dell'anno sconta peraltro il rinvio al 2010 del pagamento del 20 per cento dell'acconto delle imposte sui redditi. In senso contrario ha inciso l'aumento di gettito derivante dal potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione dell'amministrazione finanziaria (cfr. Riquadro Risultati alla lotta all'evasione).

Anche le imposte indirette hanno registrato un andamento in discesa (-4,2 per cento in valore assoluto), confermando la tendenza al ribasso già evidenziatasi nel 2008 (-4,9 per cento). In misura inferiore sono diminuiti i contributi sociali (-0,4 per cento) grazie alla complessiva tenuta delle retribuzioni lorde dovuta alla lieve crescita dell'importo medio pro-capite che ha parzialmente compensato la flessione dell'occupazione.

La pressione fiscale è una grandezza basata su un rapporto. In specie, su un rapporto tra totale delle entrate fiscali e prodotto interno lordo. Se il denominatore scende (e il PIL è sceso), il rapporto si modifica in aumento. Le entrate sono diminuite con velocità minore rispetto alla contrazione del PIL e, tra l'altro, sono state arricchite dalla dinamica positiva di due voci di entrata volontarie: le entrate da *voluntary disclosure* sui capitali rimpatriati e quelle da giochi. In aggiunta sono fortemente aumentate le entrate da contrasto all'evasione fiscale. Ne deriva che al netto di questi effetti la pressione fiscale, formalmente al 43,2 per cento del PIL, è in realtà scesa dal 42,8 per cento del 2008 al 42,4 per cento del 2009.

¹⁰ Cfr. L. n. 102/2009.

¹¹ Cfr. D.L. n. 185/2008 art. 15 concernente il riallineamento e la rivalutazione volontaria di valori contabili.

RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE

Il livello delle riscossioni realizzato nel 2009 è risultato superiore rispetto a quanto registrato nel 2008, che già rappresentava un primato rispetto agli anni precedenti. Il positivo andamento costituisce il riflesso dell'efficienza dell'apparato organizzativo dei controlli dimostrata negli ultimi anni dall'Amministrazione finanziaria e dell'efficacia delle politiche e delle strategie di contrasto all'evasione fiscale adottate a partire dal 2008 con l'adozione di successivi provvedimenti normativi¹².

Nel biennio 2008-2009 si è registrato un tendenziale consolidamento delle entrate derivanti dalle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, sia per effetto delle misure previste dai citati provvedimenti, sia grazie all'efficace azione volta al miglioramento della capacità dissuasiva basata su due punti fondamentali: l'individuazione di diverse macro-tipologie di contribuenti e l'adozione di differenziate metodologie di intervento. Le linee operative attivate dall'Agenzia delle entrate (tutoraggio, utilizzo mirato degli studi di settore, accertamento sintetico), combinate a più incisive sinergie operative con altri attori della fiscalità sia a livello nazionale che internazionale, si sono rivelate efficaci perché mirate e calibrate non solo alle caratteristiche e peculiarità del contribuente ma anche alla realtà economica e territoriale in cui esso opera.

Nel 2009 le riscossioni complessive derivanti dall'attività di accertamento, di controllo formale¹³ e di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni¹⁴ – con riferimento alle sole entrate erariali – sono state pari a 7,043 miliardi, con un incremento del 19,8 per cento rispetto all'anno precedente.

¹² Con il D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 133/2008 e con il D.L. n. 185/2008, cvt. dalla L. n. 2/2009, viene dato nuovo impulso all'utilizzo dello strumento dell'accertamento sintetico nei confronti delle persone fisiche (art. 83, commi 8-11, D.L. n. 112/2008); potenziata l'attività di cooperazione e di scambio di dati fra l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e i comuni; attuate misure volte a contrastare il fenomeno dello spostamento fittizio all'estero della residenza da parte di persone fisiche (art. 83, commi 16-17, D.L. n. 112/2008); previsto un maggior coordinamento tra Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza, in materia di contrasto alle frodi IVA (art. 83, commi 5-7, D.L. n. 112/2008); allargata la platea degli istituti deflativi con l'adesione diretta al processo verbale di constatazione relativo alle violazioni in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto (art. 83, comma 18, D.L. n. 133/2008). Oltre alla possibilità di aderire ai contenuti dell'invito a comparire mediante comunicazione al competente ufficio e versamento delle somme dovute entro il quindicesimo giorno antecedente la data di comparizione (art. 27, commi 1-4 della L. n. 2/2009); prolungamento del termine per il recupero di crediti inesistenti o indebitamente portati in compensazione, (art. 27, commi 16-21, D.L. n. 112/2008). In materia di controlli viene disposta (art. 27, commi 9-15, della L. n. 2/2009) l'obbligatorietà dei controlli sulle dichiarazioni dei redditi e IVA delle imprese di più rilevante dimensione (imprese con volume d'affari o ricavi non inferiori a 300 milioni (nel 2011 tale importo scenderà a 100 milioni). L'art. 30 della stessa legge stabilisce inoltre che l'applicabilità del regime fiscale agevolato in favore degli enti di tipo associativo (non imponibilità di corrispettivi, quote e contributi associativi) è subordinata alla trasmissione all'Agenzia delle Entrate per via telematica di dati e notizie rilevanti a fini fiscali.

L'art. 7 del D.L. n. 5/2009, cvt. dalla L. n. 33/2009, prevede una intensificazione dei controlli e più incisive misure sanzionatorie. In particolare l'Agenzia delle Entrate destinerà ulteriori risorse a specifici controlli volti al contrasto dell'utilizzo di crediti inesistenti mediante compensazioni. Con lo stesso decreto legge vengono previste disposizioni antielusive su proventi derivanti da contratti finanziari, al fine di contrastare l'utilizzo di pratiche elusive dirette all'esclusione dei dividendi da imposizioni.

Il D.L. n. 78/2009, cvt. dalla L. n. 102/2009, ha posto in essere ulteriori provvedimenti in tema di contrasto all'evasione. L'art. 10 in tema di compensazioni di crediti IVA inesistenti, stabilisce che, al fine di contrastare abusi, l'utilizzo in compensazione dei crediti IVA superiori a 10.000 euro sia subordinato alla preventiva presentazione della dichiarazione o dell'istanza dal quale lo stesso risulta. Le dichiarazioni che evidenziano un credito IVA superiore a 15.000 euro devono essere, ai fini dell'utilizzo in compensazione, corredate dell'attestato di conformità, di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 241/1997.

¹³ Art. 36-ter D.P.R. 600/73.

¹⁴ Art. 36-bis D.P.R. 600/73 e art. 54-bis D.P.R. 633/72.

Le entrate tributarie hanno registrato un deciso incremento di oltre il 28 per cento, passando dai 4,11 miliardi del 2008 ai 5,27 miliardi del 2009. Tale ultimo importo, in dettaglio, è all'incirca composto per metà da riscossioni a mezzo ruolo e per metà da incassi derivanti dall'applicazione dei cosiddetti istituti deflativi del contenzioso: accertamento con adesione, acquiescenza e conciliazione giudiziale.

Si segnala, in particolare, proprio la forte accelerazione delle riscossioni derivanti dagli istituti deflativi del contenzioso, che hanno fatto registrare un incremento del 60 per cento rispetto al 2008. La forte crescita dell'utilizzo di tali strumenti costituisce un segnale fortemente positivo in quanto da un lato comporta la diminuzione della conflittualità nei rapporti con i contribuenti e, dall'altro, favorisce l'immediata riscossione delle somme dovute.

Le entrate extra-tributarie, invece, sono risultate in linea con il risultato dell'anno precedente con un leggero incremento dello 0,2 per cento.

I risultati conseguiti (entrate tributarie ed extra-tributarie) sono da ritenersi molto positivi, soprattutto in considerazione del fatto che i dati relativi alle riscossioni mediante ruoli sono influenzati dalle nuove disposizioni sulle rateazioni, che hanno prodotto e produrranno effetti di cassa negli esercizi successivi.

Bilancio dello Stato (in milioni di euro ove non diversamente specificato)

	2008	2009	Var. %
Entrate Tributarie	4.111	5.270	28,2
- Ruoli	2.462	2.631	6,9
- Istituti deflativi del contenzioso	1.649	2.639	60,0
Entrate Extratributarie	1.769	1.773	0,2
TOTALE	5.880	7.043	19,8

EVOLUZIONE DELLE STIME DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA NEL 2009

La previsione dei saldi di finanza pubblica ha risentito di una maggiore aleatorietà rispetto al passato per gli effetti indotti dallo sfavorevole scenario macroeconomico. Le revisioni operate a più riprese nel corso del 2009 riflettono l'evolversi delle prospettive di crescita dell'economia italiana nel contesto di forte incertezza della congiuntura internazionale e includono gli effetti delle misure anticrisi adottate dal Governo¹⁵ compatibilmente con l'impegno a preservare l'impatto negativo degli interventi sui conti pubblici.

In aprile nella Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica per il 2009 l'indebitamento netto per il 2009 veniva stimato in rialzo dal 3,7 al 4,6 per cento del PIL per effetto di una ulteriore contrazione del PIL in termini reali di 2,2 punti percentuali (da -2,0 per cento a -4,2 per cento) e di nuovi interventi settoriali e di stimolo dei consumi a sostegno dell'economia¹⁶.

Nel mese di giugno, con il DPEF per gli anni 2010-2013, la stima dell'indebitamento netto veniva aggiornata al rialzo al 5,3 per cento del PIL per tener conto della revisione degli andamenti tendenziali dei saldi di finanza pubblica conseguente anche alla persistenza della recessione economica. La previsione includeva inoltre l'impatto del provvedimento di assestamento di bilancio che recava un peggioramento del saldo netto da finanziarie per circa 37 miliardi, attribuibile principalmente a una rettifica delle previsioni iniziali sulle entrate. La nuova stima incorporava inoltre gli effetti delle ulteriori misure anticrisi varate mese di giugno e degli interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi sismici.

In base ai profili evolutivi dei flussi attesi di spesa e di entrata, la stima dell'indebitamento netto veniva confermata nel mese di settembre con la Relazione Previsionale e Programmatica e la Nota di Aggiornamento al DPEF 2010-2013, sia pure in presenza di una ricomposizione all'interno dei macroaggregati del conto che non incideva sui saldi complessivi.

Nel mese di gennaio, in occasione della presentazione del Programma di Stabilità, veniva effettuato un nuovo aggiornamento degli andamenti dei conti pubblici che portava alla revisione di alcune voci di entrata e di spesa corrente senza modificare il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL. In particolare, sul lato delle spese si registrava una riduzione dell'onere per interessi di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di settembre, mentre sul lato delle entrate il minore ammontare delle imposte dirette era sostanzialmente compensato dalle maggiori entrate in conto capitale derivate dagli introiti legati alla regolarizzazione e rimpatrio dei capitali detenuti all'estero (c.d. 'scudo fiscale').

L'incertezza circa i tempi e la robustezza della ripresa economica ha condotto a rinviare agli anni successivi il conseguimento degli obiettivi di bilancio programmati. In linea con una logica di prudenza, il Governo ha concordato in sede europea una strategia di rientro improntata al principio di gradualità a partire dal 2010 che prevede misure di sostegno calibrate in coerenza con l'evoluzione del quadro macroeconomico. Resta fermo l'impegno del Governo a proseguire di pari passo con il consolidarsi della ripresa il percorso di risanamento avviato con la manovra finanziaria per il 2009 e articolato in un piano triennale di rientro dal disavanzo.

¹⁵ D.L. n. 185/2008 cvt. nella L. n. 2/2009; D.L. n. 5/2009 cvt. nella L. n. 33/2009; D.L. n. 78/2009 cvt. nella L. n. 102/2009; Accordo Stato-Regioni sottoscritto il 13 febbraio 2009.

¹⁶ La previsione teneva conto infine dell'impegno del Governo di accelerare i pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione.

TAVOLA 3.5: CONTO ECONOMICO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE – EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI

CONTO P.A.	RUEF 2009				DPEF 2010-2013				RPP 2010				Nota 2010-2012			
	2008	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
TOTALE SPESE	49,3	52,2	51,8	51,4	52,9	52,0	51,3	51,0	52,4	51,5	50,7	50,3	52,2	51,4	50,4	50,0
Spese correnti	45,6	48,0	48,0	47,9	48,4	48,1	47,7	47,5	47,9	47,6	47,1	46,8	47,7	47,5	46,9	46,5
Redditi da lavoro dipendente	10,9	11,4	11,3	11,0	11,5	11,3	11,0	10,7	11,4	11,2	10,9	10,7	11,4	11,2	10,9	10,6
Consumi intermedi	8,2	8,6	8,6	8,5	8,7	8,6	8,4	8,3	8,7	8,5	8,3	8,3	8,7	8,5	8,3	8,2
Prestazioni sociali	17,7	19,1	19,2	19,2	19,1	19,2	19,1	19,0	19,0	19,0	18,9	18,7	19,0	18,9	18,8	18,6
Interessi passivi	5,2	5,0	5,2	5,5	5,0	5,1	5,5	5,9	4,8	4,9	5,3	5,5	4,8	4,9	5,2	5,5
Altre spese correnti	2,4	3,9	3,8	3,7	4,0	3,8	3,7	3,6	3,9	3,9	3,7	3,6	3,8	4,0	3,7	3,6
Spesa in conto capitale	3,8	4,2	3,7	3,5	4,5	3,9	3,5	3,5	4,5	3,9	3,5	3,5	4,5	3,9	3,5	3,6
TOTALE ENTRATE	46,7	47,6	47,2	47,0	47,5	47,1	46,9	46,9	47,1	46,6	46,3	46,4	47,0	46,5	46,1	46,1
Entrate correnti	46,4	47,1	46,8	46,6	47,1	46,7	46,5	46,5	46,7	46,2	46,0	46,0	46,3	46,1	45,7	45,7
Entrate tributarie	29,1	29,3	29,0	28,9	29,3	28,9	28,9	29,0	29,0	28,6	28,5	28,6	29,0	28,7	28,3	28,4
Contributi sociali	13,7	14,2	14,2	14,1	14,1	14,1	14,0	13,9	14,0	13,9	13,9	13,8	13,9	13,8	13,8	13,7
Entrate in c/capitale non tributarie	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4
Saldo primario	2,5	0,4	0,6	1,1	-0,4	0,2	1,1	1,7	-0,5	0,0	0,9	1,6	-0,5	-0,1	0,9	1,5
Indebitamento netto	2,7	4,6	4,6	4,3	5,3	5,0	4,4	4,1	5,3	5,0	4,3	3,9	5,3	5,0	4,3	3,9
Pressione fiscale	42,8	43,5	43,2	43,0	43,4	43,0	42,8	42,9	43,0	42,5	42,4	42,4	42,9	42,5	42,1	42,1

Fonte: Per il 2008 vedi ISTAT, Comunicato del 2 marzo 2009¹, Conti economici nazionali - Anni 2005-2008.

Ministero Economia e Finanze, Relazione Unificata sull'Economia e sulla Finanza pubblica (RUEF) per il 2009, Marzo 2009.

Ministero Economia e Finanze, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) per gli anni 2010-2013, Giugno 2009.

Ministero Economia e Finanze, Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) - L'economia italiana nel 2010, Settembre 2009.

Ministero Economia e Finanze, Nota 2010-2012, Gennaio 2010.

1) I dati del conto della P.A. sono tratti dal comunicato ISTAT del 2 marzo 2009. Non sono stati inseriti i dati del più recente comunicato del 1 marzo 2010 in quanto i documenti del Ministero dell'Economia presentati (RUEF, DPEF, RPP e Nota per gli anni 2010-2012) sono stati elaborati a partire dai dati diffusi per il 2008 dall'ISTAT. Per il debito pubblico si è utilizzato il dato reso noto dalla Banca d'Italia nel marzo 2009.

3.1.2 Tendenze per il 2010 e anni successivi

Il quadro di finanza pubblica per il 2010, in presenza di una lieve revisione delle prospettive di crescita reale dell'economia italiana dall'1,1 per cento del gennaio scorso all'attuale 1,0 per cento, conferma il livello di indebitamento netto al 5,0 per cento del PIL.

Per il 2011 le nuove proiezioni riflettono una revisione al ribasso delle prospettive di crescita lievemente più accentuata, pari a 0,5 punti percentuali, all'1,5 per cento (2,0 per cento nel 2012). Il livello dell'indebitamento netto a legislazione vigente è atteso collocarsi al 4,7 per cento del PIL nel 2011 e al 4,3 per cento nel 2012, risultando superiore rispetto alle precedenti stime per circa 0,4 punti percentuali in media all'anno nel periodo 2011-12.

Per l'anno in corso, le nuove previsioni, pur in presenza di un rapporto indebitamento netto in rapporto al PIL invariato rispetto alle stime precedenti, evidenziano una ricomposizione degli aggregati di entrata e di spesa che sconta prevalentemente gli effetti di trascinamento dei risultati acquisiti nel 2009.

Dal lato delle entrate si evidenzia un minor gettito tributario rispetto alla precedente stima di settembre (-4,3 miliardi), dovuto alla diminuzione delle imposte dirette (-6,9 miliardi) parzialmente compensato dall'aumento delle imposte indirette (+1,5 miliardi) e di quelle in conto capitale (+1,2 miliardi), nonché un aumento dei contributi sociali (+1,0 miliardi) (cfr. Tavola 3.1 del paragrafo 3.1.1).

Anche la spesa complessiva risulta inferiore rispetto alla precedente stima (-3,1 miliardi). L'evoluzione più contenuta di tale aggregato è da attribuire al calo della spesa per interessi (-5,0 miliardi) e di quella in conto capitale (-2,2 miliardi), mentre la spesa corrente primaria evidenzia un aumento (+4,0 miliardi).

Rispetto ai risultati conseguiti nel 2009, le nuove stime per il 2010 evidenziano un tasso di crescita delle spese inferiore rispetto a quello delle entrate, rispettivamente pari allo 0,9 e all'1,3 per cento. L'evoluzione della spesa tiene conto del non replicarsi di alcuni oneri *una tantum* che si sono concentrati nel 2009. Parimenti, la dinamica contenuta delle entrate riflette il venir meno, nell'anno in corso, delle imposte di natura straordinaria contabilizzate nelle entrate in conto capitale (scudo fiscale e riallineamento dei valori di bilancio ai principi IAS)¹⁷. Tuttavia, le entrate tributarie sono stimate in aumento dell'1,2 per cento (a sintesi di una previsione di crescita delle imposte dirette del 4,9 per cento e di quelle indirette del 2,4 per cento e di una marcata contrazione delle imposte in conto capitale) e quelle contributive dell'1,4 per cento.

La pressione fiscale è prevista diminuire al 42,8 per cento, riportandosi su un livello inferiore a quello del 2008.

Le spese correnti al netto degli interessi sono stimate in aumento del 2,0 per cento, (in netto rallentamento dopo il 4,2 per cento del 2009), quelle in conto capitale in riduzione del 9,4 per cento (anche per effetto del non replicarsi di alcune spese che hanno inciso sul 2009). In rapporto al PIL, le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,5 al 43,4 per cento e quelle in conto capitale dal 4,3 al 3,8 per cento; la spesa per interessi scende, invece, dal 4,7 al 4,6 per cento (in relazione ad una revisione delle previsioni in linea con l'andamento dei tassi di mercato).

Nell'ambito delle spese correnti al netto degli interessi i redditi da lavoro dipendente sono stimati incrementarsi del 2,3 per cento. La crescita prevista consegue in parte allo slittamento al 2010 di alcuni rinnovi contrattuali, con un impatto in termini di arretrati valutato in circa 1.500 milioni, e in parte alla corresponsione della indennità di vacanza contrattuale per circa 650 milioni. Risulta in aumento anche la contribuzione aggiuntiva¹⁸ correlata alla crescita delle retribuzioni lorde dei dipendenti pubblici.

¹⁷ In proposito cfr. paragrafo 3.1.1 nota 2.

¹⁸ In base alla L. n. 335/1995 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare) che ha istituito, dal 1° gennaio 1996, presso l'INPDAP la gestione separata dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato e al personale i cui trattamenti pensionistici sono a carico del bilancio dello Stato (CTPS) 'le Amministrazioni statali sono tenute al versamento di una contribuzione, rapportata alla base imponibile'. La L. n. 662/1996 (art. 3 c. 215) ha precisato che, a decorrere dal 1° gennaio 1996, oltre la contribuzione ordinaria, le Amministrazioni statali devono versare un'aliquota contributiva di finanziamento aggiuntiva determinata, insieme ai criteri e modalità di versamento, con decreto interministeriale (ex Lavoro ed ex Tesoro).

I consumi intermedi presentano un incremento contenuto (1,2 per cento), dovuto in gran parte agli oneri derivanti dalle consegne per la Difesa che ritornano su valori in linea con i *trend* storici (4.748 milioni a fronte dei 6.394 del 2009).

La spesa per prestazioni sociali in denaro è stimata in aumento del 2,3 per cento circa rispetto per il 2009. Tale incremento riflette una crescita del 2,7 per cento della spesa pensionistica, dovuto al numero di pensioni di nuova liquidazione¹⁹, ai tassi di cessazione stimati sulla base di informazioni più aggiornate, all'indicizzazione ai prezzi (pari allo 0,6 per cento nel 2010 inclusivo del recupero di indicizzazione concessa in eccedenza)²⁰, alle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. La previsione tiene conto altresì degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio e dei primi elementi disponibili per il 2010. La spesa per le altre prestazioni sociali in denaro incorpora la continuità degli oneri per i c.d. ammortizzatori sociali in deroga, a seguito del finanziamento rideterminato per il biennio 2009-2010, dell'effettiva erogazione nel biennio e di una sostanziale stabilità della spesa per ammortizzatori sociali nell'anno in corso rispetto al 2009, nell'ipotesi di un rallentamento nel ricorso a tali istituti nella seconda parte dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2009 (dal 2011 non è previsto dalla legislazione vigente il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga); il venir meno di taluni oneri a carattere *una-tantum* registrati nell'anno 2009²¹; un incremento della spesa per liquidazioni di fine rapporto a carico della PA (dopo la riduzione registrata nel 2009) che tiene conto anche²² di maggiori liquidazioni di buonuscita per i dipendenti pubblici prevalentemente per il settore della scuola²³; la continuità dell'erogazione dei benefici relativi alla 'carta acquisti'; le economie conseguenti dalla razionalizzazione delle procedure e verifica di invalidità civile.

La spesa sanitaria per il 2010 è stimata raggiungere 114,7 miliardi²⁴. Le nuove stime includono le manovre di contenimento della spesa previste per il periodo 2010-2012²⁵, rideterminate a seguito della sottoscrizione del Patto per la Salute 2010-2012²⁶; le

¹⁹ In linea con gli elementi di monitoraggio, per il 2010 è programmato un significativo incremento rispetto al 2009 delle nuove pensioni anticipate, soprattutto nel settore privato, dopo il 'blocco' registratosi nello scorso anno per l'operare congiunto dell'innalzamento dei requisiti nel 2008 e del meccanismo delle cd. 'finestre'.

²⁰ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2009 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2008 pari a 3,3 per cento che a consuntivo è stato pari a 3,2 per cento.

²¹ In particolare il *bonus* straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dal D.L. n. 185/2008, cvt. con L. n. 2/2009, art. 1 (erogato in buona parte nel 2009) e gli arretrati di rivalutazione delle rendite infortunistiche riconosciuti nel 2009 con riferimento all'anno 2008.

²² Nell'aggregato sono incluse anche le prestazioni di TFR erogate dal Fondo c/o Tesoreria con riferimento ai lavoratori presso aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 le quali, come peraltro programmato, registrano un *trend* crescente.

²³ Il settore della scuola è stato interessato da un 'blocco' nel 2008 per effetto dell'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento per tale anno (con conseguente contenimento della spesa per liquidazioni di fine rapporto nel 2009). Tenuto conto del posticipo di sei mesi rispetto al pensionamento per le liquidazioni di buonuscita per il pensionamento anticipato, l'impatto sulla spesa si registra in buona parte nell'anno 2010.

²⁴ Le previsioni, elaborate sulla base delle disposizioni vigenti e del quadro macroeconomico, recepiscono i dati ufficiali dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2007, 2008 e 2009, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati del IV trimestre 2009, nonché delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2007 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2008.

²⁵ D.L. n. 112/2008, cvt. con L. n. 133/2008.

²⁶ Tali manovre sono state scontate sulla spesa nel presupposto che gli interventi di contenimento si manifestino interamente ed esclusivamente sul versante della spesa, in quanto le regioni potrebbero

economie relative alla spesa farmaceutica convenzionata²⁷ per un importo pari a 800 milioni, riattribuito al finanziamento del SSN in base a quanto previsto dal Patto per la Salute 2010-2012 e recepito dalla Legge finanziaria per l'anno 2010; gli oneri derivanti per il SSN dalle misure di regolarizzazione degli immigrati²⁸; l'abolizione del *ticket* di 10 euro sull'assistenza specialistica per gli anni 2010 e 2011²⁹ che comporta una maggiore spesa annuale di 400 milioni, integralmente coperta con apposito stanziamento³⁰; risparmi stimati per gli anni 2010 e 2011 connessi alle misure di efficientamento e razionalizzazione della spesa che le Regioni sono tenute ad adottare per la copertura degli oneri conseguenti all'abolizione del predetto *ticket*³¹; una stima delle misure di contenimento della spesa da parte delle Regioni in disavanzo per l'attuazione dei piani di rientro già in essere e dei nuovi piani di rientro.

PIANI DI RIENTRO DELLA SPESA SANITARIA

I Piani di rientro, articolati temporalmente sul triennio 2007-2009, secondo quanto disposto dall'Accordo Stato-Regioni del 28 settembre 2006, sono stati prorogati dall'Accordo Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 anche per il triennio 2010-2012. Tale ultimo Accordo prevede l'obbligatorietà del Piano per le regioni che presentano un disavanzo pari o superiore alla soglia del 5 per cento del livello del finanziamento del servizio sanitario regionale ovvero per le Regioni che, pur avendo un livello di disavanzo inferiore alla soglia del 5 per cento, non dispongono delle risorse per la copertura dello stesso.

I Piani sono finalizzati a ristabilire l'equilibrio economico-finanziario della Regione e, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individua e affronta selettivamente le diverse problematiche emerse nella Regione stessa. I Piani sono parte integrante del singolo Accordo fra lo Stato e la Regione e si configurano come un vero e proprio programma di ristrutturazione industriale che incide sui fattori di spesa sfuggiti al controllo delle regioni, quali principalmente:

- il superamento dello standard dei posti letto e del tasso di ospedalizzazione;*
- i consumi farmaceutici;*
- la spesa per il personale;*
- il superamento del numero e del valore delle prestazioni acquistate da strutture private (budget), nonché il relativo sistema di remunerazione;*
- la spesa per l'acquisto di beni e servizi;*
- il controllo dell'appropriatezza prescrittiva dei medici.*

Per ogni fattore di spesa critico sono individuati gli obiettivi di contenimento, le singole azioni concretamente realizzabili per il raggiungimento degli obiettivi medesimi e l'impatto finanziario correlato. L'insieme coordinato degli obiettivi delinea il progetto complessivo di risanamento che assume una manifestazione economico-finanziaria nei conti economici del settore sanitario regionale relativi al periodo in cui si sviluppano i citati Piani.

intervenire in alternativa anche sul versante delle entrate: ad esempio le Regioni potrebbero intervenire con coperture da bilancio regionale ulteriori rispetto al settore sanitario.

²⁷ D.L. n.78/2009, cvt. con modificazioni dalla L. n.102/2009 art. 22, comma 3.

²⁸ D.L. n. 78/2009 cct. con L. n. 102/2009.

²⁹ D.L. n.112/2008 cvt. con L.n.133/2008 art. 61, comma 19.

³⁰ D.L. n.112/2008 cvt. con L.n.133/2008 art. 61, comma 20, lettera a.

³¹ D.L. n.112/2008 cvt. con L. n.133/2008 art. 61, comma 20, lettera b.

La disciplina relativa ai Piani di rientro, rafforzata da quanto disposto dal richiamato Accordo del 3 dicembre 2009 (successivamente recepito dalla Legge finanziaria per l'anno 2010) prevede, inoltre, quanto segue:

- in via generale, l'incremento delle aliquote fiscali fino al livello massimo stabilito dalla legislazione vigente;
- in caso di mancato rispetto degli adempimenti del Piano, il Commissariamento della Regione;
- in caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo, l'incremento delle aliquote di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, nonché la sospensione dei trasferimenti statali a carattere non obbligatorio e la decadenza dei direttori generali, amministrativi e sanitari delle Aziende sanitarie.

Le regioni interessate dai Piani di rientro per il triennio 2007-2009 sono state: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Sicilia e Sardegna. Nel dicembre 2009 ha predisposto il Piano di rientro anche la regione Calabria.

Per ciascuna delle regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise il Consiglio dei Ministri ha nominato un Commissario ad acta e un subcommissario per l'attuazione dei rispettivi Piani di rientro.

In linea generale, gli Accordi tra Stato e Regioni che si sono succeduti dal 2000 ad oggi nel settore sanitario hanno stabilito il livello di finanziamento sanitario cui concorre lo Stato, gli adempimenti a carico delle regioni (sia con riferimento agli aspetti finanziari, sia con riferimento all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza), il sistema premiale ovvero sanzionatorio nel caso in cui gli adempimenti vengano o meno rispettati. Il rispetto di tutti gli adempimenti concordati comporta l'erogazione di una quota premiale del finanziamento statale, mentre, in particolare, il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio, comporta, per la regione interessata, oltre che la mancata erogazione della quota premiale, anche l'incremento automatico delle aliquote fiscali regionali nella misura massima.

Il Patto per la salute per il triennio 2010-2012 conferma l'impianto introdotto dai precedenti Accordi, prevedendo, altresì, l'introduzione di misure di razionalizzazione della spesa con particolare riferimento:

- alla spesa ospedaliera, anche mediante la riduzione dello standard del numero di posti letto e l'incentivazione dei processi di deospedalizzazione;
- alla spesa per il personale, anche mediante riduzione della consistenza organica del personale medesimo in conseguenza del processo di ristrutturazione della rete ospedaliera;
- alla spesa farmaceutica, anche mediante l'impegno di Governo e Regioni a formulare una proposta condivisa diretta ad introdurre misure di contenimento della spesa per farmaci impiegati nel corso dei ricoveri ospedalieri.

Il sistema di governance delineato è diretto a realizzare in tutto il Paese la piena responsabilizzazione regionale circa la copertura della spesa sanitaria che eccede il livello programmato e congruo a consentire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Infatti, la tendenza verso l'utilizzazione efficiente delle risorse è presente nell'impianto normativo che regola il Sistema sanitario nazionale e trova progressiva applicazione pratica in conseguenza del miglioramento delle informazioni disponibili, anche in termini di completezza e tempestività di elaborazione dei dati, nonché della strumentazione tecnica in possesso delle pubbliche amministrazioni coinvolte (Stato, Regioni, Aziende sanitarie).

L'insieme degli strumenti di governance nel tempo adottati mediante gli Accordi tra Stato e Regioni, con riferimento tra l'altro ai diversi standard, al processo di monitoraggio, al processo di

verifica degli andamenti finanziari e dei comportamenti regionali rispetto agli impegni assunti, al sistema premiale e sanzionatorio, hanno consentito il realizzarsi a decorrere dall'anno 2006 di un significativo rallentamento della dinamica della spesa, e a decorrere dall'anno 2008 il profilarsi di un andamento effettivo della spesa coerente con quello programmato. In particolare, si rileva che:

- nel periodo 2000-2005 il tasso medio di incremento della spesa sanitaria è risultato pari al 7,3 per cento annuo;*
- nel periodo 2006-2009 il tasso medio di incremento della spesa sanitaria è risultato pari al 2,9 per cento annuo.*

Le altre spese correnti registrano un aumento contenuto pari all'1,1 per cento (a fronte del 4,5 per cento del 2009). Il rallentamento della dinamica riflette la circostanza che nel 2009 sono stati inclusi in tale aggregato gli interventi *una-tantum* in tema di rottamazione auto³². All'interno di tale aggregato si sconta un aumento della contribuzione al bilancio comunitario. La spesa in conto capitale stimata in riduzione riflette un calo diffuso a tutte le sue componenti. La dinamica evidenziata dagli investimenti diretti (-10,2 per cento) risente, in particolare, sia del più elevato livello delle dismissioni immobiliari stimato per l'anno in corso sia del riacquisto nel 2009, per circa 1.700 milioni di cui circa 940 milioni di competenza del 2009, da parte degli enti previdenziali degli immobili, a suo tempo cartolarizzati tramite le società veicolo SCIP1 e SCIP2, e ancora invenduti. La riduzione dei contributi agli investimenti (-1,8 per cento) sconta minori erogazioni a titolo di trasferimenti in conto capitale alle Ferrovie dello Stato; al netto di tali oneri, i contributi registrerebbero un aumento del 3,3 per cento. Gli altri trasferimenti in conto capitale, in marcata riduzione (-46,0 per cento) riflettono prevalentemente il venir meno nel 2010 degli oneri dei rimborsi IRPEF e IRES connessi alla deducibilità del 10 per cento dell'IRAP relativa ai redditi da lavoro dipendente e agli interessi, registrati nel 2009 in contabilità nazionale a seguito della validazione delle istanze di rimborso presentate dai contribuenti; in aumento risultano le cancellazioni dei debiti dei Paesi in via di sviluppo.

Nel biennio 2011-2012 il profilo di evoluzione dell'indebitamento risulta condizionato da un peso di nuovo crescente degli interessi, la cui incidenza sul PIL è attesa elevarsi dal 4,6 per cento nel 2010 al 4,9 per cento nel 2011 e al 5,2 per cento nel 2012.

In presenza di un avanzo primario a legislazione vigente in aumento dal -0,4 per cento nel 2010 allo 0,2 per cento nel 2011 e allo 0,9 per cento nel 2012, l'indebitamento netto a legislazione vigente è stimato in riduzione al 4,7 per cento del PIL (-0,3 punti percentuali rispetto al 2010), per collocarsi al 4,3 per cento nel 2012.

³² D.L. n. 5/2009 cvt. con la L. n. 33/2009.

L'evoluzione attesa dell'indebitamento netto è legata a tassi di crescita delle entrate pari al 2,3 e al 3,6 per cento, rispettivamente nel 2011 e 2012, e delle spese pari all'1,8 per cento nel 2011 e al 2,8 per cento nel 2012 (incorporando un maggior costo del servizio del debito). In rapporto al PIL, le entrate scendono dal 46,8 per cento del 2010 al 46,4 per cento nel 2011 e al 46,2 per cento nel 2012; le spese dal 51,8 per cento del 2010 al 51,1 per cento nel 2011 e al 50,5 per cento nel 2012.

Nell'ambito delle entrate si sconta un andamento ancora in flessione del gettito tributario, trainato dal calo delle imposte dirette solo in parte compensato dall'aumento di quelle indirette. La dinamica delle entrate tributarie risulta comunque in ripresa rispetto alle tendenze più recenti, con tassi di crescita pari al 2,0 per cento nel 2011 e 3,9 per cento nel 2012. Anche i contributi sociali evidenziano un incremento comparativamente più sostenuto. La pressione fiscale è stimata ridursi dal 42,8 per cento del 2010 al 42,3 per cento del 2012.

Dal lato della spesa primaria, si conferma un profilo evolutivo nel complesso contenuto: al netto degli oneri per interessi le spese registrano tassi di crescita pari all'1,0 e al 2,0 per cento rispettivamente nel biennio 2011-2012. La spesa per interessi, in relazione anche alla presumibile risalita dei tassi e alla crescita nominale del debito pubblico, dovrebbe incrementarsi del 10,5 per cento nel 2011 e del 10,4 per cento nel 2012.

A fronte di tale evoluzione il Governo intende mantenere gli impegni assunti in sede europea, confermando il percorso di consolidamento finanziario: gli obiettivi programmatici di indebitamento netto restano fissati al 3,9 per cento del PIL nel 2010 e 2,7 per cento nel 2012.

Tenuto conto dell'andamento tendenziale, il mantenimento degli obiettivi individua una manovra correttiva sul saldo primario pari in termini cumulati a circa l'1,6 per cento del PIL nel biennio 2011-2012.

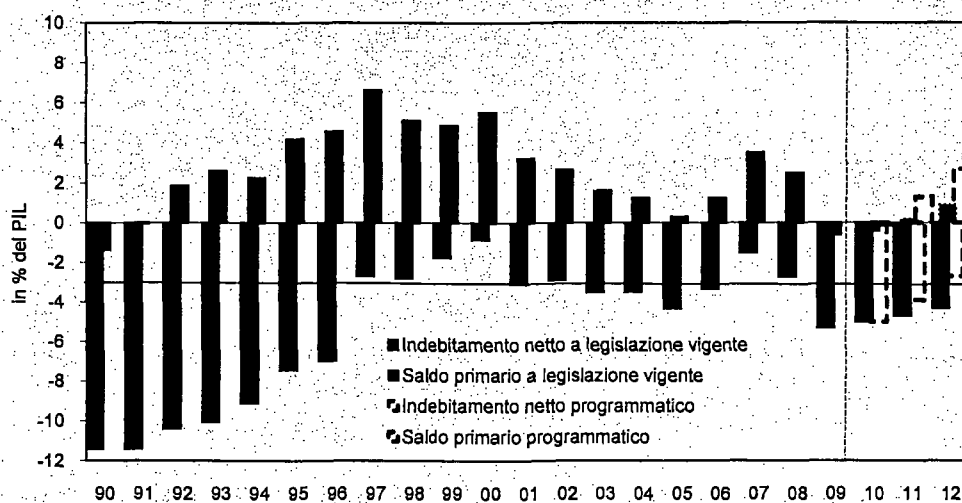
Il percorso di risanamento strutturale della finanza pubblica riprende dall'anno in corso. Dopo aver toccato il -3,8 per cento del PIL nel 2009, il saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle *una tantum* è atteso ridursi al -3,3 per cento nel 2010, al -2,5 per cento nel 2011, al -2,0 per cento nel 2012, con un miglioramento annuale di 0,5 punti percentuali nell'anno in corso, di 0,8 punti percentuali nel 2011 e di 0,5 punti percentuali nel 2012, pienamente in linea con le raccomandazioni del Consiglio Europeo nell'ambito della procedura per disavanzo eccessivo aperta nei confronti dell'Italia (cfr. Riquadro Profilo indebitamento strutturale).

TAVOLA 3.6: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA: TENDENZIALI E OBIETTIVI (in rapporto al PIL)

	2009	2010	2011	2012
QUADRO PROGRAMMATICO AGGIORNATO				
Indebitamento netto	-5,3	-5,0	-3,9	-2,7
Interessi	4,7	4,6	4,9	5,2
Saldo primario	-0,6	-0,4	1,0	2,5
Indebitamento netto strutturale (1)	-3,8	-3,3	-2,5	-2,0
Variazione strutturale	0,4	-0,5	-0,8	-0,5
Debito pubblico (2)	115,8	118,4	118,7	117,2
Fabbisogno Settore statale (2)	-5,7	-5,3	-3,8	-2,6
Fabbisogno Settore pubblico (2)	-5,8	-5,4	-3,8	-2,7
Manovra netta cumulata sul primario 2011-2012 (% PIL)			0,8	1,6
NUOVO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE				
Indebitamento netto	-5,3	-5,0	-4,7	-4,3
Interessi	4,7	4,6	4,9	5,2
Saldo primario	-0,6	-0,4	0,2	0,9
Indebitamento netto strutturale (1)	-3,8	-3,3	-3,3	-3,6
Debito pubblico (2)	115,8	118,4	119,5	119,6
Fabbisogno Settore statale (2)	-5,7	-5,3	-4,6	-4,2
Fabbisogno Settore pubblico (2)	-5,8	-5,4	-4,6	-4,3

1) Strutturale: al netto delle una tantum e della componente ciclica.

2) Le stime non includono eventuali interventi finanziari a sostegno della Grecia.

FIGURA 3.1: SALDI DI FINANZA PUBBLICA (in rapporto al PIL)

IL PROFILO DELL'INDEBITAMENTO STRUTTURALE

La tavola sottostante presenta le stime del PIL potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali sulla base del quadro macroeconomico e di finanza pubblica della RUEF2010.

Il tasso di crescita del prodotto potenziale rispetto alle stime dell'Aggiornamento del Programma di Stabilità di gennaio 2010 è stato rivisto al ribasso, in media, di circa 0,3 punti percentuali nel corso del periodo 2008-2010, principalmente per una revisione tecnica nei metodi di stima del contributo del fattore lavoro. Tra il 2009 e il 2010, la crescita potenziale sarebbe pari allo 0,2 per cento. Nel 2011, a seguito del progressivo superamento della fase di crisi attuale, la crescita potenziale dovrebbe cominciare a tornare a livelli precedenti la crisi, attestandosi intorno allo 0,5 per cento. Tra il 2009 e il 2012 l'output gap registrerebbe valori che si estendono decisamente in territorio negativo con un picco negativo nel 2009, in coincidenza con la fase più acuta della crisi.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum dovrebbe raggiungere il -3,8 per cento del PIL nel 2009. In linea con le raccomandazioni del Consiglio Europeo enunciate nell'ambito della procedura per disavanzo eccessivo aperta nei confronti dell'Italia, questo dovrebbe ridursi di 0,5 punti percentuali nel corso del 2010, 0,8 punti percentuali nel 2011 e di 0,5 punti percentuali nel 2012.

Saldi Strutturali

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	2.0	1.5	-1.3	-5.0	1.0	1.5	2.0
Indebitamento netto tendenziale	-3.3	-1.5	-2.7	-5.3	-5.0	-4.7	-4.3
manovra aggluntiva sul saldo primario (% PIL)						0.8	1.6
Indebitamento netto programmatico	-3.3	-1.5	-2.7	-5.3	-5.0	-3.9	-2.7
Interessi passivi	4.6	5.0	5.2	4.7	4.6	4.9	5.2
Tasso di crescita del PIL potenziale	0.6	0.7	0.4	0.2	0.2	0.5	0.7
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:							
Lavoro	0.2	0.4	0.2	0.3	0.1	0.3	0.2
Capitale	0.7	0.7	0.5	0.2	0.2	0.2	0.3
Produttività Totale dei Fattori	-0.3	-0.3	-0.3	-0.2	-0.1	0.1	0.2
Output gap	2.0	2.8	1.0	-4.3	-3.6	-2.7	-1.4
Componente ciclica del saldo di bilancio	1.0	1.4	0.5	-2.2	-1.8	-1.3	-0.7
Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-4.3	-2.9	-3.2	-3.2	-3.2	-2.6	-2.0
Avanzo primario corretto per il ciclo	0.3	2.1	2.0	1.5	1.4	2.3	3.2
Misure una tantum	-0.3	0.2	0.2	0.6	0.1	-0.1	0.0
Saldo di bilancio al netto delle una tantum	-3.0	-1.7	-2.9	-6.0	-5.1	-3.8	-2.7
Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum	-4.0	-3.0	-3.4	-3.8	-3.3	-2.5	-2.0
Avanzo primario corretto per il ciclo al netto delle una tantum	0.6	1.9	1.8	0.9	1.3	2.4	3.2
Variazione saldo di bilancio al netto delle una tantum	-1.8	-1.4	1.3	3.0	-0.9	-1.3	-1.1
Variazione saldo di bilancio corretto per ciclo al netto delle una tantum	-1.1	-1.0	0.4	0.4	-0.5	-0.8	-0.5

Elenco delle misure considerate "one-off" (milioni di euro)

		PREVISIONI						
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale misure One-Off		-4.539	2.508	3.169	9.873	1.228	-955	-131
	% del PIL	-0,3	0,2	0,2	0,6	0,1	-0,1	0,0
- a) Entrate		6.140	1.289	2.083	12.855	1.200	258	175
	% del PIL	0,4	0,1	0,1	0,8	0,1	0,0	0,0
Sostitutiva rivalutazione beni di impresa		528	23	34	3	3	3	
Altre imposte sostitutive		1.243	631	1.579	693	1.039	175	175
Rientro del capitale								
Condono edilizio : Stato		168	142	92	65	35	0	
Condono edilizio : Enti Locali		0	0					
Riallineamento valori di bilancio ai principi IAS					6.579	123	80	0
TFR, Tributo per l'Europa, Patrim.ale								
Condoni fiscali								
Gestione attivi finanziari								
Sostitutiva rivalutazione beni Immobili d'impresa		3.938	284	227	3	0	0	0
Sostitutiva rivalutazione terreni edificabili		263	209	151	5	0	0	0
Contributo U.E. per sisma Abruzzo					494	0		
Scudo fiscale Ter					5.013			
- b) Spese		-12.384	-186	-281	-4.059	-1.722	-2.563	-1.506
	% del PIL	-0,8	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
IVA auto aziendali			-57	-201	-243	-100	0	
Assunzione debito ISPA per finanz. TAV		-12.950						
Sentenza TAR Lazio : rimborso ai gestori telefonici del contributo per le telecomunicazioni		737						
Bonus "Incapienti" DL 185/2008					-1.522	-400	0	
Terremoto dell'Abruzzo : DL 39/2009 (cvt. L. 77/2009)					-951	-585	-483	-350
Terremoto dell'Abruzzo : a carico del FAS						-637	-2.080	-1.156
Dividendi in uscita					-405			
Riacquisto Immobili + danno SCIP2		-171	-129	-80	-938	0	0	
- c) Dismissioni Immobiliari		1.705	1.405	1.367	1.077	1.750	1.350	1.200
	% del PIL	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Enti Centrali		217	146	91	132	600	450	425
Enti Previdenziali		254	147	152	8	25	25	25
Enti Locali		1.234	1.112	1.124	937	1.125	875	750
PIL		1.485.377	1.546.177	1.567.851	1.520.870	1.554.347	1.606.014	1.669.371

LA LEGGE N. 196/2009 E LE INNOVAZIONI AL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

La nuova legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 31 dicembre 2009) innova sostanzialmente il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, modifica il contenuto dei relativi documenti e dei loro termini di presentazione, nonché i soggetti coinvolti nella loro predisposizione.

Il nuovo ciclo della programmazione inizia con la Decisione di finanza pubblica (DFP), il principale documento di programmazione, che sostituisce il Documento di programmazione economica e finanziaria (articolo 10). La procedura per la sua definizione prende avvio il 15 luglio con l'invio alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e alle Camere delle linee guida per la ripartizione tra i diversi settori delle amministrazioni pubbliche degli obiettivi di bilancio. Acquisito il parere della suddetta Conferenza entro il 10 settembre, lo schema di Decisione di finanza pubblica è inviato al Parlamento (15 settembre) per le conseguenti deliberazioni parlamentari. Lo spostamento a settembre della presentazione del documento (prima previsto il 30 giugno) consente di definire con maggiore accuratezza e stabilità il quadro previsivo all'interno del quale collocare la manovra di finanza pubblica.

La DFP ha un contenuto informativo più ampio del DPEF. Essa indica gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica e definisce gli obiettivi articolati per le amministrazioni centrali, le amministrazioni locali e gli enti di previdenza e assistenza (settori del conto delle amministrazioni pubbliche).

In particolare sono riportate:

- le previsioni tendenziali a legislazione vigente del conto economico delle amministrazioni pubbliche, del saldo di cassa e del debito, sia complessivi che articolati per i settori istituzionali, del saldo netto da finanziarie del bilancio dello Stato e del saldo di cassa del settore statale;*
- gli obiettivi programmatici dei saldi di finanza pubblica e del debito, per il complesso delle amministrazioni pubbliche e per i suoi settori, al netto e al lordo degli interessi e delle misure una tantum, espressi in percentuale del PIL;*
- una indicazione del quadro di finanza pubblica per i principali settori di spesa 'a politiche invariate';*
- la manovra necessaria a conseguire per ciascun anno del triennio gli obiettivi prefissati;*

È prevista anche l'indicazione, a fini conoscitivi, del valore atteso del prodotto potenziale e degli indicatori strutturali programmatici del conto economico delle amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui il Governo intenda aggiornare gli obiettivi di bilancio indicati nella DFP o si manifestino scostamenti rilevanti degli andamenti di finanza pubblica rispetto agli obiettivi, tali da rendere necessari interventi correttivi, la legge di contabilità prevede che il Governo presenti una Nota di aggiornamento della Decisione di finanza pubblica (articolo 10, comma 3). Tale documento, come accade per la DFP, è soggetta all'esame parlamentare che si conclude con l'adozione di un'apposita risoluzione parlamentare.

Sulla base delle previsioni tendenziali e degli obiettivi indicati nella DFP, entro il 15 ottobre sono presentati al Parlamento il disegno di legge di stabilità - che sostituisce la Legge finanziaria - e il disegno di legge del bilancio dello Stato (DLB).

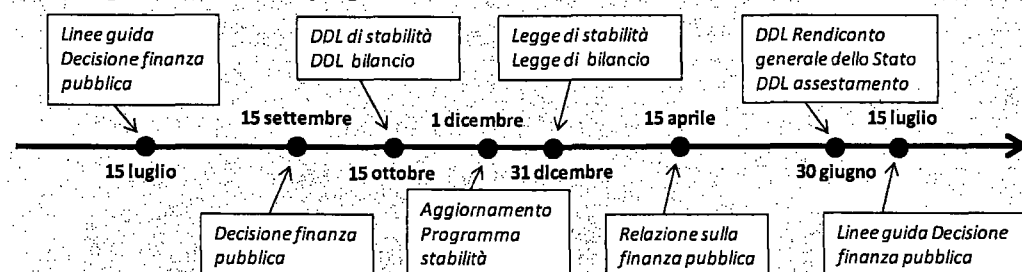
La legge di stabilità (articolo 11) contiene le misure necessarie a realizzare, per il triennio di riferimento, gli obiettivi programmatici indicati nella DFP. Rispetto alla precedente legge finanziaria, essa presenta un contenuto più snello, con l'esclusione delle norme per lo sviluppo - che

troveranno collocazione in appositi disegni di legge collegati (da presentare entro il mese di febbraio)- e di quelle a carattere ordinamentale o organizzatorio. Viene altresì confermata l'esclusione delle norme di delega nonché di quelle relative ad interventi di natura localistica o microsettoriale. La legge di stabilità è accompagnata in Parlamento da una Nota tecnico-illustrativa che espone il raccordo tra il disegno di legge di bilancio dello Stato e il conto economico delle amministrazioni pubbliche, i contenuti della manovra e i suoi effetti sui saldi di finanza pubblica e sui principali settori di intervento.

Successivamente, in relazione a quanto stabilito dal calendario europeo, il Governo predispone l'aggiornamento del Programma di stabilità con cui definisce il quadro sulle prospettive di medio termine della politica economica italiana nell'ambito dell'Unione europea, con l'indicazione delle linee guida per la sua implementazione a livello di politiche nazionali. Innovando rispetto al passato, al fine di informare il Parlamento e la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica dei contenuti del documento, la legge di contabilità prevede che lo schema di aggiornamento del Programma di stabilità (articolo 9) sia trasmesso alle Camere e alla stessa Conferenza, entro i quindici giorni antecedenti la data di presentazione al Consiglio e alla Commissione europea.

Il ciclo di programmazione termina il 15 aprile con la Relazione sull'economia e la finanza pubblica (REF) che sostituisce la Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (RUEF). Il documento riporta l'analisi dell'andamento dell'economia, del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche con riferimento all'anno precedente. Esso espone l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il periodo di riferimento della programmazione sulla base dei dati di consuntivo acquisiti e dell'andamento dell'economia e dei conti pubblici osservato nei primi mesi dell'anno. In caso di scostamento, esso indica le misure correttive necessarie per confermare gli obiettivi precedentemente definiti. Qualora disponibile, la REF riporta infine il parere del Consiglio UE sull'aggiornamento del Programma di stabilità. La legge di contabilità dispone (articolo 52, comma 3) che la REF venga presentata a decorrere dall'esercizio 2011. Essa aggiorna le stime articolate secondo la nuova struttura prevista per la Decisione di Finanza Pubblica che verrà presentata a decorrere dal prossimo settembre (2010). Per il 2010 quindi, a completamento del precedente ciclo di programmazione, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere la Relazione unificata sull'economia e finanza pubblica, redatta secondo i medesimi criteri utilizzati per la predisposizione di tale relazione nello scorso anno.

Il ciclo e gli strumenti della programmazione



RISORSE DEL BILANCIO DELLO STATO DESTINATE ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

La legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196/2009) prevede all'articolo 12 che, in un allegato alla Relazione sull'economia e la finanza pubblica, siano esposte le risorse del bilancio dello Stato destinate alle singole Regioni e Province Autonome distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, con riferimento agli ultimi dati di consuntivo disponibili.

Le tabelle qui presentate contengono la disaggregazione regionale dei pagamenti del bilancio dello Stato al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono a vario titolo ai territori delle diverse Regioni e Province Autonome, non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente agli Enti territoriali e alle amministrazioni locali operanti nelle diverse aree, sotto forma di trasferimenti.

Per le spese connesse alla produzione di servizi (soprattutto redditi da lavoro e acquisto di beni e servizi) e per gli investimenti, l'allocazione territoriale è basata sul luogo dove viene svolta l'attività produttiva mentre per le spese di trasferimento rileva la Regione del soggetto beneficiario.

L'informazione per la regionalizzazione proviene dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato relativo agli ordinativi di pagamento, la cui analisi consente in buona misura di attribuire le erogazioni ai singoli territori. In alcuni casi ci si avvale di informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa.

Le informazioni disponibili non consentono tuttavia l'allocazione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, in buona misura composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna Regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti). All'interno della spesa non regionalizzata è opportuno distinguere una ulteriore componente, denominata nelle tabelle 'Erogazioni ad Enti e Fondi': detta componente è relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR, ecc.) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per l'innovazione tecnologica, Fondo per le agevolazioni alla ricerca, ecc.). In questo caso l'attribuzione ai territori dovrebbe più propriamente avvenire sulle erogazioni effettuate da tali organismi 'a valle' del trasferimento dal bilancio: è un esercizio che viene effettuato annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato nella pubblicazione "La Spesa Statale Regionalizzata" a cui si rimanda per indicazioni di maggiore dettaglio.

La Tavola 1 riporta la distribuzione territoriale per gli anni 2007 e 2008 per il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale, mentre le tavole successive forniscono per il solo 2008 l'ulteriore disaggregazione dei pagamenti per categoria economica, rispettivamente per la parte corrente (Tavola 2) e per quella in conto capitale (Tavola 3).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 1 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per AGGREGATI ECONOMICI al netto degli interessi (migliaia di euro)

REGIONI	SPESA CORRENTE						SPESA IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE					
	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2007	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Abruzzo	4.040.348	2,2	4.303.479	2,2	872.872	3,3	447.770	1,5	4.933.220	2,3	4.751.986	2,1						
Basilicata	1.950.531	1,1	2.171.765	1,1	364.786	1,4	330.868	1,1	2.335.317	1,1	2.502.633	1,1						
Calabria	6.882.338	3,7	7.088.896	3,8	142.068	4,3	112.557	3,6	8.024.406	3,8	8.814.53	3,6						
Campania	9.354.202	5,5	9.166.581	5,5	3.351.706	12,6	2.930.793	9,8	22.705.908	10,7	22.107.374	9,8						
Emilia Romagna	10.655.250	5,5	10.989.921	5,6	1.818.277	6,8	1.384.224	4,5	11.883.527	5,7	12.374.45	5,5						
Friuli Venezia Giulia	5.794.740	3,1	5.655.030	2,9	364.183	1,4	297.666	1,0	6.158.923	2,9	5.912.696	2,6						
Lazio	21.679.309	11,7	22.016.512	11,2	3.405.083	12,8	8.963.234	29,4	25.084.392	11,8	30.979.846	13,7						
Liguria	5.110.368	2,8	5.562.124	2,8	1.042.394	3,9	662.930	2,2	6.222.752	2,9	6.225.054	2,7						
Lombardia	19.247.188	10,4	20.858.663	10,6	2.787.801	10,5	2.144.937	7,2	22.044.989	10,4	23.043.600	10,2						
Marche	4.039.627	2,2	4.246.272	2,2	597.250	2,2	390.493	1,3	4.636.877	2,2	4.636.765	2,0						
Molise	1.086.029	0,6	1.341.500	0,7	574.897	2,2	318.998	1,0	1.660.926	0,8	1.660.498	0,7						
Piemonte	10.677.826	5,8	11.223.742	5,7	2.059.505	7,7	1.783.902	5,9	12.737.331	6,0	13.007.644	5,7						
Puglia	3.625.720	2,0	3.306.030	1,6	1.380.664	5,2	1.354.912	4,4	6.006.384	2,8	6.660.942	2,9						
Sardegna	7.812.965	4,2	8.610.634	4,4	784.807	2,9	665.247	2,2	8.597.772	4,1	9.276.081	4,1						
Sicilia	21.022.189	11,4	22.802.740	11,5	1.773.747	6,7	4.223.935	13,9	22.885.946	10,8	26.826.675	11,8						
Toscana	10.075.659	5,4	10.556.747	5,4	1.332.266	5,0	1.000.898	3,3	11.407.925	5,4	11.557.645	5,1						
Umbria	2.491.579	1,3	2.774.693	1,4	389.346	1,5	271.318	0,9	2.880.925	1,4	3.046.011	1,3						
Valle d'Aosta	1.272.318	0,7	1.486.773	0,8	36.607	0,1	23.914	0,1	1.310.925	0,6	1.510.687	0,7						
Veneto	11.017.072	6,0	11.563.482	5,9	2.367.862	8,9	1.970.590	6,5	13.384.954	6,3	13.534.072	6,0						
Trento	3.880.308	2,1	6.083.697	3,1	127.660	0,5	98.581	0,3	4.007.968	1,9	6.133.278	2,7						
Bolzano	3.677.618	2,0	4.371.871	2,2	75.188	0,3	77.825	0,3	3.752.806	1,8	4.449.696	2,0						
SPESA REGIONALIZZATA	185.073.184	100,0	195.961.452	100,0	26.660.979	100,0	30.486.539	100,0	211.734.173	100,0	226.447.991	100,0						
SPESA NON REGIONALIZZATA	176.356.643		187.117.112		19.023.898		30.470.031		185.380.541		217.577.443							
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	109.963.093		115.185.785		10.459.183		16.610.876		120.422.226		117.966.661							
TOTALE SPESA	361.429.827		383.068.564		45.684.877		60.956.570		407.114.714		444.025.434							

Tav. 2 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per AGGREGATI ECONOMICI di parte corrente - ANNO 2008 - (migliaia di euro)

REGIONI	TOTALE	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasferimenti correnti ad Amm. Pubb.	Trasf. correnti a famiglie e ist. soc. private	Trasf. correnti alle imprese	Trasf. correnti all'estero	Risorse proprie CEE	Poste correttive e compensative
Abruzzo	4.303.478	1313.487	226.928	104.611	2.528.147	84.058	42.329			
Basilicata	2.971.765	610.092	90.986	52.044	1.369.879	35.642	10.580			
Calabria	7.088.896	2.233.377	382.26	81.87	4.035.094	41.622	97.815			
Campania	8.186.561	6.035.034	1033.708	534.433	1100.980	251.955	300.850			
Emilia Romagna	10.989.921	3.012.245	549.398	261.476	6.801.65	184.315	159.824			
Friuli Venezia Giulia	5.615.030	1.455.949	223.783	146.851	3.643.741	75.259	58.366			
Lazio	22.016.912	7.741.641	1.337.721	740.638	11.396.426	396.246	354.212			
Liguria	5.562.124	1.608.57	336.252	148.095	3.244.353	93.950	122.341			
Lombardia	20.858.663	6.302.970	1.608.423	523.636	11.702.218	291.090	408.607			
Marche	4.246.272	1.299.465	232.518	113.306	2.460.815	88.721	45.977			
Molise	1.341.500	333.811	52.441	28.828	888.750	8.624	7.584			
Piemonte	11.223.742	3.284.032	648.747	281.802	6.880.052	155.670	184.888			
Puglia	13.306.030	4.525.895	741.538	421.245	7.283.436	178.374	141.654			
Sardegna	8.610.834	1.753.425	282.527	158.955	6.101.974	90.157	213.924			
Sicilia	22.802.740	5.299.507	900.149	470.796	15.180.707	315.796	439.730			
Toscana	10.556.747	3.113.908	578.410	277.833	6.226.144	187.691	189.776			
Umbria	2.774.693	719.801	107.892	62.562	1.783.455	65.870	28.674			
Valle d'Aosta	1.486.773	53.877	7.833	5.170	1.382.258	4.328	32.827			
Veneto	11.563.482	3.761.204	672.723	338.556	6.401.525	178.603	187.957			
Trento	6.083.697	142.845	38.855	11.943	5.827.845	15.852	39.955			
Bolzano	4.371.871	142.568	28.482	11.391	4.218.47	12.334	54.775			
SPESA REGIONALIZZATA	15.981.452	54.712.689	10.079.515	4.885.558	10.050.811	2.877.158	3.103.755			
SPESA NON REGIONALIZZATA	187.107.112	33.254.210	701.840	47	83.368.535	1.709.387	1676.792	1880.390	15.499.657	48.618.818
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	15.485.785	32.720.339	3.229		81.672.951	332.248	277.600			
TOTALE SPESA	383.068.564	87.966.899	10.781.355	4.885.605	203.419.346	4.586.545	4.780.547	1880.390	15.499.657	48.618.818

Tav. 3 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per AGGREGATI ECONOMICI in c/capitale - ANNO 2008 - (migliaia di euro)

REGIONI	TOTALE	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti alle imprese	Contrib. invest. a famiglie e ist. sociali	Contrib. invest. all'estero	Altri trasf. in conto capitale	Acquisizioni attività finanziarie
Abruzzo	417.717	44.000	32.16	75.446	3.415		2.740	
Basilicata	330.868	26.248	230.056	39.615	2.469		32.480	
Calabria	102.557	59.594	708.168	126.587	1844		96.354	10.000
Campania	2.930.793	303.085	951.056	644.293	2.681		54.995	874.673
Emilia Romagna	1384.224	82.098	482.460	789.477	6.836		43.353	
Friuli Venezia Giulia	297.686	54.734	39.469	93.026	1.470		8.967	
Lazio	8.963.234	415.331	1.395.373	686.473	15.249		167.1946	4.777.862
Liguria	662.930	44.370	323.580	282.453	4.836		6.068	1623
Lombardia	2.184.937	142.545	1.004.749	815.955	15.153		205.514	12
Marche	390.493	34.572	156.686	95.949	1.460		91.826	
Molise	318.998	14.382	65.535	24.271	2.955		14.855	97.000
Piemonte	1.783.902	107.425	802.284	841.237	4.624		23.244	5.088
Puglia	1.354.192	70.008	91.684	323.295	7.535		22.392	20.000
Sardegna	665.247	93.839	365.743	87.415	2.878		10.156	5.206
Sicilia	4.223.935	229.574	871.034	352.879	729		128.914	2.640.805
Toscana	1.000.898	96.926	543.348	326.048	11.349		21.849	1378
Umbria	271.318	17.334	65.782	65.896	3.795		15.511	
Valle d'Aosta	23.914	3.148	15.861	3.129			776	
Veneto	1.970.590	15.242	973.077	601.270	17.180		227.821	
Trento	99.581	4.012	22.080	69.294	4		4.191	
Bolzano	77.825	11.129	37.042	27.187	11		3.446	
SPESA REGIONALIZZATA	30.486.539	2.104.604	10.568.182	6.371.215	10.483		2.900.408	6.433.647
SPESA NON REGIONALIZZATA	30.470.031	4.179.129	14.401.676	3.197.073	10.014	95.102	7.374.741	392.093
di cui: Erogazioni ad Enti e Fondi	15.610.876	4.113	13.118.118	626.971			2.514.802	333.172
TOTALE SPESA	60.956.570	6.283.733	24.970.061	9.568.288	10.497	95.102	10.275.149	8.825.740

4. CONTI CONSOLIDATI DI CASSA

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica per il 2009 a raffronto con 2008 e 2007.

L'analisi è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi comparti che lo compongono (settore statale, enti di previdenza, sanità, enti territoriali e altri enti pubblici consolidati).

4.1 SETTORE PUBBLICO

4.1.1 I risultati del triennio 2007-2009

Il settore pubblico nel 2009 registra un fabbisogno pari a 87.910 milioni, superiore di 36.726 milioni rispetto al 2008 (51.184 milioni).

Rispetto al 2008, l'incremento delle uscite finali (correnti, in conto capitale e legate alle operazioni di carattere finanziario) rispetto alle entrate finali è solo in parte compensato dalla flessione dei pagamenti degli interessi sui titoli del debito, che si attestano a 72.878 milioni, inferiori di 11.263 rispetto al 2008. In termini di saldo primario si registra un disavanzo di 15.032 milioni, con un peggioramento di 47.989 milioni rispetto al 2008.

Il fabbisogno del 2009 sconta gli interventi per fronteggiare i danni causati dal terremoto in Abruzzo per circa 1.000 milioni di cui 494 milioni erogati dall'Unione Europea quale contributo di solidarietà.

Tra gli incassi correnti, si evidenzia una riduzione per 18.370 milioni degli introiti tributari (-4,0 per cento), di cui 9.077 milioni per le imposte dirette e 9.293 milioni per quelle indirette. Il gettito tributario del 2009 include i versamenti relativi all'imposta straordinaria sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori dal territorio nazionale (cosiddetto "scudo fiscale") per 4.951 milioni e quelli relativi all'imposta sostitutiva derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS e dalla rivalutazione di immobili per complessivi 6.579 milioni. Gli incassi relativi alle imposte dirette hanno registrato la riduzione dell'acconto IRPEF per un importo di 3.716 milioni. Dall'analisi per comparto si evidenzia una contrazione dei tributi riscossi dal settore statale (-14.782 milioni) e dagli Enti territoriali (-3.614 milioni).

Le entrate contributive, rispetto al 2008, mostrano una riduzione di 2.424 milioni.

I pagamenti correnti registrano un aumento di 10.544 milioni (+ 1,5 per cento): al netto della spesa per interessi, si evidenzia una crescita pari a 21.807 milioni (+3,4 per cento), dovuta in larga parte all'incremento dei trasferimenti a famiglie connesso alla dinamica della spesa pensionistica e al significativo incremento della spesa per ammortizzatori sociali (per effetto di incrementi particolarmente rilevanti per gli ammortizzatori sociali ordinari e per uno sviluppo rispetto all'anno 2008 per i c.d. ammortizzatori in deroga); in tale voce sono incluse anche le erogazioni relative al *bonus* straordinario riconosciuto alle famiglie a basso reddito per circa 1.522 milioni.

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente hanno registrato una sostanziale stabilità, mentre l'incremento della voce acquisto beni e servizi per 3.556 milioni (2,9 per cento) è da ricondurre all'azione finalizzata ad accelerare i pagamenti dei debiti dello Stato a favore delle imprese per contrastare la crisi economica e di liquidità del sistema.

L'incremento dei pagamenti in conto capitale, rispetto al 2008, è da attribuirsi:

- alla costituzione di capitali fissi, a causa del riacquisto da parte degli Enti previdenziali pubblici degli immobili oggetto della operazione di cartolarizzazione SCIP;
- all'incremento dei trasferimenti in conto capitale alle imprese dovuto per circa 800 milioni alle misure di agevolazione fiscale, relative anche alla rottamazione auto, intraprese dal governo a sostegno dell'economia.

La crescita delle partite finanziarie nel 2009 rispetto all'anno precedente è da attribuirsi alla voce mutui e anticipazioni che include l'importo di 4.050 milioni di obbligazioni speciali emesse a favore del sistema bancario. L'incremento dei pagamenti per partite finanziarie è stato parzialmente compensato nella voce incassi da una riduzione dei depositi bancari degli enti territoriali.

TAVOLA 4.1: SETTORE PUBBLICO – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Var. % sull'anno prec.		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	718.045	730.202	709.589	720.947	-1,7	-2,8	1,6
Tributari	467.498	464.140	445.770	450.979	-0,7	-4,0	1,2
- Imposte dirette	224.664	234.504	225.427	223.303	4,4	-3,9	-0,9
- Imposte Indirette	242.834	229.636	220.343	227.676	-5,4	-4,0	3,3
CEE risorse proprie	5.211	6.001	4.663	5.315	15,2	-22,3	14,0
Contributi sociali	195.648	209.801	207.377	210.848	7,2	-1,2	1,7
Vendita beni e servizi	17.314	17.209	18.119	18.363	-0,6	5,3	1,3
Redditi da capitale	8.840	9.065	8.668	8.839	2,5	-4,4	2,0
Trasferimenti	16.869	16.633	15.734	18.007	-1,4	-5,4	14,4
- da Famiglie	2.703	3.414	3.688	3.689	26,3	8,0	0,0
- da Imprese	3.952	3.988	4.326	3.987	0,9	8,5	-7,8
- da Estero	10.214	9.231	7.720	10.331	-9,6	-16,4	33,8
Altri incassi correnti	6.664	7.353	9.258	8.597	10,3	25,9	-7,1
INCASSI DI CAPITALE	5.512	5.197	6.580	6.260	-5,7	26,6	-4,9
Trasf. da Famiglie, Imprese ed Estero	2.050	1.870	1.777	1.819	-8,8	-5,0	2,3
Ammortamenti	163	186	350	190	14,1	88,2	-45,7
Altri incassi di capitale	3.299	3.141	4.453	4.251	-4,8	41,8	-4,5
Incassi Finali	723.557	735.399	716.169	727.206	1,6	-2,6	1,5
PARTITE FINANZIARIE	5.156	3.200	4.569	4.647	-37,9	42,8	1,7
Riscoss. cred. Fam., Imp. ed Estero	2.436	1.919	2.460	1.884	-21,2	28,2	-23,4
Riduzione depositi bancari	0	0	1.736	1.786	-	-	2,9
Altre partite fin. Fam., Imp. ed Estero	2.720	1.281	373	976	-52,9	-70,9	161,8
TOTALE INCASSI	728.713	738.599	720.739	731.853	1,4	-2,4	1,5
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	678.899	718.751	729.295	742.990	5,9	1,5	1,9
Redditi da lavoro dipendente	163.265	172.442	172.787	176.497	5,6	0,2	2,1
Consumi intermedi	114.216	120.686	124.242	124.900	5,7	2,9	0,5
Trasferimenti	312.564	326.905	343.909	350.242	4,6	5,2	1,8
- a Famiglie	270.713	283.669	300.207	306.987	4,8	5,8	2,3
- a Imprese	21.394	21.900	22.142	22.146	2,4	1,1	0,0
- a Estero	16.348	16.828	16.905	16.610	2,9	0,5	-1,7
- a Enti non consolidati	4.109	4.508	4.655	4.500	9,7	3,3	-3,3
Interessi	73.661	84.141	72.878	75.866	14,2	-13,4	4,1
Ammortamenti	163	186	350	500	14,1	88,2	42,9
Altri pagamenti correnti	15.030	14.391	15.129	14.985	-4,3	-5,1	-1,0
PAGAMENTI DI CAPITALE	67.290	63.481	68.517	65.135	-5,7	7,9	-4,9
Costituzione di capitali fissi	37.036	35.935	38.279	35.309	-3,0	6,5	-7,8
Trasferimenti	27.911	25.220	27.208	26.542	-9,6	7,9	-2,4
- a Famiglie	3.582	3.147	2.992	2.996	-12,1	-4,9	0,1
- a Imprese	20.211	17.498	20.221	19.635	-13,4	15,6	-2,9
- a Estero	547	915	484	400	67,3	-47,1	-17,4
- a Enti non consolidati	3.571	3.660	3.511	3.510	2,5	-4,1	0,0
Altri pagamenti di capitale	2.344	2.326	3.030	3.284	-0,7	30,2	8,4
Pagamenti finali	746.189	782.232	797.812	808.125	4,8	2,0	1,3
PARTITE FINANZIARIE	14.406	7.551	10.836	7.347	-47,6	43,5	-32,2
Partecipazioni e conferimenti	876	966	982	975	10,3	1,7	-0,7
- a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	876	966	982	975	10,3	1,7	-0,7
Mutui ed anticipazioni	2.728	3.379	6.949	2.314	23,9	105,7	-66,7
- a Ist. di cred. speciale	120	36	247	0	-70,0	586,1	-100,0
- a Fam., Imp. ed Estero	2.608	3.343	6.702	2.314	28,2	100,5	-65,5
Aumento depositi bancari	3.690	635	0	0	-82,8	-100,0	-
Altre partite finanziarie	7.112	2.571	2.905	4.058	-63,9	13,0	39,7
TOTALE PAGAMENTI	760.595	789.783	808.649	815.472	3,8	2,4	0,8
SALDI (Avanzo +)							
1. Disavanzo corrente	39.146	11.451	-19.705	-22.043			
2. Disavanzo in c/capitale	-61.778	-58.284	-61.937	-58.875			
3. DISAVANZO	-22.632	-46.833	-81.643	-80.918			
4. Saldo partite finanziarie	-9.250	-4.351	-6.267	-2.701			
5. FABBISOGNO (1)	-31.883	-51.184	-87.910	-83.619			

1) Le stime non includono eventuali interventi finanziari a sostegno della Grecia.

4.1.2 Stima per il 2010

Sulla base delle risultanze per il 2009 e delle intervenute modifiche normative si è proceduto all'adeguamento della stima per il 2010 per i vari comparti del settore pubblico.

Nel complesso è previsto un fabbisogno di 83.511 milioni, inferiore di circa 4.400 milioni rispetto al 2009. In termini di saldo primario si stima un disavanzo per 7.645 milioni contro un disavanzo di 15.032 milioni del 2009.

Per le entrate correnti si evidenzia in particolare: un incremento delle entrate tributarie pari all'1,2 per cento e una crescita dei contributi sociali dell'1,7 per cento. Va precisato che gli introiti tributari tengono conto di rimborsi di imposta stimati pari a 37.400 milioni per il 2010. Nel 2009 i rimborsi di imposta sono stati pari a 40.870 milioni, comprensivi anche dei rimborsi relativi a crediti d'imposta ultradecennali¹.

Per le spese correnti al netto degli interessi, rispetto al 2009, è previsto un aumento dell'1,6 per cento. Si rileva in particolare:

- un incremento del 2,1 per cento delle spese per redditi da lavoro dipendente rispetto al 2009 che riflette tra l'altro il diverso impatto sulla crescita dei rinnovi contrattuali, nonché gli specifici interventi normativi in materia di personale;
- un contenuto incremento dei pagamenti per consumi intermedi (0,5 per cento), considerata l'azione svolta dal Governo nel corso del 2009 finalizzata ad accelerare i pagamenti dei debiti dello Stato a favore delle imprese per contrastare la crisi economica e di liquidità del sistema;
- l'aumento del 2,3 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra cui risultano le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza, nonché le erogazioni per i trattamenti di cassa integrazione; la voce include per il 2010 anche i rimborsi di obbligazioni Alitalia per i quali è stata prevista la possibilità di una loro sostituzione con titoli di Stato.

Per i pagamenti in conto capitale, per i quali si stima una riduzione del 4,9 per cento, si segnala che:

- i dati del 2009 includono il riacquisto per circa 1.700 milioni da parte degli enti previdenziali precedentemente titolari degli immobili ancora non venduti a suo tempo cartolarizzati tramite le società veicolo;
- la stima 2010 include i rimborsi relativi ad anni pregressi derivanti dalla deducibilità dal reddito d'impresa del 10 per cento dell'IRAP.

Riguardo alle partite finanziarie, si stima una minore acquisizione netta di attività finanziarie, considerato che nel 2009 la voce includeva l'erogazione di 4.050 milioni di obbligazioni speciali emesse a sostegno del sistema bancario.

¹ Articolo 9 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, conv. in legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Il fabbisogno non include gli eventuali finanziamenti che saranno erogati su richiesta del Governo greco, in seguito all'accordo dell'11 aprile 2010 con il quale è stato definito un programma triennale di sostegno alla Grecia al fine di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro.

4.2 SETTORE STATALE

4.2.1 I risultati del triennio 2007-2009

Il fabbisogno del settore statale nel 2009 si attesta a 86.847 milioni, superiore di 32.557 milioni rispetto al 2008. Su di esso incide la decisa crescita dei pagamenti, che rispetto allo scorso anno registrano un incremento complessivo del 5,2 per cento, e una contrazione del 2 per cento degli incassi. In termini di saldo primario si registra nel 2009 un disavanzo di 19.633 milioni a differenza del 2008 in cui si è avuto un avanzo primario di 24.123 milioni.

Il significativo peggioramento del saldo del settore statale risente, dal lato delle entrate, della contrazione del gettito tributario per 14.782 milioni. La riduzione delle imposte è solo in parte bilanciata dalle risorse provenienti dall'imposta sostitutiva derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS e dalla rivalutazione di immobili per complessivi 6.579 milioni² e dagli incassi connessi allo scudo fiscale (4.951 milioni), destinati in parte alla copertura del minore gettito dovuto alla riduzione dell'acconto IRPEF.

Fra gli incassi per trasferimenti correnti hanno registrato una riduzione di 1.511 milioni quelli provenienti dall'estero, legata a un minor volume di risorse incassate dall'Unione Europea.

L'aumento degli incassi in conto capitale per 8.041 milioni è dovuto prevalentemente al versamento dell'importo di 6.060 milioni dalle Regioni al bilancio dello Stato del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale IRPEF affluito in eccedenza negli esercizi 2001-2006. Tale partita ha effetto neutro sul fabbisogno in quanto si registra uno speculare incremento dei trasferimenti correnti alle Regioni.

La voce altri incassi in conto capitale include la restituzione degli aiuti di Stato da parte di Poste Italiane S.p.A e l'escussione della garanzia statale per l'inadempienza relativa alle licenze UMTS.

² Art. 15 del decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 convertito in legge n. 2 del 29 gennaio 2009.

L'incremento dei pagamenti correnti, al netto della riduzione della spesa per interessi per 11.199 milioni, è ascrivibile in larga parte ai trasferimenti erogati agli enti territoriali³ e agli enti previdenziali. Sull'incremento dei trasferimenti agli enti previdenziali ha inciso una riduzione dei contributi e una maggiore spesa per prestazioni sociali, legata all'aumento della spesa per gli ammortizzatori sociali oltre che alla dinamica della spesa pensionistica.

Tra gli altri trasferimenti si è registrato un incremento di quelli erogati a favore delle famiglie per circa due miliardi, dei quali 1.522 relativi al *bonus* straordinario riconosciuto alle famiglie a basso reddito⁴.

L'incremento dei pagamenti in conto capitale per 3.309 milioni è da attribuirsi in gran parte all'aumento dei trasferimenti alle imprese collegato all'incremento delle erogazioni a favore di Ferrovie dello Stato S.p.A. e alle misure di agevolazione fiscale, relative anche alla rottamazione auto, intraprese dal governo a sostegno dell'economia.

Il saldo delle partite finanziarie mostra un disavanzo per 13.257 milioni. Su tale risultato incide lo svincolo delle somme giacenti, a titolo di corrispettivo delle operazioni di cartolarizzazione, sui conti vincolati di tesoreria intestati agli enti previdenziali per l'importo di 9.660 milioni, connesso alla liquidazione dei patrimoni separati della SCIP S.r.l. Tali somme sono state versate sui conti ordinari della tesoreria statale intestati ai medesimi enti previdenziali. Di conseguenza, il peggioramento delle partite finanziarie trova corrispondente compensazione nella riduzione dei trasferimenti agli enti previdenziali. Tra le altre partite finanziarie si registra nel 2009 il venir meno dei prestiti concessi nel 2008 dal settore statale alle Regioni per il ripiano di debiti pregressi nel comparto sanitario⁵. Per contro, nel 2009 la voce mutui e anticipazioni a famiglie, imprese ed estero include l'importo di 4.050 milioni di obbligazioni speciali emesse a sostegno del sistema bancario⁶.

Il fabbisogno del 2009 risente degli interventi legati all'emergenza del terremoto in Abruzzo, per circa 1.000 milioni, finanziati per 494 milioni con il contributo di solidarietà proveniente dall'Unione Europea.

³ L'estensione del sistema di tesoreria mista prevista dall'articolo 77-quater del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008 ha mutato la significatività e la confrontabilità di alcuni aggregati che compongono il saldo del settore statale. Ciò è particolarmente evidente, nell'ambito dei trasferimenti correnti a Regioni, per la voce "di cui spesa sanitaria", per cui viene indicato un importo di 51.465 milioni nel 2008 e di 6.365 milioni nel 2009, con una riduzione di oltre l'87 per cento. In seguito all'applicazione del nuovo sistema le risorse che hanno finanziato la sanità sono transitate tramite le regioni ed affluite sui conti correnti bancari delle aziende sanitarie, con conseguente riduzione delle giacenze sui conti della tesoreria statale alle stesse intestati. Cfr. *Relazione unificata per l'economia e la finanza pubblica per il 2009*, pag. 176.

⁴ Art. 1 del D.L. n. 185/2008 convertito in L. n. 2/2009.

⁵ Ai sensi dell'art. 2, commi 46 e ss., della L. n. 244/2007, nel 2008 sono stati erogati prestiti erogati dal settore statale alle regioni Lazio, Campania, Molise e Sicilia per complessivi 8.093 milioni.

⁶ Art. 12 D.L. n. 185/2008, convertito in L. n. 2/2009.

TAVOLA 4.2: SETTORE STATALE – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Var. % sull'anno prec.		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	406.618	409.681	393.545	400.019	0,8	-3,9	1,6
Tributari	371.915	373.074	358.292	362.100	0,3	-4,0	1,1
- Imposte dirette	208.744	216.810	206.565	204.082	3,9	-4,7	-1,2
- Imposte indirette	163.171	156.264	151.727	158.018	-4,2	-2,9	4,2
CEE risorse proprie	5.211	6.001	4.663	5.315	15,2	-22,3	14,0
Contributi sociali	0	0	0	0	-	-	-
Vendita beni e servizi	4.410	4.513	4.670	4.618	2,3	3,5	-1,1
Redditi da capitale	4.293	4.261	4.197	4.215	-0,8	-1,5	0,4
Trasferimenti	20.524	20.930	20.455	22.435	2,0	-2,3	9,7
- da Enti di previdenza	5.169	5.659	6.425	5.798	9,5	13,5	-9,8
- da Regioni	49	8	5	150	-83,7	-37,5	2.900,0
- da Comuni e Province	10	10	2	2	0,0	-80,0	0,0
- da altri Enti pubblici cons.	43	53	70	71	23,3	32,1	1,4
- da Enti pubblici non cons.	29	43	117	69	48,3	172,1	-41,0
- da Famiglie	1.315	2.184	2.043	2.292	66,1	-6,5	12,2
- da Imprese	3.695	3.742	4.073	3.722	1,3	8,9	-8,6
- da Estero	10.214	9.231	7.720	10.331	-9,6	-16,4	33,8
Altri incassi correnti	265	902	1.268	1.335	240,4	40,6	5,3
INCASSI DI CAPITALE	568	479	8.520	1.290	-15,7	1.678,7	-84,9
Trasferimenti	23	0	6.060	0	-100,0	-	-100,0
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	6.060	0	-	-	-100,0
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici cons.	23	0	0	0	-100,0	-	-
- da Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	0	0	-	-	-
Ammortamenti	163	186	350	190	14,1	88,2	-45,7
Altri incassi di capitale	382	293	2.110	1.100	-23,3	620,1	-47,9
Incassi Finali	407.186	410.160	402.065	401.309	0,7	-2,0	-0,2
PARTITE FINANZIARIE	5.761	2.245	2.179	2.100	-61,0	-2,9	-3,6
Riscossione crediti	3.613	1.554	2.179	1.600	-57,0	40,2	-26,6
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	496	501	516	542	1,0	3,0	5,0
- da Comuni e Province	660	568	588	580	-14,0	3,5	-1,4
- da altri Enti pubblici cons.	1.465	77	63	67	-94,7	-18,2	6,4
- da Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	992	408	1.012	411	-58,9	148,0	-59,4
Riduzione depositi bancari	0	0	0	0	-	-	-
Altre partite finanziarie	2.148	691	0	500	-67,8	-100,0	-
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese, Estero	2.148	691	0	500	-67,8	-100,0	-
TOTALE INCASSI	412.947	412.405	404.244	403.409	-0,1	-2,0	-0,2

TAVOLA 4.2 segue: SETTORE STATALE – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	398.241	419.346	435.208	444.316	5,3	3,8	2,1
Redditi da lavoro dipendente	89.533	94.170	94.101	97.143	5,2	-0,1	3,2
Consumi intermedi	15.328	13.636	16.917	13.781	-11,0	24,1	-18,5
Trasferimenti	217.737	226.078	249.079	256.159	3,8	10,2	2,8
- a Enti di previdenza	77.539	73.602	82.738	94.921	-5,1	12,4	14,7
(di cui INPS netto fisc.)	71.644	70.235	81.363	88.049	-2,0	15,8	8,2
- a Regioni	79.434	88.565	100.164	97.564	11,5	13,1	-2,6
(di cui spesa sanitaria)	52.629	51.465	6.365	5.395	-2,2	-87,6	-15,2
- a Comuni e Province	11.531	17.053	19.185	18.882	47,9	12,5	-1,6
- ad altri Enti pubblici cons. (*)	16.091	12.566	11.794	12.071	-21,9	-6,1	2,4
- a Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie	5.466	5.621	7.442	5.687	2,8	32,4	-23,6
- a Imprese (**)	11.328	11.842	10.851	10.424	4,5	-8,4	-3,9
- a Estero	16.348	16.828	16.905	16.610	2,9	0,5	-1,8
Interessi	67.692	78.413	67.214	69.942	15,8	-14,3	4,1
Ammortamenti	163	186	350	500	14,1	88,2	42,9
Altri pagamenti correnti	7.788	6.863	7.547	6.791	-11,9	10,0	-10,0
PAGAMENTI DI CAPITALI	42.273	37.138	40.447	40.517	-12,2	8,9	0,2
Costituzione di capitali fissi	6.962	6.496	7.066	7.000	-6,7	8,8	-0,9
Trasferimenti	34.364	29.633	31.584	31.587	-13,8	6,6	0,0
- a Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	10.368	8.028	8.302	8.502	-22,6	3,4	2,4
- a Comuni e Province	4.331	3.424	3.809	3.438	-20,9	11,2	-9,7
- ad altri Enti pubblici cons. (***)	3.089	3.198	2.375	2.075	3,5	-25,7	-12,6
- a Enti pubblici non cons.	2.728	2.981	2.895	4.147	9,3	-2,9	43,3
- a Famiglie	183	127	143	94	-30,6	12,6	-34,3
- Imprese (****)	13.118	10.960	13.576	12.931	-16,5	23,9	-4,8
- a Estero	547	915	484	400	67,3	-47,1	-17,4
Altri pagamenti di capitale	948	1.009	1.797	1.930	6,5	78,1	7,4
Pagamenti finali	440.514	456.484	475.655	484.833	3,6	4,2	1,9
PARTITE FINANZIARIE	1.960	10.211	15.436	833	421,0	51,2	-94,6
Partecipazioni e conferimenti	42	45	29	0	7,1	-35,6	-100,0
- a Imprese pubbliche (*****)	0	0	0	0	-	-	-
- a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici cons.	0	0	0	0	-	-	-
- ad Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	42	45	29	0	7,1	-35,6	-100,0
Mutui ed anticipazioni	1.710	10.166	5.747	830	494,5	-43,5	-85,6
- a Regioni	143	8.122	408	0	5.579,7	-95,0	-100,0
- a Comuni e Province	543	355	334	334	-34,6	-5,9	-0,1
- a Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici non cons.	0	0	0	166	-	-	-
- a Ist. di Cred. Speciale	120	36	247	0	-70,0	586,1	-100,0
- a Famiglie, Imprese, Estero	904	1.653	4.758	330	82,9	187,8	-93,1
Aumento depositi bancari	0	0	0	0	-	-	-
Altre partite finanziarie	208	0	9.660	3	-100,0	-	-100,0
- a Enti di previdenza	0	0	9.660	0	-	-	-100,0
- ad Enti pubblici non cons.	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese, Estero	208	0	0	3	-100,0	-	-
TOTALE PAGAMENTI	442.474	466.695	491.091	485.666	5,5	5,2	-1,1
SALDI (Avanzo +)							
1. Disavanzo corrente	8.377	-9.665	-41.663	-44.297			
2. Disavanzo in c/capitale	-41.705	-36.659	-31.927	-39.227			
3. DISAVANZO	-33.328	-46.324	-73.590	-83.524			
4. Saldo partite finanziarie	3.801	-7.966	-13.257	1.267			
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr. (1)	-29.527	-54.290	-86.847	-82.257			

1) Le stime non includono eventuali interventi finanziari a sostegno della Grecia.

TAVOLA 4.2 segue: SETTORE STATALE – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Var. % sull'anno prec.		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
<i>Dettaglio trasferim. correnti</i>							
(*) di cui: <i>Anas</i>	0	0	0	0	-	-	-
<i>Università</i>	8.067	8.338	7.809	8.713	3,4	-6,3	11,6
(**) di cui: <i>F.S.</i>	3.255	2.341	1.762	2.900	-28,1	-24,7	64,6
<i>Poste</i>	95	687	19	840	623,2	-97,2	4321,1
<i>Dettaglio trasferim. in c/capitale</i>							
(***) di cui: <i>Anas</i>	2.624	2.798	1.909	1.600	6,6	-31,8	-16,2
(****) di cui: <i>F.S.</i>	4.826	3.170	4.288	3.200	-34,3	35,3	-25,4
<i>Poste</i>	241	281	211	170	16,6	-24,9	-19,4
<i>Dettaglio partecipazioni</i>							
(*****) di cui: <i>F.S.</i>	0	0	0	0	-	-	-

4.2.2 Modalità di copertura del fabbisogno del settore statale

La copertura del fabbisogno del settore statale, pari a 86.847 milioni è stata operata con emissioni di titoli a medio-lungo termine per 97.046 milioni e strumenti a breve per 1.985 milioni; si sono inoltre registrati un aumento del credito verso la Banca d'Italia per 11.486 milioni, introiti per privatizzazioni per 681 milioni, rimborsi netti di titoli da cartolarizzazioni per 1.190 milioni e un rimborso di prestiti esteri per 189 milioni.

Per quanto riguarda le emissioni di titoli a medio-lungo si fa rinvio a quanto esposto nell'appendice relativa alla gestione del debito del settore statale.

Relativamente agli strumenti a breve termine si rileva che vi sono state emissioni nette negative di BOT per 7.657 milioni, rispetto ai 19.451 milioni di emissioni nette del 2008.

Nel comparto a breve termine si è avuta una diminuzione della complessiva raccolta postale per 1.407 milioni a fronte di una riduzione di 8.980 milioni nello scorso anno e un aumento di disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per 10.712 milioni contro un afflusso di 13.224 milioni nel 2008.

Circa i rapporti con la Banca d'Italia, va registrato un aumento del conto di disponibilità per 10.613 milioni a fronte di un aumento di 9.423 milioni nel 2008.

Per quanto riguarda i prestiti esteri, si sono avuti rimborsi netti per 189 milioni contro i 9.254 milioni rimborsati nel 2008.

TAVOLA 4.3: MODALITA' DI COPERTURA DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Privatizzazioni	3.500	19	681
Cartolarizzazioni	931	-2.544	-1.190
Medio-lungo: Prestiti netti	26.823	55.108	97.046
Totale a breve	-9.160	20.953	1.985
BOT	5.522	19.451	-7.657
Raccolta postale	-2.836	-9.654	-1.851
Conti correnti postali	142	673	444
Convenzione MEF/PT	-25.500		
Conto corrente Poste Italiane S.p.A.	-75	1	20
Conto corrente Ferrovie: Conto Ordinario	2.088	-1.085	-543
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	12.195	13.224	10.712
Variazione conto corrente Fondi UE	734	670	1.113
Altro	-1.430	-2.327	-253
Totali B.I. e Circolazione Stato	13.368	-9.996	-11.486
Conto disponibilità Tesoro	12.623	-9.423	-10.613
Fondo ammortamento titoli	534	-1	-18
Altro	211	-572	-855
Estero	-5.934	-9.254	-189
Totale copertura	29.528	54.286	86.847

4.2.3 Stima per il 2010

La stima del conto del Settore Statale per il 2010 è stata rivista sulla base dei risultati a consuntivo per il 2009.

Il fabbisogno del Settore Statale è stimato pari a 82.257 milioni, inferiore di 4.590 milioni rispetto al 2009.

Per le entrate tributarie, al netto dei rimborsi di imposta, si stima un incremento di 3.808 milioni nel 2010: i dati del 2009 includono gli incassi straordinari non compresi nella stima 2010, relativi all'imposta straordinaria sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori dal territorio nazionale per 4.951 milioni e quelli relativi all'imposta sostitutiva derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS e dalla rivalutazione di immobili per complessivi 6.579 milioni.

Gli incassi di capitale nel 2010 si stimano in linea con quelli del 2009 al netto delle operazioni riguardanti il versamento da parte delle regioni al bilancio dello Stato del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale IRE per gli esercizi 2001-2006, nonché la restituzione degli aiuti di Stato da parte di Poste Italiane S.p.A e l'escussione della garanzia statale per l'inadempienza relativa alle licenze UMTS.

Le entrate per operazioni di carattere finanziario si attesteranno nel corso del 2010 sullo stesso livello del 2009.

Con riferimento ai pagamenti correnti, si indica per il 2010 un livello più elevato di trasferimenti agli Enti di previdenza (+12.183 milioni) da ricondurre in larga parte al fatto che nel 2009 alcuni enti hanno finanziato il proprio fabbisogno anche con le risorse derivanti dalla chiusura dei conti vincolati della tesoreria statale (per l'importo di 9.660 milioni), in seguito alla liquidazione dei patrimoni separati della SCIP S.r.l.

La riduzione dei trasferimenti alle famiglie è connessa al venir meno dell'erogazione del *bonus* straordinario riconosciuto ai nuclei familiari a basso reddito⁷ pagato nel 2009.

⁷ Art. 1 del D.L. n. 185/ 2008 convertito in L. n. 2/2009.

L'incremento stimato per i trasferimenti correnti a società di pubblici servizi è da ricondurre allo slittamento al 2010 della stipula di contratti di servizio.

I pagamenti di capitali del 2010 sono pressoché invariati rispetto al 2009. Tali pagamenti includono i rimborsi relativi ad anni pregressi derivanti dalla deducibilità, dal reddito d'impresa, del 10 per cento dell'IRAP.

Con riferimento alle operazioni finanziarie, la notevole riduzione rispetto al 2009 è motivata dal venir meno:

- di 9.660 milioni per operazioni straordinarie riguardanti lo svincolo delle somme giacenti sui conti vincolati di tesoreria intestati agli Enti previdenziali connesso alla liquidazione dei patrimoni separati della SCIP S.r.l.⁸;
- di 4.050 milioni di obbligazioni speciali emesse a sostegno del sistema bancario⁹.

Il fabbisogno non include gli eventuali finanziamenti che saranno erogati su richiesta del Governo greco, in seguito all'accordo dell'11 aprile 2010 con il quale è stato definito un programma triennale di sostegno alla Grecia al fine di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro.

4.3 ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO

4.3.1 ENTI PREVIDENZIALI

Il conto degli Enti previdenziali a tutto il quarto trimestre 2009 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per 82.738 milioni, a fronte dei 73.602 milioni del 2008 con un aumento di 9.136 milioni che dipende, fondamentalmente, dal cospicuo peggioramento di fabbisogno registrato dall'INPS (per 11.130 milioni) compensato, in parte, dal minor fabbisogno registrato dall'INPDAP (per 2.350 milioni). È utile segnalare che, nel periodo in esame¹⁰, sono stati posti in liquidazione i patrimoni separati della SCIP S.r.l., relativi alle due operazioni di cartolarizzazione dei beni immobili degli Enti previdenziali pubblici (comparto del quale fanno parte anche l'IPSEMA e l'ENPALS) che ha comportato il riacquisto dei beni immobili, ancora di proprietà della SCIP S.r.l., da parte dei soggetti originariamente proprietari. Di conseguenza si è verificato un miglioramento del comparto di 9.660 milioni a seguito dello svincolo a favore degli Enti delle somme versate sui singoli conti (vincolati) di Tesoreria, a titolo di corrispettivo delle allora operazioni di cartolarizzazione.

Il fabbisogno dell'INPS, pari a 81.363 milioni, ha registrato un aumento di 11.130 milioni (+15,8 per cento) rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2008, pari a 70.235 milioni. Tale consistente peggioramento è interamente attribuibile sia ai minori incassi in termini di contributi, sia all'aumento delle prestazioni istituzionali. Dal lato dell'entrata, infatti, gli incassi per contributi si sono ridotti del 2,5 per cento (3.350 milioni circa) in conseguenza della negativa congiuntura economica che, dagli ultimi mesi del 2008, ha riguardato molti settori produttivi del paese con ripercussioni negative

⁸ Tale operazione è compensata dalla corrispondente riduzione dei trasferimenti correnti agli Enti di previdenza evidenziata in precedenza.

⁹ Art. 12 D.L. n. 185/2008, convertito in L. n. 2/2009.

¹⁰ Art. 43-bis della L. n. 14/2009.

sull'occupazione. Per quanto riguarda l'uscita, si è registrato nell'insieme un incremento della spesa per prestazioni istituzionali del 5,8 per cento (circa 11.400 milioni) dovuto sia alla crescita della spesa per gli ammortizzatori sociali (trattamenti di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, ecc.) come effetto della crisi economica, sia all'aumento della spesa pensionistica (comprensiva delle indennità a favore dei minorati civili) che ha risentito della rivalutazione annuale (3,4 per cento di cui 0,1 per cento per recupero di indicizzazione non concessa al 1° gennaio 2008).

Il fabbisogno INPDAP, pari a circa 2.690 milioni, è in parte attribuibile al differenziale tra contributi incassati (57.255 milioni) e prestazioni erogate (circa 62.590 milioni), oltre che ad altre voci di bilancio (tra le quali la concessione di crediti e prestiti).

Rispetto al corrispondente periodo del 2008 il miglioramento di fabbisogno (per 2.350 milioni) è riconducibile, come illustrato in premessa, all'introito straordinario delle somme giacenti sul conto corrente vincolato di tesoreria e al realizzo di titoli di Stato (previsto nel piano di vendita) per circa 300 milioni, circostanze in assenza delle quali, l'Ente avrebbe registrato un disavanzo superiore a quello dell'anno 2008. Infatti, il gettito contributivo, a tutto il quarto trimestre 2009, presenta una crescita modesta dello 0,2 per cento (pari a 105 milioni), mentre la spesa corrente per prestazioni istituzionali, nel complesso, ha subito un aumento, rispetto all'anno 2008, di circa 1.565 milioni (+2,6 per cento). L'Ente, nel periodo in esame, ha fronteggiato il proprio fabbisogno di cassa anche mediante il ricorso all'anticipazione di bilancio per 5.627 milioni¹¹.

Per quanto riguarda gli incassi contributivi, essi sono ammontati complessivamente a 57.255 milioni contro i 57.150 milioni dell'anno precedente. La quota predominante (50.240 milioni) è rappresentata dai contributi pensionistici riscossi dalla Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (32.145 milioni con inclusione della contribuzione aggiuntiva)¹² e dai contributi riscossi dagli ex istituti di previdenza (18.095 milioni). La parte residuale concerne, invece, i contributi per Trattamenti di Fine Servizio (TFS) riscossi dalla gestione ex ENPAS (4.550 milioni), i contributi per Indennità Premio Servizio (IPS) riscossi dalla gestione ex INADEL (1.960 milioni), nonché i contributi obbligatori per le prestazioni creditizie e sociali (487 milioni). Infine, si registra la riscossione contributiva di 13 milioni da parte della gestione ex ENPDEP. Nel complesso, i fattori che hanno determinato la modesta crescita contributiva rispetto all'anno 2008 sono riconducibili essenzialmente ai rinnovi contrattuali del comparto Scuola che hanno migliorato i primi mesi del 2008 e, in generale, al ridotto *turnover* nel pubblico impiego.

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali (trattamenti pensionistici, previdenziali, ecc) è stata pari a 62.590 milioni, con una crescita rispetto all'anno 2008 del 2,6 per cento. In particolare, la spesa per pensioni ai dipendenti statali è ammontata a 35.340 milioni mentre quella a favore del comparto degli Enti locali è ammontata a 20.290 milioni. Complessivamente, rispetto all'anno 2008, si è registrata una crescita del 5,3 per cento.

¹¹ Art. 35, comma 3, L. n. 448/1998.

¹² Art. 2, comma 3 della L. n. 335/1995.

Con riferimento, invece, ai trattamenti previdenziali (TFS, IPS e TFR), nel complesso essi sono ammontati a 6.870 milioni, con un decremento di circa 1.200 milioni rispetto all'anno precedente. Tale considerevole calo è da ricondursi essenzialmente alla gestione ex ENPAS che eroga la buonuscita ai dipendenti statali. La relativa spesa, infatti, è stata inferiore a quella del corrispondente periodo del 2008, nei cui mesi di marzo e aprile si sono avuti significativi esborsi per buonuscite in conseguenza dei numerosi esodi per pensionamento nel comparto Scuola con decorrenza settembre 2007¹³. La spesa per trattamenti di premio servizio a favore dei dipendenti degli Enti locali è stata pari a 1.950 milioni circa, ugualmente inferiore a quella del 2008.

Per ciò che riguarda le spese per attività creditizia (trattasi dell'erogazione di varie tipologie di prestiti e mutui), l'apposita gestione ha sostenuto una spesa per nuovi prestiti pari a circa 1.925 milioni, mentre ha incassato, a titolo di 'rientri' dei prestiti erogati, soli 860 milioni. Infatti, continua a permanere lo squilibrio in termini di incassi/pagamenti in quanto la gestione non riscuote più lo *stock* di quote relative ai prestiti personali ante 2003, oggetto dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

La gestione INAIL ha registrato, nel periodo in esame, entrate per premi (riguardanti prevalentemente i settori dell'industria, del commercio e dei servizi pubblici), per circa 9.070 milioni, importo di poco superiore rispetto all'esercizio precedente (8.995 milioni). La spesa per prestazioni istituzionali, pari a circa 6.145 milioni, ha subito invece un incremento di circa 825 milioni, tenuto conto che nel periodo in esame è stata pagata la rivalutazione delle rendite infortunistiche con riconoscimento dei relativi arretrati del 2008. Nel complesso l'Istituto ha incrementato sia le proprie disponibilità di tesoreria per 3.700 milioni (1.460 milioni nel corrispondente periodo del 2008), sia le proprie giacenze bancarie per 71 milioni. A tale consistente saldo attivo ha contribuito, come spiegato in premessa, lo svincolo delle somme relative agli immobili cartolarizzati.

L'IPOST ha registrato alla fine di dicembre 2009 un fabbisogno complessivo pari a 805 milioni, a fronte dei 728 milioni di fabbisogno del 2008. In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.535 milioni circa (contro i 1.485 milioni del 2008) ed ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a 2.305 milioni (contro i 2.200 milioni circa del corrispondente periodo 2008). Le contenute variazioni registrate in termini di contributi e di prestazioni spiegano sostanzialmente il peggioramento di fabbisogno (+77 milioni) rispetto all'analogo periodo del 2008.

La Gestione Commissariale per le buonuscite¹⁴ per il personale delle Poste ha continuato ad erogare nel quarto trimestre 2009 i trattamenti e le relative spese, che sono ammontate a 66 milioni. Tenuto conto che la gestione ha incassato 50 milioni dal bilancio dello Stato (stanziamento iscritto per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998) e ha ricevuto dall'INPDAP a titolo di pro-rata 37 milioni, si è registrato un avanzo di tesoreria di 21 milioni.

L'ENPALS ha registrato nel 2009 incassi contributivi (relativi al comparto dei lavoratori dello spettacolo e degli sportivi professionisti) per 1.110 milioni ed ha sostenuto una spesa per prestazioni pari a 883 milioni. Il positivo saldo in termini di contributi e prestazioni, nonché l'andamento di altre voci di bilancio, spiegano l'incremento delle disponibilità di tesoreria, risultato pari a 340 milioni.

¹³ Cfr. anche nota 23 par. 3.1.2.

¹⁴ Istituita ai sensi dell'art.53 della L. n. 449/97.

TAVOLA 4.4: ENTI DI PREVIDENZA – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime 2010	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009		2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	276.399	286.689	293.265	308.621	3,7	2,3	5,2
Tributari	0	0	0	0	-	-	-
- Imposte dirette	0	0	0	0	-	-	-
- Imposte indirette	0	0	0	0	-	-	-
Contributi sociali	195.561	209.701	207.112	210.584	7,2	-1,2	1,7
Vendita beni e servizi	129	106	102	104	-18,3	-3,1	1,5
Redditi da capitale	1.805	1.994	1.631	1.608	10,5	-18,2	-1,4
Trasferimenti	78.262	74.259	83.560	95.538	-5,1	12,5	14,3
- da Settore statale	77.539	73.602	82.738	94.921	-5,1	12,4	14,7
- da Regioni	12	4	3	3	-67,5	-10,3	-14,2
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	537	653	640	609	21,5	-2,0	-4,8
- da Famiglie	174	0	179	5	-100,0	-	-97,2
- da Imprese	0	0	0	0	-	-	-
- da Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi correnti	641	629	860	788	-1,8	36,6	-8,3
INCASSI DI CAPITALE	349	395	102	300	13,2	-74,2	194,1
Trasferimenti	0	0	0	0	-	-	-
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	349	395	102	300	13,2	-74,2	194,1
Incassi Finali	276.748	287.084	293.367	308.921			
PARTITE FINANZIARIE	0	0	9.740	993	-	-	-89,8
Riscossione crediti	0	0	0	0	-	-	-
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Riduzione depositi bancari	0	0	0	124	-	-	-
Altre partite finanziarie	0	0	9.740	869	-	-	-91,1
- da Settore statale	0	0	9.740	869	-	-	-91,1
- da Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
TOTALE INCASSI	276.748	287.084	303.108	309.914	3,7	5,6	2,3

TAVOLA 4.4 segue: ENTI DI PREVIDENZA – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	269.790	283.522	298.634	306.354	5,1	5,3	2,6
Redditi da lavoro dipendente	3.456	3.390	3.313	3.383	-1,9	-2,3	2,1
Consumi Intermedi	1.615	1.760	1.938	1.967	9,0	10,1	1,5
Trasferimenti	263.433	277.194	292.034	299.329	5,2	5,4	2,5
- a Settore statale	5.169	5.659	6.425	5.798	9,5	13,5	-9,8
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	1.803	1.850	1.810	2.045	2,6	-2,2	13,0
- a Famiglie	256.426	269.597	283.800	291.469	5,1	5,3	2,7
- a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	35	87	0	17	148,6	-100,0	-
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Interessi	272	241	193	208	-11,5	-20,0	7,9
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.012	937	1.155	1.466	-7,4	23,3	27,0
PAGAMENTI DI CAPITALE	358	485	2.181	654	35,6	350,0	-70,0
Costituzione di capitali fissi	133	341	1.874	241	155,9	449,1	-87,14
Trasferimenti	0	0	0	0	-	-	-
- a Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	224	144	307	413	-36,0	114,3	34,3
Pagamenti finali	270.147	284.007	300.815	307.008	5,1	5,9	2,1
PARTITE FINANZIARIE	6.601	3.077	2.292	2.906	-53,4	-25,5	26,8
Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Aumento depositi bancari	468	1.025	133	0	118,9	-87,0	-100,0
Altre partite finanziarie	6.132	2.052	2.159	2.906	-66,5	5,3	34,6
- a Settore statale	181	209	0	0	15,2	-100,0	-
- a Enti pubblici	20	0	0	0	-100,0	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	5.931	1.843	2.159	2.906	-68,9	17,2	34,6
TOTALE PAGAMENTI	276.748	287.084	303.107	309.914	3,7	5,6	2,3
SALDI (Avanzo +)							
1.Disavanzo corrente	6.609	3.166	-5.368	2.267			
2.Disavanzo in c/capitale	-9	-90	-2.079	-354			
3.DISAVANZO	6.601	3.076	-7.448	1.913			
4.Saldo partite finanziarie	-6.601	-3.077	7.448	-1.913			
5.FABBISOGNO	0	0	0	0			

4.3.2 Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2009 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato. Per le Regioni Abruzzo, Calabria e Sicilia, inadempienti all'invio dei flussi trimestrali di cassa, le informazioni sulle riscossioni e sui pagamenti sono state acquisite dalla rilevazione SIOPE¹⁵. Ciò ha comportato, soprattutto per la Regione Sicilia, notevoli differenze nel confronto con l'anno precedente dovute alla diversa modalità di classificazione dei dati.

Dal conto al 31 dicembre 2009 emerge un fabbisogno pari a 554 milioni, contro una disponibilità, registrata nell'anno 2008, pari a 4.556 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 3.871 milioni, di cui 522 milioni per rimborso di B.O.R. e 359 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2008 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 10.304 milioni, di cui 5.151 milioni riguardavano la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari effettuata dalle Regioni Campania, Lazio, Molise e Sicilia, considerate secondo i criteri EUROSTAT operazioni di finanziamento).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 4.425 milioni, di cui 1.327 milioni per anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2008 le Regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 5.747 milioni).

Il finanziamento dal settore statale (di parte corrente e in conto capitale) alle Regioni, risulta aumentato, nel 2009, rispetto all'anno 2008, di 11.873 milioni (passando da 96.593 a 108.466 milioni, pari al +12,3 per cento).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un decremento rispetto al precedente anno pari al -3,8 per cento (da 65.000 a 62.509 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 9.185 milioni (pari al 16,0 per cento), determinato per gran parte dal versamento al bilancio dello Stato del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF (affluito, rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti per il finanziamento del fabbisogno sanitario, con riferimento agli esercizi 2001-2006). Tali importi erano giacenti nei conti correnti di tesoreria riguardanti l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, intestati alle Regioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (105.860 milioni) derivano per 98.933 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 2.927 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una diminuzione dei depositi bancari valutabile in circa 2.833 milioni determinata dalla chiusura della sperimentazione per il superamento della tesoreria unica¹⁶. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole per la gestione di Tesoreria¹⁷, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, comprese, a partire dal 1° gennaio 2009, anche quelle a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano, presentano un notevole aumento rispetto al 1° gennaio 2009 (pari a 5.628 milioni), passando da 10.006 a 15.634 milioni. Le giacenze dei conti

¹⁵ Istituito ai sensi dell'articolo 28, commi 3, 4 e 5 della L. n. 289/2002, e successive modificazioni.

¹⁶ Articolo 77-quater comma 9 del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella L. n. 133/2008.

¹⁷ L. n. 133/2008.

correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato una significativa riduzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2009, di 78.236 milioni, in gran parte determinata dalle nuove modalità di versamento alle Regioni ed alle Province autonome dei proventi derivanti dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, previste dall'articolo 77-quater della citata legge 6 agosto 2008, n. 133.

TAVOLA 4.5: REGIONI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009		2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	146.708	154.227	163.344	161.895	5,1	5,9	-0,9
Tributari	64.923	63.153	60.439	61.525	-2,7	-4,3	1,8
- Imposte dirette	12.689	13.567	14.765	15.046	6,9	8,8	1,9
- Imposte indirette	52.234	49.586	45.674	46.479	-5,1	-7,9	1,8
Contributi sociali	0	0	0	0	-	-	-
Vendita beni e servizi	0	0	0	0	-	-	-
Redditi da capitale	760	781	731	748	2,8	-6,4	2,3
Trasferimenti	80.089	89.227	100.835	98.254	11,4	13,0	-2,6
- da Settore statale	79.434	88.565	100.164	97.564	11,5	13,1	-2,6
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	105	124	132	136	18,1	6,5	2,7
- da altri Enti pubblici consolidati	21	17	17	18	-19,1	0,0	5,9
- da Enti pubblici non consolidati	162	157	171	176	-3,3	9,2	3,2
- da Famiglie	280	278	246	252	-0,7	-11,5	2,4
- da Imprese	87	86	105	108	-1,2	22,1	2,9
- da Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi correnti	936	1.066	1.339	1.368	13,9	25,6	2,2
INCASSI DI CAPITALE	11.723	9.146	9.509	9.740	-22,0	4,0	2,4
Trasferimenti	11.351	9.037	9.326	9.554	-20,4	3,2	2,4
- da Settore statale	10.368	8.028	8.302	8.502	-22,6	3,4	2,4
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	58	47	60	62	-19,0	27,7	3,3
- da altri Enti pubblici consolidati	14	26	10	10	85,7	-61,5	0,0
- da Enti pubblici non consolidati	607	737	758	781	21,4	2,9	3,0
- da Famiglie, Imprese ed Estero	304	199	196	199	-34,5	-1,5	1,5
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	372	109	183	186	-70,7	67,9	1,6
Incassi finali	158.431	163.373	172.853	171.635	3,1	5,8	-0,7
PARTITE FINANZIARIE	778	9.274	3.723	1.881	1.092,0	-59,9	-49,5
Riscossione crediti	288	241	309	316	-16,3	28,2	2,3
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	180	142	170	174	-21,1	19,7	2,4
- da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	108	99	139	142	-8,3	40,4	2,2
Riduzione depositi bancari	347	586	2.833	0	68,9	383,5	-100,0
Altre partite finanziarie	143	8.447	581	1.565	5.807,0	-93,1	169,4
- da Settore statale	143	8.122	408	0	5.579,7	-95,0	-100,0
- da Enti pubblici	0	0	0	1.392	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	325	173	173	-	-46,8	0,0
TOTALE INCASSI	159.209	172.647	176.576	173.516	8,4	-2,3	-1,7

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 4.5 segue: REGIONI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati				Stime			Variazioni % sull'anno precedente	
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009
PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI	134.764	143.533	145.926	148.370	6,5	1,7	1,7		
Redditi da lavoro dipendente	5.998	6.009	6.417	6.495	0,2	6,8	1,2		
Consumi intermedi	3.492	3.441	3.390	3.479	-1,5	-1,5	2,6		
Trasferimenti	120.132	129.157	131.123	133.283	7,5	1,5	1,7		
- a Settore statale	49	8	5	150	-83,7	-37,5	2.900,0		
- a Enti di previdenza	12	4	3	3	-67,5	-10,3	-14,2		
- a Sanità	96.996	106.867	105.860	106.842	10,2	-0,9	0,9		
- a Comuni e Province	8.267	8.283	9.262	9.421	0,2	11,8	1,7		
- ad altri Enti pubblici consolidati	609	599	669	687	-1,6	11,7	2,6		
- ad Enti pubblici non consolidati	2.344	2.535	2.692	2.670	8,2	6,2	-0,8		
- a Famiglie	3.595	2.981	3.206	4.029	-17,1	7,6	25,7		
- a Aziende di pubblici servizi	3.853	3.827	3.753	3.807	-0,7	-1,9	1,4		
- a Imprese	4.407	4.053	5.673	5.674	-8,0	40,0	0,0		
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-		
Interessi	3.028	2.747	2.873	2.934	-9,3	4,6	2,1		
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-		
Altri pagamenti correnti	2.114	2.179	2.123	2.179	3,1	-2,6	2,6		
PAGAMENTI DI CAPITALE	23.430	23.750	29.752	24.215	1,4	25,3	-18,6		
Costituzione di capitali fissi	3.735	3.759	3.956	4.066	0,6	5,3	2,8		
Trasferimenti	18.647	18.928	24.979	19.317	1,5	32,0	-22,7		
- a Settore statale	0	0	6.060	0	-	-	-100,0		
- a Sanità	2.909	3.106	3.323	3.371	6,8	7,0	1,4		
- a Comuni e Province	5.565	5.781	5.489	5.629	3,9	-5,1	2,6		
- ad altri Enti pubblici consolidati	578	611	678	690	5,7	11,0	1,7		
- a Enti pubblici non consolidati	1.693	1.669	1.654	1.704	-1,4	-0,9	3,0		
- a Famiglie	2.187	1.979	1.834	1.914	-9,5	-7,3	4,4		
- ad Aziende di pubblici servizi	707	777	702	710	9,9	-9,7	1,1		
- a Imprese	5.008	5.005	5.239	5.299	-0,1	4,7	1,2		
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	1.048	1.063	817	832	1,4	-23,1	1,8		
Pagamenti finali	158.194	167.283	175.678	172.585	5,7	5,0	-1,8		
PARTITE FINANZIARIE	2.140	808	1.452	1.500	-62,2	79,7	3,3		
Partecipazioni e conferimenti	161	213	237	245	32,3	11,3	3,4		
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-		
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-		
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-		
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-		
- a Imprese ed Estero	161	213	237	245	32,3	11,3	3,4		
Mutui ed anticipazioni	176	94	699	713	-46,6	643,6	2,0		
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-		
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-		
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-		
- a Enti pubblici non consolidati	17	34	14	14	100,0	-58,8	0,0		
- ad Aziende di pubblici servizi	0	4	129	130	-	3.125,0	0,8		
- a Famiglie, Imprese ed Estero	159	56	556	569	-64,8	892,9	2,3		
Aumento depositi bancari	1.083	0	0	0	-100,0	-	-		
Altre partite finanziarie	720	501	516	542	-30,4	3,0	5,0		
- a Settore statale	496	501	516	542	1,0	3,0	5,0		
- a Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-		
- a Famiglie, Imprese ed Estero	224	0	0	0	-100,0	-	-		
TOTALE PAGAMENTI	160.334	168.091	177.130	174.085	4,8	5,4	-1,7		
SALDI (Avanzo +)									
1. Disavanzo corrente	11.944	10.694	17.418	13.525					
2. Disavanzo in c/capitale	-11.707	-14.604	-20.243	-14.475					
3. DISAVANZO	237	-3.910	-2.825	-950					
4. Saldo partite finanziarie	-1.362	8.466	2.271	381					
5. FABBISOGNO	-1.125	4.556	-554	-569					

4.3.3 Sanità

Il conto consolidato del comparto sanitario è stato elaborato sulla base dei flussi trimestrali di cassa trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza, elaborando i dati rilevati dal Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE).

I dati di cassa del 2009 degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) sono stati elaborati sulla base dei dati rilevati dal SIOPE, mentre i conti del 2007 e del 2008 degli IRCCS sono stati stimati sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE¹⁸.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni di cassa, è stata stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE.

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie locali costituenti l'universo monitorato risulta variato a seguito:

- della DGR 6995/2008 della Regione Lombardia che, in attuazione della L.R. n. 32/2007, a decorrere dal 1° gennaio 2009, ha istituito l'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria (AREU);
- della L.R. n. 12/2008 della Basilicata che ha costituito l'Azienda Sanitaria locale di Potenza (ASP) e l'Azienda Sanitaria locale di Matera (ASM) e soppresso le preesistenti Aziende UU.SS.LL;
- della L.R. n. 16/2008 della Campania che ha costituito n. 7 nuove aziende sanitarie e soppresso le preesistenti aziende;
- dalla L.R. n. 5/2009 di riorganizzazione del sistema sanitario della Regione Sicilia, con decorrenza 1° settembre 2009;
- dell'istituzione dell'Azienda ospedaliera Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2009, rispetto a un universo costituito da 150 Aziende sanitarie locali, 108 Aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie e 18 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sono risultate inadempienti sedici aziende sanitarie locali (di cui sei siciliane) e dodici aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie (di cui otto siciliane).

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2009 una disponibilità di 218 milioni.

¹⁸ D.M. 16 febbraio 2001, D.M. 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007.

Rispetto all'esercizio precedente le entrate presentano una lieve crescita, pari al +0,3 per cento, imputabile alle riscossioni derivanti dalle prestazioni di servizi, mentre i trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale) registrano, nel periodo considerato, una riduzione di 790 milioni (-0,7 per cento), in quanto nel 2008 i trasferimenti comprendevano una quota dell'anticipazione erogata dallo Stato alle Regioni¹⁹ destinata alla estinzione di debiti pregressi.

Le spese presentano una crescita dello 0,7 per cento, determinata dall'aumento dei depositi bancari presso il sistema bancario di 1.739 milioni verificatosi a seguito del passaggio al c.d. sistema di tesoreria mista²⁰, mentre i pagamenti per consumi intermedi, sono diminuiti, nel periodo considerato, di 1.036 milioni (-1,4 per cento) in quanto la spesa del 2008 era destinata anche all'estinzione di debiti pregressi finanziata dall'anticipazione erogata dallo Stato.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 2.927 milioni.

A fronte dell'indicato aumento delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, le giacenze presso la Tesoreria Unica diminuiscono di 845 milioni (le contabilità speciali accese a qualunque titolo sono infatti passate da 3.364 milioni, al 1° gennaio, a 2.518 milioni al 31 dicembre 2009).

¹⁹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 46 della L. n. 244/2007 (Legge finanziaria per il 2008).

²⁰ Previsto dall'articolo 77-quater del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. n. 133/2008.

TAVOLA 4.6: SANITA' – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	103.182	112.869	113.058	114.252	9,4	0,2	1,1
Tributari	0	0	0	0	-	-	-
- Imposte dirette	0	0	0	0	-	-	-
- Imposte indirette	0	0	0	0	-	-	-
Contributi sociali	0	0	0	0	-	-	-
Vendita beni e servizi	4.034	3.912	5.008	5.168	-3,0	28,0	3,2
Redditi da capitale	106	81	111	114	-23,6	37,0	2,7
Trasferimenti	97.578	107.341	106.358	107.345	10,0	-0,9	0,9
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	96.996	106.867	105.860	106.842	10,2	-0,9	0,9
- da Comuni e Province	245	279	281	279	13,9	0,7	-0,7
- da altri Enti pubblici consolidati	0	2	2	2	-	0,0	0,0
- da Enti pubblici non consolidati	337	193	215	222	-42,7	11,4	3,3
- da Famiglie	0	0	0	0	-	-	-
- da Imprese	0	0	0	0	-	-	-
- da Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri Incassi correnti	1.464	1.535	1.581	1.625	4,9	3,0	2,8
INCASSI DI CAPITALE	2.909	3.106	3.323	3.371	6,8	7,0	1,4
Trasferimenti	2.909	3.106	3.323	3.371	6,8	7,0	1,4
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	2.909	3.106	3.323	3.371	6,8	7,0	1,4
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri Incassi di capitale	0	0	0	0	-	-	-
Incassi Finali	106.091	115.975	116.381	117.623	9,3	0,4	1,1
PARTITE FINANZIARIE	0	84	0	0	-	-100,0	-
Riscossione crediti	0	0	0	0	-	-	-
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Riduzione depositi bancari	0	0	0	0	-	-	-
Altre partite finanziarie	0	84	0	0	-	-100,0	-
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	0	84	0	0	-	-100,0	-
TOTALE INCASSI	106.091	116.059	116.381	117.623	9,4	0,3	1,1

TAVOLA 4.6 segue: SANITA' – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime 2010	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009		2008	2009	2010
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	103.924	112.925	111.803	115.065	8,7	-1,0	2,9
Redditi da lavoro dipendente	35.743	38.332	38.440	38.561	7,2	-0,3	0,3
Consumi intermedi	65.205	71.584	70.548	73.543	9,8	-1,4	4,3
Trasferimenti	795	793	837	874	-0,3	5,6	4,4
- a Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	15	19	22	-	26,7	15,0
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie	795	778	818	852	-2,1	5,1	4,2
- a Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	0	0	0	0	-	-	-
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Interessi	271	255	229	234	-5,9	-10,2	2,2
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.910	1.961	1.749	1.853	2,7	-10,8	5,6
PAGAMENTI DI CAPITALE	2.376	2.480	2.543	2.639	4,4	2,5	3,8
Costituzione di capitali fissi	2.376	2.480	2.543	2.639	4,4	2,5	3,8
Trasferimenti	0	0	0	0	-	-	-
- a Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	0	0	0	0	-	-	-
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	0	0	0	0	-	-	-
Pagamenti finali	106.300	115.405	114.346	117.704	8,6	-0,9	2,9
PARTITE FINANZIARIE	100	0	1.817	0	-100,0	-	-100,0
Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Mutui ed anticipazioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	0	0	0	0	-	-	-
Aumento depositi bancari	0	0	1.739	0	-	-	-100,0
Altre partite finanziarie	100	0	78	0	-100,0	-	-100,0
- a Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	100	0	78	0	-100,0	-	-100,0
TOTALE PAGAMENTI	106.400	115.405	116.163	117.704	8,5	0,7	1,3
SALDI (Avanzo +)							
1. Disavanzo corrente	-742	-56	1.255	-813			
2. Disavanzo in c/capitale	533	626	780	732			
3. DISAVANZO	-209	570	2.035	-81			
4. Saldo partite finanziarie	-100	84	-1.817	0			
5. FABBISOGNO	-309	654	218	-81			

4.3.4 Comuni e Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2009 sono stati forniti da 104 Amministrazioni provinciali su un totale di 107 (Fermo, Monza e Brianza, Barletta, Andria e Trani non hanno ancora inviato i dati) e da 7.906 Comuni (pari al 96,7 per cento della popolazione) su un totale di 8.101 enti. Le informazioni - analogamente a quelle rielaborate relative agli anni 2007 e 2008 - sono state riportate all'universo utilizzando un algoritmo finanziario auto-regressivo basato sulle informazioni storiche relative anche a enti omogenei per caratteristiche demografiche e territoriali.

L'analisi dei flussi evidenzia, nel 2009, un saldo positivo pari a 8 milioni, rispetto a un fabbisogno di 2.706 milioni registrato nel 2008.

I rapporti di mutuo con il settore statale, nell'anno 2009 registrano un rimborso netto sostanzialmente simile a quello del 2008, pari a 254 milioni contro i 213 milioni del 2008.

Anche i pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito restano sostanzialmente costanti nei due anni. Nel 2009 sono stati pari a 8.841 milioni, di cui 3.149 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria, mentre nel 2008 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 8.854 milioni, di cui 3.196 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno e al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 8.833 milioni, di cui 3.606 milioni provenienti dalla Cassa Depositi S.p.A., 270 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 3.236 milioni per anticipazioni di tesoreria. Nel 2008 il comparto aveva assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 11.344 milioni, di cui 3.794 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 959 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 3.168 milioni per anticipazioni di tesoreria. La riduzione del ricorso al debito si accompagna alla riduzione dei depositi bancari, per 1.216 milioni e alla riduzione delle giacenze presso la tesoreria dello Stato. Le disponibilità detenute dai Comuni e dalle Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica, infatti, registrano una diminuzione di 1.748 milioni, passando da 16.203 milioni al 1° gennaio 2009 a 14.455 milioni al 31 dicembre 2009.

Le entrate registrano un incremento, rispetto lo scorso anno, del 4,4 per cento (da 77.659 a 81.080 milioni di euro). In particolare si rileva una crescita del 12,3 per cento dei trasferimenti dal settore statale (da 20.477 a 22.994) determinata, per 2.132 milioni dall'aumento dei trasferimenti correnti e per 385 milioni dall'aumento di quelli in conto capitale.

Si riscontra, inoltre, un aumento di 979 milioni (+11,8 per cento) dei trasferimenti correnti dalle Regioni - in virtù di quanto disposto dall'articolo 9 bis, comma 5 del D.L. 78/2009 che esclude dal Patto di Stabilità Interno i pagamenti in conto residui di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali, un decremento di 900 milioni (-3,4 per cento) degli incassi tributari, quasi tutto ascrivibile alle imposte indirette, e una sensibile riduzione degli altri incassi di capitale (-270 milioni, pari al -12,5 per cento) imputabile alla riduzione delle entrate per alienazione di beni immobili mentre le alienazioni di beni mobili restano sostanzialmente costanti nei due anni.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un incremento del 2,0 per cento, in gran parte dovuto a maggiori spese per consumi intermedi (+1.310 milioni, pari al +5,0 per cento). Per contro le spese per personale si riducono del 3,2 per cento a causa degli effetti che i rinnovi contrattuali determinano sui correlati pagamenti delle poste arretrate. Anche la spesa per interessi registra una diminuzione (-7,0 per cento) determinata dal citato minor ricorso al debito.

I pagamenti in conto capitale registrano una modesta diminuzione, pari a 141 milioni (-0,7 per cento), per lo più imputabile a un generalizzato decremento dei trasferimenti destinati, in particolare agli enti pubblici non consolidati (-108 milioni, pari al -21,5 per cento) e alle imprese (-20 milioni, pari al -5,9 per cento).

La spesa per investimenti rimane sostanzialmente pari a quella del 2008 (+16 milioni, pari al +0,1 per cento).

TAVOLA 4.7: COMUNI E PROVINCE – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	60.222	62.275	64.996	65.567	3,4	4,4	0,9
Tributari	29.170	26.400	25.500	25.792	-9,5	-3,4	1,1
- Imposte dirette	3.231	4.127	4.097	4.175	27,7	-0,7	1,9
- Imposte indirette	25.939	22.273	21.403	21.617	-14,1	-3,9	1,0
Contributi sociali	0	0	0	0	-	-	-
Vendita beni e servizi	5.684	5.459	5.335	5.442	-4,0	-2,3	2,0
Redditi da capitale	2.616	2.572	2.525	2.550	-1,7	-1,8	1,0
Trasferimenti	20.469	26.227	29.489	29.606	28,1	12,4	0,40
- da Settore statale	11.531	17.053	19.185	18.882	47,9	12,5	-1,6
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	8.267	8.283	9.262	9.421	0,2	11,8	1,7
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	559	802	959	1.212	43,5	19,6	26,4
- da Famiglie	112	89	83	91	-20,5	-6,7	10,0
- da Imprese	0	0	0	0	-	-	-
- da Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi correnti	2.283	1.617	2.147	2.177	-29,2	32,8	1,4
INCASSI DI CAPITALE	14.356	13.718	13.346	13.764	-4,4	-2,7	3,1
Trasferimenti	12.222	11.552	11.450	11.268	-5,5	-0,9	-1,6
- da Settore statale	4.331	3.424	3.809	3.438	-20,9	11,2	-9,7
- da Regioni	5.565	5.781	5.489	5.629	3,9	-5,1	2,6
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	58	59	62	65	1,7	5,1	4,8
- da Enti pubblici non consolidati	616	753	665	682	22,2	-11,7	2,6
- da Famiglie, Imprese ed Estero	1.652	1.535	1.425	1.454	-7,1	-7,2	2,0
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	2.134	2.166	1.896	2.496	1,5	-12,5	31,7
Incassi Finali	74.578	75.993	78.342	79.330	1,9	3,1	1,3
PARTITE FINANZIARIE	2.107	1.666	2.738	2.015	-20,9	64,3	-26,4
Riscossione crediti	1.044	1.095	1.055	1.060	4,9	-3,7	0,5
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	109	121	118	123	11,0	-2,5	4,0
- da Aziende di pubblici servizi	362	447	411	411	23,5	-8,1	0,1
- da Famiglie, Imprese ed Estero	573	527	526	526	-8,0	-0,2	0,0
Riduzione depositi bancari	0	88	1.216	443	-	1281,8	-63,6
Altre partite finanziarie	1.063	483	467	512	-54,6	-3,3	9,7
- da Settore statale	543	355	334	334	-34,6	-5,9	-0,1
- da Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	520	128	133	178	-75,4	3,9	34,1
TOTALE INCASSI	76.685	77.659	81.080	81.346	1,3	4,4	0,3

TAVOLA 4.7 segue: COMUNI E PROVINCE – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati		Stime		Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	54.085	57.851	59.012	59.979	7,0	2,0	1,6
Redditi da lavoro dipendente	18.364	20.011	19.369	19.582	9,0	-3,2	1,1
Consumi intermedi	24.792	26.185	27.495	28.075	5,6	5,0	2,1
Trasferimenti	6.701	7.306	7.756	7.969	9,0	6,2	2,8
- a Settore statale	10	10	2	2	0,0	-80,0	0,0
- a Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	105	124	132	136	18,1	6,5	2,7
- a Sanità	245	279	281	279	13,9	0,7	-0,7
- ad altri Enti pubblici consolidati	163	159	162	163	-2,5	1,9	0,6
- a Enti pubblici non consolidati	1.654	1.946	2.244	2.044	17,7	15,3	-8,9
- a Famiglie	3.401	3.659	3.751	3.826	7,6	2,5	2,0
- a Aziende di pubblici servizi	635	630	652	655	-0,8	3,5	0,5
- a Imprese	488	499	532	864	2,3	6,6	62,4
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Interessi	3.284	3.354	3.120	3.093	2,1	-7,0	-0,9
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti correnti	944	995	1.272	1.259	5,4	27,8	-1,0
PAGAMENTI DI CAPITALE	21.783	20.162	20.021	18.584	-7,4	-0,7	-7,2
Costituzione di capitali fissi	18.977	18.020	18.036	16.636	-5,0	0,1	-7,8
Trasferimenti	2.806	2.142	1.985	1.948	-23,7	-7,3	-1,9
- a Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	58	47	60	62	-19,0	27,7	3,3
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	51	85	75	75	66,7	-11,8	0,6
- a Enti pubblici non consolidati	411	503	395	382	22,4	-21,5	-3,3
- a Famiglie	1.020	862	843	824	-15,5	-2,2	-2,2
- ad Aziende di pubblici servizi	863	307	294	293	-64,4	-4,2	-0,3
- a Imprese	403	338	318	311	-16,1	-5,9	-2,1
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	0	0	0	0	-	-	-
Pagamenti finali	75.868	78.013	79.033	78.563	2,8	1,3	-0,6
PARTITE FINANZIARIE	3.352	2.352	2.039	2.340	-29,8	-13,3	14,8
Partecipazioni e conferimenti	604	646	618	630	7,0	-4,3	2,0
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	604	646	618	630	7,0	-4,3	2,0
Mutui ed anticipazioni	1.117	1.008	832	820	-9,8	-17,5	-1,5
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- ad altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	37	53	56	51	43,2	5,7	-9,4
- ad Aziende di pubblici servizi	561	569	395	391	1,4	-30,6	-1,0
- a Famiglie, Imprese ed Estero	519	386	381	378	-25,6	-1,3	-0,8
Aumento depositi bancari	971	0	0	0	-100,0	-	-
Altre partite finanziarie	660	698	589	890	5,8	-15,6	51,1
- a Settore statale	660	568	588	580	-13,9	3,5	-1,4
- a Enti pubblici	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	0	130	1	310	-	-99,2	30.900,0
TOTALE PAGAMENTI	79.220	80.365	81.072	80.903	1,5	0,9	-0,2
SALDI (Avanzo +)							
1. Disavanzo corrente	6.137	4.424	5.984	5.588			
2. Disavanzo in c/capitale	-7.427	-6.444	-6.675	-4.820			
3. DISAVANZO	-1.290	-2.020	-691	768			
4. Saldo partite finanziarie	-1.245	-686	699	-325			
5. FABBISOGNO	-2.535	-2.706	8	443			

4.3.5 Altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella Tavola 4.8 è riferito al complesso degli altri Enti pubblici che sono oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e vengono consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico. Di seguito sono esposti anche i rispettivi conti settoriali suddivisi in: Enti economici e assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tavole 4.8.1 e 4.8.2) e locali (Tavole 4.8.4 e 4.8.5) e degli Enti di ricerca (Tavola 4.8.3).

La gestione di tali Enti ha prodotto nel 2009 un fabbisogno di 655 milioni, mostrando un peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2008 di circa 1.050 milioni.

Tale risultato dipende principalmente dalla riduzione registrata, tra gli incassi, dei trasferimenti erogati dal settore statale agli Enti economici delle amministrazioni centrali (-698 milioni) e agli Enti assistenziali delle Amministrazioni locali (-562 milioni).

TAVOLA 4.8: ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)							
	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	24.658	21.889	21.965	21.491	-11,2	0,4	-2,2
Tributari	1.490	1.513	1.539	1.562	1,5	1,7	1,5
- Imposte dirette	0	0	0	0	-	-	-
- Imposte indirette	1.490	1.513	1.539	1.562	1,5	1,7	1,5
Contributi sociali	87	100	265	264	14,9	165,0	-0,4
Vendita beni e servizi	3.057	3.219	3.004	3.032	5,3	-6,7	0,9
Redditi da capitale	290	344	372	369	18,6	8,1	-0,8
Trasferimenti	18.659	15.109	14.722	14.961	-19,0	-2,6	1,6
- da Settore statale	16.091	12.566	11.794	12.071	-21,9	-6,1	2,4
- da Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	609	599	669	687	-1,6	11,7	2,6
- da Sanità	0	15	19	22	-	26,7	15,0
- da Comuni e Province	163	159	162	163	-2,5	1,9	0,6
- da Enti pubblici non consolidati	804	747	793	813	-7,1	6,2	2,5
- da Famiglie	822	863	1.137	1.048	5,0	31,8	-7,8
- da Imprese	170	160	148	157	-5,9	-7,5	6,1
- da Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi correnti	1.075	1.604	2.063	1.303	49,2	28,6	-36,8
INCASSI DI CAPITALE	3.954	4.303	3.532	3.271	8,8	-17,9	-7,4
Trasferimenti	3.892	4.125	3.370	3.102	6,0	-18,3	-8,0
- da Settore statale	3.089	3.198	2.375	2.075	3,5	-25,7	-12,6
- da Regioni	578	611	678	690	5,7	11,0	1,7
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	51	85	75	75	66,7	-11,8	0,6
- da Enti pubblici non consolidati	80	95	86	96	18,8	-9,5	11,2
- da Famiglie, Imprese ed Estero	94	136	156	166	44,7	14,7	6,5
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri incassi di capitale	62	178	162	169	187,1	-9,0	4,5
Incassi Finali	28.612	26.192	25.497	24.762	-8,5	-2,7	-2,9
PARTITE FINANZIARIE	731	737	706	2.078	0,8	-4,2	194,3
Riscossione crediti	546	552	505	526	1,1	-8,5	4,2
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- da Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- da Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici non consolidati	145	114	133	132	-21,4	16,7	-0,8
- da Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- da Famiglie, Imprese ed Estero	401	438	372	394	9,2	-15,1	5,9
Riduzione depositi bancari	0	0	0	1.219	-	-	-
Altre partite finanziarie	185	185	201	333	0,0	8,7	65,7
- da Settore statale	0	0	0	0	-	-	-
- da Enti pubblici	133	132	134	208	-0,8	1,5	55,2
- da Famiglie, Imprese ed Estero	52	53	67	125	1,9	26,4	86,6
TOTALE INCASSI	29.343	26.929	26.203	26.840	-8,2	-2,7	2,4

TAVOLA 4.8 segue: ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA
(milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	17.837	19.001	19.296	19.804	6,5	1,6	2,6
Redditi da lavoro dipendente	10.171	10.530	11.147	11.333	3,5	5,9	1,7
Consumi intermedi	3.783	4.079	3.953	4.055	7,8	-3,1	2,6
Trasferimenti	2.478	2.837	2.765	2.759	14,5	-2,5	-0,2
- a Settore statale	43	53	70	71	23,3	32,1	1,4
- a Enti di previdenza	0	0	0	0	-	-	-
- a Regioni	21	17	17	18	-19,1	0,0	5,9
- a Sanità	0	2	2	2	-	0,0	0,0
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	736	771	805	841	4,8	4,4	4,5
- a Famiglie	1.030	1.032	1.190	1.123	0,2	15,3	-5,6
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	648	962	681	704	48,5	-29,2	3,4
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Interessi	143	99	148	221	-30,8	49,5	49,3
Ammortamenti	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti correnti	1.262	1.456	1.283	1.436	15,4	-11,9	11,9
PAGAMENTI DI CAPITALE	5.762	5.674	5.703	5.642	-1,5	0,5	-1,1
Costituzione di capitali fissi	4.853	4.839	4.804	4.727	-0,3	-0,7	-1,6
Trasferimenti	785	724	790	806	-7,8	9,1	2,0
- a Settore statale	23	0	0	0	-100,0	-	-
- a Regioni	14	26	10	10	85,7	-61,5	0,0
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	58	59	62	65	1,7	5,1	4,8
- a Enti pubblici non consolidati	386	349	454	476	-9,6	30,1	4,9
- a Famiglie	192	179	172	164	-6,8	-3,9	-4,7
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese	112	111	92	91	-0,9	-17,1	-1,1
- a Estero	0	0	0	0	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	124	111	109	109	-10,5	-1,8	0,0
Pagamenti finali	23.599	24.675	24.999	25.446	4,6	1,3	1,8
PARTITE FINANZIARIE	4.312	1.861	1.859	1.680	-56,8	-0,1	-9,6
Partecipazioni e conferimenti	69	62	98	100	-10,1	58,1	2,0
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0	-	-	-
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Imprese ed Estero	69	62	98	100	-10,1	58,1	2,0
Mutui ed anticipazioni	612	838	588	616	36,9	-29,8	4,8
- a Regioni	0	0	0	0	-	-	-
- a Sanità	0	0	0	0	-	-	-
- a Comuni e Province	0	0	0	0	-	-	-
- a Enti pubblici non consolidati	147	163	105	100	10,9	-35,6	-4,8
- ad Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	-	-	-
- a Famiglie, Imprese ed Estero	465	675	483	516	45,2	-28,4	6,8
Aumento depositi bancari	1.515	284	441	0	-81,3	55,3	-100,0
Altre partite finanziarie	2.116	677	732	964	-68,0	8,1	31,7
- a Settore statale	1.465	77	63	67	-94,7	-18,2	6,4
- a Enti pubblici	2	2	2	58	0,0	0,0	2.800,0
- a Famiglie, Imprese ed Estero	649	598	667	839	-7,9	11,5	25,8
TOTALE PAGAMENTI	27.911	26.536	26.858	27.126	-4,9	1,2	1,0
SALDI (Avanzo +)							
1. Disavanzo corrente	6.821	2.888	2.669	1.687			
2. Disavanzo in c/capitale	-1.808	-1.371	-2.171	-2.371			
3. DISAVANZO	5.013	1.517	498	-684			
4. Saldo partite finanziarie	-3.581	-1.124	-1.153	398			
5. FABBISOGNO	1.432	393	655	-286			

TAVOLA 4.8.1: ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	6.041	2.092	3.147	2.086	-65,4	50,4	-33,7
Tributari	0	0	0	0			
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	0	0	0	0			
Contributi sociali	0	0	0	0			
Vendita beni e servizi	605	714	609	610	18,0	-14,7	0,2
Redditi da capitale	35	35	88	80	0,0	151,4	-9,1
Trasferimenti	5.256	1.193	1.646	1.382	-77,3	38,0	-16,0
- da Settore statale	4.574	496	701	427	-89,2	41,3	-39,1
- da Regioni	0	3	5	6		66,7	20,0
- da Comuni e Province	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Famiglie	664	675	920	930	1,7	36,3	1,1
- da Imprese	18	19	20	19	5,6	5,3	-5,0
Altri incassi correnti	145	150	804	14	3,5	436,0	-98,3
INCASSI DI CAPITALE	2.666	2.821	1.918	1.612	5,8	-32,0	-16,0
Trasferimenti	2.666	2.821	1.918	1.612	5,8	-32,0	-16,0
- da Settore statale	2.666	2.821	1.918	1.612	5,8	-32,0	-16,0
- da Regioni	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Famiglie e Imprese	0	0	0	0			
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	0	0	0	0			
Incassi Finali	8.707	4.913	5.065	3.698	-43,6	3,1	-27,0
PARTITE FINANZIARIE	32	44	42	843	37,5	-4,6	1.907,1
Riscossione crediti	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Altri	0	0	0	0			
Riduzione depositi bancari	0	0	0	800			
Altre partite finanziarie	32	44	42	43	37,5	-4,6	2,4
TOTALE INCASSI	8.739	4.957	5.107	4.541	-43,3	3,0	-11,1
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	1.638	1.653	1.893	1.930	0,9	14,5	2,0
Redditi da lavoro dipendente	803	842	925	945	4,9	9,9	2,2
Consumi intermedi	549	573	709	689	4,4	23,7	-2,8
Trasferimenti	33	31	29	26	-6,1	-6,5	-10,3
- a Settore statale	0	0	0	0			
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- a Famiglie	30	28	29	26	-6,7	3,6	-10,3
- a Imprese	3	3	0	0	0,0	-100,0	
Interessi	60	0	38	68	-100,0		
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	193	207	192	202	7,3	-7,3	5,2
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.914	2.821	2.861	2.737	-3,2	1,4	-4,3
Costituzione di capitali fissi	2.880	2.819	2.860	2.736	-2,1	1,5	-4,3
Trasferimenti	32	0	0	0	-100,0		
- a Settore statale	22	0	0	0	-100,0		
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- a Famiglie	0	0	0	0			
- a Imprese	10	0	0	0	-100,0		
Altri pagamenti di capitale	2	2	1	1	0,0	-50,0	0,0
Pagamenti Finali	4.552	4.474	4.754	4.667	-1,7	6,3	-1,8
PARTITE FINANZIARIE	2.531	54	940	55	-97,9	1.640,7	-94,2
Partecipazioni a Imprese	0	0	0	0			
Mutui a Imprese	40	15	14	14	-62,5	-6,7	0,0
Aumento depositi bancari	1.191	0	886	0	-100,0		
Altre partite finanziarie	1.300	39	40	41	-97,0	2,6	2,5
TOTALE PAGAMENTI	7.083	4.528	5.694	4.722	-36,1	25,8	-17,1
SALDI (Avanzo +)							
FABBISOGNO	1.656	429	-587	-181			

TAVOLA 4.8.2: ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati				Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	Stime 2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	668	692	729	687	3,6	5,4	-5,8
Tributari	0	0	0	0			
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	0	0	0	0			
Contributi sociali	12	30	191	181	150,0	536,7	-5,2
Vendita beni e servizi	425	391	307	298	-8,0	-21,5	-2,9
Redditi da capitale	4	1	3	3	-75,0	200,0	0,0
Trasferimenti	209	221	152	144	5,7	-31,2	-5,3
- da Settore statale	208	219	150	142	5,3	-31,5	-5,3
- da Regioni	0	0	1	1			
- da Comuni e Province	1	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Famiglie	0	2	1	1			
- da Imprese	0	0	0	0			
Altri incassi correnti	18	49	76	61	172,2	55,1	-19,7
INCASSI DI CAPITALE	7	2	0	0			
Trasferimenti	0	0	0	0			
- da Settore statale	0	0	0	0			
- da Regioni	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Famiglie e Imprese	0	0	0	0			
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	7	2	0	0			
Incassi Finali	675	694	729	687	2,8	5,0	-5,8
PARTITE FINANZIARIE	322	382	557	585	18,6	45,8	5,0
Riscossione crediti	2	2	3	3	0,0	50,0	0,0
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da altri	2	2	3	3	0,0	50,0	0,0
Riduzione depositi bancari	0	0	0	0			
Altre partite finanziarie	320	380	554	582	18,8	45,8	5,1
TOTALE INCASSI	997	1.076	1.286	1.272	7,9	19,5	-1,1
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	696	649	675	666	-6,8	4,0	-1,3
Redditi da lavoro dipendente	170	163	151	153	-4,1	-7,4	1,3
Consumi intermedi	61	75	61	63	23,0	-18,7	3,3
Trasferimenti	389	344	381	358	-11,6	10,8	-6,0
- a Settore statale	8	15	15	17	87,5	0,0	13,3
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- a Famiglie	381	329	366	341	-13,7	11,3	-6,8
- a Imprese	0	0	0	0			
Interessi	8	12	6	7	50,0	-50,0	16,7
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	68	55	76	85	-19,1	38,2	11,8
PAGAMENTI DI CAPITALI	13	15	20	22	15,4	33,3	10,0
Costituzione di capitali fissi	3	3	6	7	0,0	100,0	16,7
Trasferimenti	0	0	1	1			
- a Settore statale	0	0	0	0			
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- a Famiglie	0	0	1	1			
- a Imprese	0	0	0	0			
Altri pagamenti di capitale	10	12	13	14	20,0	8,3	7,7
Pagamenti Finali	709	664	695	688	-6,4	4,7	-1,0
PARTITE FINANZIARIE	310	420	609	590	35,5	45,0	-3,1
Partecipazioni a Imprese	0	0	0	0			
Mutui a Imprese	1	1	0	0			
Aumento depositi bancari	0	0	0	0			
Altre partite finanziarie	309	419	609	590	35,6	45,4	-3,1
TOTALE PAGAMENTI	1.019	1.084	1.304	1.278	6,4	20,3	-2,0
SALDI (Avanzo +)							
FABBISOGNO	-22	-8	-18	-6			

TAVOLA 4.8.3: ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	2007	Risultati 2008	2009	Stime 2010	Variazioni % sull'anno precedente 2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	2.666	2.885	2.776	2.648	8,2	-3,8	-4,6
Tributari	0	0	0	0			
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	0	0	0	0			
Contributi sociali	0	0	4	3			
Vendita beni e servizi	162	131	118	103	-19,1	-9,9	-12,7
Redditi da capitale	12	26	12	14	116,7	-53,9	16,7
Trasferimenti	2.409	2.608	2.523	2.411	8,3	-3,3	-4,4
- da Settore statale	2.224	2.443	2.297	2.280	9,9	-6,0	-0,7
- da Regioni	29	30	35	37	3,5	16,7	5,7
- da Comuni e Province	0	4	0	0		-100,0	
- da Enti pubblici non consolidati	70	26	44	40	-62,9	69,2	-9,1
- da Famiglie	86	105	147	54	22,1	40,0	-63,3
- da Imprese	0	0	0	0			
Altri incassi correnti	83	120	119	117	44,6	-0,8	-1,7
INCASSI DI CAPITALE	8	34	13	17	325,0	-61,8	30,8
Trasferimenti	2	1	3	4	-50,0	200,0	33,3
- da Settore statale	2	1	3	4	-50,0	200,0	33,3
- da Regioni	0	0	0	0			
- da Comuni e Province	0	0	0	0			
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da Famiglie e Imprese	0	0	0	0			
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	6	33	10	13	450,0	-69,7	30,0
Incassi Finali	2.674	2.919	2.789	2.665	9,2	-4,5	-4,5
PARTITE FINANZIARIE	372	489	462	434	31,5	-5,5	-6,1
Riscossione crediti	5	14	48	50	180,0	242,9	4,2
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	28	25			
- da altri	5	14	20	25	180,0	42,9	25,0
Riduzione depositi bancari	18	21	26	26	16,7	23,8	0,0
Altre partite finanziarie	349	454	388	358	30,1	-14,5	-7,7
TOTALE INCASSI	3.046	3.408	3.251	3.099	11,9	-4,6	-4,7
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	2.373	2.522	2.398	2.350	6,3	-4,9	-2,0
Redditi da lavoro dipendente	1.082	1.030	1.127	1.130	-4,8	9,4	0,3
Consumi intermedi	447	388	343	323	-13,2	-11,6	-5,8
Trasferimenti	754	1.031	844	822	36,7	-18,1	-2,6
- a Settore statale	32	35	45	43	9,4	28,6	-4,4
- a Regioni	0	1	1	1		0,0	0,0
- a Enti pubblici non consolidati	31	23	19	10	-25,8	-17,4	-47,4
- a Famiglie	477	491	621	628	2,9	26,5	1,1
- a Imprese	214	481	158	140	124,8	-67,2	-11,4
Interessi	5	5	3	2	0,0	-40,0	-33,3
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	85	68	81	73	-20,0	19,1	-9,9
PAGAMENTI DI CAPITALI	235	221	222	224	-6,0	0,5	0,9
Costituzione di capitali fissi	143	147	146	144	2,8	-0,7	-1,4
Trasferimenti	0	0	0	0			
- a Settore statale	0	0	0	0			
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- a Famiglie	0	0	0	0			
- a Imprese	0	0	0	0			
Altri pagamenti di capitale	92	74	76	80	-19,6	2,7	5,3
Pagamenti Finali	2.608	2.743	2.620	2.574	5,2	-4,5	-1,7
PARTITE FINANZIARIE	396	662	622	575	67,2	-6,0	-7,6
Partecipazioni a Imprese	2	2	1	1	0,0	-50,0	0,0
Mutui a Imprese	5	13	21	24	160,0	61,5	14,3
Aumento depositi bancari	9	21	23	23	133,3	9,5	0,0
Altre partite finanziarie	380	626	577	527	64,7	-7,8	-8,7
TOTALE PAGAMENTI	3.004	3.405	3.242	3.149	13,4	-4,8	-2,9
SALDI (Avanzo +)							
FABBISOGNO	42	3	9	-50			

TAVOLA 4.8.4: ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	2.863	3.164	3.037	3.101	10,5	-4,0	2,1
Tributari	0	0	0	0			
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	0	0	0	0			
Contributi sociali	15	14	14	15	-6,7	0,0	7,1
Vendita beni e servizi	1.325	1.452	1.441	1.464	9,6	-0,8	1,6
Redditi da capitale	159	179	177	180	12,6	-1,1	1,8
Trasferimenti	1.094	1.159	1.126	1.153	5,9	-2,9	2,4
- da Settore statale	477	535	499	512	12,2	-6,7	2,7
- da Regioni	400	392	387	394	-2,0	-1,3	1,9
- da Comuni e Province	133	136	136	135	2,3	0,0	-0,7
- da Enti pubblici non consolidati	78	90	97	104	15,4	7,8	6,8
- da Famiglie	3	3	6	2	0,0	100,0	-63,3
- da Imprese	3	3	1	5	0,0	-66,7	400,0
Altri incassi correnti	270	360	279	289	33,3	-22,5	3,8
INCASSI DI CAPITALE	794	810	799	807,33	2,0	-1,4	1,0
Trasferimenti	777	791	787	795,03	1,8	-0,5	1,0
- da Settore statale	187	181	206	209	-3,2	13,8	1,5
- da Regioni	505	519	487	493	2,8	-6,2	1,2
- da Comuni e Province	33	38	31	29	15,2	-18,4	-5,0
- da Enti pubblici non consolidati	25	24	17	17	-4,0	-29,2	-2,0
- da Famiglie e Imprese	27	29	46	47	7,4	58,6	2,3
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	17	19	12	12	11,8	-36,8	2,5
Incassi Finali	3.657	3.974	3.836	3.908	8,7	-3,5	1,9
PARTITE FINANZIARIE	684	888	995	1.009	29,8	12,1	1,4
Riscossione crediti	122	60	79	80	-50,8	31,7	1,3
- da Enti pubblici non consolidati	0	0	0	0			
- da altri	122	60	79	80	-50,8	31,7	1,3
Riduzione depositi bancari	20	12	0	0	-40,0	-100,0	
Altre partite finanziarie	542	816	916	929	50,6	12,3	1,4
TOTALE INCASSI	4.341	4.862	4.831	4.917	12,0	-0,6	1,8
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	2.131	2.309	2.368	2.412	8,4	2,6	1,9
Redditi da lavoro dipendente	754	803	835	845	6,5	4,0	1,2
Consumi intermedi	757	775	759	772	2,4	-2,1	1,7
Trasferimenti	550	614	656	636	11,6	6,8	-3,1
- a Settore statale	0	1	1	1		0,0	0,0
- a Regioni	2	4	3	3	100,0	-25,0	0,0
- a Enti pubblici non consolidati	44	43	44	45	-2,3	2,3	2,3
- a Famiglie	86	101	107	65	17,4	5,9	-39,3
- a Imprese	418	465	501	522	11,2	7,7	4,2
Interessi	18	19	19	55	5,6	0,0	189,5
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	52	98	99	104	88,5	1,0	5,1
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.186	1.235	1.159	1.153	4,1	-6,2	-0,5
Costituzione di capitali fissi	810	856	823	824	5,7	-3,9	0,1
Trasferimenti	372	373	331	324	0,3	-11,3	-2,1
- a Settore statale	0	0	0	0			
- a Regioni	14	26	10	10	85,7	-61,5	0,0
- a Comuni e Province	58	59	62	65	1,7	5,1	4,8
- a Enti pubblici non consolidati	10	7	8	8	-30,0	14,3	0,0
- a Famiglie	192	176	168	160	-8,3	-4,6	-4,8
- a Imprese	98	105	83	81	7,1	-21,0	-2,4
Altri pagamenti di capitale	4	6	5	5	50,0	-16,7	0,0
Pagamenti Finali	3.317	3.544	3.527	3.565	6,8	-0,5	1,1
PARTITE FINANZIARIE	1.081	1.374	1.362	1.366	27,1	-0,9	0,3
Partecipazioni a Imprese	61	47	90	92	-23,0	91,5	2,2
Mutui a Imprese	34	113	33	34	232,4	-70,8	3,0
Aumento depositi bancari	101	372	242	234	268,3	-35,0	-3,3
Altre partite finanziarie	885	842	997	1.006	-4,9	18,4	0,9
TOTALE PAGAMENTI	4.398	4.918	4.889	4.931	11,8	-0,6	0,9
SALDI (Avanzo +)							
FABBISOGNO	-57	-56	-58	-14			

TAVOLA 4.8.5: ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni % sull'anno precedente		
	2007	2008	2009	2010	2008	2009	2010
INCASSI							
INCASSI CORRENTI	11.673	12.262	11.627	12.252	5,1	-5,2	5,4
Tributari	1490	1513	1539	1562	1,5	1,7	1,5
- Imposte dirette	0	0	0	0			
- Imposte indirette	1.490	1.513	1.539	1.562	1,5	1,7	1,5
Contributi sociali	0	0	0	0			
Vendita beni e servizi	146	152	143	147	4,1	-5,9	2,8
Redditi da capitale	47	64	77	79	36,2	20,3	2,6
Trasferimenti	9.484	9.658	9.205	9.781	1,8	-4,7	6,3
- da Settore statale	8.474	8.671	8.113	8.651	2,3	-6,4	6,6
- da Regioni	173	185	239	251	6,9	29,2	5,0
- da Comuni e Province	27	18	24	26	-33,3	33,3	8,3
- da Enti pubblici non consolidati	648	616	649	662	-4,9	5,4	2,0
- da Famiglie	55	69	53	58	25,5	-23,2	9,4
- da Imprese	107	99	127	133	-7,5	28,3	4,7
Altri incassi correnti	506	875	663	683	72,9	-24,2	3,0
INCASSI DI CAPITALE	375	532	631	668	41,9	18,6	5,9
Trasferimenti	346	423	501	531	22,3	18,4	6,0
- da Settore statale	133	109	105	108	-18,1	-3,7	2,9
- da Regioni	73	89	173	179	21,9	94,4	3,5
- da Comuni e Province	18	47	44	46	161,1	-6,4	4,6
- da Enti pubblici non consolidati	55	71	69	79	29,1	-2,8	14,5
- da Famiglie e Imprese	67	107	110	119	59,7	2,8	8,2
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri incassi di capitale	29	109	130	137	275,9	19,3	5,4
Incassi Finali	12.048	12.794	12.258	12.920	6,2	-4,2	5,4
PARTITE FINANZIARIE	4.667	4.587	4.414	4.517	-1,7	-3,8	2,3
Riscossione crediti	385	446	358	384	15,8	-19,7	7,3
- da Enti pubblici non consolidati	124	97	98	103	-21,8	1,0	5,1
- da altri	261	349	260	281	33,7	-25,5	8,1
Riduzione depositi bancari	0	76	684	650		800,0	-5,0
Altre partite finanziarie	4.282	4.065	3.372	3.483	-5,1	-17,1	3,3
TOTALE INCASSI	16.715	17.381	16.672	17.437	4,0	-4,1	4,6
PAGAMENTI							
PAGAMENTI CORRENTI	10.320	11.244	11.333	11.786	9,0	0,8	4,0
Redditi da lavoro dipendente	7.062	7.410	7.814	7.970	4,9	5,5	2,0
Consumi intermedi	1.716	2.019	1.831	1.940	17,7	-9,3	6,0
Trasferimenti	744	803	837	880	7,9	4,2	5,1
- a Settore statale	3	2	9	10	-33,3	350,0	11,1
- a Regioni	19	14	15	16	-26,3	7,1	6,7
- a Enti pubblici non consolidati	661	705	732	767	6,7	3,8	4,8
- a Famiglie	50	71	59	63	42,0	-16,9	6,8
- a Imprese	11	11	22	24	0,0	100,0	9,1
Interessi	51	61	81	88	19,6	32,8	8,6
Ammortamenti	0	0	0	0			
Altri pagamenti correnti	747	951	770	908	27,3	-19,0	17,9
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.390	1.354	1.404	1.473	-2,6	3,7	4,9
Costituzione di capitali fissi	1.008	1.002	944	990	-0,6	-5,8	4,9
Trasferimenti	381	351	458	481	-7,9	30,5	5,0
- a Settore statale	1	0	0	0	-100,0		
- a Regioni	0	0	0	0			
- a Comuni e Province	0	0	0	0			
- a Enti pubblici non consolidati	376	342	446	468	-9,0	30,4	4,9
- a Famiglie	0	3	3	3		0,0	0,0
- a Imprese	4	6	9	10	50,0	50,0	11,1
Altri pagamenti di capitale	1	1	2	2	0,0	100,0	0,0
Pagamenti Finali	11.710	12.598	12.737	13.259	7,6	1,1	4,1
PARTITE FINANZIARIE	5.178	4.773	3.934	4.176	-7,8	-17,6	6,2
Partecipazioni a Imprese	0	0	0	0			
Mutui a Imprese	404	485	346	373	20,1	-28,7	7,8
Aumento depositi bancari	252	0	0	0	-100,0		
Altre partite finanziarie	4.522	4.288	3.588	3.803	-5,2	-16,3	6,0
TOTALE PAGAMENTI	16.888	17.371	16.671	17.435	2,9	-4,0	4,6
SALDI (Avanzo +)							
FABBISOGNO	-173	-10	1	2			

4.4 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

4.4.1 Politica di emissione ed evoluzione dello stock del debito

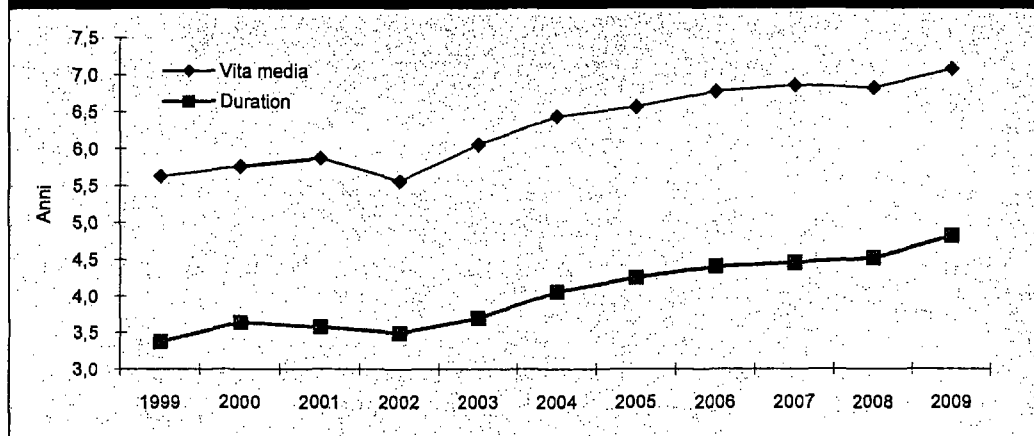
La gestione del debito pubblico nel 2009 ha tenuto conto delle diverse fasi che hanno caratterizzato i mercati finanziari durante l'anno. Dopo un primo trimestre ancora fortemente condizionato dalle conseguenze della crisi finanziaria internazionale, con volatilità su livelli storicamente elevati e criticità nel funzionamento dei mercati dei titoli di Stato per la gran parte dei paesi dell'area euro, nel secondo e terzo trimestre dell'anno la situazione è migliorata grazie anche a una progressiva, seppur molto graduale, normalizzazione dei mercati monetari e interbancari europei. In questa fase il mercato dei titoli governativi ha vissuto un processo di ripresa delle contrattazioni che è stato favorito e ha a sua volta stimolato la liquidità dei titoli, riducendo mediamente i costi di transazione per gli operatori che scambiano titoli rispetto ai livelli molto elevati raggiunti tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. In questo contesto i titoli del debito italiano, che normalmente garantiscono *standard* di liquidità tra i più elevati in Europa, hanno fatto registrare una *performance* molto positiva, come rilevato dal continuo *trend* di restringimento dei differenziali di rendimento contro i titoli pubblici tedeschi (se si fa eccezione per il periodo tra fine maggio e inizio luglio) rispetto ai primi mesi dell'anno. Nella parte terminale dell'anno si è assistito a un consolidamento dei risultati ottenuti nei due trimestri precedenti che si è interrotto solo nel mese di dicembre quando gli operatori di mercato, nella necessità di registrare in bilancio i risultati conseguiti in un anno molto difficile, hanno rallentato significativamente la loro attività rispetto a quanto già normalmente accade in quella fase dell'anno.

Nonostante le difficoltà presenti sui mercati finanziari, la gestione del debito pubblico ha consentito che si garantisse piena copertura del Fabbisogno del Settore Statale - in crescita sensibile rispetto agli anni precedenti, combinando elementi di flessibilità e di prevedibilità all'interno di un contesto che, in continuità con gli anni passati, ha privilegiato la trasparenza e la regolarità delle emissioni di debito. In questo modo il Dipartimento del Tesoro è riuscito a conseguire rilevanti risultati in termini di riduzione dell'esposizione al rischio di rifinanziamento e di tasso di interesse, in un quadro di significativa diminuzione del costo di finanziamento reso possibile dalla discesa molto accentuata dei tassi di interesse di mercato.

Il 2009 si è chiuso, infatti, con una crescita della vita media del debito sul 2008 di circa 0,25 anni e con un incremento della durata finanziaria nello stesso periodo di circa 0,30 anni. Sul totale dei titoli domestici è aumentata la quota dei titoli a tasso fisso, passata dal 67,71 per cento al 70,54 per cento, e quella dei titoli indicizzati all'inflazione dell'area euro, che è arrivata al 7,40 per cento rispetto al 6,59 di fine 2008. I risultati conseguiti in termini di vita media e durata finanziaria del debito si debbono anche a una più ampia presenza sul comparto a lungo termine, grazie al lancio di nuovi titoli sulle scadenze a 15 e 30 anni nominali e su quella a 30 anni legata all'inflazione, nonché alla frequente riapertura in asta di titoli (sia *on-the-run* che *off-the-run*) con vita residua superiore ai 10 anni. Parallelamente si è proceduto ad alleggerire la quota dei titoli a breve scadenza o a tasso variabile, principalmente mediante il mancato rinnovo di una quota consistente di CCT in scadenza. Sebbene su quest'ultimo strumento l'efficienza delle negoziazioni sul mercato secondario sia ritornata su livelli accettabili, favorendo quindi un ritorno di interesse sul comparto, il Dipartimento del Tesoro, pur assecondando l'andamento della domanda,

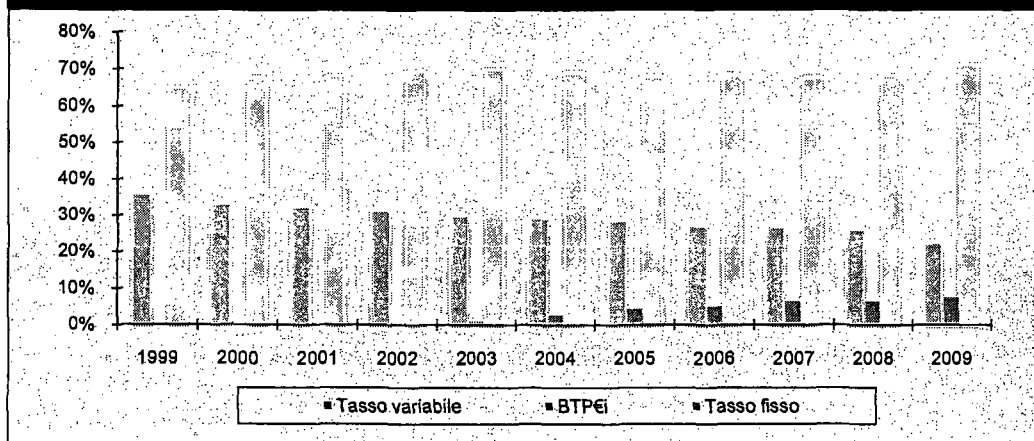
non ha rinunciato all'obiettivo, ampiamente annunciato, di una progressiva riduzione del loro *stock* in circolazione.

FIGURA 4.1: VITA MEDIA E DURATA FINANZIARIA DEI TITOLI DI STATO



Con riferimento al costo del debito, il Dipartimento del Tesoro ha posto in essere la sua strategia di ulteriore contenimento dell'esposizione ai rischi di mercato a condizioni particolarmente convenienti. Durante l'anno, infatti, la curva dei rendimenti ha seguito la riduzione generalizzata dei tassi assoluti determinata dalla politica monetaria espansiva della BCE, che oltre ad abbassare il tasso di riferimento, ha continuato a riversare dosi massicce di liquidità sui mercati anche mediante misure non convenzionali. Tra gennaio e giugno, il tasso sulla scadenza a due anni è sceso di circa 150 punti base mentre quelli sulle scadenze uguali o superiori a 10 anni sono rimasti sostanzialmente invariati e su livelli storicamente bassi. Nella seconda metà dell'anno, anche per effetto di un peggioramento delle aspettative circa i tempi di superamento della crisi nell'economia reale, la discesa dei tassi si è spostata sulle scadenze lunghe (uguali o superiori ai 10 anni) che hanno visto riduzioni tra i 40 ed i 20 punti base. Il forte ridimensionamento dell'inflazione ha consentito anche di conseguire risparmi non trascurabili sullo *stock* dei titoli indicizzati all'inflazione, le cui emissioni nel 2009 sono ritornate in linea con gli anni precedenti il 2008.

FIGURA 4.2: COMPOSIZIONE DELLO STOCK DEI TITOLI DI STATO DOMESTICI



L'effetto congiunto di questo andamento dei tassi di interesse e della politica di emissione perseguita dal Dipartimento del Tesoro ha dato luogo a una sensibile riduzione del costo del debito rispetto al 2008. Il costo medio ponderato delle emissioni è infatti sceso dal 4,09 per cento del 2008 al 2,18 per cento del 2009. Considerando inoltre l'aggregato della spesa per interessi delle Pubbliche Amministrazioni - in termini di competenza economica - in rapporto al PIL, si nota come tale variabile sia passata dal 5,2 per cento del 2008 al 4,7 per cento del 2009, riducendosi di circa 10 miliardi in valore assoluto, grazie al contributo sostanziale derivante dalle Amministrazioni Centrali²¹. Il calo maggiore della spesa per interessi sui titoli di Stato si è registrato sui BOT ed i CCT che hanno ovviamente beneficiato della forte riduzione dei tassi sulle scadenze brevi e del conseguente aumento della pendenza della curva dei rendimenti avvenuto nella prima metà dell'anno. Il comparto BTP non ha dato luogo a riduzioni di spesa in quanto l'aumento del costo sui BTP nominali, determinato anche da un incremento delle emissioni sugli strumenti a più lunga scadenza (i cui rendimenti sono rimasti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno e in linea con il 2008), è stato quasi interamente compensato dai BTP€i, che hanno beneficiato della sensibile contrazione dell'inflazione a livello europeo. A contribuire alla discesa degli interessi delle Amministrazioni Centrali, anche se in misura inferiore, sono stati anche i Buoni Postali Fruttiferi afferenti alla gestione del MEF e le giacenze presso la Tesoreria degli enti non facenti parte delle PA.

Per quanto attiene alle Amministrazioni locali, se si tiene conto dell'incremento dei costi di intermediazione finanziaria²², la spesa per interessi lorda è rimasta sostanzialmente in linea con quella del 2008. A spiegare questo andamento vi è da un lato una modesta crescita del debito di competenza di tali Amministrazioni e, dall'altro, il fatto che l'esposizione all'andamento dei tassi si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente.

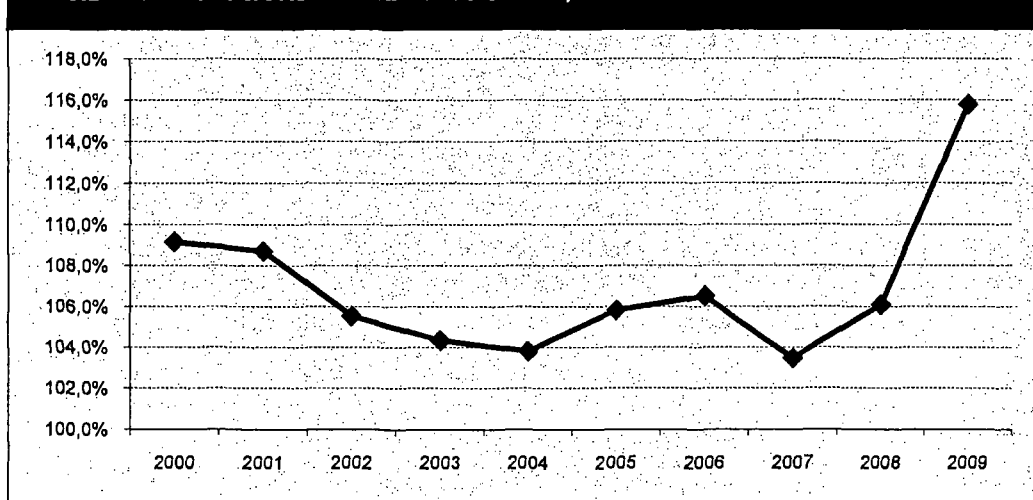
Nel 2009 il rapporto debito/PIL è stato pari al 115,8 per cento. Rispetto al 2008 si è registrata quindi una crescita di circa 9,7 punti percentuali²³, dovuta sia alla flessione del PIL nominale tra i due anni che all'aumento dello *stock* del debito determinato dall'andamento del Fabbisogno di cassa del Settore Pubblico. Mentre il PIL si è infatti ridotto del 3 per cento in termini nominali, nel 2009 il Fabbisogno di cassa del Settore Pubblico è salito al 5,8 per cento di PIL rispetto al 3,3 per cento del 2008. A contribuire alla dinamica del debito, sebbene in misura molto inferiore, sono stati due ulteriori fattori: l'incremento delle giacenze sul conto disponibilità del Dipartimento del Tesoro rispetto all'anno precedente, per circa 0,8 punti percentuali di PIL (determinato da un attività di indebitamento molto sostenuta svolta durante l'anno, anche a fini precauzionali) e l'acquisto delle obbligazioni speciali emesse a favore del sistema bancario (i titoli ibridi di capitalizzazione)²⁴ per circa 0,3 punti percentuali di PIL.

²¹ Va tuttavia sottolineato come nel 2009 la componente dei costi di intermediazione finanziaria sia sensibilmente aumentata per effetto della crisi del credito. Dal momento che questa componente non viene contabilizzata come interesse, una parte della riduzione della spesa per interessi delle Amministrazioni Centrali (circa il 9 per cento) deve pertanto ricondursi a questo fenomeno.

²² Al netto di tali costi, infatti, la spesa per interessi delle Amministrazioni locali è calata di circa lo 0,1 per cento di PIL rispetto al 2008.

²³ Si fa presente che nel mese di marzo 2010 l'Istat ha pubblicato l'aggiornamento dei Conti Economici Nazionali in cui si è proceduto alla revisione alla serie del PIL, con significative modifiche per gli anni 2008 e 2009. Questo non rende quindi confrontabili le stime sul rapporto debito/PIL pubblicate nell'*Aggiornamento del Programma di Stabilità 2009* con i risultati definitivi di consuntivo qui illustrati.

²⁴ Ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 185/2008 convertito in L. n. 2/2009.

FIGURA 4.3: EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Nel 2010 la politica di emissione si porrà in continuità con quella dello scorso anno, e i risultati raggiunti nel 2009 in termini di contenimento dei rischi consentiranno al Dipartimento del Tesoro di calibrare le scelte di offerta degli strumenti in modo da adattarsi ulteriormente alle condizioni di domanda. Tutte le emissioni avverranno in modo da garantire la liquidità dei titoli sul mercato secondario e massimizzare la presenza degli investitori istituzionali nazionali e internazionali sul mercato primario. Mediante lo strumento dell'asta la politica di emissione verrà condotta nel pieno rispetto dei principi di regolarità, trasparenza e prevedibilità, ma non mancheranno elementi di flessibilità, quali l'utilizzo dei sindacati di collocamento e la riapertura dei titoli *off-the-run*, al fine di continuare a garantire un processo di collocamento del debito con *standard* di efficienza elevati e in linea con le evoluzioni della domanda e delle più generali condizioni di funzionamento dei mercati finanziari.

OPERAZIONI DERIVATE SUL DEBITO DEGLI ENTI LOCALI

In corrispondenza di un sensibile processo di discesa dei tassi di interesse, nei primi anni 2000 molte amministrazioni locali avevano intravisto in prospettiva la possibilità di ridurre l'onere degli interessi passivi, effettuando operazioni di interest rate swap per la trasformazione del tasso debitorio da fisso a variabile, in modo da beneficiare prontamente di tale riduzione. Infatti, gran parte del debito degli enti locali vigente all'epoca era a tasso fisso, determinato in anni precedenti quando il livello generale dei tassi risultava molto più elevato. Al tempo stesso, le condizioni di mercato createsi avevano favorito - anche grazie all'offerta commerciale delle principali banche di investimento estere - la domanda per titoli obbligazionari bullet (cioè con rimborso in unica soluzione alla scadenza, modalità non consentita per i mutui agli enti locali) emessi dalle cosiddette municipalities, segmento già piuttosto sviluppato in altri Stati.

Questa attività, che aveva finalità condivisibili da un punto di vista generale della gestione del proprio debito, era stata svolta inizialmente senza un quadro normativo di riferimento e aveva prodotto una proliferazione di tipologie di operazioni derivate di difficile quantificazione e

catalogazione. Pertanto fu ritenuto utile procedere a un inquadramento del fenomeno sorto in maniera spontanea, definendo le tipologie indicate per una corretta gestione delle passività.

In questo ambito, con l'articolo 41 della L. n. 448/2001 venne prevista la possibilità di emettere obbligazioni bullet ed inoltre venne disposto che un successivo regolamento - emanato mediante decreto interministeriale dell'Economia e dell'Interno - stabilisse le modalità di invio periodico dei dati relativi alla situazione finanziaria dell'ente, elencando inoltre le operazioni in derivati consentite.

In estrema sintesi, oltre ai già previsti contratti di swap di ammortamento o di gestione di un fondo di ammortamento (c.d. sinking fund) per il rimborso in unica soluzione alla scadenza e alle operazioni di cross currency swap finalizzate alla gestione del rischio di cambio su passività non denominate in euro, le principali tipologie di operazioni derivate ammesse per gli enti locali venivano limitate a:

- swap di tasso di interesse, consistente in un contratto tra due soggetti che assumono l'impegno di scambiarsi regolarmente flussi di interessi, collegati ai principali parametri del mercato finanziario, secondo modalità, tempi e condizioni stabiliti nei contratti stessi;
- acquisto di cap di tasso di interesse, in cui viene stabilito un livello soglia del tasso variabile oltre il quale l'acquirente del cap paga un tasso fisso predeterminato;
- acquisto di collar di tasso di interesse, in cui all'acquirente viene garantito un livello di tasso di interesse da corrispondere, oscillante all'interno di un minimo e un massimo prestabiliti;
- acquisto di forward rate agreement, contratti in cui due parti concordano il tasso di interesse che l'acquirente del forward si impegna a pagare su un capitale stabilito ad una determinata data futura.

Tali operazioni dovevano intendersi nella forma più semplice e priva di qualsiasi opzionalità (c.d. "plain vanilla"), né erano ritenuti ammissibili strumenti derivati contenenti formule quali leve o moltiplicatori dei parametri finanziari.

Le regioni che si erano dotate di apposite norme in materia potevano tuttavia derogare da queste fattispecie.

Nonostante un obbligo di segnalazione al Dipartimento del Tesoro, anche in vigore della suddetta disposizione normativa il flusso di comunicazioni relativo a operazioni in derivati di enti locali e territoriali è comunque rimasto piuttosto carente e ha ricevuto un deciso impulso solo in seguito all'approvazione della Legge finanziaria per il 2007, dove all'articolo 1, comma 737 è stato introdotto il comma 2-bis dell'articolo 41 della citata L. n. 448/2001, per effetto del quale gli enti contraenti - al momento della chiusura delle singole operazioni e prima della sottoscrizione dei contratti stessi - sono obbligati a trasmettere preventivamente al Dipartimento del Tesoro la documentazione contrattuale finale relativa a ciascuna transazione, pena l'inefficacia del contratto stesso.

Da ultimo, è intervenuto il D.L. n. 112/2008, nella versione modificata approvata con la Legge finanziaria per il 2009, che ha disposto il divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore di un successivo regolamento contratti relativi agli strumenti finanziari, congelando di fatto questa attività che attualmente è limitata alla eventuale chiusura anticipata delle operazioni esistenti.

Nello stesso testo, inoltre, sono state inserite ulteriori limitazioni all'attività in derivati sia di enti locali che di regioni. Di particolare impatto appare la facoltà di emettere titoli obbligazionari esclusivamente con rimborso mediante piani di ammortamento, eliminando in tal modo la possibilità precedentemente prevista di emissione di titoli bullet e il conseguente obbligo di prevedere uno swap di ammortamento o la costituzione di un sinking fund per il rimborso del debito a scadenza, operatività questa che ha generato recentemente potenziali rischi di credito insiti nella

probabilità di insolvenza della controparte o dei titoli acquisiti a garanzia. Analoga importante limitazione deriva dalla previsione di considerare debito a tutti gli effetti le eventuali somme incassate dagli enti all'inizio delle operazioni di swap ammesse (c.d. upfront), con le relative conseguenze in termini del loro possibile utilizzo per sole spese di investimento degli enti.

Per quanto riguarda lo stock di operazioni derivate censite come tuttora vigenti per regioni ed enti locali, i dati di sintesi che emergono dal periodico monitoraggio effettuato con riferimento al valore nominale iniziale delle operazioni (e che non tengono conto quindi di eventuali ammortamenti dei nozionali previsti dai contratti) mostrano a fine 2009 circa 1.100 contratti derivati con quasi 700 enti interessati, per un importo nozionale complessivo di poco superiore a 35,5 miliardi.

Recentemente, si è osservato un trend costante di estinzioni anticipate di queste operazioni, poiché nel corso degli ultimi 4 semestri relativi al 2008-2009 (di cui il primo esente dal blocco dell'operatività in derivati stabilito dal sopra citato D.L. n.112/2008) risultano estinti contratti di swap per un importo nozionale complessivo di circa 1,8 miliardi.

APPENDICI

PAGINA BIANCA

A. BILANCIO DELLO STATO

A.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2009 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese di natura finale, incassi per 454.938 milioni e pagamenti per 522.452 milioni. Ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a -67.514 milioni contro i -68.811 milioni registrati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2008 (Tav. A.1).

E' opportuno inoltre segnalare che nelle analisi che seguono sono state consolidate le spese relative a: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, TAR e Corte dei Conti i cui dettagli sono stati riportati nell'Allegato 2.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce 'Altri'.

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione registrata dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2008-2009.

TAVOLA A.1: RISULTATI DI SINTESI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni del 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
INCASSI					
- Tributari	414.923	418.839	411.568	-7.271	-1,7
- Altri	31.833	36.371	43.370	6.999	19,2
TOTALE INCASSI	446.756	455.210	454.938	-272	-0,1
PAGAMENTI					
- Correnti	425.736	463.065	469.044	5.713	1,2
- In conto capitale	50.225	60.956	53.408	-7.282	-11,9
TOTALE PAGAMENTI	475.961	524.021	522.452	-1.569	-0,3
SALDI					
Fabbisogno (+ Disponibilità)	-29.205	-68.811	-67.514	1.297	-1,9

A.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2009 (come si evince dalla successiva Tavola A.2) sono state, nel complesso, pari a 454.938 milioni, con una flessione di -272 milioni (-0,1 per cento) risultante dall'andamento delle entrate tributarie (-7.271 milioni) e delle altre entrate (+6.999 milioni).

Si precisa che gli importi 2008 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2009 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario non è stato ancora consuntivato.

Per un raffronto più significativo si è ritenuto opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia: 12.732 milioni per il 2009 e 10.492 milioni per il 2008;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a 6.215 milioni per il 2009 e 3.825 milioni per il 2008;
- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2009 (1.393 milioni) e nel 2008 (1.360 milioni) ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (1.570 milioni per il 2009 e 1.393 milioni per il 2008) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2009 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 46 milioni, attribuibile per 37 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tav. A.3.

A.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2009 introiti pari a 391.990 milioni rispetto ai 404.762 milioni dell'anno 2008. La flessione complessiva di -12.772 milioni (-3,2 per cento) ha riguardato sia le imposte dirette (-5.837 milioni) che le indirette (-6.935 milioni) (Tav. A.3).

Imposte Dirette

Nella Tavola A.4 si riporta in dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. La flessione registrata per l'IRE (-4.911 milioni) è ascrivibile principalmente all'andamento negativo delle ritenute sui dipendenti privati (-3.489 milioni), delle ritenute sui lavoratori autonomi (-452 milioni) e dell'autotassazione a titolo di saldo (-1.630 milioni). Si segnala invece un aumento delle ritenute sui dipendenti pubblici (+2.505 milioni).

Per l'IRES, si registra una riduzione pari a 9.597 milioni rispetto allo scorso anno, riconducibile a minori versamenti dell'autotassazione sia a saldo (-2.235 milioni) sia in acconto (-8.077 milioni).

Le ritenute sui redditi da capitale aumentano di 4 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+1.486 milioni), mentre si osserva una

riduzione dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (-1.212 milioni).

Imposte indirette

Per le imposte indirette (Tavola A.6) si registra una flessione del -3,9 per cento, pari a 6.935 milioni, a seguito delle variazioni negative che hanno interessato tutte le categorie del comparto, ad eccezione delle imposte sulla produzione (+1.455 milioni) e dei Monopoli (+167 milioni).

La riduzione di gettito registrata per la categoria 'Affari' (-7.801 milioni) è imputabile, oltre che all'IVA (-6.665 milioni, Tav. A.5), anche alle imposte di registro, bollo e sostitutiva (-440 milioni) e all'imposta ipotecaria (-269 milioni). Si registrano invece aumenti per le imposte sulle assicurazioni (+489 milioni) e sulle successioni e donazioni (+86 milioni).

Per le imposte sulla produzione, consumi e dogane, si osserva un aumento di 1.455 milioni (+5,6 per cento), determinato soprattutto dall'andamento dell'imposta di consumo sul gas metano (+2.146 milioni), mentre si registra una perdita di gettito dalle accise sugli oli minerali (-259 milioni).

L'aumento registrato per la categoria dei Monopoli è da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+167 milioni), mentre per il Lotto e le altre lotterie si osserva una flessione di -756 milioni, determinata soprattutto dal decremento del gettito derivante dai proventi degli altri giochi (-1.804 milioni).

A.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate extratributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.796 milioni nel 2008 a 3.238 milioni nel 2009), si evidenzia una variazione positiva di 9.034 milioni (+27,8 per cento), da attribuirsi soprattutto ai trasferimenti correnti (+489 milioni), alla vendita beni e servizi (+959 milioni) e ai trasferimenti in conto capitale (+7.994 milioni), tra i quali i versamenti effettuati dalle Regioni a statuto ordinario del maggior gettito a titolo di IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF (+6.060 milioni) (Tav. A.3).

TAVOLA A.2: INCASSI REALIZZATI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni del 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IMPOSTE DIRETTE	223.797	232.371	227.715	-4.656	-2,0
- IRE	153.828	163.761	159.827	-3.934	-2,4
- IRES	51.111	48.169	38.731	-9.438	-19,6
- Sostitutiva	10.938	12.347	12.335	-12	-0,1
- Ritenuta sui dividendi	539	685	432	-253	-36,9
- Rivalutazione beni d'impresa	378	234	16	-218	-93,2
- Altre	7.003	7.175	16.374	9.199	128,2
IMPOSTE INDIRETTE	191.126	186.468	183.853	-2.615	-1,4
- AFFARI	141.551	138.799	132.646	-6.153	-4,4
- IVA	118.330	115.719	110.021	-5.698	-4,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.888	11.492	10.925	-567	-4,9
- PRODUZIONE	27.727	26.178	28.148	1.970	7,5
- Oli minerali	20.337	20.291	20.826	535	2,6
- MONOPOLI	10.048	10.176	10.349	173	1,7
- Tabacchi	10.043	10.171	10.344	173	1,7
- LOTTO	11.800	11.315	12.710	1.395	12,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (1)	414.923	418.839	411.568	-7.271	-1,7
ALTRE ENTRATE	31.833	36.371	43.370	6.999	19,2
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.372	2.183	1.935	-248	-11,4
- Trasferimenti correnti	11.199	12.206	12.695	489	4,0
- Risorse proprie U.E.	5.212	6.001	4.663	-1.338	-22,3
- Vendita beni e servizi	3.985	3.993	4.952	959	24,0
- Trasferimenti in c/c	1	1	7.995	7.994	
- Dividendi e utili B.I.	2.823	2.452	1.935	-517	-21,1
TOTALE ENTRATE FINALI (2)	446.756	455.210	454.938	-272	-0,1
Fabbisogno (+ Disponibilità)					

1) Al netto di 2.920 milioni per il 2007, di 3.800 milioni per il 2008 e di 2.866 milioni per il 2009, quali risorse proprie contabilizzate tra le 'altre entrate'.

2) Al netto: delle duplicazioni (139 milioni per il 2007, 58 milioni per il 2008 e 50 milioni per il 2009), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (3.500 milioni per il 2007, 19 milioni per il 2008 e 682 milioni per il 2009).

TAVOLA A.3: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IMPOSTE DIRETTE (1)	219.215	225.957	220.120	-5.837	-2,6
- IRE	150.278	158.405	153.494	-4.911	-3,1
- IRES	50.530	47.441	37.844	-9.597	-20,2
- Sostitutiva	10.626	12.083	12.087	4	0,0
- Ritenuta sui dividendi	529	676	432	-244	-36,1
- Rivalutazione beni d'impresa	313	233	16	-217	-93,1
- Altre	6.939	7.119	16.247	9.128	128,2
IMPOSTE INDIRETTE (1)	184.629	178.805	171.870	-6.935	-3,9
- AFFARI	138.636	135.263	127.462	-7.801	-5,8
- IVA	116.633	113.505	105.990	-7.515	-6,6
- Registro, bollo e sostitutiva	11.394	10.859	10.419	-440	-4,1
- PRODUZIONE	28.453	26.141	27.596	1.455	5,6
- Oli minerali	21.082	20.311	20.052	-259	-1,3
- MONOPOLI	9.791	9.909	10.076	167	1,7
- Tabacchi	9.786	9.904	10.071	167	1,7
- LOTTO (2)	7.749	7.492	6.736	-756	-10,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	403.844	404.762	391.990	-12.772	-3,2
ALTRE ENTRATE (3)	28.327	32.490	41.524	9.034	27,8
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.372	2.183	1.935	-248	-11,4
- Trasferimenti correnti	11.199	12.206	12.695	489	4,0
- Risorse proprie U.E.	5.212	6.001	4.663	-1.338	-22,3
- Vendita beni e servizi	3.985	3.993	4.952	959	24,0
- Trasferimenti in c/c	1	1	7.995	7.994	
- Dividendi e utili B.I.	2.823	2.452	1.935	-517	-21,1
TOTALE (4) (5) (6)	432.171	437.252	433.514	-3.738	-0,9

1) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 46 milioni, attribuibile per 37 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

2) Al netto delle regolazioni contabili relative al Lotto (4.048 milioni per il 2007, 3.825 milioni per il 2008 e 6.215 milioni per il 2009).

3) Al netto delle retrocessioni e diutimi (cap. 3240) pari a 3.368 milioni per il 2007 e 3.796 milioni per il 2008 e 3.238 milioni per il 2009.

4) Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (1.360 milioni per il 2007, 1.393 milioni per il 2008 e 1.570 milioni per il 2009), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (100 milioni per il 2007, 1.360 milioni per il 2008 e 1.393 milioni per il 2009).

5) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna e F.V. Giulia (8.475 milioni per il 2007, 10.492 milioni per il 2008 e 12.732 milioni per il 2009).

6) Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA, pari a 835 milioni nel 2009.

TAVOLA A.4: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IRE	150.278	158.405	153.494	-4.911	-3,1
- Ruoli	1.064	918	1.055	137	14,9
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.153	54.428	56.933	2.505	4,6
- Ritenute sui dipendenti privati	99.289	63.658	60.169	-3.489	-5,5
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.783	13.277	12.825	-452	-3,4
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.035	7.072	5.442	-1.630	-23,0
- Versamenti acconto per autotassazione	18.922	8.892	15.734	6.842	76,9
- Altre	1.032	10.160	1.336	-8.824	-86,9
IRES	50.530	47.441	37.844	-9.597	-20,2
- Ruoli	227	280	418	138	49,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	13.122	12.078	9.843	-2.235	-18,5
- Versamenti acconto per autotassazione	36.840	34.737	26.660	-8.077	-23,3
- Accertamento con adesione	341	346	923	577	166,7
Ritenute sui redditi da capitale	10.626	12.083	12.087	4	0,0
- Ritenute su Interessi, premi ed altri frutti da aziende ed Istituti di credito					
- Ritenute sulle obbligazioni	126	147	121	-26	-17,7
- Ritenute sui depositi bancari	4.280	4.950	6.436	1.486	30,0
- Imposte sostitutive (1)	5.129	5.986	4.774	-1.212	-20,2
- Altre ritenute	1.091	1.000	756	-244	-24,4

1) Imposte calcolate su interessi, premi e altri frutti di talune obbligazioni di cui al D. Lgs. 01-04-96, n. 239.

TAVOLA A.5: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
IVA contabilizzata a bilancio (1)	121.250	119.519	112.687	-6.832	-5,7
- Scambi Interni	105.279	102.566	100.152	-2.414	-2,4
- Importazioni	14.530	15.535	11.111	-4.424	-28,5
- Ruoli	1.273	1.186	1.167	-19	-1,6
- Accert. con adesione	168	231	256	25	10,8
RETTIFICHE					
- Quota gettito 2006 imputata al bilancio 2007	-26				
- Quota gettito 2007 imputata al bilancio 2008		-257			
- Quota gettito 2008 imputata al bilancio 2009			-117		
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.928	-2.074	-2.996		
- Rettifiche acconto IVA		-850	-967		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	257	117	49		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	119.553	116.455	108.656	-7.799	-6,7
- IVA U.E.	-2.920	-3.800	-2.666		
TOTALE IVA NETTA (2)	116.633	112.655	105.990	-6.665	-5,9

1) Al lordo dell'IVA U.E.
2) Al netto dell'IVA U.E.

TAVOLA A.6: ANALISI DEGLI INCASSI PER LE ALTRE IMPOSTE INDIRETTE (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
IMPOSTE INDIRETTE	184.629	178.805	171.870	-6.935	-3,9
AFFARI	138.636	135.263	127.462	-7.801	-5,8
- IVA	116.633	112.655	105.990	-6.665	-5,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.394	10.859	10.419	-440	-4,1
- Assicurazioni	2.928	3.113	3.602	489	15,7
- Ipotecaria	2.305	2.178	1.909	-269	-12,4
- Canone RAI	1.607	1.644	1.660	16	1,0
- Conc. governative	1.492	1.546	1.541	-5	-0,3
- Successioni e donazioni	123	346	432	86	24,9
PRODUZIONE	28.453	26.141	27.596	1.455	5,6
- Oli minerali	21.082	20.311	20.052	-259	-1,3
- Gas metano	3.693	2.211	4.357	2.146	97,1
- Spiriti	580	554	545	-9	-1,6
- Gas incond. raffinerie e fabb.	412	454	489	35	7,7
- Energia elettrica	1.302	1.386	1.286	-100	-7,2
- Sovrimposta di confine	66	70	55	-15	-21,4
MONOPOLI	9.791	9.909	10.076	167	1,7
- Tabacchi	9.786	9.904	10.071	167	1,7
LOTTO E ALTRE LOTTERIE	7.749	7.492	6.736	-756	-10,1
- Proventi del lotto e superenalotto	3.225	3.256	4.304	1.048	32,2
- Altre	4.524	4.236	2.432	-1.804	-42,6

A.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

I pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2009 sono esposti nella Tavola A.7 e messi a confronto con quelli riportati nell'esercizio precedente.

Al netto delle regolazioni contabili indicate in fondo alle analisi delle spese, i pagamenti sono pari a 522.452 milioni e riguardano per 469.044 milioni le spese correnti e per 53.408 milioni le spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nello stesso periodo dell'esercizio 2008, si registra un decremento di -1.569 milioni imputabile alle spese in conto capitale, che riportano una flessione di -8.081 milioni, concernente in particolare l'acquisizione di attività finanziarie a seguito del venir meno di un'anticipazione di 9.100 milioni, prevista per il solo anno 2008 a favore delle Regioni per i piani di rientro in materia sanitaria¹.

Per contro, le spese correnti registrano un aumento pari a 6.512 milioni.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spese correnti

I redditi da lavoro dipendente presentano pagamenti per 90.993 milioni, ammontare sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2008.

Le spese per consumi intermedi, pari a 15.445 milioni presentano, rispetto all'esercizio 2008, una espansione di 2.701 milioni, che ha interessato in generale le spese per il funzionamento delle Amministrazioni, le spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche e le spese relative alla Banca d'Italia per commissioni su titoli. L'incremento risulta connesso in particolare alle maggiori assegnazioni dal fondo debiti pregressi, nonché agli adeguamenti previsti in sede di assestamento (+ 600 milioni circa).

In particolare, i suddetti incrementi derivano dagli interventi posti in essere con l'art. 6, comma 1-bis, del D.L. n. 5/2009, relativi alla regolazione di debiti pregressi dei Ministeri maturati fino a tutto il 2008. Inoltre, occorre considerare che si è verificata una accelerazione nei pagamenti a valere sui crediti per somministrazioni, forniture e appalti, iscritti nel conto dei residui passivi del bilancio dello Stato per l'anno 2009. Tali crediti sono stati resi liquidabili nei limiti delle risorse aggiuntive iscritte nella legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2009², con cui si è provveduto tra l'altro alla ridotazione dei fondi per la reinscrizione dei residui passivi perenti, di parte corrente e in conto capitale, e all'adeguamento del fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

I trasferimenti correnti alle imprese, pari a 3.975 milioni, sono diminuiti di -1.213 milioni rispetto ai 5.188 milioni del precedente esercizio. La variazione negativa è dovuta, in particolare, a minori trasferimenti alle Ferrovie dello Stato, connessi sia alla diminuzione delle risorse per l'anno 2009, sia al fondo per i trasferimenti correnti alle imprese pubbliche di cui al comma 904 della Legge n. 296/2006, sia allo slittamento della sottoscrizione dei contratti di servizio nell'anno 2010.

¹ Ai sensi dell'art. 2, comma 46, della L. n. 244/2007.

² L. n. 121/2009.

I trasferimenti relativi alle famiglie e alle istituzioni senza scopo di lucro (ISP) sono aumentati, rispetto all'esercizio 2008, di 2.072 milioni (+44,7 per cento). Tale incremento è imputabile, in particolar modo, alle erogazioni del fondo istituito, per il solo anno 2009, presso il MEF ai sensi del D.L. n. 185/2008 convertito, con modificazioni, nella L. n. 2/2009 (art.1, comma 22), relativo al *bonus* straordinario da assegnare alle famiglie e alle persone non autosufficienti (1.800 milioni), nonché del fondo destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti ("carta sociale"), ai sensi dell'art. 81, comma 32, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008 (+319 milioni).

I pagamenti per interessi passivi, pari a 72.110 milioni, registrano una flessione pari a -7.872 milioni, che ha interessato in modo particolare gli interessi sui buoni postali fruttiferi e sui conti correnti postali. All'interno del comparto in esame risultano, invece, maggiori interessi sui conti correnti di tesoreria.

Si registra, infine, un aumento di 329 milioni dei pagamenti relativi alle risorse proprie UE per maggiori assegnazioni relative alla quota PNL.

Spese in conto capitale

Gli investimenti fissi lordi si attestano per l'anno 2009 su un livello di pagamenti pari a 6.896 milioni, con un aumento di 141 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I contributi agli investimenti alle imprese, pari a 12.199 milioni, registrano, rispetto al 2008, un incremento pari a 2.444 milioni, che ha interessato soprattutto:

- i trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato, per circa 900 milioni, connessi ai maggiori trasferimenti per i contributi in conto impianti e il sistema AV/AC, previsti dalla Tavola F della Legge finanziaria, come incrementati dall'articolo 25 del D.L. n. 185/2008;
- i crediti d' imposta e il fondo per la competitività e lo sviluppo.

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche e altri pagamenti

Tra le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, sono da evidenziare i pagamenti alle Amministrazioni Pubbliche, per i quali si registra un incremento pari a 5.584 milioni, attribuibile prevalentemente ai trasferimenti agli enti di previdenza (+8.147 milioni, pari al 10,4 per cento), in relazione ai maggiori pagamenti effettuati a favore dell'INPS, con particolare riferimento alle pensioni di invalidità (+2.450 milioni) e ai trasferimenti all'INPDAP a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+5.627 milioni).

Per contro, i trasferimenti agli enti locali diminuiscono di circa 3.000 milioni e in particolare quelli a favore delle Regioni, la cui flessione è attribuibile in modo particolare al fondo ordinamento Regioni a Statuto Speciale che, nell'esercizio 2008, era pari a 18.050 milioni, mentre nel 2009 si attesta a 11.226 milioni. Tale flessione è in parte compensata da maggiori somme occorrenti per la regolazione contabile delle quote di entrate erariali relative anche ad anni precedenti, rimosse dalla regione Friuli Venezia Giulia (+3.200 milioni).

Le poste correttive e compensative delle entrate si attestano a 53.415 milioni, in aumento di 4.779 milioni rispetto al 2008. Tale incremento è connesso, in particolare, ai maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti.

Relativamente ai pagamenti in conto capitale, il citato decremento è la risultante di:

- minori acquisizioni di attività finanziarie attribuibili, come già sopra specificato, alla circostanza che, per il solo anno 2008, era prevista un'anticipazione alle Regioni per i piani di rientro in materia sanitaria ai sensi dell'art. 2, comma 46, della Legge n. 244/2007;
- minori contributi alle amministrazioni centrali (-3.299 milioni), per effetto di minori stanziamenti a favore del fondo di rotazione per le politiche comunitarie;
- decrementi registrati in altri trasferimenti in conto capitale con particolare riferimento ai rimborsi pregressi ultradecennali (-3.854 milioni), per i quali l'articolo 9 del D.L. n. 185 del 2008, convertito dalla Legge n. 2/2009, ha attribuito specifiche risorse, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del D.L. 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 278/ 2006 (sentenza IVA auto), destinate a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei suddetti rimborsi e versate a tal fine nella contabilità speciale n. 1778.

Il suddetto decremento è in parte compensato da maggiori trasferimenti a favore:

1. della Società di Cartolarizzazione degli Immobili Pubblici (SCIP2) ai sensi dell'art. 43 bis del D.L. n. 207/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 14/2009, che ha posto in liquidazione il patrimonio separato relativo alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata dalla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP1) e il patrimonio separato relativo alla seconda operazione di cartolarizzazione effettuate dalla stessa SCIP2 (+1.460 milioni nel complesso);
 2. del fondo da destinare alle opere strategiche.
- maggiori contributi alle amministrazioni pubbliche locali (+1.008 milioni) con particolare riferimento a somme da trasferire ai comuni di Roma e di Catania ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.L. n. 154/2008 (500 milioni), nonché per maggiori assegnazioni alle Regioni per la realizzazioni di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma.

TAVOLA A.7: ANALISI DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	85.310	91.010	90.993	-17	0,0
Consumi intermedi	13.253	12.744	15.445	2.701	21,2
IRAP	4.786	5.087	5.014	-73	-1,4
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche	184.020	197.185	202.769	5.584	2,8
- amministrazioni centrali	4.235	4.290	4.710	420	9,8
- amministrazioni locali	102.596	114.496	111.513	-2.983	-2,6
- regioni	80.605	88.803	84.864	-3.939	-4,4
- comuni	13.377	16.726	17.657	931	5,6
- altre	8.614	8.967	8.992	25	0,3
- enti previdenziali e assistenza sociale	77.189	78.399	86.546	8.147	10,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.188	4.637	6.709	2.072	44,7
Trasferimenti correnti a imprese	5.651	5.188	3.975	-1.213	-23,4
Trasferimenti correnti a estero	2.503	1.881	1.579	-302	-16,1
Risorse proprie CEE	14.410	15.500	15.829	329	2,1
Interessi passivi e redditi da capitale	68.698	79.982	72.110	-7.872	-9,8
Poste correttive e compensative	39.282	48.636	53.415	4.779	9,8
Ammortamenti	163	186	350	164	88,2
Altre uscite correnti	331	496	856	360	72,6
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	424.595	462.532	469.044	6.512	1,4
PAGAMENTI DI CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.840	6.755	6.896	141	2,1
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche	22.604	25.022	23.269	-1.753	-7,0
- amministrazioni centrali	9.637	13.477	10.178	-3.299	-24,5
- amministrazioni locali	12.444	10.682	11.690	1.008	9,4
- regioni	7.461	6.658	7.203	545	8,2
- comuni	4.203	3.383	3.834	451	13,3
- altre	780	641	653	12	1,9
- enti previdenziali e assistenza sociale	523	863	1.401	538	62,3
Contributi agli investimenti ad imprese	15.182	9.755	12.199	2.444	25,1
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	167	127	143	16	12,6
Contributi agli investimenti ad estero	547	919	484	-435	-47,3
Altri trasferimenti in conto capitale	5.325	10.085	7.995	-2.090	-20,7
Acquisizione di attività finanziarie	701	8.826	2.422	-6.404	-72,6
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	51.366	61.489	53.408	-8.081	-13,1
TOTALE PAGAMENTI	475.961	524.021	522.452	-1.569	-0,3

A.6 RAFFRONTO TRA RISULTATI E STIME**Incassi**

I risultati relativi agli incassi di bilancio (Tav. A.8) sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre con la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2010.

Tale raffronto evidenzia uno scostamento positivo di 3.060 milioni, come conseguenza del minor gettito realizzato per il comparto delle tributarie (-6.169 milioni rispetto a quanto previsto, al netto dei condoni), a fronte di un aumento, rispetto alla stima, di 8.781 milioni per i cespiti di natura diversa da quella tributaria.

Le minori entrate realizzate dal comparto tributario riguardano sia le imposte dirette (-5.280 milioni), sia le imposte indirette (-889 milioni). Nell'ambito della categoria delle imposte dirette, lo scostamento negativo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRE (-7.837 milioni) e dall'IRES (-6.247 milioni), mentre un miglioramento rispetto alle stime si è avuto per le altre imposte (+9.123 milioni), in conseguenza degli introiti realizzati dallo scudo fiscale (+3.816 milioni).

Nell'ambito dei tributi indiretti, si osserva uno scostamento negativo di 889 milioni rispetto ai valori stimati.

Le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento peggiore del previsto, in particolare per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-3.230 milioni) e per l'IVA (-2.344 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione si registra invece uno scostamento positivo per le accise sul gas metano (+1.263 milioni) e sugli oli minerali (+760 milioni).

Per la categoria dei Monopoli si registrano risultati inferiori, rispetto alle stime, per 24 milioni, e nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stati realizzati introiti, al netto delle regolazioni contabili, pari a 684 milioni in meno rispetto alla previsione.

Risultati migliori delle stime si osservano tra le entrate non tributarie, il cui scostamento positivo, pari a 8.781 milioni, è da imputare soprattutto ai versamenti effettuati dalle Regioni a statuto ordinario del maggior gettito a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF (+6.060 milioni).

Pagamenti

Come risulta dalla Tavola A.8 i pagamenti effettuati nell'anno 2009 ammontano a 522.932 milioni, inferiori a quelli stimati per 17.993 milioni.

Lo scostamento ha interessato sia la spesa di parte corrente che quella in conto capitale. Per la parte corrente la differenza di 8.140 milioni rispetto alle stime è dovuta principalmente:

- ai redditi da lavoro dipendente (-1.658 milioni) in conseguenza principalmente dello slittamento all'anno 2010 di alcuni rinnovi contrattuali (-1.300 milioni);
- ai trasferimenti correnti alle imprese (-1.132 milioni). Tale scostamento riguarda soprattutto le Poste SpA e le Ferrovie dello Stato e può essere in buona parte riferito allo slittamento al 2010 della sottoscrizione dei contratti di servizio;
- ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-10.380 milioni), la cui differenza è per lo più imputabile ai pagamenti relativi alle Amministrazioni locali e interessa prevalentemente le Regioni che, rispetto alle stime, registrano un minor livello di

- erogazioni del Fondo delle Regioni a Statuto speciale e del Fondo per il federalismo fiscale; ciò per effetto di un minor fabbisogno anche in relazione allo sfasamento temporale connesso alla definitiva determinazione dei dati del gettito;
- agli interessi passivi (-3.849 milioni). Il miglior risultato è dovuto soprattutto alla diminuzione degli interessi sui titoli del debito in relazione all'andamento del mercato;
 - ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-1.171 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del PNL;
 - ai pagamenti sulle poste correttive e compensative (+8.401 milioni). Su tale partita sono stati previsti minori versamenti, di quelli effettivamente realizzati, alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione 'fondi di bilancio' (+7.793 milioni), in quanto su tale conto di tesoreria risultavano significative giacenze, non utilizzate nel corso dell'esercizio 2009;
 - per 2.703 milioni a maggiori erogazioni sui consumi intermedi. Tale differenza come accennato si concentra sostanzialmente nelle spese di funzionamento dell'Amministrazione, a seguito del pagamento di debiti pregressi e dell'accelerazione del pagamento dei residui.

Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti risultanti soprattutto da:

- minori contributi alle Amministrazioni pubbliche, per circa 2.000 milioni; tale differenza è da imputarsi prevalentemente a minori erogazioni a favore del fondo rotazione politiche comunitarie (-1.200 milioni) e all'ANAS (-700 milioni circa). Ulteriori scostamenti negativi rispetto alle stime possono essere ascritti agli enti locali per il federalismo amministrativo (-300 milioni);
- minori contributi agli investimenti alle imprese, che risultano inferiori rispetto alle stime per 1.072 milioni. Tale scostamento è prevalentemente imputabile ai crediti d'imposta;
- minori erogazioni per altri trasferimenti in conto capitale per 2.876 milioni. Tale differenza è imputabile per circa 700 milioni ai minori disavanzi pregressi USL e per la rimanente parte a minori utilizzi del Fondo per la reinscrizione dei residui passivi perenti, tenuto anche conto delle limitazioni intervenute a seguito di quanto previsto dall'articolo 9-bis del D.L. n. 78/2009.

TAVOLA A.8: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati	Stime RPP 2010	Scostamenti
A. INCASSI FINALI	433.514	430.454	3.060
- Tributarî al netto condoni	391.542	397.711	-6.169
- diretti:	219.706	224.986	-5.280
- IRE	153.494	161.331	-7.837
- IRES	37.844	44.091	-6.247
- Riten. Redditi capitali	12.087	12.050	37
- Sostitutiva rivalutaz. beni Impresa	16	9	7
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	604	967	-363
- Altre	15.661	6.538	9.123
- di cui: scudo fiscale	3.816	0	3.816
- indiretti	171.836	172.725	-889
- IVA (1)	105.990	108.334	-2.344
- Registro, bollo e sostitutiva	10.419	13.649	-3.230
- Restanti affari	11.019	7.661	3.358
- Gas metano	4.357	3.094	1.263
- Oli minerali	20.052	19.292	760
- Altre imposte di produzione	3.187	3.175	12
- Monopoli	10.076	10.100	-24
- Lotto e lotterie netti	6.736	7.420	-684
- Condoni	448	0	448
- Altri incassi	41.524	32.743	8.781
B. PAGAMENTI (2)	522.932	540.925	-17.993
- Correnti	469.119	477.259	-8.140
- Redditi da lavoro dipendente	91.412	93.070	-1.658
- Consumi intermedi	15.342	12.639	2.703
- Trasferimenti a imprese	3.975	5.107	-1.132
- Trasferimenti A.P.	202.528	212.908	-10.380
- FIN. BILANCIO U.E.	15.829	17.000	-1.171
- Interessi	72.110	75.959	-3.849
- Poste correttive e compensative	53.415	45.014	8.401
- In Conto Capitale	53.813	63.666	-9.853
- Contributi Investimenti Imprese	12.199	13.271	-1.072
- Contributi investimenti A.P.	24.183	26.203	-2.020
- Investimenti fissi	6.469	6.900	-431
- Altri trasferimenti in conto capitale	7.913	10.789	-2.876
SALDO	-89.418	-110.471	-21.053
Incassi al netto di:			
- Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e F.V. Giulia	12.732	13.688	-956
- Regolazioni lotto	6.215	4.400	1.815

1) L'importo dell'IVA è al netto di 2.666 milioni e 3.800 milioni nelle stime RPP 2010 quali versamenti di competenza non erariale.

2) I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, TAR e Agenzie fiscali.

A.7 LE DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO STATALE PER L'ANNO 2010

Il quadro previsionale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla Legge di bilancio per l'anno 2010, necessita di modifiche e integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale per il nuovo anno.

Tali modifiche e integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità del bilancio e più specificamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2010, che si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della Legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso mese di settembre;
- la competenza dell'esercizio 2010, che va modificata per tener conto di talune operazioni che verranno recepite dal bilancio nel corso dell'esercizio, in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Inoltre, è necessaria la riclassificazione di alcune poste di bilancio per consentire un raccordo più agevole tra il bilancio dello Stato e il quadro di costruzione del settore statale.

Le modifiche e integrazioni da apportare alla disponibilità 2010 di cui si è appena fatto cenno, modificano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla Legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- le consistenze presunte dei residui attivi e passivi all'inizio del nuovo anno, fermo restando che le consistenze definitive saranno recepite dal bilancio mediante il provvedimento legislativo di assestamento;
- le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con le operazioni cui si è prima fatto cenno;
- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, elaborate per tener conto degli effetti della citata rideterminazione della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2009.

La nuova stima delle consistenze presunte dei residui iniziali 2010, formulata sulla scorta dello svolgimento delle gestioni di competenza e di cassa del bilancio statale 2009, è esposta nei suoi dati di sintesi nella Tavola A.9 a raffronto con quella considerata nella legge di bilancio 2010:

- per i residui attivi occorre considerare la provvisorietà degli accertamenti dell'esercizio decorso e la non definitiva ripartizione degli incassi complessivamente realizzati nel medesimo esercizio tra quelli di natura tributaria e gli altri e fra taluni importanti cespiti soprattutto tributari;
- per i residui passivi l'elaborazione considera, da una parte, l'incompletezza delle informazioni sulla effettiva situazione degli impegni 2009 e, dall'altra, le 'prescrizioni' e le 'perenzioni amministrative', anche per effetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 36, della Legge n. 244/2007, che ha ridotto da sette a tre anni il termine di conservazione dei residui di conto capitale.

TAVOLA A.9: RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALL'INIZIO DEL 2010 (milioni di euro)

	Residui iniziali (cons. 2008)	Accertamenti e impegni provvisori 2009	Incassi e pagamenti provvisori 2009	Perenti	Residui allo 01/01/10		
					Da preconsuntivo 2009	Da L.B. 2010	Differenze
	1	2	3	4	5=1+2-3+4	6	7=5-6
ENTRATE							
- Tributarie	76.574	437.994	411.568	0	103.000	97.702	5.298
- Altre	87.278	68.704	43.370	0	112.612	93.873	18.739
TOT. ENTRATE	163.852	506.698	454.938	0	215.612	191.575	24.037
SPESE							
- Correnti	42.894	479.687	468.778	1.808	51.995	52.059	-64
- In c/capitale	46.442	55.105	53.674	3.713	44.160	46.955	-2.795
TOT. SPESE	89.336	534.792	522.452	5.521	96.155	99.014	-2.859

Nonostante tali elementi di incertezza, può comunque affermarsi che i livelli della consistenza dei residui all'inizio del 2010, cui attualmente si può pervenire, risultano inferiori a quelli stimati alla fine dello scorso settembre nell'originario progetto di bilancio e sostanzialmente riconfermati nella Legge di bilancio per il 2010.

I residui passivi si rideterminano presuntivamente in 96.155 milioni con una riduzione, rispetto a quelli considerati nella legge di bilancio, di 2.859 milioni, risultante da minori residui sia in conto capitale per 2.795 milioni che per la parte corrente per 64 milioni.

Nella Tavola A.10 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2010, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della Legge di bilancio 2010, comprensiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica e delle riclassificazioni cui si è precedentemente accennato;
- delle principali riassegnazioni di entrate, ai sensi del D.P.R. n. 469/1999, nonché delle ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che si presume si verificheranno nell'anno 2010. In particolare trattasi dell'applicazione degli effetti recati rispettivamente dai DD.LL. n. 194/2009, n. 195/2009 e n. 1/2010. Inoltre sono stati considerati ulteriori effetti

concernenti l'applicazione dell'art. 2 comma 250 della Legge n. 191/2009 e del relativo elenco allegato n. 1.

TAVOLA A.10: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ 2010 (milioni di euro)

	Residui provvisori	DLB 2010 (1)	Manovra di finanza pubblica	Legge di Bilancio 2010 4=2+3	Ulteriori variazioni considerate	Previsioni Integrate CP 2010 6=4+5	Disponibilità Bilancio 2010 7=1+6
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=1+6
Entrate tributarie	97.702	405.440	3.302	408.742	5	408.747	506.449
Altre entrate	93.873	31.319	3.350	34.669	309	34.978	128.851
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	191.575	436.759	6.652	443.411	314	443.725	635.300
Spese correnti (netto Interessi)	51.795	375.234	5.599	380.833	-7	380.826	432.621
Interessi	264	79.347	1	79.348		79.348	79.612
Spese in conto capitale	46.955	43.296	2.353	45.649	-158	45.491	92.446
TOTALE SPESE FINALI (B)	99.014	497.877	7.953	505.830	-165	505.665	604.679
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	-92.561	61.118	1.301	62.419	-479	61.940	-30.621

Qui di seguito, con distinto riferimento all'entrata e alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali della Legge di bilancio 2010.

Nella Tavola A.11 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

TAVOLA A.11: REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE (milioni di euro)

	Assestato emendato 2009		Iniziali 2010	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	33.715	33.715	32.696	32.696
- Rimborsi Iva	33.715	33.715	32.696	32.696
- Anticipo concessionari				
- Tit.III-F.Amm.li titoli di Stato				
SPESA CORRENTE	37.085	37.085	36.326	36.326
- Rimborsi Iva (compresi i pregressi)	33.715	33.715	32.696	32.696
- Spese di giustizia				
- Debiti pregressi poligrafico dello Stato	200	200	110	110
- Anticipo concessionari				
- FSN-saldo IRAP	20	20		
- Rimborso Imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.520	3.520
- Entrate erariali regioni Sicilia e Sardegna				
SPESA IN CONTO CAPITALE	3.700	4.791	0	0
- Disavanzi USL		1.091		
- Fondo globale				
- Rimborsi IVA Autovetture	3.700	3.700		
TOTALE SPESA	40.785	41.876	36.326	36.326
LEGGE FINANZIARIA				
- Tabella C - FSN - IRAP 2003			1.054	1.054
TOTALE SPESA CON LEGGE FINANZIARIA	40.785	41.876	37.380	37.380

A.8 LE ENTRATE

L'ammontare delle entrate finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili – riportate nella citata Tavola A.10 è pari a 443.725 milioni.

Nella successiva Tavola A.12 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2010.

TAVOLA A.12: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2010 (milioni di euro)

	Ammontare
ENTRATE TRIBUTARIE	
Legge Finanziaria 2010	
Cedolare affitti l'Aquila	-1,5
Riduzione Contingente blodlesel	88,7
Credito del Mezzogiorno-allq. agev. 5%	-9,2
Detassazione contratti produttività	-800
Detassazione trattam.access. Polizia	-60
Diff. Vers. sisma Abruzzo comuni fuori cratere	26,6
Differimento versamenti sisma Abruzzo	-77,8
Recupero minore acconto IRPEF (scudo fiscale)	3.716
Rivalutazione terreni	350
Accisa bioetanolo	69,2
Vittime atti terrorismo	-0,2
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.301,8
ALTRE ENTRATE	
Legge Finanziaria 2010	
Vendita beni demaniali	250
Versamento TFR	3.100
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	3.350
TOTALE ALTRE ENTRATE	
TOTALE ENTRATE FINALI	6.651,8

A.9 LE SPESE

Le spese finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili e debitorie – previste per l'anno 2010 poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa, oggetto della presente relazione, ammontano a 505.665 milioni (Tavola A.10).

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2010, finalizzata a creare una situazione di stabilità e certezza dei conti pubblici e a rispettare i parametri europei consentendo nel contempo il rilancio dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2010 l'azione di contenimento sul bilancio dello Stato si determina in un ammontare di 10.640 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 18.593 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tavola A.13 sono riportate le misure di maggior rilevanza che hanno inciso sul bilancio dello Stato, tra le quali:

Misure di contenimento

- utilizzo risorse affluite al fondo finanziamenti interventi urgenti (-8.634 milioni);
- riduzione dei trasferimenti alle province autonome Trento e Bolzano (-1.000 milioni);
- riduzioni dei trasferimenti per la previdenza (-379 milioni), connessi all'adeguamento ISTAT delle pensioni dell'INPS;
- riduzioni fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale (-120 milioni).

Interventi

- fondo finanziamenti interventi urgenti (8.734 milioni);
- interventi previsti dall'elenco allegato all'art. 2 comma 250 della Legge finanziaria 2010 (2.214 milioni);
- rimborso agli Enti Locali per mancato introito ICI (1.676 milioni);
- rifinanziamento fondo sanitario nazionale (584 milioni);
- interventi previsti per le non autosufficienze (400 milioni);
- gestioni previdenziali adeguamento ISTAT (379 milioni).

TAVOLA A.13: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2010 (milioni di euro)

	Ammontare
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	10.640
Minori spese articolato Legge finanziaria 2010	10.640
<i>Spese correnti</i>	10.340
- Riduzione fondo finanziamenti interventi urgenti	8.634
- Trento e Bolzano	1.000
- Gestioni previdenziali (adeguamento ISTAT)	379
- Fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale	120
- Stabilizzazione finanza pubblica	100
- Altro	107
<i>Spese in conto capitale</i>	300
2. INTERVENTI (B)	18.593
Maggiori spese articolato	16.665
<i>Spese correnti</i>	15.364
- Fondo finanziamenti interventi urgenti	8.734
- risorse ex art. 2 comma 250 da assegnare agli interventi di cui all'allegato 1 della Legge finanziaria 2010	2.214
- ICI rimborso EELL mancato introito	1.676
- Rifinanziamento fondo sanitario nazionale	584
- Fondo non autosufficienze	400
- Fondo sistemazione sospesi banca di Italia	689
- Gestioni previdenziali (adeguamento ISTAT)	379
- Altro	688
<i>Spese in conto capitale</i>	1.301
- scomputo di quota di risorse ex art. 2 comma 250 da assegnare agli interventi di cui all'allegato 1 della Legge finanziaria 2010 mediante riassegnazione nel corso del 2010	-270
Tabella Legge finanziaria 2010	2.198
Totale manovra netta (A-B)	7.953

A.10 LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO STATALE 2010 E LE RELATIVE STIME

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2010 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente, (Tavola A.14) la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla Legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della Legge finanziaria - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 451.334 milioni (in particolare quelle tributarie a 408.760 milioni) e quelle di pagamento a 520.855 milioni (quelle per le spese correnti a 472.358 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella Tavola A.14, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tavola A.16.

Le stime dei pagamenti si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Tali stime sono state formulate, di norma, nel presupposto della permanenza del vincolo relativo al contenimento delle autorizzazioni di cassa di bilancio, anche nel caso di accertamento di maggiori residui passivi rispetto a quelli considerati dalla Legge di bilancio.

TAVOLA A.14: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI 2010 (milioni di euro)

	Residui provvisori	DLB 2010 (*)	Mano- vra di finanza pubblica	Legge di Bilancio 2010	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizza- zioni Integrate CS 2010	Stime
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	97.702	380.392	3.302	383.694	5	32.696	416.395	408.760
Altre entrate	93.873	23.263	3.350	26.613	309	0	26.922	42.574
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	191.575	403.655	6.652	410.307	314	32.696	443.317	451.334
Spese correnti (*)	51.795	389.986	5.599	395.585	-7	37.380	432.958	401.190
Interessi	264	79.347	1	79.348		0	79.348	71.168
Spese in conto capitale	46.955	49.714	2.353	52.067	-158	0	51.909	48.497
TOTALE SPESE FINALI (B)	99.014	519.047	7.953	527.000	-165	37.380	564.215	520.855
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	-92.561	115.392	1.301	116.693	-479	4.684	120.898	83.869

1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

*) Spese correnti al netto degli interessi

TAVOLA A.15: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2009 (RISULTATI) E 2010 (STIME) (milioni di euro)

	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
			Absolute	Percentuali
INCASSI				
Tributari	411.568	408.760	-2.808	-0,7
Altri	43.370	42.574	-796	-1,8
Totale Incassi	454.938	451.334	-3.604	-0,8
PAGAMENTI				
Correnti	469.044	472.358	3.314	0,7
In conto capitale	53.408	48.497	-4.911	-9,2
Totale Pagamenti	522.452	520.855	-1.597	-0,3
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-67.514	-69.521	-2.007	2,9

A.11 STIME INCASSI 2010

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna, della devoluzione diretta dei tributi alla Regione Friuli Venezia Giulia, delle regolazioni contabili del lotto, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 434.584 milioni con un aumento, rispetto ai risultati 2009, di 1.070 milioni (+0,2 per cento), quale risultante del maggior gettito stimato per il comparto delle entrate tributarie (+218 milioni al netto dei condoni) e degli altri incassi (+1.050 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tavola A.16.

Se si considerano le entrate tributarie al netto dei condoni, i migliori risultati attesi per il 2010 sono la risultante della flessione di 3.919 milioni (-1,8 per cento) prevista per le imposte dirette e dell'aumento di 4.137 milioni (+2,4 per cento) previsto per l'imposizione indiretta.

Nell'ambito della categoria delle imposte dirette la flessione è determinata, in particolare, dalle ritenute sui redditi da capitale (-5.332 milioni) e dalle altre imposte minori (-9.329 milioni per il venir meno degli effetti derivanti dallo scudo fiscale), mentre si ipotizza un aumento del gettito relativo all'IRE (+8.678 milioni) e all'IRES (+2.064 milioni).

Nel comparto delle imposte indirette si prospetta una variazione positiva per la categoria degli 'Affari', dovuta essenzialmente all'IVA (+1.355 milioni pari all'1,3 per cento) e per le imposte di registro, bollo e assicurazioni (+3.255 milioni, pari al 31,2 per cento).

Tra le imposte di produzione si ipotizza un aumento per le accise sugli oli minerali (+180 milioni), mentre si prevede un minor gettito per le imposte di consumo sul gas metano (-357 milioni).

Per il 2010 si stima un andamento positivo per la categoria 'Monopoli' (+135 milioni) e per la categoria del Lotto e le altre lotterie (+2.530 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

L'aumento ipotizzato per gli altri incassi (+1.050 milioni) scaturisce, oltre che dai fattori esogeni che ne condizionano l'andamento tendenziale, dagli effetti della manovra di finanza pubblica prevista per il 2010.

TAVOLA A.16: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2009 E STIMATI PER IL 2010 (milioni di euro)

	Risultati 2009	Stime 2010	Variazioni 2010/2009	
			Absolute	Percentuali
A. INCASSI FINALI (1)	433.514	434.584	1.070	0,2
-Tributari al netto condoni	391.542	391.760	218	0,1
-diretti:	219.706	215.787	-3.919	-1,8
-IRE	153.494	162.172	8.678	5,7
-IRES	37.844	39.908	2.064	5,5
-Ritenute redditi capitale	12.087	6.755	-5.332	-44,1
-altre	16.281	6.952	-9.329	-57,3
-Indiretti:	171.836	175.973	4.137	2,4
-IVA (*)	105.990	107.345	1.355	1,3
-Registro, bollo e assicurazioni	10.419	13.674	3.255	31,2
-Restanti affari	11.019	8.076	-2.943	-26,7
-Gas metano	4.357	4.000	-357	-8,2
-Oli minerali	20.052	20.232	180	0,9
-Altre imposte di produzione	3.187	3.169	-18	-0,6
-Monopoli	10.076	10.211	135	1,3
-Lotto e lotterie netti	6.736	9.266	2.530	37,6
-Condoni e concordati	448	250	-198	
-Altri incassi	41.524	42.574	1.050	2,5
(1) Incassi al netto di:				
regolazione contabili regioni Sicilia e Sardegna e F.V. Giulla	12.732	12.750	18	0,1
regolazioni lotto	6.215	4.000	-2.215	-55,4

*) L'importo è al netto delle risorse IVA UE; contabilizzate tra gli "Altri incassi", pari a 2.666 milioni per il 2009 e a 2.600 milioni stimati per il 2010.

A.12 STIME PAGAMENTI 2010

Le stime consolidate per l'anno 2010 appena richiamate vengono raffrontate in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2009 (Tavola A.17).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2010 includono gli effetti dei decreti legge sopra citati, nonché le spese di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, TAR e Consiglio di Stato.

Le previsioni dei suddetti pagamenti per l'anno 2010 ammontano a 520.855 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2009 sono pari 522.452 milioni. La differenza negativa tra le stime 2010 e i risultati 2009 (-1.597 milioni) è da imputare al conto capitale, per la quale si stima un decremento di 4.911 milioni, mentre per le spese correnti viene valutato un incremento pari a 3.314 milioni.

TAVOLA A.17: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2009 E STIMATI PER IL 2010 (milioni di euro)

	Risultati 2009	Stime 2010	Variazioni 2010/2009	
			Absolute	Percentuali
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.993	93.100	2.107	2,3
Consumi intermedi	15.445	13.281	-2.164	-14,0
IRAP	5.014	5.163	149	3,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	202.769	212.792	10.023	4,9
- amministrazioni centrali	4.710	3.770	-940	-20,0
- amministrazioni locali:	111.513	119.599	8.086	7,3
- regioni	84.864	93.648	8.784	10,4
- comuni	17.657	17.001	-656	-3,7
- altre	8.992	8.950	-42	-0,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	86.546	89.423	2.877	3,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.709	4.867	-1.842	-27,5
Trasferimenti correnti a imprese	3.975	5.602	1.627	40,9
Trasferimenti correnti a estero	1.579	1.610	31	2,0
Risorse proprie CEE	15.829	16.600	771	4,9
Interessi passivi e redditi da capitale	72.110	71.168	-942	-1,3
Poste correttive e compensative	53.415	46.619	-6.796	-12,7
Ammortamenti	350	500	150	42,9
Altre uscite correnti	856	1.056	200	23,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	469.044	472.358	3.314	0,7
PAGAMENTI DI CAPITALE				
Investimenti fissi, lordi e acquisti di terreni	6.896	7.000	104	1,5
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	23.269	20.470	-2.799	-12,0
- amministrazioni centrali	10.178	8.600	-1.578	-15,5
- amministrazioni locali:	11.690	11.370	-320	-2,7
- regioni	7.203	8.392	1.189	16,5
- comuni	3.834	2.489	-1.345	-35,1
- altre	653	489	-164	-25,1
- enti previdenziali e assistenza sociale	1.401	500	-901	-64,3
Contributi agli investimenti ad imprese	12.199	11.831	-368	-3,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	143	94	-49	-34,3
Contributi agli investimenti ad estero	484	550	66	13,6
Altri trasferimenti in conto capitale	7.995	4.919	-3.076	-38,5
Acquisizione di attività finanziarie	2.422	3.633	1.211	50,0
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	53.408	48.497	-4.911	-9,2
TOTALE PAGAMENTI	522.452	520.855	-1.597	-0,3

Relativamente alla parte corrente, il confronto delle stime 2010 con i risultati 2009 evidenzia in particolare:

- l'aumento delle spese per il personale (+2.107 milioni, esclusa l'IRAP) appare connesso in particolare ad incrementi (2.400 milioni circa) per i rinnovi contrattuali relativi ai CCNL 2006-2007 e 2008-2009 e per il ripristino del limite del *turnover* delle forze armate e della sicurezza, al netto delle economie sul personale derivanti dalla riorganizzazione delle Amministrazioni centrali in applicazione del D.L. n. 112/2008.
- il decremento dei consumi intermedi (-2.164 milioni) è da ascrivere soprattutto sia al venir meno delle somme relative ai debiti pregressi, pagate nel corso dell'esercizio 2009, in conseguenza degli interventi posti in essere con l'art. 6, comma 1-bis, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 convertito nella L. n. 33/2009, relativi alla regolazione di debiti pregressi dei Ministeri maturati fino a tutto il 2008 (circa 2.200 milioni), sia alla conclusione degli effetti recati dall'art. 9 del D.L. n. 78/2009 e dei correlati incrementi di spesa registrati nel corso del 2009.

- l'aumento di 10.023 milioni nella voce 'Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche' da imputare soprattutto a:
 - maggiori trasferimenti alle Regioni (+8.784 milioni), relativi in particolare, all'incremento della compartecipazione IVA per far fronte alla spesa sanitaria (+6.300 milioni), alle devoluzione di quote di entrate erariali pregresse iscritte sul Fondo delle regioni a statuto speciale (+2.400 milioni);
 - maggiori trasferimenti ad enti previdenziali (+2.877 milioni), connessi per 600 milioni ai trasferimenti all'INPDAP per anticipazioni di bilancio - a tal riguardo, si ritiene utile ricordare che l'apporto dello Stato all'INPDAP dal 2008, in base alla Legge n. 244/2007, art.2, comma 499, è stato soppresso per consentire la corretta applicazione della Legge n. 448/1998, art. 35, comma 3 "anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso"- , e per 2.500 milioni circa in relazione a maggiori pagamenti all'INPS;
- il decremento dei trasferimenti alle famiglie e ISP (-1.842 milioni) è correlato in particolar modo, alla conclusione delle erogazioni, rispettivamente, del fondo istituito, per il solo anno 2009, presso il MEF ai sensi del D.L. n. 185/2008 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 (art.1, comma 22), relativo al *bonus* straordinario da assegnare alle famiglie ed alle persone non autosufficienti (1.800 milioni), nonché del fondo destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti ('carta sociale'), ai sensi dell'art. 81, comma 32, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008, in ordine al quale sono previste minori erogazioni per 219 milioni.
- L'aumento dei trasferimenti alle imprese per oltre 1.600 milioni, in gran parte riferito alle Poste Italiane e alle Ferrovie dello Stato, è legato allo slittamento della sottoscrizione dei contratti di servizio all'anno 2010.
- Gli interessi passivi sono stimati per 71.168 milioni, inferiori rispetto ai risultati 2009 per oltre 940 milioni. Tale differenza è dovuta ai previsti minori pagamenti di interessi sui titoli del debito pubblico, compensati in parte da previsti maggiori pagamenti sugli interessi dei buoni postali fruttiferi.
- Per le poste correttive e compensative dell'entrata sono previsti minori pagamenti per circa 6.800 milioni. A valere su tale voce sono stati considerati minori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione 'fondi di bilancio' , in quanto, come segnalato, su tale conto di tesoreria risultano giacenze disponibili nel corrente esercizio, in quanto non utilizzate entro il 2009.

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2010 con i risultati 2009 (-4.911 milioni), emerge in particolare:

- il decremento dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (-2.799 milioni) è la risultante di minori somme da erogare, rispettivamente:
 - i. ad amministrazioni centrali, in relazione a minori stanziamenti previsti per l'ANAS e il fondo rotazione politiche comunitarie;
 - ii. ai comuni, con riferimento in particolare all'edilizia residenziale e al fondo per il finanziamento enti locali, nonché per maggiori risorse previste per le Regioni (+1.189 milioni);
- il decremento relativo agli altri trasferimenti in conto capitale (-3.076 milioni) è essenzialmente legato:
 - i. alle minori somme previste per il venir meno del pagamento del corrispettivo dovuto, nell'esercizio 2009, dagli enti previdenziali a fronte del riacquisto degli immobili di proprietà della SCIP (-1.460 milioni);
 - ii. al pagamento per rimborsi pregressi ultradecennali (-823 milioni) pagati nel corso dell'esercizio 2009, in conseguenza delle specifiche risorse attribuite dall'articolo 9 del D.L. n. 185/2008, convertito dalla Legge n. 2/2009, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del D.L. 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 278/2006 (sentenza IVA auto), destinate a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei rimborsi e versate a tal fine in contabilità speciale n. 1778;
 - iii. a minori somme previste per i disavanzi USL (-1.074 milioni).
- l'incremento delle acquisizioni di attività finanziarie (+1.211 milioni) è da ascrivere alle previste anticipazioni alle Regioni per l'estinzione del debito sanitario previste dalla Legge finanziaria 2008 (1.000 milioni), ai sensi dell'articolo 2, comma 98, della Legge finanziaria 2010.

B. IL DEBITO DEL SETTORE STATALE

1.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE

Al 31 dicembre 2009 la consistenza del debito del settore statale è risultata pari a 1.620.521 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +85.964 milioni nell'arco dei dodici mesi, corrispondente ad una variazione percentuale del +5,6 per cento, mentre, rispetto al 30 settembre 2009, l'aumento registrato è risultato pari a +13.625 milioni, corrispondente ad una variazione percentuale dello +0,8 per cento.

Le cospicue necessità di finanziamento verificatesi fino al terzo trimestre 2009 avevano determinato la necessità di tenere un livello del conto disponibilità marcatamente elevato, per fronteggiare sia il maggiore fabbisogno che le esigenze di copertura. Tale livello, pur essendo notevolmente diminuito nell'arco dell'ultimo trimestre dell'anno, a fine dicembre 2009 è risultato comunque più elevato rispetto a quello registrato a fine 2008, per meglio fronteggiare la gestione delle scadenze e delle emissioni a inizio 2010.

Scadenze dei titoli di Stato

Nel quarto trimestre 2009 il volume complessivo dei titoli di Stato italiani in scadenza è stato pari a 111.522 milioni a fronte degli 85.095 milioni dello stesso periodo del 2008, con un incremento del 31,06 per cento.

TAVOLA B.1: TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (milioni di euro)

	4T 2008	1T 2009	2T 2009	3T 2009	4T 2009
Titoli a breve termine	70.785	69.557	71.548	73.413	66.647
BOT	67.625	69.557	69.246	70.950	65.450
Carta commerciale	3.160	-	2.302	2.463	1.017
CTZ, CCT e BTP	14.310	17.090	80.739	22.873	45.055
Titoli esteri	-	719	2.235	704	-
	85.095	86.646	86.646	96.286	111.522

In dettaglio, il comparto a breve termine ha registrato scadenze per 66.647 milioni, di cui 65.450 milioni di BOT e 1.017 milioni di carta commerciale. Nello stesso comparto, nel medesimo periodo del 2008 erano stati invece rimborsati 70.785 milioni, di cui 67.625 milioni di BOT e 3.160 milioni di carta commerciale.

Nel comparto a medio-lungo termine sono stati rimborsati titoli per 45.055 milioni, rappresentati unicamente da emissioni interne. Nel quarto trimestre 2008 erano stati rimborsati 14.310 milioni, ed anche in questo caso non vi erano titoli esteri in scadenza.

Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

Nel perseguimento dell'obiettivo di garantire la copertura del fabbisogno del settore statale, il Dipartimento del Tesoro ha continuato a collocare i titoli a medio-lungo termine a tasso fisso (BTP) e a tasso variabile (CCT) tramite il sistema dell'asta marginale con determinazione discrezionale del prezzo di aggiudicazione e della quantità all'interno di un intervallo di emissione, comunicato precedentemente.

Inoltre, è stata confermata la possibilità di riaprire titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*) in concomitanza con le normali sessioni d'asta a medio e lungo termine.

Il Dipartimento del Tesoro ha così mantenuto il proprio impegno al rispetto del calendario annuale di emissione intervenendo, al contempo, con elementi di flessibilità necessari per affrontare un contesto ancora caratterizzato da volatilità e incertezza.

Nel quarto trimestre 2009 sul mercato interno sono stati emessi complessivamente 77.556 milioni di titoli di Stato, con un decremento del 20 per cento rispetto ai 97.249 milioni del corrispondente trimestre del 2008.

TAVOLA B.2: EMISSIONI LORDE DI TITOLI DI STATO NON INCLUSE LE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (milioni di euro)

	4T 2008	1T 2009	2T 2009	3T 2009	4T 2009
BOT	56.696	92.000	74.100	63.876	37.570
CTZ	4.400	12.662	11.600	12.150	6.050
BTP	32.748	46.303	54.055	49.013	25.547
BTPEI	1.476	4.926	5.491	3.413	3.500
CCT	2.109	3.512	8.175	9.236	4.889
TOTALE	97.429	159.403	153.421	137.687	77.556

Nel corso del quarto trimestre del 2009 sono stati emessi 37.570 milioni di BOT (di cui 17.325 annuali e 20.245 semestrali), con un decremento di oltre il 33 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dalla mancata emissioni di titoli trimestrali e flessibili che, in quanto tipici strumenti di gestione di tesoreria, vengono emessi in base alle specifiche esigenze di cassa.

In particolare, il BOT annuale, che ha registrato emissioni nette negative pari a -1.175 milioni, è stato offerto con regolarità a metà mese, determinando gli importi in funzione della domanda e delle condizioni di mercato. Regolari sono state le emissioni anche del BOT semestrale, svolte come di consueto a fine mese, con quantitativi in offerta calibrati per sostenere il comparto dei CCT sul mercato secondario. Sull'ammontare delle emissioni nette, che sono state pari a -11.205 milioni, ha influito il fatto che, come di consueto, il regolamento dell'asta del BOT semestrale di fine dicembre è stato fissato al 2 gennaio dell'anno seguente.

In definitiva, lo *stock* dei BOT ha riscontrato un decremento di -27.880 milioni rispetto al dato del trimestre precedente, mentre meno marcata è stata la riduzione rispetto a fine dicembre 2008, pari a -7.657 milioni. A fine 2009 il circolante dei BOT si è attestato a 8,65 per cento, rispetto al 9,63 per cento dell'anno precedente.

Nel quarto trimestre 2009 sono state effettuate due operazioni nell'ambito dell'operatività OPTES (gestione giornaliera della liquidità), ambedue di raccolta di durata *overnight* (cioè con regolamento nella giornata lavorativa successiva a quella in cui viene conclusa l'operazione) per un importo medio assegnato di circa 635 milioni. Stante la durata delle stesse, il saldo di queste operazioni a fine trimestre è stato pari a zero.

Nel quarto trimestre 2009 sono stati emessi 6.050 milioni di CTZ con un incremento del 37,50 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2008. Le emissioni nette sono state negative per -5.651 milioni, essendo stato rimborsato un titolo per un importo di 11.701 milioni. Nell'arco dei dodici mesi si conferma la tendenza emersa nei precedenti trimestri, ovvero un incremento complessivo dei CTZ determinato da ammontari in emissione in crescita, visto il costante interesse, nell'attuale contesto di mercato, sia da parte di operatori internazionali che del settore *retail*. Lo stock dei CTZ ha, quindi, registrato un aumento pari a 17.976 milioni rispetto a dicembre 2008 rappresentando, a fine 2009, il 4,00 per cento dello *stock* complessivo di debito, rispetto al 3,05 per cento dell'anno precedente. In particolare, sono continuate le emissioni del CTZ 30/09/2009-30/09/2011, inaugurato nel trimestre precedente.

Il trimestre in esame è stato caratterizzato da collocamenti di BTP per tutte le scadenze ma, beneficiando delle minori esigenze di finanziamento che hanno caratterizzato l'ultimo periodo dell'anno, è stato possibile ridurre i quantitativi in emissione. Infatti, a fine novembre non è stato emesso il titolo triennale mentre a metà dicembre è non è stato collocato il BTP a cinque anni.

In totale, le emissioni lorde di BTP nel quarto trimestre 2009 sono state pari a 25.547 milioni, con un decremento di circa il 22 per cento rispetto ai 32.748 milioni del quarto trimestre 2008. In dettaglio, considerando anche i titoli *off-the-run*, sono stati emessi 4.977 milioni di titoli triennali, 3.000 milioni di quinquennali, 12.070 milioni nel comparto fino a dieci anni, 4.000 milioni nella parte compresa tra gli undici ed e i quindici anni e 1.500 milioni nel comparto tra i sedici e i trent'anni.

Sulla parte più a breve termine della curva, sono continuate le emissioni del BTP 01/07/2009-01/07/2012, con cedola pari al 2,50 per cento così come nel tratto a cinque anni, sono continuate le emissioni del BTP 01/06/2009-01/06/2014, con cedola del 3,50 per cento.

Nel comparto decennale, nell'asta di fine settembre, che regola ad inizio ottobre, è stato inaugurato il nuovo BTP 01/09/2009-01/03/2020 offerto per un ammontare complessivo, considerando anche la successiva riapertura riservata agli specialisti, pari a 6.250 milioni. Sulla parte lunga della curva, sono continuate le emissioni del BTP quindicennale 01/03/2009-01/03/2025, inaugurato nel trimestre precedente, emesso nel mese di ottobre, mentre a novembre è stato offerto il titolo *off-the-run* BTP 01/02/2006-01/08/2021, collocato per un importo pari a 2.000 milioni. Infine, nel comparto trentennale è stata collocata la seconda *tranche* del BTP 01/09/2009-01/09/2040, anch'esso inaugurato nel trimestre precedente, collocato per un importo nominale pari a 1.500 milioni.

Il circolante dei BTP ha registrato un leggero incremento rispetto al trimestre precedente mentre, nell'arco dei dodici mesi, tale incremento risulta molto più marcato, rispecchiando l'andamento delle dinamiche del fabbisogno, molto più accentuato nei primi nove mesi dell'anno. Nel dettaglio, l'aumento della consistenza rispetto a fine settembre 2009 (+3.933 milioni) è stato determinato da emissioni nette positive, pari a +3.538 milioni, e dall'effetto del concambio di novembre, pari a +395 milioni. Nell'arco dei dodici mesi, si registra un incremento pari a +82.596 milioni. In termini percentuali, a fine dicembre 2009, i BTP hanno raggiunto una quota del 55,93 per cento sullo *stock* complessivo del debito, registrando un aumento di oltre due punti percentuali rispetto a fine dicembre 2008.

Nel quarto trimestre 2009, per quanto riguarda lo strumento del titolo indicizzato all'inflazione, il Dipartimento del Tesoro ha condotto con successo il collocamento di 3.500 milioni del nuovo BTP*ei* trentennale 15/09/2009-15/09/2041, con cedola annuale reale del 2,55 per cento.

La sana e prudente politica di gestione del debito perseguita durante il protrarsi della crisi finanziaria è stata così visibilmente confermata dall'apprezzamento del mercato.

Hanno partecipato oltre 100 investitori per una domanda complessiva pari a circa 5 miliardi. Le banche si sono aggiudicate circa il 56 per cento dell'emissione, mentre le assicurazioni e i fondi pensione ne hanno sottoscritto oltre il 15 per cento. Ai fondi d'investimento è stato attribuito circa il 22 per cento dell'offerta, mentre le banche centrali hanno rappresentato una quota di circa l'1 per cento. La componente allocata agli *hedge fund* è stata di poco superiore al 2 per cento.

Oltre alla partecipazione degli investitori italiani, per circa l'11 per cento, il collocamento del titolo ha visto una larga adesione di investitori non residenti, sia europei che extraeuropei, con una distribuzione geografica molto diversificata. Rilevanti sono state le quote sottoscritte da investitori residenti in Gran Bretagna (44 per cento) mentre anche da altri paesi europei si è registrata una buona partecipazione, con il 15 per cento di Francia, l'11 per cento del BENELUX, il 5 per cento di Germania e Austria e il 2 per cento della Scandinavia. La partecipazione di investitori residenti in Asia e negli USA è stata pari rispettivamente al 4 per cento e al 7 per cento.

Stante la maggiore discrezionalità che da sempre caratterizza l'offerta di questa tipologia di titoli, non si è proceduto ad ulteriori emissioni. L'aumento complessivo del circolante rivalutato per l'inflazione, considerando anche gli effetti del concambio tenutosi il 18 novembre, nell'arco del trimestre è stato pari a 3.543 milioni, mentre, nell'arco dei dodici mesi si registra un incremento pari a 17.138 milioni. In termini percentuali, a fine 2009, i BTP indicizzati rappresentano il 6,28 per cento dello *stock* complessivo di debito, rispetto al 5,52 per cento dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il comparto del tasso variabile, i CCT sono stati offerti nelle aste di fine mese, garantendone la necessaria liquidità sul mercato secondario, attraverso titoli e importi opportunamente calibrati in base alla domanda espressa dal mercato. Non si è tenuta l'asta di fine novembre, viste le limitate esigenze di finanziamento. Come anticipato nel documento sulle Linee guida della gestione del debito pubblico, le emissioni nel corso dell'anno sono state stabilmente superiori a quelle del 2008 ma tendenzialmente inferiori alle scadenze; è pertanto in corso una riduzione del totale di CCT in circolazione. Infatti, nell'arco del trimestre si registrano emissioni nette negative pari a -6.456 milioni, a

causa di scadenze per circa 11 miliardi mentre, rispetto a fine dicembre 2008, il circolante ha registrato una variazione negativa di -19.134 milioni. In termini percentuali, i CCT rappresentano il 10,10 per cento dello *stock* complessivo di debito, rispetto al 11,88 per cento dell'anno precedente. Nel dettaglio, sono continuate le emissioni del CCT 01/07/2009-01/09/2016.

Nel corso del quarto trimestre 2009 si è svolta anche un'operazione di concambio, in cui è stato offerto il BTP 01/02/2004 - 01/08/2014 con cedola al 4,25 per cento per un importo di 2.002 milioni, al fine soprattutto di facilitare la liquidità del mercato secondario. Gli operatori hanno avuto la possibilità di presentare in riacquisto due BTP con scadenza 15/06/2010 e 01/11/2010 e il BTPEi con scadenza 15/09/2010.

TAVOLA B.3: RISULTATI DELL'OPERAZIONE DI CONCAMBIO DEL 18 NOVEMBRE 2009

Data dell'asta	18/11/2009		
Data di regolamento	23/11/2009		
Titolo in emissione	BTP 01/02/04-01/08/14		
Importo assegnato (milioni di euro)	2002,00		
Prezzo di aggiudicazione	106,94		
Cedola	4,25%		
Dietimi gg.	114		
Titoli in riacquisto	BTP 15/06/2010	BTPEi 15/09/2010	BTP 01/11/2010
Cedola	2,75%	0,95% (1)	5,50%
Prezzo di riacquisto	101,18	101,10	104,36
Ammontare riacquistato (milioni di euro)	882,532	486,568	724,48

1) Cedola rateale.

L'operazione – riservata alla categoria degli specialisti in titoli di Stato – si è svolta il 18 novembre attraverso asta marginale con determinazione marginale del prezzo.

In definitiva, il totale dei titoli emessi sul mercato interno nel comparto BTP-BTPEi-CCT, esclusa l'operazione di concambio, è stato pari a 33.936 milioni, a fronte dei 36.333 milioni emessi nello stesso periodo dell'anno precedente.

Emissioni sui mercati esteri

Nel corso del quarto trimestre 2009, sono state effettuate emissioni sui mercati finanziari internazionali nel comparto a medio-lungo termine, mentre non si è svolta attività in quello di mercato monetario di durata inferiore all'anno.

Ricevendo nuovamente l'apprezzamento da parte dei mercati già manifestato nello stesso periodo nel comparto domestico con l'emissione del BTPEi trentennale, alla fine del mese di settembre, con regolamento in data 5 ottobre, è stato emesso un nuovo titolo in dollari americani in formato *Global*. Nel dettaglio è stata collocata, tramite sindacato, un'obbligazione a tre anni per 2.500 milioni di dollari USA, con cedola pari al 2,125 per cento e scadenza 5 ottobre 2012. Contestualmente alla nuova emissione è stata effettuata, tramite *cross currency swap*, la copertura del rischio di cambio.

Vista la qualità degli investitori coinvolti, l'importo offerto è stato incrementato a 2.500 milioni, rispetto all'ammontare di 2.000 milioni inizialmente stabilito. Il Dipartimento del Tesoro ha deciso di emettere nuovamente sulla parte a breve della curva

per assecondare un'ingente domanda che si concentrava su quel segmento, conseguendo un significativo arbitraggio in termini di costi di finanziamento rispetto ai titoli domestici di pari durata.

La ripartizione della domanda per tipologia di investitori ha fatto registrare un'importante partecipazione delle banche centrali (43 per cento) e degli *asset manager* (32 per cento) seguita da banche (20 per cento); il titolo è stato equamente distribuito in Asia, Stati Uniti, Europa e Medio Oriente.

Sul fronte dei rimborsi, si sono registrate scadenze per un controvalore complessivo pari a 1.017 milioni, rappresentati interamente da *Commercial Papers* emessi nei trimestri precedenti.

Evoluzione dei rendimenti

Nonostante le banche centrali non abbiano mutato l'atteggiamento tenuto nel corso della crisi finanziaria, continuando a garantire liquidità sui mercati interbancari, il mercato è stato caratterizzato da elevata volatilità e scarsa liquidità, anche a causa delle operazioni di chiusura di bilancio degli operatori finanziari, situazione che produce qualche distorsione anche in contesti meno problematici.

In questo scenario, il dissesto finanziario dichiarato dalle istituzioni governative di Dubai ha prodotto un allargamento degli *spread* sui titoli sovrani, oltre a incidere significativamente anche sui *Credit Default Swap* (CDS), rinnovando le preoccupazioni sulla solidità degli emittenti. Questa situazione ha solo marginalmente influenzato la posizione italiana, grazie alla credibilità riconosciuta dagli investitori nonché grazie alle limitate esigenze di finanziamento dell'ultima parte dell'anno. Infatti, il Dipartimento del Tesoro nei trimestri precedenti era riuscito a finanziarsi largamente a condizioni vantaggiose accumulando una buona riserva di liquidità sul conto disponibilità in grado di assicurare una più agevole gestione delle future esigenze di copertura.

Per quanto riguarda la curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, si è registrato uno spostamento verso l'alto rispetto al trimestre precedente nel tratto a un anno e a dieci anni, con una sostanziale invarianza su tutte le altre scadenze.

Nel dettaglio, il rendimento è aumentato di 20 punti base (p.b.) per il BOT annuale e di 13 p.b. per il BTP decennale, mentre si è ridotto di 5 p.b. per il titolo quinquennale ed è rimasto invariato per quello trentennale. In particolare, il tratto a breve termine, essendo particolarmente sensibili alle politiche delle banche centrali, ha risentito delle dichiarazioni della BCE riguardanti la graduale rimozione delle misure eccezionali a sostegno della liquidità dei mercati attuate in questi trimestri. Rispetto all'anno precedente è evidente il cambiamento dello scenario macroeconomico, poiché il rendimento è diminuito di 115 p.b. per il BOT a 12 mesi e di 85 p.b. per il BTP quinquennale, mentre molto meno marcate sono state le riduzioni per la parte lunga della curva, poiché il BTP decennale ha registrato un decremento di 25 p.b. e il titolo trentennale di 28 p.b.

I differenziali di rendimento dei titoli di Stato italiani, rispetto ai titoli *benchmark* tedeschi, hanno continuato a registrare una costante riduzione, assestandosi a fine trimestre su valori pari a 75 p.b. per il BTP decennale e a 70 p.b. per il titolo trentennale, rispetto agli 80 p.b. e ai 90 p.b. raggiunti a fine settembre. Tali *spread* avevano registrato i valori massimi nel mese di gennaio (oltre 170 p.b. sia per il decennale che per il trentennale), in concomitanza con la riduzione del *rating* di alcuni paesi europei (Spagna,

Grecia e Portogallo), in un clima di elevata avversione al rischio. Nei trimestri successivi è proseguito il *trend* negativo per tutti i paesi periferici ad eccezione della Grecia per la quale sono stati rivisti significativamente al ribasso, nel trimestre considerato, alcuni dati rilevanti di finanza pubblica relativi agli anni precedenti, oltre alle stime per il 2009. Tutto ciò ha comportato la mancata ratifica, da parte della Commissione europea, della notifica semestrale delle statistiche greche prodotta nell'ambito della procedura di sorveglianza dei conti pubblici.

I differenziali in *asset swap* dei titoli di Stato italiani hanno evidenziato una minore rischiosità percepita, registrando un restringimento sul tratto medio lungo nel trimestre di riferimento. Infatti, mentre il differenziale del titolo triennale ha registrato un leggero peggioramento attestandosi a -1 rispetto ai -6 p.b. di fine settembre, sulla parte lunga della curva gli *spread* per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a +50 p.b. e +84 p.b., rispetto ai valori di +58 p.b. e +90 p.b. del trimestre precedente.

La vita media ponderata dei titoli di Stato, che ha registrato un deciso incremento rispetto al trimestre precedente, è stata pari a 84,90 mesi, toccando un massimo storico.

Altre passività del settore statale

L'importo delle monete in circolazione, insieme a una posta minore riguardante depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali, a partire dalla presente Relazione, sono state evidenziate nell'ambito di un'apposita voce denominata "Monete in circolazione". Tale valore, al 31 dicembre 2009, risulta pari a complessivi 3.851 milioni.

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dallo stesso da parte di soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'ammontare complessivo di tali giacenze si è attestato a 10.188 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è, peraltro, quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari a 113.330 milioni.

L'importo totale afferente alla voce 'C/C presso la Tesoreria' ammonta complessivamente a 123.519 milioni al 31 dicembre 2009, facendo registrare un aumento sia nell'arco dei dodici mesi, pari a 10.594 milioni, che nel trimestre in esame, pari a 7.494 milioni.

Per quanto concerne i conti correnti postali intestati a privati, che a partire da marzo 2007 (in base al comma 1099 dell'articolo 1 della legge 296/2006) hanno fatto registrare una significativa riduzione proseguita per tutto l'arco dello stesso anno, al 31 dicembre 2009 sono risultati pari a 1.261 milioni, evidenziando una crescita pari a 293 milioni rispetto al valore di fine dicembre 2008.

Per la voce relativa ai buoni postali fruttiferi, l'importo al 31 dicembre 2009 è risultato pari a 28.743 milioni, registrando una diminuzione nell'arco dei dodici mesi pari a -1.781 milioni.

Il saldo attivo netto delle posizioni del Dipartimento del Tesoro con la Banca d'Italia al 31 dicembre 2009 risulta pari a 29.710 milioni, mostrando così una cospicua riduzione nell'ultimo trimestre considerato, pari a 39.536 milioni. Questa variazione si è determinata per la diminuzione, non inconsueta nell'ultimo trimestre di ogni anno, del livello del conto disponibilità, attestatosi a quota 29.709 milioni. Tuttavia, rispetto al livello

di fine 2008 risultato pari a 19.095 milioni, si evidenzia un aumento di ben 10.638 milioni, per affrontare più opportunamente il piano di scadenze ed emissioni del 2010.

Le giacenze presenti sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato sono rimaste invariate nell'arco del trimestre, ed ammontano a circa 37 milioni.

Il totale del saldo attivo è rappresentato al netto di alcune poste minori di debito inerenti al rapporto tra il Dipartimento del Tesoro e la Banca d'Italia, pari a circa 36 milioni al 31 dicembre 2009.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali, o dalle amministrazioni locali e/o altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato e, fra l'altro, i mutui precedentemente contratti dal Dipartimento del Tesoro per il ripianamento dei disavanzi delle A.S.L., per il Giubileo, per le imprese che operano nel campo delle aree depresse, per i Consorzi di irrigazione e bonifica, per l'edilizia sanitaria, per le autorità portuali, nonché per il finanziamento di programmi di varia natura, quali Mose, *Eurofighter*, FREMM, e mutui di cui all'articolo 1, comma 511 e 512 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali.

A partire dalla presente edizione, la voce 'Prestiti' è stata denominata 'Prestiti domestici' in quanto le controparti sono istituti di credito con residenza domestica. Pertanto, l'importo complessivo relativo alla voce 'Prestiti domestici' al 31 dicembre 2009 è risultato pari a 44.780 milioni, facendo registrare una flessione dello *stock* sia nell'arco dei dodici mesi (pari a -2.252 milioni), che negli ultimi tre mesi considerati (pari a -1.205 milioni), attribuibile prevalentemente alle rate rimborsate nel corso dell'ultimo trimestre, ed anche all'affinamento della base dati disponibile.

La componente maggiore relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (crediti quindi vantati dalla nuova CDP S.p.A., che a partire da dicembre 2003 è stata trasformata in una società per azioni esterna al settore della Pubblica Amministrazione), la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali, ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo, nell'ultimo trimestre 2009, si è attestato a 29.966 milioni.

Altra componente della voce prestiti è rappresentata dai mutui contratti da ISPA (Infrastrutture S.p.A.)¹, i quali a partire dalla Relazione Trimestrale di cassa relativa a settembre 2009 sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni di prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA, al 31 dicembre 2009, è pari dunque a 1.500 milioni.

Infatti, a seguito della decisione presa da EUROSTAT a maggio 2005, i debiti emessi originariamente da ISPA per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC), sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. Di conseguenza, le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente nella categoria titoli di Stato, mentre i mutui sono ricompresi all'interno della voce prestiti². Le obbligazioni sono suddivise in otto serie, di cui tre a tasso fisso, quattro a tasso variabile e una indicizzata al tasso di inflazione italiana calcolato

¹ Società attualmente assorbita da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

² Fino all'edizione relativa a dicembre 2007, invece, entrambe le tipologie di passività erano considerate all'interno della voce "Debiti ISPA".

dall'ISTAT secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi. Nel computo dello *stock* del debito l'importo nominale del titolo indicizzato è stato opportunamente rivalutato. Al 31 dicembre 2009 mentre il valore complessivo delle obbligazioni si è attestato a 9.534 milioni.

Infine, la voce 'Prestiti esteri' comprende, oltre ai mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche, come ad esempio la BEI, nonché i prestiti stipulati a favore delle ex Ferrovie dello Stato che rappresentano una passività a carico del settore statale (per un importo pari a 111 milioni a fine 2009), mentre, fino alla precedente edizione della Relazione venivano indicate in maniera distinta le due voci 'Altri debiti esteri' e 'Prestiti esteri FS'. A seguito di tale rappresentazione la voce 'Prestiti esteri' si è attestata così a 1.944 milioni al 31 dicembre 2009.

TAVOLA B.4: CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)

	31 dic. 2005	31 dic. 2006	31 dic. 2007	31 dic. 2008	31 set. 2009	31 dic. 2009
CCT (1)	191.544	184.884	189.739	182.348	170.054	163.599
CTZ	43.184	43.669	43.063	46.772	70.399	64.748
CCT crediti d'imposta	7.119	5.939	786	385	0	0
TOTALE CERTIFICATI DI CREDITO	241.847	234.493	233.588	229.504	240.453	228.347
BTP	716.708	753.300	768.065	823.706	902.369	906.302
BTP€I	48.033	60.933	79.133	84.659	98.254	101.797
BOT	117.806	122.780	128.302	147.753	167.976	140.096
Obbligazioni F.S. estero (2)	838	751	672	710	0	0
Titoli esteri Tesoro (2)	87.799	75.200	69.314	60.342	59.323	60.058
Titoli ISPA (3)	9.476	9.489	9.505	9.533	9.532	9.534
TOTALE TITOLI DI STATO	1.222.507	1.256.946	1.288.578	1.356.207	1.477.907	1.446.133
Monete in circolazione	3.029	3.258	3.490	3.773	3.829	3.851
Conti correnti presso la Tesoreria (5)	76.148	88.289	102.456	112.925	116.025	123.519
Conti correnti postali Intestati a privati (4)	24.628	25.973	344	968	1.230	1.261
Buoni postali (4)	45.950	39.648	36.831	30.524	29.136	28.743
Rapporti Tesoro - B.I.	-14.535	-22.778	-9.671	-19.072	-69.246	-29.710
Prestiti domestici (3)	36.273	49.694	46.611	47.032	45.985	44.780
Prestiti esteri	5.101	5.300	4.453	2.199	2.030	1.944
TOTALE	1.399.101	1.446.330	1.473.091	1.534.557	1.606.896	1.620.521

1) Comprende, oltre ai CCT offerti in asta, anche alcune emissioni effettuate per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2) Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede UE.

3) Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno della voce "Prestiti domestici" per quanto concerne i prestiti contratti con controparti domestiche, e all'interno della voce "Prestiti esteri" se la controparte è estera. Comprensivi di questa voce sono anche i Prestiti esteri ex Ferrovie dello Stato. A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art. 1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. sono assunti direttamente a carico del settore statale.

4) A seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni a partire da dicembre 2003, la voce Raccolta Postale è stata suddivisa nelle sue componenti per dare un'esatto riscontro di tutte le partite debitorie che sono passate direttamente a carico dello Stato.

5) La voce è comprensiva sia dei conti correnti della gestione della Cassa S.p.A., che dei conti presso la Tesoreria di cui sono titolari società esterne al settore statale, sia a quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato le operazioni di cartolarizzazione.

TAVOLA B.5: DIFFERENZE IN VALORE ASSOLUTO DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)

	31-dic-08	30-set-09
	31-dic-09	31-dic-09
CCT	-18.749	-6.456
CTZ	17.976	-5.651
CCT crediti d'imposta	-385	0
TOTALE CERTIFICATI DI CREDITO	-1.158	-12.107
BTP	82.596	3.933
BTPEI	17.138	3.544
BOT	-7.657	-27.880
Obbligazioni F.S. estero	-710	0
Titoli esteri Tesoro	-284	735
Titoli ISPA	1	2
TOTALE TITOLI DI STATO	89.926	-31.774
Monete in circolazione	78	22
Conti correnti presso la Tesoreria	10.594	7.494
Conti correnti postali intestati a privati	293	31
Buoni postali	-1.781	-393
Rapporti Tesoro - B.I.	-10.638	39.536
Prestiti domestici	-2.252	-1.205
Prestiti esteri	-256	-86
TOTALE	85.964	13.625

TAVOLA B.6: CONSISTENZA IN VALORI PERCENTUALI DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE
(milioni di euro)

	31 dic. 2005	31 dic. 2006	31 dic. 2007	31 dic. 2008	30 set. 2009	31 dic. 2009
CCT	13,7	12,8	12,9	11,9	10,6	10,1
CTZ	3,1	3,0	2,9	3,1	4,4	4,1
CCT crediti d'imposta	0,5	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE CERTIFICATI DI CREDITO	17,3	16,2	15,9	15,0	15,0	14,1
BTP	51,2	52,1	52,1	53,7	56,2	55,9
BTPEI	3,4	4,2	5,4	5,5	6,1	6,3
BOT	8,4	8,5	8,7	9,6	10,5	8,7
Obbligazioni F.S. estero	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Titoli esteri Tesoro	6,3	5,2	4,7	3,9	3,7	3,7
Titoli ISPA	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
TOTALE TITOLI DI STATO	87,4	86,9	87,5	88,4	92,0	89,2
Monete in circolazione	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Conti correnti presso la Tesoreria	5,4	6,1	7,0	7,4	7,2	7,6
Conti correnti postali intestati a privati	1,8	1,8	0,0	0,1	0,1	0,1
Buoni postali	3,3	2,7	2,5	2,0	1,8	1,8
Rapporti Tesoro - B.I.	-1,0	-1,6	-0,7	-1,2	-4,3	-1,8
Prestiti domestici	2,6	3,4	3,2	3,1	2,9	2,8
Prestiti esteri	0,4	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

1. QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI PER IL TRIENNIO 2007-2009 E STIMA PER IL 2010

SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2007 (milioni di euro)									
	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	406.618	276.399	146.708	103.182	60.222	24.658	6.537	-306.279	718.045
TRIBUTARI	371.915	0	64.923	0	29.170	1.490	0	0	467.498
Imposte dirette	208.744	0	12.689	0	3.231	0	0	0	224.664
Imposte indirette	163.171	0	52.234	0	25.939	1.490	0	0	242.834
CEE RISORSE PROPRIE	5.211	0	0	0	0	0	0	0	5.211
CONTRIBUTI SOCIALI	0	195.561	0	0	0	87	0	0	195.648
VENDITA DI BENI E SERVIZI	4.410	129	0	4.034	5.684	3.057	0	0	17.314
REDDITI DA CAPITALE	4.293	1.805	760	106	2.616	290	0	-1.030	8.840
TRASFERIMENTI	20.524	78.262	80.089	97.578	20.469	18.659	6.537	-305.250	16.869
-da Settore Statale	0	77.539	79.434	0	11.531	16.091	0	-184.595	0
-da Enti di previdenza	5.169	0	0	0	0	0	1.803	-6.972	0
-da Regioni	49	12	0	96.996	8.267	609	2.344	-108.277	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	10	0	105	245	0	163	1.654	-2.177	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	43	0	21	0	0	0	736	-800	0
-da Enti pubbl. non consolidati	29	537	162	337	559	804	0	-2.428	0
-da Famiglie	1.315	174	280	0	112	822	0	0	2.703
-da Imprese	3.695	0	87	0	0	170	0	0	3.952
-da Estero	10.214	0	0	0	0	0	0	0	10.214
ALTRI INCASSI CORRENTI	265	641	936	1.464	2.283	1.075	0	0	6.664
INCASSI DI CAPITALE	568	349	11.723	2.909	14.356	3.954	5.218	-33.565	5.512
TRASFERIMENTI	23	0	11.351	2.909	12.222	3.892	5.218	-33.565	2.050
-da Settore Statale	0	0	10.368	0	4.331	3.089	2.728	-20.516	0
-da Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Regioni	0	0	0	2.909	5.565	578	1.693	-10.745	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	0	0	58	0	0	51	411	-520	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	23	0	14	0	58	0	386	-481	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	607	0	616	80	0	-1.303	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	304	0	1.652	94	0	0	2.050
AMMORTAMENTI	163	0	0	0	0	0	0	0	163
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	382	349	372	0	2.134	62	0	0	3.299
INCASSI FINALI	407.186	276.748	158.431	106.091	74.578	28.612	11.755	-339.844	723.557
PARTITE FINANZIARIE	5.761	0	778	0	2.107	731	223	-4.444	5.156
RISCOSSIONE CREDITI	3.613	0	288	0	1.044	546	0	-3.055	2.436
-da Regioni	496	0	0	0	0	0	0	-496	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	660	0	0	0	0	0	0	-660	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	1.465	0	0	0	0	0	0	-1.465	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	180	0	109	145	0	-434	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	992	0	108	0	935	401	0	0	2.436
RIDUZIONE DEPOSITI BANCARI	0	0	347	0	0	0	0	-347	0
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	2.148	0	143	0	1.063	185	223	-1.042	2.720
-da Settore Statale	0	0	143	0	543	0	0	-686	0
-da altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	133	223	-356	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	2.148	0	0	0	520	52	0	0	2.720
TOTALE INCASSI	412.947	276.748	159.209	106.091	76.685	29.343	11.978	-344.288	728.713

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE PUBBLICO segue: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2007 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI	398.241	269.790	134.764	103.924	54.085	17.837	6.537	-306.279	678.899
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	89.533	3.456	5.998	35.743	18.364	10.171	0	0	163.265
CONSUMI INTERMEDI	15.328	1.615	3.492	65.205	24.792	3.783	0	0	114.216
TRASFERIMENTI	217.737	263.433	120.132	795	6.701	2.478	6.537	-305.250	312.564
-a Settore Statale	0	5.169	49	0	10	43	29	-5.300	0
-a Enti di previdenza	77.539	0	12	0	0	0	537	-78.088	0
-a Regioni	79.434	0	0	0	105	21	162	-79.722	0
-a Sanità	0	0	96.996	0	245	0	337	-97.578	0
-a Comuni e Province	11.531	0	8.267	0	0	0	559	-20.357	0
-a altri Enti pubbl. cons.	16.091	0	609	0	163	0	804	-17.667	0
-a Enti pubbl. non consolidati	0	1.803	2.344	0	1.654	736	4.109	-6.537	4.109
-a Famiglie	5.466	256.426	3.595	795	3.401	1.030	0	0	270.713
-a Imprese	11.328	35	8.260	0	1.123	648	0	0	21.394
-a Estero	16.348	0	0	0	0	0	0	0	16.348
INTERESSI	67.692	272	3.028	271	3.284	143	0	-1.030	73.661
AMMORTAMENTI	163	0	0	0	0	0	0	0	163
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	7.788	1.012	2.114	1.910	944	1.262	0	0	15.030
PAGAMENTI DI CAPITALI	42.273	358	23.430	2.376	21.783	5.762	4.874	-33.565	67.290
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	6.962	133	3.735	2.376	18.977	4.853	0	0	37.036
TRASFERIMENTI	34.364	0	18.647	0	2.806	785	4.874	-33.565	27.911
-a Settore Statale	0	0	0	0	0	23	0	-23	0
-a Regioni	10.368	0	0	0	58	14	607	-11.047	0
-a Sanità	0	0	2.909	0	0	0	0	-2.909	0
-a Comuni e Province	4.331	0	5.565	0	0	58	616	-10.570	0
-ad altri Enti pubblici consolidati	3.089	0	578	0	51	0	80	-3.798	0
-ad Enti pubblici non consolidati	2.728	0	1.693	0	411	386	3.571	-5.218	3.571
-a Famiglie	183	0	2.187	0	1.020	192	0	0	3.582
-a Imprese	13.118	0	5.715	0	1.266	112	0	0	20.211
-a Estero	547	0	0	0	0	0	0	0	547
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	948	224	1.048	0	0	124	0	0	2.344
PAGAMENTI FINALI	440.514	270.147	158.194	106.300	75.868	23.599	11.411	-339.844	746.189
PARTITE FINANZIARIE	1.960	6.601	2.140	100	3.352	4.312	567	-4.625	14.406
PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	42	0	161	0	604	69	0	0	876
-a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Imprese ed Estero	42	0	161	0	604	69	0	0	876
MUTUI E ANTICIPAZIONI	1.710	0	176	0	1.117	612	0	-887	2.728
-a Regioni	143	0	0	0	0	0	0	-143	0
-a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Comuni e Province	543	0	0	0	0	0	0	-543	0
-a Enti pubbl. consolidati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Enti pubbl. non consolidati	0	0	17	0	37	147	0	-201	0
-a Ist. di cred. speciale	120	0	0	0	0	0	0	0	120
-a Famiglie, Imprese, Estero	904	0	159	0	1.080	465	0	0	2.608
AUMENTO DEPOSITI BANCARI	0	468	1.083	0	971	1.515	0	-347	3.690
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	208	6.132	720	100	660	2.116	567	-3.391	7.112
-a Settore Statale	0	181	496	0	660	1.465	0	-2.802	0
-ad altri Enti pubblici	0	20	0	0	0	2	567	-589	0
-a Famiglie, Imprese, Estero	208	5.931	224	100	0	649	0	0	7.112
TOTALE PAGAMENTI	442.474	276.748	160.334	106.400	79.220	27.911	11.978	-344.470	760.595
SALDO PRIMARIO AL NETTO									
PARTITE FINANZIARIE	34.364	6.873	3.265	62	1.994	5.156	344	-1.030	51.028
SALDO AL NETTO PARTITE FINANZIARIE	-33.328	6.601	237	-209	-1.290	5.013	344	0	-22.632
SALDO PRIMARIO	38.165	272	1.903	-38	749	1.575	0	-849	41.778
FABBISOGNO COMPLESSIVO	-29.527	0	-1.125	-309	-2.535	1.432	0	181	-31.883

SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2008 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	409.681	286.689	154.227	112.869	62.275	21.889	7.103	-324.530	730.202
TRIBUTARI	373.074	0	63.153	0	26.400	1.513	0	0	464.140
Imposte dirette	216.810	0	13.567	0	4.127	0	0	0	234.504
Imposte indirette	156.264	0	49.586	0	22.273	1.513	0	0	229.636
CEE RISORSE PROPRIE	6.001	0	0	0	0	0	0	0	6.001
CONTRIBUTI SOCIALI	0	209.701	0	0	0	100	0	0	209.801
VENDITA DI BENI E SERVIZI	4.513	106	0	3.912	5.459	3.219	0	0	17.209
REDDITI DA CAPITALE	4.261	1.994	781	81	2.572	344	0	-968	9.065
TRASFERIMENTI	20.930	74.259	89.227	107.341	26.227	15.109	7.103	-323.562	16.633
-da Settore Statale	0	73.602	88.565	0	17.053	12.566	0	-191.787	0
-da Enti di previdenza	5.659	0	0	0	0	0	1.850	-7.509	0
-da Regioni	8	4	0	106.867	8.283	599	2.535	-118.296	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	15	0	-15	0
-da Comuni e Province	10	0	124	279	0	159	1.946	-2.518	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	53	0	17	2	0	0	771	-843	0
-da Enti pubbl. non consolidati	43	653	157	193	802	747	0	-2.594	0
-da Famiglie	2.184	0	278	0	89	863	0	0	3.414
-da Imprese	3.742	0	86	0	0	160	0	0	3.988
-da Estero	9.231	0	0	0	0	0	0	0	9.231
ALTRI INCASSI CORRENTI	902	629	1.066	1.535	1.617	1.604	0	0	7.353
INCASSI DI CAPITALE	479	395	9.146	3.106	13.718	4.303	5.502	-31.452	5.197
TRASFERIMENTI	0	0	9.037	3.106	11.552	4.125	5.502	-31.452	1.870
-da Settore Statale	0	0	8.028	0	3.424	3.198	2.981	-17.631	0
-da Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Regioni	0	0	0	3.106	5.781	611	1.669	-11.167	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	0	0	47	0	0	85	503	-635	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	26	0	59	0	349	-434	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	737	0	753	95	0	-1.585	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	199	0	1.535	136	0	0	1.870
AMMORTAMENTI	186	0	0	0	0	0	0	0	186
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	293	395	109	0	2.156	178	0	0	3.141
INCASSI FINALI	410.160	287.084	163.373	115.975	75.993	26.192	12.605	-355.982	735.399
PARTITE FINANZIARIE	2.245	0	9.274	84	1.666	737	252	-11.058	3.200
RISCOSSIONE CREDITI	1.554	0	241	0	1.095	552	0	-1.523	1.919
-da Regioni	501	0	0	0	0	0	0	-501	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	568	0	0	0	0	0	0	-568	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	77	0	0	0	0	0	0	-77	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	142	0	121	114	0	-377	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	408	0	99	0	974	438	0	0	1.919
RIDUZIONE DEPOSITI BANCARI	0	0	586	0	88	0	0	-674	0
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	691	0	8.447	84	483	185	252	-8.861	1.281
-da Settore Statale	0	0	8.122	0	355	0	0	-8.477	0
-da altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	132	252	-384	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	691	0	325	84	128	53	0	0	1.281
TOTALE INCASSI	412.405	287.084	172.647	116.059	77.659	26.929	12.857	-367.040	738.599

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE PUBBLICO segue: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2008 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI	419.346	283.522	143.533	112.925	57.851	19.001	7.103	-324.530	718.751
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	94.170	3.390	6.009	38.332	20.011	10.530	0	0	172.442
CONSUMI INTEREDI	13.636	1.760	3.441	71.584	26.185	4.079	0	0	120.686
TRASFERIMENTI	226.078	277.194	129.157	793	7.306	2.837	7.103	-323.562	326.905
-a Settore Statale	0	5.659	8	0	10	53	43	-5.773	0
-a Enti di previdenza	73.602	0	4	0	0	0	653	-74.259	0
-a Regioni	88.565	0	0	0	124	17	157	-88.863	0
-a Sanità	0	0	106.867	0	279	2	193	-107.341	0
-a Comuni e Province	17.053	0	8.283	0	0	0	802	-26.138	0
-a altri Enti pubbl. consolidati	12.566	0	599	15	159	0	747	-14.086	0
-a Enti pubbl. non consolidati	0	1.850	2.535	0	1.946	771	4.508	-7.103	4.508
-a Famiglie	5.621	269.597	2.981	778	3.659	1.032	0	0	283.669
-a Imprese	11.842	87	7.880	0	1.129	962	0	0	21.900
-a Estero	16.828	0	0	0	0	0	0	0	16.828
INTERESSI	78.413	241	2.747	255	3.354	99	0	-968	84.141
AMMORTAMENTI	186	0	0	0	0	0	0	0	186
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	6.863	937	2.179	1.961	995	1.456	0	0	14.391
PAGAMENTI DI CAPITALI	37.138	485	23.750	2.480	20.162	5.674	5.245	-31.452	63.481
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	6.496	341	3.759	2.480	18.020	4.839	0	0	35.935
TRASFERIMENTI	29.633	0	18.928	0	2.142	724	5.245	-31.452	25.220
-a Settore Statale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Regioni	8.028	0	0	0	47	26	737	-8.838	0
-a Sanità	0	0	3.106	0	0	0	0	-3.106	0
-a Comuni e Province	3.424	0	5.781	0	0	59	753	-10.017	0
-ad altri Enti pubblici consolidati	3.198	0	611	0	85	0	95	-3.989	0
-ad Enti pubblici non consolidati	2.981	0	1.669	0	503	349	3.660	-5.502	3.660
-a Famiglie	127	0	1.979	0	862	179	0	0	3.147
-a Imprese	10.960	0	5.782	0	645	111	0	0	17.498
-a Estero	915	0	0	0	0	0	0	0	915
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	1.009	144	1.063	0	0	111	0	0	2.326
PAGAMENTI FINALI	456.484	284.007	167.283	115.405	78.013	24.675	12.348	-355.982	782.232
PARTITE FINANZIARIE	10.211	3.077	808	0	2.352	1.861	509	-11.267	7.551
PARTICIPAZIONI E CONFERIMENTI	45	0	213	0	646	62	0	0	966
-a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Imprese ed Estero	45	0	213	0	646	62	0	0	966
MUTUI E ANTICIPAZIONI	10.166	0	94	0	1.008	838	0	-8.727	3.379
-a Regioni	8.122	0	0	0	0	0	0	-8.122	0
-a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Comuni e Province	355	0	0	0	0	0	0	-355	0
-a Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Enti pubblici non consolidati	0	0	34	0	53	163	0	-250	0
-a Ist. di cred. speciale	36	0	0	0	0	0	0	0	36
-a Famiglie, Imprese, Estero	1.653	0	60	0	955	675	0	0	3.343
AUMENTO DEPOSITI BANCARI	0	1.025	0	0	0	284	0	-674	635
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	0	2.052	501	0	698	677	509	-1.866	2.571
-a Settore Statale	0	209	501	0	568	77	0	-1.355	0
-ad altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	2	509	-511	0
-a Famiglie, Imprese, Estero	0	1.843	0	0	130	598	0	0	2.571
TOTALE PAGAMENTI	466.695	287.084	168.091	115.405	80.365	26.536	12.857	-367.249	789.783
SALDO PRIMARIO AL NETTO									
PARTITE FINANZIARIE	32.089	3.317	-1.163	825	1.334	1.616	257	-968	37.308
SALDO AL NETTO PARTITE FINANZIARIE	-46.324	3.076	-3.910	570	-2.020	1.517	257	0	-46.833
SALDO PRIMARIO	24.123	241	7.303	909	648	492	0	-759	32.957
FABBISOGNO COMPLESSIVO	-54.290	0	4.556	654	-2.706	393	0	209	-51.184

SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2009 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	393.545	293.265	163.344	113.058	64.996	21.965	7.550	-348.134	709.589
TRIBUTARI	358.292	0	60.439	0	25.500	1.539	0	0	445.770
Imposte dirette	206.565	0	14.765	0	4.097	0	0	0	225.427
Imposte indirette	151.727	0	45.674	0	21.403	1.539	0	0	220.343
CEE RISORSE PROPRIE	4.663	0	0	0	0	0	0	0	4.663
CONTRIBUTI SOCIALI	0	207.112	0	0	0	265	0	0	207.377
VENDITA DI BENI E SERVIZI	4.670	102	0	5.008	5.335	3.004	0	0	18.119
REDDITI DA CAPITALE	4.197	1.631	731	111	2.525	372	0	-898	8.668
TRASFERIMENTI	20.455	83.560	100.835	106.358	29.489	14.722	7.550	-347.235	15.734
-da Settore Statale	0	82.738	100.164	0	19.185	11.794	0	-213.881	0
-da Enti di previdenza	6.425	0	0	0	0	0	1.810	-8.235	0
-da Regioni	5	3	0	105.860	9.262	669	2.692	-118.491	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	19	0	-19	0
-da Comuni e Province	2	0	132	281	0	162	2.244	-2.821	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	70	0	17	2	0	0	805	-894	0
-da Enti pubbl. non consolidati	117	640	171	215	959	793	0	-2.895	0
-da Famiglie	2.043	179	246	0	83	1.137	0	0	3.688
-da Imprese	4.073	0	105	0	0	148	0	0	4.326
-da Estero	7.720	0	0	0	0	0	0	0	7.720
ALTRI INCASSI CORRENTI	1.268	860	1.339	1.581	2.147	2.063	0	0	9.258
INCASSI DI CAPITALE	8.520	102	9.509	3.323	13.346	3.532	5.398	-37.150	6.580
TRASFERIMENTI	6.060	0	9.326	3.323	11.450	3.370	5.398	-37.150	1.777
-da Settore Statale	0	0	8.302	0	3.809	2.375	2.895	-17.381	0
-da Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Regioni	6.060	0	0	3.323	5.489	678	1.654	-17.204	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	0	0	60	0	0	75	395	-530	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	10	0	62	0	454	-526	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	758	0	665	86	0	-1.509	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	196	0	1.425	156	0	0	1.777
AMMORTAMENTI	350	0	0	0	0	0	0	0	350
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	2.110	102	183	0	1.896	162	0	0	4.453
INCASSI FINALI	402.065	293.367	172.853	116.381	78.342	25.497	12.948	-385.284	716.169
PARTITE FINANZIARIE									
RISCOSSIONE CREDITI	2.179	9.740	3.723	0	2.738	706	177	-14.694	4.569
-da Regioni	516	0	0	0	1.055	505	0	-1.588	2.460
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	588	0	0	0	0	0	0	-588	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	63	0	0	0	0	0	0	-63	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	170	0	118	133	0	-421	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	1.012	0	139	0	937	372	0	0	2.460
RIDUZIONE DEPOSITI BANCARI	0	0	2.833	0	1.216	0	0	-2.313	1.736
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	0	9.740	581	0	467	201	177	-10.793	373
-da Settore Statale	0	9.740	408	0	334	0	0	-10.482	0
-da altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	134	177	-311	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	173	0	133	67	0	0	373
TOTALE INCASSI	404.244	303.108	176.576	116.381	81.080	26.203	13.125	-399.978	720.739

SETTORE PUBBLICO segue: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2009 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI	435.208	298.634	145.926	111.803	59.012	19.296	7.550	-348.134	729.295
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	94.101	3.313	6.417	38.440	19.369	11.147	0	0	172.787
CONSUMI INTEREDI	16.917	1.938	3.390	70.548	27.495	3.953	0	0	124.242
TRASFERIMENTI	249.079	292.034	131.123	837	7.756	2.765	7.550	-347.235	343.909
-a Settore Statale	0	6.425	5	0	2	70	117	-6.619	0
-a Enti di previdenza	82.738	0	3	0	0	0	640	-83.381	0
-a Regioni	100.164	0	0	0	132	17	171	-100.484	0
-a Sanità	0	0	105.860	0	281	2	215	-106.358	0
-a Comuni e Province	19.185	0	9.262	0	0	0	959	-29.406	0
-a altri Enti pubbl. consolidati	11.794	0	669	19	162	0	793	-13.437	0
-a Enti pubbl. non consolidati	0	1.810	2.692	0	2.244	805	4.655	-7.550	4.655
-a Famiglie	7.442	283.800	3.206	818	3.751	1.190	0	0	300.207
-a Imprese	10.851	0	9.426	0	1.184	681	0	0	22.142
-a Estero	16.905	0	0	0	0	0	0	0	16.905
INTERESSI	67.214	193	2.873	229	3.120	148	0	-898	72.878
AMMORTAMENTI	350	0	0	0	0	0	0	0	350
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	7.547	1.155	2.123	1.749	1.272	1.283	0	0	15.129
PAGAMENTI DI CAPITALI	40.447	2.181	29.752	2.543	20.021	5.703	5.020	-37.150	68.517
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	7.066	1.874	3.956	2.543	18.036	4.804	0	0	38.279
TRASFERIMENTI	31.584	0	24.979	0	1.985	790	5.020	-37.150	27.208
-a Settore Statale	0	0	6.060	0	0	0	0	-6.060	0
-a Regioni	8.302	0	0	0	60	10	758	-9.130	0
-a Sanità	0	0	3.323	0	0	0	0	-3.323	0
-a Comuni e Province	3.809	0	5.489	0	0	62	665	-10.025	0
-ad altri Enti pubblici consolidati	2.375	0	578	0	75	0	86	-3.214	0
-ad Enti pubblici non consolidati	2.895	0	1.654	0	395	454	3.511	-5.398	3.511
-a Famiglie	143	0	1.834	0	843	172	0	0	2.992
-a Imprese	13.576	0	5.941	0	612	92	0	0	20.221
-a Estero	484	0	0	0	0	0	0	0	484
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	1.797	307	817	0	0	109	0	0	3.030
PAGAMENTI FINALI	475.655	300.815	175.678	114.346	79.033	24.999	12.570	-385.284	797.812
PARTITE FINANZIARIE	15.436	2.292	1.452	1.817	2.039	1.859	555	-14.614	10.836
PARTICIPAZIONI E CONFERIMENTI	29	0	237	0	618	98	0	0	982
-a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Imprese ed Estero	29	0	237	0	618	98	0	0	982
MUTUI E ANTICIPAZIONI	5.747	0	699	0	832	588	0	-917	6.949
-a Regioni	408	0	0	0	0	0	0	-408	0
-a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Comuni e Province	334	0	0	0	0	0	0	-334	0
-a Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Enti pubblici non consolidati	0	0	14	0	56	105	0	-175	0
-a Ist. di cred. speciale	247	0	0	0	0	0	0	0	247
-a Famiglie, Imprese, Estero	4.758	0	685	0	776	483	0	0	6.702
AUMENTO DEPOSITI BANCARI	0	133	0	1.739	0	441	0	-2.313	0
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	9.660	2.159	516	78	589	732	555	-11.384	2.905
-a Settore Statale	0	0	516	0	588	63	0	-1.167	0
-ad altri Enti pubblici	9.660	0	0	0	0	2	555	-10.217	0
-a Famiglie, Imprese, Estero	0	2.159	0	78	1	667	0	0	2.905
TOTALE PAGAMENTI	491.091	303.107	177.130	116.163	81.072	26.858	13.125	-399.898	808.649
SALDO PRIMARIO AL NETTO									
PARTITE FINANZIARIE	-6.376	-7.255	48	2.264	2.429	646	378	-898	-8.764
SALDO AL NETTO PARTITE FINANZIARIE	-73.590	-7.448	-2.825	2.035	-691	498	378	0	-81.643
SALDO PRIMARIO	-19.633	193	2.319	447	3.128	-507	0	-979	-15.032
FABBISOGNO COMPLESSIVO	-86.847	0	-554	218	8	-655	0	-80	-87.910

SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2010 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partita duplicative	Settore Pubblico
INCASSI									
INCASSI CORRENTI	400.019	308.621	161.895	114.252	65.567	21.491	7.601	-358.499	720.947
TRIBUTARI	362.100	0	61.525	0	25.792	1.562	0	0	450.979
Imposte dirette	204.082	0	15.046	0	4.175	0	0	0	223.303
Imposte indirette	158.018	0	46.479	0	21.617	1.562	0	0	227.676
CEE RISORSE PROPRIE	5.315	0	0	0	0	0	0	0	5.315
CONTRIBUTI SOCIALI	0	210.584	0	0	0	264	0	0	210.848
VENDITA DI BENI E SERVIZI	4.618	104	0	5.168	5.442	3.032	0	0	18.363
REDDITI DA CAPITALE	4.215	1.608	748	114	2.550	369	0	-766	8.839
TRASFERIMENTI	22.435	95.538	98.254	107.345	29.606	14.961	7.601	-357.733	18.007
-da Settore Statale	0	94.921	97.564	0	18.882	12.071	0	-223.438	0
-da Enti di previdenza	5.798	0	0	0	0	0	2.045	-7.843	0
-da Regioni	150	3	0	106.842	9.421	687	2.670	-119.773	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	22	0	-22	0
-da Comuni e Province	2	0	136	279	0	163	2.044	-2.624	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	71	0	18	2	0	0	841	-932	0
-da Enti pubbl. non consolidati	69	609	176	222	1.212	813	0	-3.101	0
-da Famiglie	2.292	5	252	0	91	1.048	0	0	3.689
-da Imprese	3.722	0	108	0	0	157	0	0	3.987
-da Estero	10.331	0	0	0	0	0	0	0	10.331
ALTRI INCASSI CORRENTI	1.335	788	1.368	1.625	2.177	1.303	0	0	8.597
INCASSI DI CAPITALE	1.290	300	9.740	3.371	13.764	3.271	6.709	-32.185	6.260
TRASFERIMENTI	0	0	9.554	3.371	11.268	3.102	6.709	-32.185	1.819
-da Settore Statale	0	0	8.502	0	3.438	2.075	4.147	-18.162	0
-da Enti di previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Regioni	0	0	0	3.371	5.629	690	1.704	-11.394	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	0	0	62	0	0	75	382	-519	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	10	0	65	0	476	-551	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	781	0	682	96	0	-1.559	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	199	0	1.454	166	0	0	1.819
AMMORTAMENTI	190	0	0	0	0	0	0	0	190
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	1.100	300	186	0	2.496	169	0	0	4.251
INCASSI FINALI	401.309	308.921	171.635	117.623	79.330	24.762	14.310	-390.684	727.206
PARTITE FINANZIARIE	2.100	993	1.881	0	2.015	2.078	389	-4.810	4.647
RISCOSSIONE CREDITI	1.600	0	316	0	1.060	526	0	-1.618	1.884
-da Regioni	542	0	0	0	0	0	0	-542	0
-da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-da Comuni e Province	580	0	0	0	0	0	0	-580	0
-da altri Enti pubbl. consolidati	67	0	0	0	0	0	0	-67	0
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	174	0	123	132	0	-429	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	411	0	142	0	937	394	0	0	1.884
RIDUZIONE DEPOSITI BANCARI	0	124	0	0	443	1.219	0	0	1.786
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	500	869	1.565	0	512	333	389	-3.192	976
-da Settore Statale	0	869	0	0	334	0	166	-1.369	0
-da altri Enti pubblici	0	0	1.392	0	0	208	223	-1.823	0
-da Famiglie, Imprese, Estero	500	0	173	0	178	125	0	0	976
TOTALE INCASSI	403.409	309.914	173.516	117.623	81.346	26.840	14.699	-395.494	731.853

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE ANNO 2010 (milioni di euro)

	Settore Statale	Enti di previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti pubbl. consolidati	Enti pubbl. non consolidati	Partite duplicative	Settore Pubblico
PAGAMENTI									
PAGAMENTI CORRENTI	444.316	306.354	148.370	115.065	59.979	19.804	7.601	-358.499	742.990
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	97.143	3.383	6.495	38.561	19.582	11.333	0	0	176.497
CONSUMI INTERMEDI	13.781	1.967	3.479	73.543	28.075	4.055	0	0	124.900
TRASFERIMENTI	256.159	299.329	133.283	874	7.969	2.759	7.601	-357.733	350.242
-a Settore Statale	0	5.798	150	0	2	71	69	-6.090	0
-a Enti di previdenza	94.921	0	3	0	0	0	609	-95.533	0
-a Regioni	97.564	0	0	0	136	18	176	-97.894	0
-a Sanità	0	0	106.842	0	279	2	222	-107.345	0
-a Comuni e Province	18.882	0	9.421	0	0	0	1.212	-29.515	0
-a altri Enti pubbl. consolidati	12.071	0	687	22	163	0	813	-13.755	0
-a Enti pubbl. non consolidati	0	2.045	2.670	0	2.044	841	4.500	-7.601	4.500
-a Famiglie	5.687	291.469	4.029	852	3.826	1.123	0	0	306.987
-a Imprese	10.424	17	9.481	0	1.519	704	0	0	22.146
-a Estero	16.610	0	0	0	0	0	0	0	16.610
INTERESSI	69.942	208	2.934	234	3.093	221	0	-766	75.866
AMMORTAMENTI	500	0	0	0	0	0	0	0	500
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	6.791	1.466	2.179	1.853	1.259	1.436	0	0	14.985
PAGAMENTI DI CAPITALI	40.517	654	24.215	2.639	18.584	5.642	5.069	-32.185	65.135
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	7.000	241	4.066	2.639	16.636	4.727	0	0	35.309
TRASFERIMENTI	31.587	0	19.317	0	1.948	806	5.069	-32.185	26.542
-a Settore Statale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Regioni	8.502	0	0	0	62	10	781	-9.355	0
-a Sanità	0	0	3.371	0	0	0	0	-3.371	0
-a Comuni e Province	3.438	0	5.629	0	0	65	682	-9.814	0
-ad altri Enti pubblici consolidati	2.075	0	690	0	75	0	96	-2.936	0
-ad Enti pubblici non consolidati	4.147	0	1.704	0	382	476	3.510	-6.709	3.510
-a Famiglie	94	0	1.914	0	824	164	0	0	2.996
-a Imprese	12.931	0	6.009	0	604	91	0	0	19.635
-a Estero	400	0	0	0	0	0	0	0	400
ALTRI PAGAMENTI DI CAPITALE	1.930	413	832	0	0	109	0	0	3.284
PAGAMENTI FINALI	484.833	307.008	172.585	117.704	78.563	25.446	12.670	-390.684	808.125
PARTITE FINANZIARIE	833	2.906	1.500	0	2.340	1.680	2.029	-3.940	7.347
PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	0	0	245	0	630	100	0	0	975
-a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Imprese ed Estero	0	0	245	0	630	100	0	0	975
MUTUI E ANTICIPAZIONI	830	0	713	0	820	616	0	-665	2.314
-a Regioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Comuni e Province	334	0	0	0	0	0	0	-334	0
-a Enti pubblici consolidati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Enti pubblici non consolidati	166	0	14	0	51	100	0	-331	0
-a Ist. di cred. speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-a Famiglie, Imprese, Estero	330	0	699	0	769	516	0	0	2.314
AUMENTO DEPOSITI BANCARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE PARTITE FINANZIARIE	3	2.906	542	0	890	964	2.029	-3.276	4.058
-a Settore Statale	0	0	542	0	580	67	0	-1.189	0
-ad altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	58	2.029	-2.087	0
-a Famiglie, Imprese, Estero	3	2.906	0	0	310	839	0	0	4.058
TOTALE PAGAMENTI	485.666	309.914	174.085	117.704	80.903	27.126	14.699	-394.624	815.472
SALDO PRIMARIO AL NETTO	-13.582	2.121	1.984	153	3.861	-463	1.640	-766	-5.052
PARTITE FINANZIARIE									
SALDO AL NETTO PARTITE FINANZIARIE	-83.524	1.913	-950	-81	768	-684	1.640	0	-80.918
SALDO PRIMARIO	-12.315	208	2.365	153	3.536	-65	0	-1.635	-7.753
FABBISOGNO COMPLESSIVO	-82.257	0	-569	-81	443	-286	0	-869	-83.619

2. ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI DEL BILANCIO STATALE PER IL TRIENNIO 2007-2009

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (milioni di euro)			
	2007	2008	2009
Economia e Finanze	21.699	21.411	22.523
di cui: Contribuzione aggiuntiva	(8.567)	(8.361)	(8.900)
TAR e Consiglio di Stato	135	137	153
P.C.M.	135	216	310
Corte dei Conti	205	221	223
Agenzie Fiscali	2.307	2.467	2.233
Giustizia	5.074	5.200	5.318
Affari Esteri	764	800	797
Istruzione, Università e Ricerca S.	38.739	42.936	41.264
Interno	7.629	7.908	8.435
Infrastrutture e Trasporti	794	806	866
Difesa	14.482	15.369	15.729
Politiche Agricole e Forestali	434	444	510
Sviluppo Economico e Commercio Intern.	185	173	176
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	462	477	495
Beni Culturali	774	749	798
Ambiente	59	57	63
TOTALE	85.310	91.010	90.993

CONSUMI INTERMEDI (milioni di euro)			
	2007	2008	2009
Economia e Finanze	2.607	2.930	3.813
TAR e Consiglio di Stato	40	43	36
P.C.M.	150	280	370
Corte dei Conti	29	37	38
Agenzie Fiscali	1.465	1.575	1.506
Giustizia	1.404	1.116	1.501
Affari Esteri	220	249	252
Istruzione, Università e Ricerca S.	1.452	813	1.166
Interno	1.475	1.659	2.634
Infrastrutture e Trasporti	389	366	316
Difesa	3.189	2.944	2.995
Politiche Agricole e Forestali	83	95	95
Sviluppo Economico e Commercio Intern.	111	74	93
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	314	271	331
Beni Culturali	128	138	163
Ambiente	197	154	136
TOTALE	13.253	12.744	15.445

IRAP (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Economia e Finanze	255	244	243
TAR e Consiglio di Stato	9	8	10
P.C.M.	7	11	13
Corte dei Conti	12	13	15
Agenzie Fiscali	184	169	173
Giustizia	327	341	340
Affari Esteri	14	16	15
Istruzione, Università e Ricerca S.	2.408	2.644	2.532
Interno	521	547	576
Infrastrutture e Trasporti	50	52	42
Difesa	881	923	927
Politiche Agricole e Forestali	28	27	30
Sviluppo Economico e Commercio Intern.	11	11	11
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	29	30	30
Beni Culturali	46	48	52
Ambiente	4	3	5
TOTALE	4.786	5.087	5.014

TRASFERIMENTI CORRENTI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Amministrazioni centrali	4.235	4.290	4.710
Amministrazioni locali	102.596	114.496	111.513
- regioni	80.605	88.803	84.864
- comuni	13.377	16.726	17.657
- altri	8.614	8.967	8.992
Enti previdenziali e assistenza sociale	77.189	78.399	86.546
Famiglie e ISP	6.188	4.637	6.709
Imprese	5.651	5.188	3.975
Estero	2.503	1.881	1.579
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	198.362	208.891	215.032

TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Organi costituzionali	1.801	1.831	1.865
ANPA	66	71	71
AGEA	255	329	224
Authority	99	75	70
ENAC	118	62	107
ANAS	390	349	579
Enti di ricerca	589	540	570
Istituto Commercio Estero	156	169	138
CONI	443	466	449
Croce Rossa Italiana	39	41	41
ENIT	0	0	40
Contributo da assegnare all'UNIRE	0	0	150
Altri enti centrali	223	210	259
TOTALE	4.179	4.143	4.563
Presidenza (*)	0	50	128
TAR e Consiglio di Stato (*)	19	22	4
Corte dei Conti (*)	37	75	15
Agenzie Fiscali (*)	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.235	4.290	4.710

*) Somme giacenti in tesoreria

TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
REGIONI:	80.605	88.803	84.864
di cui:			
Fondo prestiti d'onore	167	152	195
Fondo per il sostegno alle locazioni	469	310	234
Fondo per le non autosufficienze	99	299	400
Devoluzione Sardegna IVA riscossa nel territorio regionale	225	0	0
Fondo Sanitario Nazionale	7.840	4.865	5.920
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	8.475	10.492	9.532
Regolazioni contabili con le regioni Friuli Venezia Giulia	0	0	3.200
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	14.642	18.050	11.226
Aziende Pubbliche di Trasporto	101	101	101
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	216	180	34
Edilizia residenziale	772	737	703
Federalismo amministrativo	2.096	1.441	1.450
Federalismo fiscale	43.520	48.111	48.152
Fondo politiche sociali	931	656	518
Sostegno Istruzione	155	155	152
Comp. al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	0	1.748	1.732
Regioni PCM	0	667	662
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	434	533	0
COMUNI E PROVINCE	13.377	16.726	17.657
di cui:			
Compartecipazione IRPEF	1.251	1.325	1.487
Fondo consolidato per il fin. dei bilanci degli enti locali	2.349	2.263	2.447
Fondo ordinario per la Finanza locale	7.757	8.369	8.874
Fondi perequativi per la Finanza locale	969	903	970
Uffici giudiziari	277	165	340
Federalismo amministrativo	125	130	125
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	189	241	290
Trasporto pubblico locale	366	318	76
Compensazione minore ICI abitazione principale	0	2.861	2.618
UNIVERSITA'	7.943	8.146	8.392
ENTI LOCALI ALTRO:	671	821	600
Enti produttori di servizi sanitari	244	326	163
Ente Parco	53	76	85
Enti produttori di servizi economici	19	15	0
FUS enti lirici e altri	355	404	352
TOTALE	102.596	114.496	111.513

TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
I.N.P.S.:	74.586	77.261	79.589
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	48.130	49.589	52.769
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	15.491	15.906	16.655
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	2.770	2.821	2.817
Trattamenti minimi pensioni	1.140	1.140	1.140
Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	1.375	1.375	1.375
Pensioni di Invalidità	4.114	4.217	4.403
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	2.098	2.098	2.098
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.956	2.999	3.044
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	31	32	32
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate		0	900
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	121	121	131
Invalidi civili	13.050	13.054	15.504
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.862	2.862	2.862
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	2.122	1.808	1.808
Oneri per prestazioni sociali a totale carico dello Stato			
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.319	2.771	2.823
Oneri relativi a trattamenti di famiglia	0	0	0
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	1.925	1.966	1.943
Oneri a favore di persone disabili	7	220	299
Corresponsione assegni di maternità	548	229	230
Assegni nuclei familiari legge 109	798	315	310
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	1.568	1.583	1.200
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	10	10	10
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	0	4
Oneri trattamento mobilità lavoratori	1.558	809	1.186
Oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	0	764	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	691	800	652
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	237	237	237
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	454	563	415
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	13.837	13.744	13.039
Agevolazioni contributive ed esoneri	12.487	12.172	11.793
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	879	1.142	653
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea			234
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	0	237	215
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	144	0	144
Sgravi a favore di imprese armatoriali	157	193	0
Agevolazioni concesse a genitori e familiari di persone con Handicap	170	0	0
Anticipazione sul fabb. Gestioni previdenziali	19	959	1.167
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	7.022	8.971	7.939
Fondo INPDAP	1.107	1.127	1.147
TFR	361	916	1.007
FF.SS. Fondo pensioni	3.675	3.745	3.900
Altri interventi in materia previdenziale	1.009	738	695
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	320	322	320
Ex combattenti	285	357	480
Riscatto ai fini pensionistici corso legale di laurea	0	267	0
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	100	100	101
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	57	62	65
Agenzia del demanio per canoni di affitto	27	27	1
Riassegnazione residui passivi perenti	0	0	78
Somme da trasferire agli enti previdenziali per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti	0	1.156	0
Ammortizzatori sociali	52	52	0
ALTRI INPS	29	102	145
INPDAP:	1.477	53	5.727
- di cui: Apporto Stato	1.400	0	5.627
INAIL e altri enti previdenziali:	1.126	1.085	1.230
- di cui: ENPALS	104	91	139
- IPOST	810	810	810
TOTALE ENTI PREVIDENZIALI	77.189	78.399	86.546

TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Personale navigante: assistenza sanitaria	27	26	24
Spese per detenuti	442	375	194
Contributo partiti politici	203	291	268
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	144	155	163
Pensioni di guerra	1.035	909	852
Finanziamento istituti patronato ed ass.za sociale	380	376	432
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana	991	1.003	968
Assegno nuovi figli	67	2	0
Altre confessioni religiose	15	16	17
Assistenza profughi	96	178	192
Fondo Prev. Personale Finanze	165	79	175
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	103	147	116
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali	60	54	56
Risarcimento errori giudiziari	29	34	40
Bonus "Incapienti"	1.900	0	0
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	1.800
"Carta sociale"	0	168	487
Invalidi Civili			
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	5	114	113
5 per mille da assegnare alle ONLUS	0	184	240
Altri trasferimenti a famiglie	526	526	572
TOTALE (*)	6.188	4.637	6.709

*) di cui PCM 51 milioni per l'anno 2008 e 87 milioni per il 2009.

TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Crediti di imposta	50	55	33
Fondo settore marittimo	31	116	90
Contributi in conto interessi	235	193	193
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	69	64	46
Fondo usura e antirackett	9	153	62
Scuole private, elementari e materne	607	402	460
Università e scuole non statali	109	112	93
Servizi ferroviari in concessione	180	93	93
IGED: mutui settore marittimo	37	110	0
CONSOB	10	9	18
F/do finanziamento serv. pubb. viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	86	18
Contributi emittenti locali	90	115	131
Altre imprese	161	539	263
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	4.063	3.141	2.475
RAI	63	27	2
TELECOM	13	25	25
Ferrovie dello Stato	3.098	1.951	1.573
ENAV	0	0	182
Poste: agevolazione editoria	297	228	214
Poste	95	687	91
Gestione servizi navigazione lacuale	50	30	17
FINMARE	290	157	357
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	141	36	0
Monopoli	16	0	14
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI AD IMPRESE	5.651	5.188	3.975

TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Finanziamenti a titolo gratuito per aiuti ai Paesi in via di sviluppo	156	202	135
Accordi con i Paesi A.C.P.	363	366	381
Contributi ad organismi Internazionali	522	489	435
Contributo italiano Fondo lotta AIDS-tubercolosi e malaria	390	0	0
Accordi Internazionali Difesa	151	177	195
Contributi volontari ad organizzazioni internazionali	625	385	211
Altri trasferimenti correnti all'estero	296	262	222
TOTALE	2.503	1.881	1.579

RISORSE PROPRIE CEE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Risorse proprie tradizionali	2.264	2.210	2.014
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	9.226	9.490	11.149
Risorse IVA	2.920	3.800	2.666
TOTALE	14.410	15.500	15.829

INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Interessi sui AV/AC	636	621	0
Interessi su c/c di Tesoreria	3.655	4.100	5.326
Interessi buoni fruttiferi	4.655	12.794	6.927
Interessi su c/c postali	1.516	1.012	359
Cassa DD.PP. s.p.a	1.790	1.355	1.232
CREDIOP e BEI	12	7	4
FF.SS.	88	72	69
Aree depresse	45	33	28
Interessi di mora	755	980	935
Altri mutui	165	96	61
Titoli debito pubblico	55.339	58.902	56.522
Altri Interessi	42	10	647
TOTALE	68.698	79.982	72.110

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.636	2.844	2.516
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	561	572	527
Vincite al lotto	4.354	3.828	4.133
Canoni RAI-TV	1.565	1.625	1.647
Contabilità speciali fondi di bilancio	29.916	39.620	43.593
Altri	250	147	999
TOTALE	39.282	48.636	53.415

AMMORTAMENTI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Ammortamento beni immobili			
Ammortamento beni mobili	163	186	350
TOTALE	163	186	350

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Edilizia di servizio	292	174	183
Sistemi Informativi	389	453	470
Ammodernamento potenziamento Difesa	3.213	3.191	2.331
Aree Depresse	126	158	245
Acquisto mezzi logistici	343	114	320
Altri Investimenti fissi (a)	2.477	2.665	3.347
TOTALE	6.840	6.755	6.896
(a) di cui:			
Presidenza	106	219	904
Corte dei Conti	5	12	9
TAR e Consiglio di Stato	2	3	7
Agenzie Fiscali	179	152	124

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Contributi agli Investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	22.604	25.022	23.269
- centrali	9.637	13.477	10.178
- locali	12.444	10.682	11.690
- Enti previdenziali e assistenza sociale	523	863	1.401
Imprese	15.182	9.755	12.199
Famiglie e ISP	167	127	143
Estero	547	919	484
Altri trasferimenti in c/capitale:	5.325	10.085	7.995
TOTALE TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	43.825	45.908	44.090

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E CENTRALI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Agenzie fiscali	37	0	0
Fondo Innovazione Tecnologica	0	0	0
Fondo rotazione politiche comunitarie:	4.357	8.660	5.776
Enti di ricerca maggiori	1.825	1.883	1.833
Enti di ricerca minori	87	381	285
ANAS	2.605	1.905	1.808
ENAC	51	59	
Fondo rotazione formazione professionale	318	305	42
Agea BSE	73	53	0
Altri Investimenti ad amm.ni pubbliche centrali	284	231	434
TOTALE	9.637	13.477	10.178

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Regioni	7.461	6.658	7.203
di cui:			
Contratto pubblico trasporto	55	200	217
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	141	132	268
Contributi straordinari Sicilia, Campania e Calabria	129	144	132
Contributo quindicennale Sicilia Imposte RC auto	50	86	86
trasporto pubblico locale	0	89	100
Piani edilizia scolastica	0	100	77
Salvaguardia Venezia	126	133	184
Fondo occupazione (quota)	83	121	275
Edilizia sanitaria	1.059	840	841
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	24	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	457	522	147
Regioni a statuto ordinario e speciale: Aree depresse	2.372	1.860	2.017
di cui: Intese Istituzionali di Programma	1.658	1.600	1.977
Federalismo amministrativo	1.932	1.902	1.905
Riqualificazione strutture sanitarie	103	70	88
Libri testo gratuiti	51	0	67
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	88	57	51
Acquisto sostituzione autobus pubblici	239	239	238
Regioni: PCM Protezione civile	69	5	0
Province e comuni	4.203	3.383	3.834
di cui:			
Cooperative Napoli	80	88	100
Trasporto rapido di massa	305	199	195
Sistemi metropolitani di Roma, Napoli e Milano	800	0	0
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	0	0	550
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	0	488	0
Finanziamento enti locali (fondo investimenti)	1.223	1.034	982
Libri testo gratuiti	31	91	103
Edilizia residenziale pubblica	0	30	515
Roma Capitale	241	126	293
Aree Depresse	27	15	18
Federalismo amministrativo	455	387	370
Contributi Venezia	266	163	158
Contratto pubblico trasporto enti locali	107	109	126
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni cul.	128	86	0
Fondo occupazione quota	74	73	75
Enti locali: PCM Protezione civile	42	49	101
Università:	120	90	94
Altri enti locali:	660	551	559
Enti produttori di servizi economici	578	499	535
Enti produttivi servizi ricreativi e culturali	82	52	24
TOTALE INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI	12.444	10.682	11.690

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Fondo occupazione quota	523	863	1.401
TOTALE	523	863	1.401

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Rimborso ai concessionari	4.533	0	0
Interventi sistema autostrada (ANAS)	210	191	240
Interventi aree depresse	28	53	36
Artigiancassa	7	20	7
Industria navalmeccanica ed armatoriale	368	176	190
Settore agricolo	164	155	143
Programma FREMM	64	99	361
Fondo occupazione quota	51	30	52
Mutui settori trasporti	68	62	47
Sistemi ferroviari passanti	208	217	144
FUS- attività cinematografiche e circense	42	61	74
Imprenditorialità giovanile	195	300	0
Salvaguardia Venezia	185	145	133
Agevolazioni alle imprese industriali	1.212	1.632	1.665
di cui: settore aeronautico	573	414	295
Fondo per la competitività e lo sviluppo	320	310	1.705
Contributo trasporto merci	101	54	62
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	364	255	207
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	25	16	13
Rete nazionale Interporti	0	15	28
MOSE	0	80	59
Sicurezza stradale	0	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	311	258	191
Crediti di imposta per investimenti occupazione	0	0	347
Crediti di imposta	395	716	914
Crediti di imposta per la rottamazione	471	441	61
PCM	46	184	41
Altri contributi ad imprese	428	368	594
Società di servizi pubblici	5.386	3.897	4.865
Ferrovie in regime di concessione	316	444	363
Ferrovie dello Stato	4.826	3.170	4.288
Poste	241	281	211
FINMARE e servizi navigazione lacuale	3	2	3
TOTALE CONTRIBUTI A IMPRESE	15.182	9.755	12.199

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Partecipazione Italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	11	15	13
Contributi a organismi Internazionali - Aluti a PVS	330	678	237
EUMETSAT	20	24	28
CERN-AIEA	81	101	107
Accordi Internazionali	32	25	17
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	18	19	18
Accordi di Bruxelles	4	4	4
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	29	4	50
Altri investimenti all'estero	22	49	10
TOTALE	547	919	484

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
A Imprese	232	5.188	2.994
SIMEST	30	181	69
Mediocredito	9	19	9
Cassa DD.PP. Spa	125	115	69
Rimborso gestori telefonia	0	31	4
Rimborso IVA autovetture	0	119	249
SCIP 2	0	0	1.460
G8	0	0	310
Rimborsi pregressi ultradecennali	0	4.677	823
Altre imprese	68	46	1
Ad Amministrazioni pubbliche	4.185	3.975	3.470
Disavanzi ASL	3.046	1.449	1.074
Enti Previdenziali: cartolarizzazione immobili	0	0	0
Regioni	15	65	47
Regioni: Protezione Civile	1.061	1.972	1.917
di cui: Mutui banche	(247)	(604)	(604)
Comuni	18	18	27
Comuni: Protezione Civile	13	26	115
Interventi: Protezione Civile	0	0	0
Interventi in materia di sport P.C.M.	0	178	190
Azienda Universitaria Umberto I per estinzione debiti pregressi	0	250	0
Altre Amministrazioni Pubbliche	32	17	94
A Famiglie e ISP	0	0	0
A Fondi	908	921	1.531
TOTALE ALTRI TRASFERIMENTI IN C/C CAPITALE	5.325	10.084	7.995

ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (milioni di euro)

	2007	2008	2009
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	0	8.378	0
Apporto dello Stato al Capitale Sociale A.N.A.S.	427	0	0
Ricapitalizzazione della società FINCANTIERI	18	18	18
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	28	7	0
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	0	0	1.950
Pollgrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotativo imprese	159	334	186
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	0	0	200
Oneri derivanti da garanzie di cambio	2	5	30
Mediocredito: credito ai paesi in via di sviluppo	0	0	1
Fondazioni lirico sinfoniche	0	20	0
Aumento capitale sociale FF.SS. Calabria e del Sud Est	0	30	0
Altre partite finanziarie	34	1	4
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	701	8.826	2.422